



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

RASSEGNA STAMPA

OTTOBRE 2024 - SETTEMBRE 2025



Parte seconda: gennaio - settembre 2025



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

GENNAIO 2025



Ponte, dal Comune un altro mezzo per trasporto sociale

La cerimonia

Lunedì la consegna del Fiat Doblò all'associazione Anteas. «Grazie ai volontari, presenza determinante»

Un nuovo veicolo a Ponte San Pietro per il trasporto socioassistenziale. Il mezzo, acquistato dall'amministrazione comunale per un costo di 45.000 euro, è stato consegnato lunedì alla presenza del sindaco Matteo Macoli, dell'assessore comunale alle Politiche sociali, Giordano Bolis e del responsabile Anteas a livello provinciale, Ferdinando Piccinini.

«Un nuovo veicolo rappresenta un significativo sforzo da parte dell'amministrazione e un segnale concreto di vicinanza ai cittadini e agli utenti. Verrà impiegato per garantire il diritto allo studio agli alunni con disabilità e per permettere il trasporto delle persone anziane o in difficoltà in strutture specialistiche, centri diurni, ospedali e centri di cura. Sono servizi importanti e sempre più richiesti, soprattutto da chi è più fragile o da chi non può contare su una rete familiare o amicale. Tutto questo non sarebbe però possibile senza la presenza dei volontari, che ringraziamo sinceramente. Con la loro opera gratuita e solidaria sono un prezioso e determinante ausilio ai servizi sociali comunali contribuendo, in tal modo, alla migliore qualità del servizio alle persone».

Il nuovo veicolo, un Fiat Doblò opportunamente allestito per il trasporto sociale, si aggiunge ai sei mezzi già in dotazione e verrà utilizzato dall'associazione Anteas, con cui il Comune di Ponte ha in atto una



Macoli e l'assessore Bolis

convenzione per lo svolgimento di attività di volontariato.

«Il volontariato è un elemento di coesione per le comunità e questa coesione si ottiene nella misura in cui si è attenti alle persone più fragili. È quello che facciamo noi in collaborazione con l'Amministrazione e questo mezzo darà sostegno alle persone fragili» è intervenuto Piccinini, che ha anche lanciato un appello per la ricerca di nuovi volontari. «È importante dare continuità – ha aggiunto il referente di Anteas –. Fare volontariato è un impegno, ma anche una forte gratificazione. Si dona tempo, ma si riceve tanto».

A impartire la benedizione al mezzo è stato il parroco di Ponte San Pietro, don Maurizio Grazioli: «Ringrazio tutto il mondo del volontariato che, significativamente presente sul territorio contribuisce a costruire e garantire il bene di tutti coloro che vengono assistiti».

Claudia Esposito

Fuochi, fiaccole e musica: il 2025 accolto nei paesi

Gli eventi. A Ponte San Pietro il tradizionale spettacolo pirotecnico di Capodanno. Da Selvino a San Pellegrino, nelle valli pienone per la notte di San Silvestro in piazza

Inizio d'anno tra feste e spettacoli in molte realtà della Bergamasca.

Una magia degna di un «Natale d'incanto» - la serie di eventi natalizi organizzati dall'amministrazione comunale di Ponte San Pietro - è stato quello vissuto dalle migliaia di persone arrivate in piazza Libertà per assistere al tradizionale spettacolo pirotecnico musicale del 1° gennaio. Ad accoglierle le luminarie e il presepio sul fiume Brembo. In attesa dello spettacolo gli alpini hanno riscaldato tutti distribuendo panettone e vin brulé, mentre dal palco i Dj di Radio Ponte International e West Radio hanno pensato all'intrattenimento musicale. Il sindaco Matteo Macoli ha voluto fare gli auguri alla cittadinanza ricordando «lo sforzo degli amministratori, che con l'aiuto dei cittadini hanno messo in campo un fitto calendario di eventi aggregativi per il periodo natalizio». L'incantesimo vero e proprio è iniziato puntuale alle 19,30, quando il Famedio si è animato con figure eteree luminose, che avvolte in abiti brillanti hanno ac-

compagnato i fuochi, interpretando la danza delle fate. Un crescendo di cori e archi ha accompagnato l'esplosione dei fuochi regalando emozioni e scatenando l'entusiasmo e gli applausi del pubblico. «Natale d'Incanto» proseguirà con la mostra dei presepi in chiesa vecchia, visitabile fino all'8 gennaio.

Spostandoci nella valli, quasi non bastava, la piazza del municipio di Selvino, per contenere tutte le persone arrivate alla grande festa della notte di San Silvestro. Tant'è che qualcuno ha assistito allo spettacolo dalle vie laterali. Sono state calcolate in più di tremila le presenze che sull'altopiano hanno festeggiato l'arrivo del 2025 con l'evento organizzato dal Comune e dall'assessorato al turismo guidato da Angelo Bertocchi. «La grande novità - spiega quest'ultimo - è stata nell'animazione musicale. Abbiamo giocato in casa, con quattro selvinesi: dj Dach, dj Cacio, dj Cefa e il vocalist Eddy. Anche grazie a loro, la serata si è caratterizzata dalla nutrita presenza di giovani. Poi abbiamo distribuito panettone e vin brulé». Gli impianti di megaschermo e giochi di luce sono stati curati da Fabrizio Camozzi, Fabio Papetti, Gianni Dentella. Erano presenti il sindaco Andrea Santopietro e gli amministratori. Ma le sorprese a Selvino non finiscono e, tra queste, la Casa vacanze di Santa Claus la novità in via Osio, che sta attan-

rando tantissimi tra grandi e piccini, resterà aperta fino al 6 gennaio. Sempre frequentate la pista del Purito, innevata per sci e slitte, e quella di pattinaggio.

In Val di Scalve, a Schilpario, è stata ripristinata la tradizione della fiaccolata e dei fuochi di San Silvestro. Dopo l'interruzione di qualche anno, la nuova amministrazione ha ripristinato l'evento venendo incontro alle richieste di alcuni cittadini. «Quest'anno siamo ripartiti con l'iniziativa - riporta il sindaco Claudio Agoni -, negli anni prossimi speriamo di incrementare l'offerta della manifestazione». La fiaccolata è partita alle 20 dalla piazza Cardinal Maj, diretta alla pista Paradiso. Qui il gran finale, con i fuochi d'artificio a illuminare la valle.

Grande successo per il Capodanno in piazza anche a San Pellegrino Terme. Le strade di viale Papa Giovanni XXIII si sono riempite di energia e allegria, trasformandosi in un punto di ritrovo per residenti e visitatori. La serata è stata caratterizzata da un'atmosfera vivace e coinvolgente, grazie al dj set curato da Zambo Dj e alla voce dello speaker Andrea Cefis. «È stato un grande successo - commenta il sindaco Fausto Galizzi - anche più dell'anno scorso. In centinaia si sono ritrovati davanti al municipio, creando un'atmosfera di festa e condivisione».

(hanno collaborato Annamaria Franchina, Matteo Mosconi e Melissa Braki)



Lo spettacolo pirotecnico e musicale a Ponte San Pietro



Notte in piazza a Selvino



La festa a San Pellegrino



A Schilpario fiaccolata e fuochi

Preghiera per la pace ai piedi della Croce del pizzo Formico

Clusone

La tradizione Messa di Capodanno celebrata nel ricordo di don Martino Campagnoni

Dalla cima del pizzo Formico, sotto un cielo azzurro e limpido e in una perfetta giornata di sole in oltre trecento ieri mattina hanno dato il benvenuto al nuovo anno con la tradizionale Messa di Capodanno. Il bel tempo ha richiamato tantissime persone per la Messa quest'anno celebrata anche in ricordo di don Martino Campagnoni, sacerdote del Patronato di Clusone che ideò questa tradizione oltre 50 anni fa e che la celebrò fino al 2015, mantenendo viva questa iniziativa anche



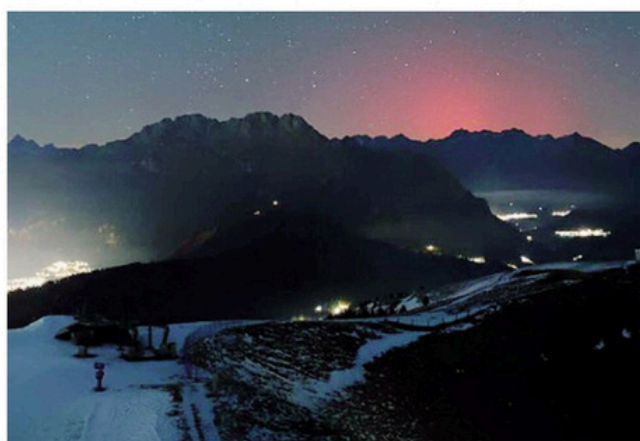
La Messa di Capodanno

grazie a diversi amici. Ieri la prima Messa dell'anno è stata presieduta da don Tommaso Frigerio, vicerettore di Teologia al Seminario di Bergamo. Il sacerdote ha richiamato nell'omelia il tema della benedizione, dei sentieri custoditi dal Signore ma anche quello della speranza, nell'anno giubilare che invi-

ta proprio a guardare al futuro con occhi nuovi, ad aprirsi alla vita e agli altri con fiducia. Speranza e pace: nella giornata mondiale della pace don Tommaso ha invitato a pregare non solo per la fine delle guerre ma anche perché in ogni conflitto, anche il più piccolo, si possa vivere sentendo la vicinanza del Signore nelle nostre vite.

Una Messa raccolta, con le persone ai piedi della croce esedute nei prati con vista da un lato dell'altopiano clusonese e verso la Presolana e dall'altra verso la Val Gandino e fino alla pianura. Tra i presenti anche il sindaco di Clusone Massimo Morstabilini, con gli assessori Roberto Balduzzi e Alessandra Tonsi, oltre a tanti cittadini ed escursionisti che hanno raggiunto la grande croce di ferro (posizionata a 1.632 metri in vetta al Formico e benedetta nel 1933, nell'Anno Santo indetto per i 19 secoli dalla morte di Cristo) sia dal Farno, sia da San Lucio e da Fogarolo. Al termine della celebrazione in quota, il consueto brindisi accompagnato da una fetta di panettone.

Antonella Savoldelli



L'aurora boreale «infiamma» i cieli sopra le Orobie

Il fenomeno. Tra la fine del 2024 e l'inizio del nuovo anno i cieli sopra le Orobie bergamasche si sono tinti di rosso, regalando una spettacolare aurora boreale visibile in Val Seriana e Val di Scalve. Il fenomeno è stato immortalato tra le 23,40 del 31 dicembre 2024 e i primi istanti del 2025 dalla webcam del Monte Pora, ed era nuovamente visibile ieri sera intorno alle 18,30. Dopo il precedente di ottobre, questa nuova aurora è stata provocata da una forte tempesta geomagnetica generata dall'intensa attività solare tra il 29 e il 30 dicembre.

IL VOLUME CON LE SUE MOSTRE

Ponte, un libro in ricordo di Rigotti «Le sue fotografie senza tempo»

È la storia per immagini di Ponte, delle mostre fotografiche che hanno raccontato quella storia, ma soprattutto è un omaggio a Mosè Rigotti, storico fotografo della cittadina mancato lo scorso agosto. «Ponte San Pietro in mostra» è il secondo volume della col-

lana omonima - finanziata dall'amministrazione comunale nell'ambito delle attività di promozione culturale del territorio in collaborazione con l'archivio storico dell'immagine - presentato alla cittadinanza il mese di dicembre. Curato da due appassionati divulgatori di storia locale, Massimo Sana, coordinatore

dell'archivio storico della biblioteca, e Roberto Scudeletti, ideatore del sito internet «C'era una volta Ponte San Pietro» e amministratore della pagina Facebook «Ponte di una volta», il volume è indirettamente un nuovo omaggio (il primo è stato il libro a lui dedicato «Saluti da Ponte San Pietro») anche a Gianni Cardani,

creatore dell'archivio storico, che con tantissime foto dell'amico Mosè ha organizzato le mostre delle festività patronali. «Grazie a questa amicizia - scrive nell'introduzione del libro il sindaco Matteo Macoli - questi scatti senza tempo di Ponte San Pietro e dell'Isola bergamasca, hanno potuto rinnovarsi all'interno della comunità attraverso mostre e pubblicazioni come questa». Mosè Rigotti è stato per decenni instancabile testimone della vita di Ponte che ha immortalato in decine di migliaia di scatti; numerose sono le fotografie panoramiche scattate dal campanile della parrocchiale. E proprio la fotografia che lo ritrae in cima alla



Una foto di Mosè Rigotti inserita nel libro che lo omaggia

croce del campanile, mentre con lo sguardo ammira il paese tanto amato e testimoniato, è stata inserita, nel libro che lo omaggia.

Il volume riproduce per intero le mostre allestite dal 2014 al 2017. «Si tratta di quattro eventi - spiega Massimiliano Sana - che avevano suscitato grande interesse tra i cittadini per le tematiche scelte: i matrimoni, gli anni delle scuole elementari, il mondo femminile e i momenti della quotidianità della Ponte che fu». Il libro potrà essere acquistato in biblioteca al prezzo simbolico di 5 euro.

Annamaria Franchina

Ponte piange Rota consigliere comunale per tre mandati

Il lutto

Cesare si è spento nella sua casa di Locate all'età di 71 anni. Macoli: impegno appassionato, un esempio

Colpito da una grave malattia, affrontata con coraggio e voglia di vivere, Cesare Rota, ex consigliere comunale di Ponte San Pietro, si è spento ieri mattina nella sua casa di Locate all'età di 71 anni. Ha lasciato nel dolore la moglie Vincenza, la figlia Sara con Filippo e l'amatissimo nipote Giulio. Diplomato in disegno meccanico, era in pensione da alcuni anni dopo aver lavorato come responsabile di produzione di una azienda metalmeccanica di Lallio.

Rota aveva ricoperto la carica di consigliere comunale per 12 anni: dal 2011 al 2016 con il sindaco Valerio Baraldi, altri 5 anni in consiglio con il sindaco Marzio Zirafa e due nell'attuale amministrazione comunale di Matteo Macoli e si è dimesso proprio per problemi di salute. In questi 12 anni di consigliere ha avuto le deleghe di ecologia, servizi cimiteriali e rapporti con le frazioni e i quartieri della città di Ponte San Pietro. Ha sempre svolto l'impegno politico amministrativo con passione in favore della sua comunità in particolare per la frazione di Locate. E nel tempo libero amava viaggiare con la famiglia in camper per l'Italia e l'Europa.



Cesare Rota

«Siamo entrati insieme per la prima volta in consiglio comunale nel 2011 – afferma il sindaco Matteo Macoli – e dall'in avanti insieme a Cesare abbiamo condiviso con determinazione tanti progetti per il nostro territorio. L'intera amministrazione comunale, stringendosi vicina alla moglie Vincenza, alla figlia Sara e ai familiari, ricorda con gratitudine il suo appassionato impegno per il bene comune e la grande amicizia che lo legava a tutti noi: è stato e sarà sempre un esempio».

La salma è composta nella sua casa dove questa sera alle 18 si terrà la veglia funebre e domani alle 14,30 sarà celebrata la funzione funebre nella chiesa parrocchiale di Locate. Dopo la liturgia funebre sarà accompagnato in corteo al cimitero comunale per la tumulazione.

Remo Traina



Uno dei presepi in esposizione a Ponte San Pietro nell'ambito della mostra degli «Amici del presepio»

MOSTRA

La Natività nell'arte della Val Gardena

ANNAMARIA FRANCHINA

Un flusso continuo di persone, quasi un corteo, come quelli che si vedono nei presepi, in viaggio verso la capanna: in questo caso verso la chiesa vecchia di Ponte dove, fino a domenica, sarà ancora visitabile la mostra di presepi intitolata «La magia del presepio nell'arte della Val Gardena». Organizzata dalla locale associazione «Amici del presepio», con il contributo del Comune e della Provincia, la mostra è stata un successo: circa 20 mila i visitatori arrivati da ogni parte d'Italia per ammirare l'esposizione dove compare il capolavoro secolare dello scultore Ludwig Moroder, che si rifà agli altari richiudibili in uso nel 1200. Figli di un sagrestano di Ortisei che intagliava il legno, Ludwig,

diventato famoso nel tempo, imparò presto l'arte della scultura in legno, prediligendo opere sacre. Nel 1900 allestì alcuni altari realizzati con statue in stile gotico sul modello di quello esposto nella chiesa vecchia.

Molto apprezzata dai visitatori anche l'ambientazione montana tipica della Valle altoatesina, ricreata dagli «Amici del presepio», così come la preziosità delle statue utilizzate, tutte realizzate artigianalmente dai più qualificati scultori della Valle. L'esposizione, complice la splendida cornice della chiesa vecchia, ha regalato ai visitatori uno spazio contemplativo unico: in piena sintonia con il vero spirito del Natale. Ad accoglierli delicate strenne e la guida preziosa dei soci, sempre presenti. «Quest'ultima settimana - informa il presidente dell'associazione Claudio Mattei -

attendiamo visite molto gradite: da Napoli arriverà un gruppo guidato da Giuseppe Ercolano, uno dei più bravi realizzatori di presepi napoletani, e da Firenze il vicepresidente nazionale della nostra associazione, Massimo Pucci».

È previsto l'arrivo anche di una delegazione di presepisti maltesi che, da quando hanno esposto il loro presepio in chiesa vecchia, non mancano mai di visitare la mostra degli amici di Ponte. Aggiunge Mattei: «Attendiamo Gerald Demetz della ditta Heide di Ortisei, titolare dell'omonimo Museo del presepio, e altri scultori della Val Gardena. Insomma fino agli ultimi giorni continuiamo ad avere la soddisfazione di ricevere oltre ai numerosi e graditi visitatori, anche amici che non disdegnano di affrontare lunghi viaggi per venirci a trovare».



Buon anno

Ponte San Pietro. Il gruppo Alpini di Ponte San Pietro con il sindaco Matteo Macoli ha augurato un buon anno a tutti.

Dal Comune un omaggio ai nuovi nati e ai 18enni

Ponte San Pietro

La nascita di un bambino è un momento importante nella vita di una famiglia, così come compiere 18 anni rappresenta un passaggio particolarmente significativo nella crescita di una persona. Nasce da queste premesse l'idea dell'Amministrazione di Ponte San Pietro di creare i kit «Nuovi Nati» e «per i 18enni».

«È un pensiero simbolico, ma tangibile attraverso il quale l'Amministrazione comunale, all'interno delle più ampie politiche di sostegno all'infanzia, desidera dare il benvenuto ai nuovi cittadini», dichiara il sindaco Matteo Macoli. Ogni kit, contenuto in una borsa di stoffa riutilizzabile per la spesa, contiene una maglietta gialla con il logo del Comune, un giochino a sonagli, un pacco di pannolini, un pacchetto di salviettine detergenti, una lozione per capelli e corpo, una cuffia per la piscina, una pergamena con una poesia di benvenuto e alcuni volantini informativi. Inoltre, presentandosi in biblioteca con la lettera ricevuta, si potrà ritirare gratuitamente anche un libro della collana «Nati per leggere».

Ai 18enni, invece, viene consegnata una copia della Costituzione, la bandiera tricolore e l'augurio del sindaco. «Nuovi diritti e nuovi doveri, nuove opportunità e nuove responsabilità – continua il sindaco –. Crescendo, il consiglio è di ricavare un po' di tempo prezioso per aiutare gli altri».

Claudia Esposito

La città sfiora i 12mila abitanti Opere pubbliche per 5 milioni

Ponte San Pietro. Approvato il bilancio di previsione. In primavera restyling di via Papa Giovanni e lavori all'Isolotto. Ai servizi alla persona 1,5 milioni

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Cinque milioni di euro per le opere pubbliche e 1,5 per i servizi alla persona. Sono le voci più significative del bilancio di previsione della città di Ponte San Pietro, già approvato dal Consiglio comunale. «Siamo un territorio – dichiara il sindaco Matteo Macoli – che sfiora per la prima volta i 12mila abitanti, in costante crescita negli ultimi anni, in cui aziende attrattive stanno investendo o si ampliano e dove le nuove zone residenziali stanno tornando ad accogliere anche giovani famiglie. Per questo al centro della nostra azione ci sono, da un lato, la prosecuzione del programma di rilancio dei lavori pubblici e, dall'altro, la massima attenzione ai servizi sociali, con investimenti in costante aumento per la cura della persona e delle fragilità. Non mancano comunque le incertezze, visti i tagli all'orizzonte per gli enti locali, gli aumenti dovuti ai rinnovi contrattuali e altre spese fisse non comprimibili: monitoreremo la situazione, pronti costantemente a intervenire».



Il rendering di come sarà via Papa Giovanni XXIII dopo i lavori di riqualificazione

Oltre al completamento dei lavori in corso, i principali cantieri del 2025 saranno quattro. Nei giorni scorsi sono già partiti i lavori per il rifacimento del campo coperto di tennis e calcetto al centro sportivo comunale di Locate, con un importo di 40mila euro, di cui 25mila

coperti con un contributo del Consorzio del Bacino imbrifero montano del lago di Como e fiumi Brembo e Serio. Sempre nella prima parte dell'anno partirà il secondo lotto per il completamento del nuovo parcheggio pubblico nella zona dello stadio, con 60 posti, e del per-

corso ciclopedonale di via Trento e Trieste per raccordare il centro con Briolo, oltre alla sistemazione di via Donizetti. Il costo è di 800mila euro, mentre altri 1,7 milioni serviranno, tra la primavera e l'estate, a migliorare ulteriormente la ciclopedonalità al parco naturalistico,

agricolo e ricreativo dell'Isolotto, dove verranno installati anche arredi e attrezzature per la fruizione consapevole dei visitatori. E mentre 200mila euro serviranno per gli asfalti, in primavera partirà pure la riqualificazione di via Papa Giovanni XXIII, al Villaggio Santa Maria (675mila euro). Tra le voci di spicco, poi, la spesa per i servizi alla persona che sale a 1,5 milioni, trainata soprattutto dalle risorse destinate ad assistenza educativa delle persone disabili, collocamento di minori in comunità, assistenza domiciliare e integrazione delle rette per le case di riposo. Garantiti anche gli stanziamenti per trasporto e custodia sociale, affidi familiari, inserimenti lavorativi, progetti sociooccupazionali, compartecipazione alla frequenza per centri diurni, socio-educativi e socio-sanitari e residenze sanitarie, oltre a contributi per centri anziani, asili e servizi scolastici così come i fondi per le borse di studio e i finanziamenti per attività culturali ed eventi aggregativi.

Invariata la tassazione, con il capogruppo di minoranza Michele Facheris della lista civica «Tu per Ponte al Futuro» a sottolineare come «l'aliquota Imu si collochi già ai valori massimi fin dalla sua introduzione» e il sindaco Macoli a ricordare che «ai Comuni resta solo parte delle entrate e che serve a finanziare numerosi servizi rispondenti ai bisogni della comunità».

Il bilancio, che, tra entrate e uscite, pareggia a 12.510.661 euro, è stato approvato nonostante il voto contrario dei quattro consiglieri di «Tu per Ponte al Futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Inam, lavori nel vivo con piazza dimezzata

Ponte San Pietro. Edificio totalmente ingabbiato: qui Casa e Ospedale di comunità. Divieti fino al 31 maggio

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Alcune modifiche alla viabilità per permettere di entrare nel vivo al cantiere di riqualificazione del palazzo ex Inam di piazza della Libertà, a Ponte San Pietro, dove verranno realizzati l'Ospedale e la Casa di comunità dell'Asst Bergamo Ovest. Dopo la pausa forzata per consentire le bonifiche supplementari per lo smaltimento dell'amianto interno, da settembre i lavori, a cura della Spinoso Costruzioni Generali Spa di Roma, sono ripresi senza interruzioni.

Non solo. Per consentire le lavorazioni più invasive relative agli scavi delle fondamenta e al consolidamento delle strutture, il cantiere ora si è ampliato, anche visivamente, su piazza della Libertà, la stessa del municipio, e nelle aree circostanti di via Caironi. L'avanzamento dei lavori è visibile anche dal fatto che ormai l'immobile è completamente ingabbiato nei ponteggi. Il Comando di Polizia locale di Ponte ha quindi emesso un'ordinanza



Il cantiere: divieti su circa la metà del parcheggio piazza della Libertà

con alcune modifiche viabilistiche, valide fino al prossimo 31 maggio.

In particolare, su circa la metà del parcheggio a pagamento di piazza della Libertà, di fronte al palazzo ex Inam, quello che fino al 2011 ospitava il poliambulatorio, è stato

istituito il divieto di transito e di sosta con rimozione forzata. «Il palazzo ex Inam – dichiara il sindaco di Ponte, Matteo Macoli – come previsto dal nostro Piano di governo del territorio, tornerà alla sua naturale vocazione socio-sanitaria andando poi a costi-

tuire, insieme all'attuale sede del Distretto, una "Cittadella della salute" a servizio della comunità. L'avvio del cantiere di riqualificazione, quattordici anni dopo la chiusura del poliambulatorio, era una delle notizie più attese da parte della cittadinanza e dell'intera Isola Bergamasca e altresì significativo che la nuova struttura venga poi intitolata alla memoria del compianto medico Fausto Alborghetti, già direttore del Distretto Isola e Val San Martino».

Finanziato con quasi 8 milioni di euro dalla Missione Salute del Pnrr, il progetto prevede la ristrutturazione dell'intero edificio ex Inam, strutturato su 4 piani, sia dal punto di vista funzionale che da quello energetico. Gli spazi interni del piano rialzato saranno riconvertiti a Casa della comunità, mentre quelli del primo e secondo piano saranno adibiti a Ospedale di comunità. Una porzione di piano seminterrato sarà invece destinata all'Area H24 per assicurare la continuità assistenziale durante le ore notturne.

Al piano rialzato troveranno posto tre aree di attesa con accettazione, uffici amministrativi, zone per prelievi e vaccini, ambulatori, uno studio medico e una sala riunioni. Al primo piano, invece, le aree di degenza con 10 posti letto (quattro camere doppie e due singole) e un locale attrezzato per le attività motorie mentre. Stessa cosa al secondo piano, ma i 10 posti letto saranno distribuiti su cinque camere doppie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte San Pietro sale a sfiorare quota dodicimila

PONTE SAN PIETRO

Sfiora per la prima volta i 12.000 abitanti la Città di Ponte San Pietro, che ha chiuso il 2024 con una popolazione a quota 11.931: +358 rispetto al 2014 (11.573), con una costante crescita negli ultimi dieci anni.

Bambini in diminuzione

Nel contempo anche qui si segnala però la tendenza all'invecchiamento: cresce la popolazione over 64 - 2.721 persone, contro le 2.484 del 2014 - mentre diminuisce il numero dei bambini di età tra zero e sei anni, che se nel 2014 erano

920, a fine 2024 erano invece 661 (-259). Giù anche le nascite, con 38 bambini in meno (125 nel 2014; 87 nel 2024: la diminuzione è del 30,4%), mentre se 10 anni fa i morti erano stati 106, lo scorso anno sono stati 146.

Cresce anche la popolazione straniera che a fine anno si era attestata a quota 2.326 contro i 2.133 del 2014 (+193). tra i Paesi d'origine, in testa ci sono Marocco (321), Senegal (297) e Nigeria (169), ma si registrano residenti anche dall'Est Europa, in particolare Albania (200) e Romania (171), e da Cina (147) e Bolivia

(125). Più che raddoppiata, sicuramente anche a causa del conflitto in corso, anche la presenza di ucraini (92 contro i 43 del 2014).

Infine, cresce (+19) il numero di emigrati: 602 nel 2014 e 621 nel 2024.

«Territorio dinamico»

«Nonostante il drammatico impatto della pandemia nel 2020 e più in generale il crollo demografico, che imporrà a tutti i livelli ineludibili riflessioni e difficili decisioni - dichiara il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli - il nostro territorio comunale con-

ferma il suo recente dinamismo con nuove aree residenziali attrattive che in questi ultimi anni stanno accogliendo nuove famiglie oltre ad aziende che s'insediano o stanno ampliando la propria sede».

Nel merito dei numeri, «per la prima volta - prosegue il sindaco - il dato demografico complessivo sfiora i 12.000 abitanti, dopo essere scesi sotto i diecimila nei primi anni 2000, e questo fattore deve ulteriormente stimolare amministratori, enti e associazioni a continuare in quel corposo programma di consolidamento dei servizi e di rilancio delle opere pubbliche che insieme abbiamo avviato nell'ultimo periodo».

Claudia Esposito



A Ponte San Pietro popolazione in crescita

Da Schiavetta ai fratelli Rinaldi premiati i «modelli» di Ponte

Festa del merito. Tanti gli sportivi, 94 gli studenti. Biblioteca e San Vincenzo fra gli insigniti. Anche il volontario ecologico Bachetti e un ristorante stellato

PONTE SANPIETRO

ANNAMARIA FRANCHINA

«Un'eccellenza per le eccellenze di Ponte». L'eccellenza è l'Auditorium Aruba, all'interno del Data Center Campus più grande d'Italia, che sabato ha ospitato «Ponte premia Ponte», l'annuale cerimonia di consegna dei riconoscimenti a studenti e cittadini meritevoli, organizzata dall'Amministrazione di Ponte San Pietro. Le eccellenze sono i 94 studenti che hanno ricevuto gli assegni di studio, tra i quali 23 premi di laurea intitolati alla memoria di Corrado Comie e Zulett Capitano; e gli sportivi, le associazioni e gli enti volontari, in totale 34, che hanno ricevuto riconoscimenti speciali.

Un'edizione particolarmente apprezzata non solo per le eccellenze premiate, ma anche per la «messa in scena», più dinamica e rinnovata, che ha reso ancor più speciale la cerimonia: apertura con l'Inno d'Italia e filmati che hanno trasmesso le imprese dei campioni. Sul palco con il sindaco Matteo Macoli, il suo vice e assessore alla cultura Marzio Zirafa, Martina e Luca Comi per la consegna dei premi di laurea. Tra i presenti anche il dirigente scolastico Roberto Conti.

La serata ha dato subito spazio alla cultura e al sociale: premiate la biblioteca per il 60° anniversario, il suo Gruppo di lettura per il 10° e l'organizzazione caritativa San Vincenzo de' Paoli per il 90° di fondazione. «Credere nei sogni, senza mai mollare» è il messaggio lanciato, attraverso un video, da Enzo Valeri Peruta, premiato per il 20° di fondazione della «Compagnia teatrale La Pulce», di cui è direttore artistico. Messaggio ripreso anche dai maratoni Daniele Schiavetta, migliore italiano alla Maratona di Sydney, e da Andrea Bonanomi, vincitore dell'Antarctic Ice Marathon.

Protagonista della serata, infatti, è stato lo sport. Premiate, con il presidente Stefano Tironi, le pallavoliste dell'Us Glemme per la promozione in Seconda divisione Fipav, e la Polisportiva Ponte che con le sue squadre regala da sempre campioni e so-



Le pallavoliste dell'Us Glemme premiate per la promozione in Seconda divisione Fipav



Una parte dei 94 studenti premiati con gli assegni al merito e saliti sul palco dell'Auditorium Aruba



Gemelli Alessandro e Michele Rinaldi premiati a Ponte Premio

gni. Lo sanno bene i gemelli Alessandro e Michele Rinaldi: partiti dal «blasonato» settore giovanile del Pontisola (oggi Ac Ponte), ora militano in quello dell'Atalanta, Alessandro difensore e capitano e Michele centrocampista, con cui hanno vinto il Campionato Under 16. Alla premiazione hanno svelato il loro

sogno: tornare sul palco l'anno prossimo per festeggiare lo scudetto dell'Atalanta.

Premi anche all'Ac Ponte San Pietro, alla Polisportiva Ponte calcio, al suo presidente Fabio Ratti. Per il tennistavolo riconoscimenti ai campioni Paolo, Francesca e Armando Preda e Luca Azzolari; per il nuoto a

Ryan e Lorenzo Maggioni; per la ginnastica artistica a Nicole Pasta. Premi anche all'allenatore di karate Luigi Strazzullo e a nove dei suoi allievi vincitori di diverse competizioni. Per il kung fu Davide Capitano.

Riconoscimenti al volontario ecologico Giovanni Bachetti e al ristorante Cucina Cereda per la sua primastella Michelin. «Ponte Premio Ponte» ha sottolineato il sindaco - è la festa del merito e della condivisione. Del merito perché abbiamo bisogno di modelli positivi e dare pubblico onore a chi raggiunge con impegno risultati nella vita e nella propria crescita. Della condivisione perché è bello che questo venga veicolato reciprocamente all'interno della comunità che rappresentano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Scasada del Zenerù richiama ogni anno migliaia di persone

Si brucia Zenerù Addio all'inverno

Ardesio

Ancora una volta il 31 gennaio, ultimo «giorno della Merla», Zenerù, il grande pupazzo che raffigura il freddo inverno portatore di acciacchi di ogni genere, sarà dato alle fiamme nel centro storico di Ardesio tra un assordante suono di campanacci.

Quest'anno la fervida fantasia di Flaminio Beretta, l'ere-mita diventato famoso anche per un film-documentario sulla sua vita, ha immaginato che Zenerù raggiunga la vetta del Monte Secco, la montagna degli ardesiani sormontata da una grande croce di ferro, innalzata sulla sua vetta, a 2267 metri di altitudine, ben 60 anni fa dall'Uea (Unione escursionisti Ardesio) poi confluiti nel Gruppo Amici del Monte Secco. Secondo Beretta Zenerù, considerando tale croce ormai vecchia, si accingerebbe a sostituirla con un'altra croce di legno. Ma il suo intento non va a buon fine: mentre sulla cima del monte lavora per abbattere la croce metallica, viene acciuffato: posto su un carro viene trascinato alla berlina per le vie del centro storico seguito da centinaia di persone che fanno rumore con campanacci, trombe, corni. Infine, sul piazzale antistante le ex scuole elementari, viene dato alle fiamme.

«Anche quest'anno per l'iniziativa Zenerù desideriamo ringraziare Flaminio Beretta, il gruppo «Amici del Zenerù» e il «Gruppo Campanacci della Valle Seriana», che fa capo ad Antonio Delbono» afferma Luca Bergamini (Pachi), presidente della Pro loco. Aggiunge Cristiana Verzeroli, volontaria Pro loco: «La manifestazione

come sempre è fissata per il 31 gennaio. Inizieremo alle 10 con la presentazione alla popolazione, nella sala consiliare del municipio, del gruppo folcloristico invitato. Si tratta di un raggruppamento del paese abruzzese Alfedena (L'Aquila), denominato «A te Pumpame rito», che fa riferimento alla dea latina Pomona, protettrice dei frutti. A seguire i bambini accompagneranno il carro del Zenerù fino a Ponte Rino». «Il pupazzo - continua Luca Bergamini -, seguito dal gruppo folcloristico e da uno stuolo numeroso di persone che fanno rumore, sarà accompagnato fino al piazzale antistante le ex scuole elementari, dove sarà dato alle fiamme. Al termine del falò vin brulé e frittelle per tutti». Ma c'è un seguito. Domenica 2 febbraio i bambini del paese si ritroveranno alle 15 a Ponte Rino per accompagnare, facendo rumore, un «Zenerù Baby» fino al parcheggio ex tennis di via Locatelli. Qui Zenerù in miniatura sarà bruciato e, a seguire, merenda per tutti.

E. Val.



Il disegno di Martina Bonacorsi

dottorlegno snc

RESTAURO
PERSIANE, ANTE
E FINESTRE

INSTALLAZIONE DOPPI VETRI GAS

VERNICI
CERTIFICATE UV

NUOVA SEDE CUNEO Via E. Fermi, 19
tel. 035 691150 cell. 392.9047540
www.dottorlegno.it

Anziani, visite e valutazioni a domicilio per fare prevenzione socio-sanitaria

Treviglio

Confermato anche quest'anno il servizio del Comune in accordo con l'Asst Bergamo Ovest. Presto un corso digitale

Anche nel 2025 il Comune di Treviglio e l'Asst Bergamo Ovest collaboreranno in merito alla fragilità della popolazione anziana, con il progetto di visite domiciliari per informare sui servizi offerti per l'assistenza, largamente richiesto e apprezzato già lo scorso anno.

L'obiettivo è «cambiare il paradigma», secondo cui non sono le persone che si rivolgono alle istituzioni, ma i servizi che si recano a casa dei cittadini anziani.

Nel 2024 lo strumento utilizzato è stato quello della visita domiciliare: una volta identificati gli anziani con maggiori fattori di fragilità, l'assistente sociale del Comune e l'infermiera di comunità dell'Asst Bergamo Ovest si sono recate in visita a domicilio dal cittadino, a cui sono state fornite le indicazioni in merito ai servizi offerti. Laddo-

ve si presentavano maggiori criticità sanitarie, si calendarizzavano visite domiciliari da parte dell'infermiera di comunità. Quest'anno l'area anziani beneficerà di una pronta analisi della situazione personale e successiva valutazione, che porterà alla definizione di progetti individualizzati.

«Le prospettive future prevedono sempre più integrazione socio-sanitaria e questo progetto va nella direzione auspicata - dichiarano l'assessore ai servizi alla persona, Pinuccia Zoccoli

Prandina, e il direttore socio-sanitario dell'Asst Bergamo Ovest, Pietro Tronconi -. La valutazione multidimensionale effettuata a domicilio delle persone anziane è uno strumento di lavoro importante, che consente un'osservazione dei bisogni realizzata da più guardie professionali. È un primo passo volto a integrare sociale e sanitario nei percorsi di presa in carico: la visita domiciliare diventa così efficace prevenzione». Ci sarà attenzione anche verso il rapporto con le nuove tecnologie: «Questa primavera si prevede la collaborazione con l'Istituto superiore Oberdan per un corso di prima alfabetizzazione informatica agli anziani».

Fa. Bo.



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

FEBBRAIO

2025



Briolo, prima scuola statale dell'infanzia a indirizzo musicale

Ponte San Pietro

Alla nuova offerta formativa collaboreranno esperti musicisti. Questa mattina la presentazione

La scuola dell'infanzia di Briolo si prepara a diventare la prima scuola statale a indirizzo musicale della Bergamasca. L'Istituto comprensivo di Ponte San Pietro propone, infatti, un'innovativa proposta didattica per la materna di Briolo: a partire dall'anno scolastico 2025-26 sarà affiliata alla rete nazionale Siimus (Scuole dell'infanzia a indirizzo musicale) divenendo a tutti gli effetti una scuola d'infanzia a indirizzo musicale, una sperimentazione autorizzata dal ministero dell'Istruzione e del Merito.

«Non deve sembrare strano – spiega il dirigente scolastico del comprensivo, Roberto Conti – che una scuola dell'infanzia statale scelga di percorrere un cammino tanto peculiare. Già da due decenni, infatti, la scuola dell'infanzia di Briolo, all'interno della propria offerta formativa, propone attività musicali, caratterizzate dal canto, da danze animate, dalla scoperta dei principali parametri sonori e, soprattutto, da un laboratorio di composizione collettiva,

nel quale gli alunni creano vere e proprie canzoni, che poi registrano cantando in coro e, opportunamente arrangiate, vanno a comporre un vero e proprio album, donato a fine anno scolastico alle famiglie».

Alla nuova offerta formativa collaboreranno sia esperti musicisti, che presenteranno ai bambini vari strumenti musicali e il loro uso in orchestra, proponendo ogni anno lezioni-concerto a cadenza bimestrale, sia gli insegnanti che, formati appositamente, supporteranno le attività musicali, implementandole nella programmazione educativa della scuola. Inoltre ai genitori degli iscritti saranno offerti webinar informativi: sarà disponibile un'area web per vivere vere e proprie lezioni di educazione musicale insieme ai propri figli.

«Tenendo fede al mandato di una scuola pubblica (seppur non obbligatoria) – conclude il dirigente –, l'Istituto comprensivo di Ponte San Pietro ha deliberato che l'attivazione dell'indirizzo musicale e lo svolgimento delle attività specifiche non comporteranno alcuna spesa aggiuntiva per le famiglie». Il nuovo progetto sarà presentato oggi alle 10,30, nella scuola dell'infanzia di Briolo, in via San Marco 1.

Annamaria Franchina

Sant'Anna, opere all'asta e in mostra per il restauro

Ponte San Pietro

Iniziati lo scorso anno, i lavori di recupero della chiesina riguardano anche gli affreschi, documentati dalle foto esposte

Arte e solidarietà si uniscono per il restauro della chiesina di Sant'Anna. Una doppia mostra, di fotografie e dipinti, è stata inaugurata venerdì alla galleria d'Arte «Cesare Manzoni» di via Roma a Ponte San Pietro. Organizzata dall'associazione «Un fiume d'arte» per raccogliere fondi destinati al completamento dei restauri, presenta gli scatti che documentano il progresso dei lavori di restauro dell'antico edificio, iniziati l'an-

no scorso, e una selezione di opere donate dagli artisti locali, che verranno messe all'asta per sostenere e completare il progetto di riqualificazione.

L'associazione «Un fiume d'arte» è impegnata da tempo al recupero della cappella dedicata alla Madre della Vergine, opera di un quadraturista del Diciottesimo secolo. Già nel 2024 aveva avviato una campagna di raccolta fondi che, grazie alla generosità della comunità (erano stati raccolti 17mila euro) aveva permesso di dare il via ai lavori.

All'inaugurazione delle mostre erano presenti, con i cittadini e gli artisti, anche il sindaco Matteo Macoli, monsignor Aldo Cavalli, visitatore apostolico per



Da sinistra l'assessore Ivonne Maestroni, il sindaco Matteo Macoli, due artisti e monsignor Aldo Cavalli

la parrocchia di Medugorje, e l'assessore Ivonne Maestroni. Il sindaco ha colto l'occasione per ribadire «l'impegno del Comune a prendersi cura delle sorti dell'oratorio, non solo come opera d'arte da salvaguardare, ma come luogo di culto e di identità della città».

Monsignor Cavalli ha sottolineato «l'importanza di recuperare i luoghi di fede e spiritualità apparentemente minori di cui è

disseminata la nostra Bergamasca». Monsignor Cavalli ha poi lodato l'iniziativa che vede riunite, per il raggiungimento del medesimo obiettivo, l'associazione «Un fiume d'arte», la parrocchia e le istituzioni.

«In questi giorni si è concluso il ripristino dell'intonaco della sacrestia e nelle prime settimane di febbraio sarà ultimato l'impianto elettrico – ha spiegato Marco Botte, artista dell'asso-

ciatione –. Partiranno poi i lavori di rifacimento del tetto e quelli delle opere murarie della piccola navata. Infine sarà la volta del restauro degli affreschi, le cui condizioni sono documentate dalle foto in mostra, realizzate grazie alle scansioni ottenute con un drone». L'esposizione sarà aperta al pubblico dal venerdì alla domenica fino al 16 febbraio, dalle 15 alle 18.

Annamaria Franchina

Pianura e Isola

Nuovo parcheggio in zona stadio «Sarà pronto a fine primavera»

Ponte San Pietro. Al via l'ultimo lotto dei lavori. 55 stalli e il completamento della ciclopedonale tra Briolo e il centro. Il sindaco: «Una priorità strategica»

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Da Briolo al centro della città a piedi e in bicicletta e viceversa, oltre a un parcheggio con 55 posti auto in zona stadio. È ripartito proprio nei giorni scorsi a Ponte San Pietro il cantiere di Via Trento e Trieste, nella zona dello stadio «Matteo Legler», tra i quartieri Fanfani e Giurati, dove l'amministrazione comunale andrà a realizzare un nuovo parcheggio pubblico e a completare il percorso ciclopedonale tra la frazione di Briolo e il centro cittadino.

Si tratta del secondo lotto d'intervento. Il primo, che aveva riguardato la predisposizione delle aree, era già stato eseguito tra l'estate e l'autunno dello scorso anno. Ora, dopo la pausa invernale ed espletate le necessarie procedure burocratiche, è stato dato il via al secondo e ultimo lotto che consentirà di completare l'opera. A eseguire i lavori, con un costo complessivo di circa 360mila euro stanziati dall'amministrazione con fondi di bilancio co-



Il cantiere per la realizzazione del parcheggio in zona stadio a Ponte San Pietro

munale, è l'impresa Sangalli Spa di Mapello.

«Opera attesa da 30 anni»

«Realizziamo un'opera di cui si parlava nei vari programmi amministrativi precedenti da almeno 30 anni - dichiara il sindaco di Ponte San Pie-

tro, Matteo Macoli -. Nel nostro mandato l'abbiamo inserita nelle priorità strategiche. Prima è stata acquisita l'area interessata nell'ambito della convenzione urbanistica con Aruba, poi sono stati reperiti i finanziamenti necessari e ora, dopo aver con-

seguito la riqualificazione e la messa in sicurezza del ponte sovrastante con la Provincia, si può concretizzare finalmente la fase dell'esecuzione dell'opera. La pista ciclopedonale, che al momento s'interrompe all'angolo dello stadio, proseguirà in Via

Trento e Trieste e poi passerà sotto i due ponti, quello della Briantea e quello della ferrovia, per collegarsi così alla passerella già esistente sul fiume Brembo, che arriva in centro alla città. Il nuovo parcheggio - aggiunge ancora il sindaco Macoli - è invece molto importante per la vicinanza a vari poli attrattivi come lo stadio Matteo Legler, le scuole elementari e medie, le sedi dei sindacati, la stazione e, più in generale, gli uffici e le varie attività del centro storico. Il parcheggio e la ciclopedonale saranno pronti a fine primavera».

Redatto dall'ingegnere Carlo Manaresi, il progetto, che attraverso la Conferenza dei servizi ha ottenuto tutti i pareri favorevoli degli enti sovracomunali coinvolti nell'approvazione dell'iniziativa, era stato inserito nel Piano opere pubbliche di quest'anno, approvato a fine dicembre.

Nel dettaglio, l'area di sosta, con 55 posti auto, avrà le corsie di manovra e le aree per disabili in asfalto, mentre i parcheggi verranno attrezzati in autobloccanti. Verrà inoltre realizzato un sistema di raccolta delle acque meteoriche e verrà installato un nuovo impianto d'illuminazione, a oggi non esistente. In primavera, poi, parallelamente al parcheggio, verranno riasfaltate anche le limitrofe vie Donizetti, Trento e Trieste e Piave, completando così il pacchetto d'interventi avviato l'anno scorso con le asfaltature delle vie Rossi e Galizzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un libro di Villa per salvare le santelle

Treviglio

Un libro-guida per mostrare le santelle raffiguranti la Madonna delle lacrime ancora presenti a Treviglio e in alcuni Comuni limitrofi, oltre a quelle non più esistenti ma salvate da precedenti fotografie. È quello che la Pro loco di Treviglio sta preparando e mandando in stampa, grazie al lavoro certosino di Pietro Giacomo Villa, consulente finanziario con la passione per la storia locale. La presentazione della pubblicazione - acquistabile con un'offerta minima di 5 euro -, si terrà venerdì 21 febbraio alle 10,30 nell'auditorium della Cassa Rurale che ha contribuito alla realizzazione del libro. «Ho cominciato a occuparmi di religiosità popolare e delle santelle in particolare a partire dal 1980 - spiega Villa -, osservando la trascuratezza che spesso le circondava e come essa portasse in molti casi alla loro distruzione. Questo lavoro non ha come solo obiettivo la catalogazione di una tradizione del passato, o essere proposta di qualcosa da ammirare, e magari anche da conservare, bensì vuole essere un aiuto per riscoprire, per rendere di nuovo vivo il significato di queste immagini come manifestazioni del desiderio di un rapporto con Dio».

Fa. Bo.

Alberi e siepi in ordine Partito il maxi piano per la cura del verde

Ponte San Pietro

Potature invernali e interventi straordinari sul verde urbano. L'amministrazione comunale di Ponte San Pietro ha dato il via libera a interventi extra sul verde in vari quartieri del paese.

«Anche quest'anno abbiamo recuperato una somma considerevole per finanziare questa tipologia di appalto - dichiara il sindaco di Ponte, Matteo Macoli -. Non è semplice, visto che il patrimonio arboreo cittadino è particolarmente vasto e conta più di duemila alberi e decine di migliaia di metri quadrati di superficie boscata. Noi continuiamo a prendercene cura progressivamente sulla base delle evidenze, delle segnalazioni pervenute dalla cittadinanza, dei pareri delle aziende del settore e dell'ufficio tecnico e delle indicazioni della nostra stessa amministrazione. I lavori, che non vanno solo nella direzione della cura estetica del patrimonio vegetale, ma anche della messa in sicurezza, riguarderanno circa un centina-

io di piante e il piano, poi, proseguirà nei prossimi anni».

A eseguire l'intervento - potature, rimozione e decespugliamento di sterpaglie, sostituzione di piante e nuove piantumazioni - è la ditta Ardenghi di Calusco d'Adda, vincitrice della gara d'appalto. I lavori sono già iniziati, partendo dal viale del cimitero, e proseguiranno per alcune settimane. L'importo è di 50mila euro, coperto con fondi del bilancio comunale.

Tre viali

Gli interventi di potatura riguarderanno tre importanti viali: quello di accesso al cimitero di Ponte, dove sono presenti i cipressi di recente piantumazione, quello di aceri e frassini di via fratelli Calvi, nella zona del Policlinico, e una parte di via Nicola Barrè, a Locate, con i suoi platani.

Altre potature sono poi previste nel parcheggio pubblico di via don Seghezzi; in via Rossini; nel parcheggio di via Mapelli, all'angolo con via Pesenti; in via Boccaccio, alla rotatoria del ci-

mitero; all'asilo di Locate; ai parchi Foidelli, XXIV Maggio e Cavalier Ubiali; alla scuola del Villaggio; alla fermata degli autobus di via Berizzi; in via Rampinelli; al gelso di via Moioi. Inoltre nelle vie Androni e Vittorio Emanuele; agli arbusti della rotatoria di via Mozart; attorno al monumento di piazza Martiri delle Foibe e al Centro «La Proposta», lungo il lato ciclabile di via Meucci.

Non solo. È prevista infatti la potatura delle siepi nelle vie Pietro Moroni, don Mazzolari e Vittorio Veneto; il contenimento degli arbusti nel vialetto della biblioteca e la rimozione dei rovi in via Forlanini, nel parcheggio del Policlinico; in via Marconi, sul lato verso Mapello, e lungo la scarpata Tassera di via Sant'Anna. Infine, verranno realizzate anche alcune piantumazioni, in sostituzione di piante perite o per creare nuovi filari di alberature, come in via Lazzarini, a completamento della dotazione arborea delle aiuole dell'anello ciclopedonale attorno a Locate.

Claudia Esposito



A Ponte San Pietro sono cominciati i lavori sul verde pubblico

Ponte San Pietro

In municipio si sistemano i servizi igienici

Sono iniziati questa settimana i lavori di sistemazione dei servizi igienici pubblici di Ponte San Pietro, al piano terra del municipio e accessibili da Piazza della Libertà, aperti durante il mercato settimanale del venerdì mattina e in occasione delle principali manifestazioni ed eventi che si svolgono in piazza e nel centro storico. L'intervento di manutenzione straordinaria, assegnato tramite gara d'appalto alla ditta

Fcr Snc di Cantù Livio & C. di Mapello, prevede la demolizione dei pavimenti esistenti, la posa di caldani e nuove piastrelle e l'ingrandimento delle uscite d'acqua, oltre alla pulizia delle piastrelle, la posa di resina anti-acqua e la demolizione e sostituzione del cartongesso ammalorato. I lavori hanno un costo di circa 10mila euro, coperti dall'amministrazione comunale con fondi di bilancio. CL ES

Calusco

Sabato incontro con frate Ameglio

Sabato presso il convento francescano di Baccanello a Calusco d'Adda ci saranno due momenti con frate Gianluigi Ameglio, commissario per la Terra Santa. Alle 18,30 verrà celebrata la Messa, alle 20,30 ci sarà l'incontro sul tema «Dona Speranza, semina la pace» sulla fragile tregua e il difficile cammino verso la pace in Terra Santa. Saranno presenti delle bancarelle con prodotti di artigianato dalla Terra Santa.

Suisio

Lecture e giochi in biblioteca

Sabato dalle 15 alle 17,30 nella biblioteca di Suisio si terrà l'iniziativa «Game on!», con giochi da tavolo per ragazzi dai 14 ai 17 anni. Partecipazione gratuita con iscrizione obbligatoria al link <https://docs.google.com/.../1FAIpQLSe.../viewform>. Domenica dalle 15,30 alle 17,30 la biblioteca comunale ospiterà invece «Storie filanti», letture per bambini dai 3 ai 6 anni. La partecipazione è gratuita con prenotazione obbligatoria, al numero 035.4948196 o alla mail libreria@comune.suisio.bg.it.

L'ECO DI BERGAMO

VENERDÌ 14 FEBBRAIO 2025 • SAN VALENTINO • EURO 1,70

FONDATA NEL 1880. NUMERO 44 • www.ecodibergamo.it

A San Valentino regala una Gemma Preziosa.



LE ESSENZE DI ELDA
bucapropofumato.com



FESTIVAL DI SANREMO
UN TUFFO NEGLI ANNI '80 CON I DURAN DURAN
ALLE PAGINE 46 E 47



I GIUDICI COSTITUZIONALI
SBLOCCATO LO STALLO CONSULTA COMPLETATA
A PAGINA 4



UN FERMATO
MONACO, AUTO SULLA FOLLA UN BIMBOTRA I 28 FERITI
A PAGINA 5

A San Valentino regala una Gemma Preziosa.



LE ESSENZE DI ELDA
bucapropofumato.com

DOPO 80 ANNI UNA NUOVA YALTA TRA USA RUSSIA E CINA

di FULVIO SCAGLIONE

Attenti a quei tre. E occhi puntati su una data: 9 maggio 2025. Non è un indovino ma uno scenario che, dopo gli eventi degli ultimi giorni, diventa di ora in ora più plausibile. Sappiamo che durante l'ora e mezza di conversazione telefonica, Donald Trump e Vladimir Putin hanno toccato una serie di temi relativi alla guerra in Ucraina e ai modi per fermarla, concordando sulla necessità di avviare subito un negoziato. Poi, sorprendendo un po' tutti, il portavoce del Cremlino, Dmitrij Peskov, ha fatto sapere che i due

CONTINUA A PAGINA 8

MAGGIORANZA IL VERTICE HA RISOLTO SOLO UN NODO

di ANDREA FERRARI

Sono occorsi quattordici scrutini e più di quattrocento giorni per restituire alla Corte Costituzionale il suo plenum di quindici giudici. Il lunghissimo stallo che ha paralizzato i partiti finalmente ha avuto una sua conclusione:

Vertice con Trump, Mosca adesso accelera



Trump e Putin a Helsinki il 16 luglio 2018 ANSA

Si profila sempre di più la possibilità di un faccia a faccia fra il presidente russo Vladimir Putin e quello degli Stati Uniti, Donald Trump. Ieri è toccato al portavoce di Mosca, Dmitrij Peskov, far sapere che Putin vuole organizzare al più presto un incontro con Trump, che considera il suo «principale interlocutore», per parlare della pace in Ucraina, che comunque «in un modo o nell'altro» parteciperà ai negoziati. Parole che mettono

sempre più all'angolo la posizione dell'Europa e anche quella di Kiev, tanto che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha ribadito che l'Ucraina non potrà accettare bilateralmente di poter partecipare. A stretto giro Trump ha assicurato che Kiev avrà un posto al tavolo delle trattative, e al tempo stesso si è spinto a chiedere un ritorno di Mosca al vertice del G7: «La Russia dovrebbe sedersi al tavolo».

ALLE PAGINE 2 E 3

L'interscambio di Ponte si sblocca dopo nove anni

La Provincia pronta a far ripartire il progetto con rotatoria e parcheggio

Del piano datato 2016 per realizzare opere pubbliche e spazi commerciali nella zona della stazione di Ponte San Pietro non si è finora realizzato nulla. Ma adesso, complice l'occasione offerta dai lavori in corso di raddoppio della linea ferroviaria, il progetto di un polo di interscambio a Ponte San Pietro torna sui tavoli. In primis sul versante infrastrutturale: la Provincia, con circa tre milioni di euro ricevuti dalla Regione, è pronta a realizzare in accordo



La stazione di Ponte San Pietro: si sblocca il progetto di interscambio

con il Comune una rotatoria all'incrocio tra la Briantea e via Kennedy, e un parcheggio da oltre un centinaio di posti in prossimità della stazione. La conferenza di servizi per la progettazione è in corso. E nel contempo si apre il dialogo con il privato proprietario di buona parte delle aree, per aggiornare la convenzione urbanistica. La nuova proprietà si dice pronta a valutare una riduzione dei volumi commerciali previsti a suo tempo. MORANDI ALLE PAGINE 28 E 29

Rischio crolli Rocciatori «testano» la Torre del Gombito

NORSA PAGINA 20



L'inchiesta Il caso commercialisti Fascicolo archiviato

SERPELLINIA PAGINA 24

Bergamo Multe, 2025 più salato A bilancio 14,5 milioni

A PAGINA 22

Cologno al Serio Addio piccolo Samarjot Volato via a sette anni

AMATO E MAGNI A PAGINA 33

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Nell'ambito del raddoppio previsto un sottopasso

Nell'ambito dell'intervento di raddoppio della linea ferroviaria è previsto anche un sottopasso alla stazione di Ponte San Pietro



Interscambio a Ponte Segnali di ripartenza

Isola. Conferenza di servizi in Provincia per rondò sulla Briantea e parcheggi Verso una nuova intesa col privato: «Pronti a ridurre i volumi commerciali»

PONTE SAN PIETRO
FAUSTA MORANDI

Un anno fa, di questi tempi, Rfi avviava il cantiere per il raddoppio ferroviario tra Bergamo e Ponte San Pietro: i lavori proseguono, e la partenza di questo intervento ha rappresentato la «molla» per metterne in moto un altro di cui si parla da molti anni: quello del polo di interscambio a Ponte San Pietro.

Grazie a un contributo regionale da circa 3 milioni di euro, recepito lo scorso anno nelle casse provinciali, Via Tasso è infatti pronta ad avviare due importanti opere pubbliche nel «capoluogo» dell'Isola, nella logica di una migliore viabilità a servizio della stazione e di cogliere l'occasione del raddoppio per invogliare maggiormente i pendolari dell'area all'uso del treno.

Conferenza di servizi

«La Provincia - spiega il sindaco di Ponte San Pietro e consigliere provinciale Matteo Macoli - ha avviato l'iter della conferenza di servizi decisoria, in forma semplificata e modalità asincrona, per ottenere entro la primavera dai vari soggetti interessati i pareri e le osservazioni sulla progettazione in corso a cura del tecnico incaricato, l'ingegner Massimo Percudani». Progettazione che riguarda due interventi tra la Briantea e la stazione, e che verranno articolati in due lotti.

Il primo prevede la realizzazione di una nuova rotatoria

in corrispondenza dell'intersezione tra la Briantea e via Kennedy, la strada che, poco prima di Villa Mapelli Mozzi, collega con Brembate Sopra.

Il secondo, che potrà partire solo dopo che Rfi avrà liberato l'area del cantiere ferroviario, è invece un nuovo parcheggio di interscambio da almeno un centinaio di posti, «collegato con la stazione - prosegue Macoli - attraverso il sottopasso ai binari che verrà costruito nell'ambito dell'appalto del raddoppio ferroviario. Le aree, in buona parte private, saranno oggetto di convenzione tra il proprietario e il Comune per la messa a disposizione». Per una parte residuale, proprietà di Rfi, ci sarà invece uno specifico accordo con la società ferroviaria.

Rondò e parcheggio erano

tra le opere a suo tempo previste, a carico del privato, nella convenzione siglata con il Comune nel 2016, insieme a circa 17mila metri quadrati di superfici commerciali complessive.

Il privato

La realizzazione di quell'intesa non è però di fatto mai partita. E nel frattempo tanto è cambiato: sono scattati i lavori del raddoppio ferroviario, la Provincia si sta muovendo per la realizzazione di rondò e parcheggi, e l'estate scorsa c'è stato un passaggio di proprietà delle aree private.

Così, si è aperto il dialogo pure per modificare la convenzione di 9 anni fa. Tutto è in fase iniziale, ma già emerge la disponibilità dei nuovi proprietari, la Dy Costruzioni Generali, a ridurre le volumetrie

della parte commerciale, a suo tempo molto discussa: «Siamo per costruire poco e bene - dice il titolare Daniel Pezzini -. Per entrare nel merito dobbiamo confrontarci con gli enti, ma c'è l'intenzione, ovviamente con le autorizzazioni del caso, di contenere i volumi, con una diminuzione rispetto a quanto attualmente previsto, e di confrontarci sulla cessione delle aree necessarie alle opere pubbliche: lo spirito è di massima collaborazione».

Bici e bus, caccia ai fondi

E se il «cuore» di questi movimenti è ovviamente l'area della stazione, in rampa di lancio c'è una possibile ulteriore novità, in questo caso per quel che riguarda la zona di piazza Dante, via Adamello e dintorni. Il Comune di Ponte San Pietro, in accordo con Rfi, ha infatti partecipato al Bando Multimodale Urbano della Regione, che ha messo sul piatto 41 milioni di fondi europei di sviluppo regionale 2021-27.

«Il progetto presentato - riassume Macoli - vale circa 4 milioni di euro e prevederebbe la sistemazione della piazza di accesso alla stazione, una nuova velostazione, accessi ciclopedonali e il terminal del trasporto pubblico per un migliore accesso dei pullman». Superata la prima fase di selezione, si è ora in attesa della graduatoria. Per raggiungere un ulteriore tassello a un'area che si prepara a cambiamenti rilevanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già stanziati 310mila euro

Locate, incrocio più sicuro al passaggio a livello

Sempre lungo la ferrovia a Ponte San Pietro, in previsione c'è un altro intervento viabilistico, all'altezza della frazione di Locate. Grazie ai canoni delle grandi derivazioni idroelettriche ripartiti su proposta di Via Tasso, infatti, sono stati stanziati 310mila euro che serviranno per sistemare e mettere in sicurezza l'incrocio della Briantea all'altezza del passaggio a livello di via don Primo Mazzolari.

La Provincia ha da poco approvato il documento di indirizzo alla progettazione. I lavori dovrebbero poi concretizzarsi nel 2026. L'obiettivo è creare delle corsie di canalizzazione per evitare svolte pericolose sulla Briantea dall'interno della frazione, e agevolare nel contempo l'incanalarsi in sicurezza sulla provinciale delle auto che devono svoltare verso Locate, anche quando è abbassato il passaggio a livello.



Uno scorcio dell'area dove sorgerà il futuro parcheggio

Collegamenti «dolci», la stazione di Verdello riammessa al bando

La stazione di Verdello-Dalmine torna in gara. Il progetto per la riqualificazione del piazzale, dopo un'iniziale esclusione, è stato ammesso alla seconda fase, quella della valutazione tecnica, del bando regionale Multimodale urbano, insieme a quelli che prevedono interventi sulle zone esterne delle stazioni di Bergamo,

Treviglio e Ponte San Pietro. Il bando ha messo sul piatto 41 milioni di euro di fondi europei per favorire fuori dalle stazioni l'interscambio fra mezzi di mobilità dolce e trasporti pubblici. E ora la stazione di Verdello-Dalmine, che si trova in territorio di Verdellino, potrà puntare ad accedere a queste risorse. L'iniziale esclusione era sta-

ta causata dal fatto che, come scritto dalla Regione, il Comune non aveva «trasmissione» il nulla osta di Rfi relativamente alle aree e degli immobili per l'attuazione dell'intervento proposto.

L'amministrazione comunale si era subito opposta a questa esclusione sostenendo che il nulla osta era stato inviato, ma in ritardo perché c'era voluto del tempo per averlo da Rfi.

Alla fine la spiegazione è stata accettata e ieri Palazzo Lombardia ha comunicato a Verdellino di aver ammesso il Comune alla seconda fase del bando: «C'è grande soddisfazione - commenta il sindaco Silvano Zanolì - per l'impor-



La stazione ferroviaria di Verdello-Dalmine

tante lavoro svolto, che darà la possibilità di avere una stazione rinnovata e un sistema intermodale all'avanguardia».

Il progetto di riqualificazione della stazione di Verdello-Dalmine prevede vari interventi: la divisione della piazza di fronte alla stazione in una parte ciclopedonale, con una moderna velostazione, e una destinata alla circolazione delle auto senza parcheggi a sosta lunga; la realizzazione di percorsi ciclopedonali per raggiungere i punti di interesse della zona, oltre che le fermate dei bus delle linee Treviglio-Caravaggio, Osio-Dalmine e del futuro capolinea del Brt.

Patrik Pozzi

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Archivio Longaretti, un viaggio intimo nel quotidiano di una mente creativa

Arte. Un saggio nei «Quaderni» di Archivio Bergamasco racconta l'intervento di riordino e descrizione curato dalla Fondazione Legler. La figlia del pittore: documentazione ricchissima, con un focus sui viandanti

VINCENZO GUERCIO

«L'Archivio Longaretti è un esempio concreto di come la quotidianità possa influire sull'opera creativa». Sulle contenenze, ordine, strutturazione, divisione in sezioni che è stata data al giacimento archivistico depositato nello studio del pittore trevigliese, in via Borgo Canale 23, a Bergamo, è da poco uscito un bel saggio di Lavinia Parziale, responsabile archivistica Fondazione Legler, e l'archivista Alessia Guarniero, nel n. 18 (2024) dei «Quaderni» di Archivio Bergamasco, che pure abbonda di contributi di grande interesse: «L'Archivio storico Trento Longaretti».

Archivio dichiarato «di notevole interesse storico» dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia con decreto 1° marzo 2023, e oggetto di un significativo intervento di riordino e descrizione da parte della Fondazione Legler. «Una documentazione ricchissima», spiega Serena Longaretti, figlia del pittore, anima dell'Associazione a lui intitolata.

L'Archivio è consultabile su appuntamento rivolgendosi, per mail o per telefono, all'Associazione (all'indirizzo mail associazione.longaretti@gmail.com; telefono 035.261216, lunedì e mercoledì dalle 9.30 alle 13).

Sul sito (www.associazione-longaretti.org) «già si può avere un'idea di cosa vi è contenuto. Facciamo anche visite guidate per gruppi e aderiamo al circuito MuseoCity - spiega Serena Longaretti -». Nel 2024 abbiamo instaurato un rapporto di collaborazione col Politecnico delle Arti per creare un dialogo tra l'attuale mondo della formazione artistica e quello di cui Longaretti è stato attore prima con gli studi a Brera e poi con l'insegnamento di Pittura a Bergamo. L'Archivio aiuta a leggere anche uno

Le lettere all'adorata moglie dense d'amore: «Non amerò che te in questa terra»

dei motivi più iconici, ricorrenti, nell'immensa produzione dell'artista: nomadi, viandanti, pellegrini, *déracinés*: gente che si muove alla ricerca di un meglio, in un cammino di speranza. Conoscendo mio padre, non ritengo siano disperati quelli che lui racconta: sono viandanti, migranti, molto drammatici, ma che hanno, nel fondo, una speranza. Si portano sempre appresso un bagaglio, qualcosa per ricostruire, spesso la poesia e la bellezza rappresentata dagli strumenti musicali. Per quanto non fosse una persona facile, mio padre non era certo un uomo disperato. Era persona di fede, e la speranza viene di conseguenza».

Le pitture ad olio

Un corpus particolarmente importante, anche per i collezionisti, è la schedatura delle pitture ad olio, «tra 6.000 e 7.000». Una produzione ster-

minata, lungo una campata cronologica assai ampia, visto che «il primo quadretto l'ha eseguito quando aveva sei anni, nel 1922», ed è vissuto sino a quasi 101 anni.

«Mio padre aveva un animo archivistico - spiega la figlia -, la documentazione è vasta e varia, anche perché ha lavorato molto, coltivato interessi diversi, intessuto relazioni con numerosi allievi della Accademia di Belle Arti G. Carrara, di cui è stato direttore dal 1953 al 1978 e conservatore della Pinacoteca sino all'arrivo di Rossi».

Cinque sezioni

Il materiale, aggiunge Lavinia Parziale, è diviso in cinque sezioni: «Produzione artistica», concernente la partecipazione a mostre e concorsi, il carteggio con committenti, collezionisti, galleristi, altri artisti, e, nel caso delle «Opere di fruizione pubblica», committenti pubblici e privati, relativamente alle opere destinate a scuole, banche, chiese e istituti religiosi.

L'«Archivio personale» raccoglie anche le lettere, fra cui le molte alla futura moglie Elsa, oltre a diari e taccuini. Testimonianze che offrono «uno sguardo unico sulle sue fonti di ispirazione e i suoi processi creativi». Questa sezione conserva anche molto materiale



Da sinistra, Alessia Guarniero, Eva Magri e Michele Guadalupi, genero di Trento Longaretti; un particolare dei materiali d'archivio

sull'attività didattica. Le sezioni «Fotografica», «Audiovisiva», «Biblioteca», che conta circa 2000 volumi, sono ancora «in fase di lavorazione». A lavoro finito tutti i dati saranno resi pubblici e consultabili su Archimista.

Quanto allo stretto legame fra arte e vita, il pittore, continua Parziale, «racconta spesso, nella sua corrispondenza, come la quotidianità sia uno stimolo per la sua arte: "Io per natura temperamento sono lontano dalla pittura astratta, ideale...". Un esempio: «Un giovanissimo Trento, studente di Brera, segue una ragazza, non per un interesse romantico, ma per catturarne i dettagli nella mente e trasferirli poi su carta». L'arte, per lui, «non era solo pratica tecnica ma un modo di vivere e osservare il mondo».

La vita privata

Stesso approccio alla realtà si coglie negli scritti alla moglie: «ieri, oggi, domani, dipingo un quadretto dove c'è un uomo seduto sulla strada fuori da una città, è vestito da arlecchino,

l'abito del girovago saltimbanco, l'uomo che deve far ridere la gente, anche se non ne ha voglia lui di ridere ma vuol mangiare [...]». L'archivio è, dunque, «una vera miniera di informazioni, sia dal punto di vista documentale che umano». Le lettere, in particolare, offrono «uno spaccato del mondo artistico dell'epoca, delle relazioni instaurate dall'artista e del contesto in cui si muoveva. Spesso, le mostre e le opere di Longaretti sono al centro di questi scambi, fornendo dettagli che arricchiscono la comprensione della sua produzione artistica».

Le schede delle opere, come l'archivio, dichiarate di notevole interesse storico, rappresentano «un esempio di rigore e sistematicità nel catalogare il proprio lavoro artistico. Sono ricche di informazioni utili per studiosi e appassionati, includendo: Titolo e anno di realizzazione, Dimensioni, Numero di archiviazione, Presenza in cataloghi e pubblicazioni, Proprietà attuale, Fotografie dell'opera (fronte e retro)». Un livello di dettaglio che «contri-



Trento Longaretti, «Madre e viandanti», 1982, Incisione ad acquaforte



buisce a un tracciamento preciso del corpus delle opere». Cosa ci dice l'Archivio della citata affezione, predilezione, «ossessione» di Longaretti per nomadi e viandanti? Trova delle sue spiegazioni, una sua poetica elaborata, una teorizzazione, delle radici, delle interrelazioni con la vita vissuta, con altri temi, con esperienze e vissuti particolari?

«Longaretti scrive molte volte della sua cura per i nomadi, i viandanti, già dal diario del '37: "Preferisco tuffarmi nello studio dell'anima e del pensiero dell'uomo, rappresentare i sentimenti, specialmente le mutevoli e inevitabili paure [...]». Dipingere l'umanità, l'umanità dolente e buona, l'umanità fatta di stracci e di miseria, l'umanità più umile e dimenticata, far sorgere la sofferenza a poesia di bellezza e di verità».

Il legame con la moglie

L'amore, si accennava, specie «per l'adorata moglie, a cui scriveva innumerevoli lettere fin dal fidanzamento», innerva parte significativa dell'episto-

lario. «Le lettere di Longaretti all'allora fidanzata sono spesso dense di amore, di ricordi e soprattutto di futuro. Longaretti innamorato scrive spesso alla fidanzata per raccontarle come si immagina la loro vita insieme. "Io ti voglio pure tanto bene e non amerò che te in questa terra, e non potrò mai dubitare del nostro profondo amore. Ti avevo promesso di parlarti della nostra casa, ovvero i miei sogni e progetti, ecco sono stato a Bergamo negli ultimi giorni di licenza, ti ricordi che te ne parlai, di Borgo Canale e della sua poesia, ebbene, è proprio là che vorrei andare, con te».

«Siamo nel 1942», spiega Parziale, «dovranno aspettare molti anni, ma la casa in Borgo Canale la comprerà per la moglie e per sé, sede ad oggi dell'Associazione ed anche suo ultimo studio». Ed ancora in un'altra lettera: «questa non è una lettera d'amore, è una lettera del tuo pittore alla sua donna amata, a quella che sarà la sua compagna per tutta la vita, la donna che l'aiuterà a vivere: a creare le sue opere [...]».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il campanile? Con ventimila Lego

Ponte San Pietro. Ventimila mattoncini Lego per riprodurre in miniatura il campanile di Ponte San Pietro che, con i suoi 84 metri, è il 20° più alto d'Italia. «Abbiamo proposto a Roberto – dice il sindaco Matteo Macoli – di valorizzare questa suggestiva opera esponendola prima la festa patronale e ora in municipio, la casa di tutti i cittadini».

Pianura e Isola

Il «polmone verde» pronto in estate

Ponte San Pietro. Iniziati i lavori da 1,7 milioni di euro all'Isolotto: ci saranno tre aree per giochi e sport. Il sindaco Macoli: «Potenziamo l'aggregazione sostenibile, la fruizione consapevole e la ciclopeditonalità»

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Sarà pronto in estate il parco agricolo, naturalistico e ricreativo nell'area verde dell'Isolotto di Ponte San Pietro, tra il torrente Quisa e il fiume Brembo. I lavori, affidati all'azienda agricola Cattaneo di Valbrembo, in raggruppamento temporaneo d'impresе con la cooperativa Azalea di Lissone, sono iniziati nei giorni scorsi e prevedono prima di tutto la riqualificazione dell'ingresso all'area con la realizzazione di una piazzetta belvedere in pietra, arredi per la ricarica delle bici, la possibilità di sostare e dissetarsi, e la posa di un dissuasore per controllare gli accessi e di telecamere di videosorveglianza.

Verranno poi create tre aree ludico-motorie. Una per i più piccoli con altalena, trampolino e giochi a molla. La seconda con una struttura di corde e pali per arrampicarsi. E infine la terza con attrezzature ginniche per esercizi fisici, allenamenti e la pratica sportiva del calisthenics. Prevede anche la riqualificazione del sentiero principale, dal centro di Ponte alla passerella in direzione Curno/Treviglio, e di quello secondario, che corre parallelamente al torrente Quisa, creando un anello di circa un chi-

lometro, così come la manutenzione del verde. Infine, verrà creata una piccola area di sosta pavimentata in pietra nell'area dove, nei fine settimana estivi, è attivo il chiosco a supporto dei visitatori, e sarà posizionata la cartellonistica storico-naturalistica.

Il costo complessivo dei lavori è di circa 1,7 milioni: 750mila stanziati dal Comune, mentre il milione restante è coperto con un contributo regionale. «La tematica della riqualificazione dell'Isolotto», dichiara il sindaco, Matteo Macoli, «ha attraversato la vita amministrativa di Ponte San Pietro fin dal secondo dopoguerra con dibattiti, controverse e proposte: ora, dopo decenni, come promesso si passa dalle parole ai fatti ed è un risultato davvero storico. La tutela urbanistica inserita nel Pgt del 2021 ha rappresentato un punto di partenza necessario, e la nuova passerella ciclopedonale realizzata nel 2022 un sogno che diventava realtà. Ora proseguiamo con nuovi interventi, che contribuiranno ulteriormente al recupero e alla riscoperta del nostro polmone verde, nel rispetto delle sue peculiarità e del contesto sovracomunale del fiume Brembo».

Per la stesura del progetto, a cui hanno collaborato anche un esperto forestale e un agronomo, i tecnici si sono confrontati con i vari attori del territorio: associazioni, Consiglio comunale dei ragazzi e Forze dell'ordine. «Negli ultimi anni, grazie a un lavoro di squadra, la percezione e la frequentazione della zona sono già notevolmente cambiate rispetto al



Sono partiti i lavori all'Isolotto di Ponte San Pietro

passato con la presenza sempre più costante di gente a piedi, runner e ciclamotori - prosegue il sindaco -. Adesso siamo pronti a continuare per potenziare l'aggregazione sostenibile, la fruizione consapevole e la ciclopeditonalità».

Il nuovo cantiere all'Isolotto segue ad altri interventi effettuati negli anni passati. Dopo l'inaugurazione della passerella ciclopedonale sul torrente Quisa, dall'anno scorso nei fine settimana è attivo un chiosco all'altezza del cosiddetto «casello», e nella parte privata dell'area è presente, anche con un punto vendita, un'azienda agricola.

GRUPPO EDITORIALE RISERVA

I carabinieri nel Noe incontrano gli studenti

TREVIGLIO

I Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico (Noe) di Brescia hanno incontrato gli studenti dell'Isis Zenale e Butinone di Treviglio per parlare di Pfas (sostanze perfluoroalchiliche), sostanze chimiche da diverso tempo al centro dell'attenzione mediatica per il loro potere altamente inquinante, derivante soprattutto dalla lunghissima persistenza nell'acqua,



Un momento dell'intervento

presenti in migliaia di prodotti di uso quotidiano. Dopo una breve introduzione sui compiti

investigativi del Noe in materia ambientale, è stato illustrato il ciclo dei Pfas, il loro monitoraggio e la situazione nella provincia di Bergamo con i dati del rapporto di Arpa Lombardia. L'incontro, voluto dal Gruppo di educazione ambientale dell'istituto e dagli insegnanti di riferimento per le materie ambientali è finalizzato alla partecipazione della scuola al progetto «Scuole per la Scienza 2024/2025» indetto dall'Ufficio scolastico territoriale di Bergamo e supportato dall'Arma dei Carabinieri nell'ambito del programma di «Legalità», di concerto con il Ministero dell'Istruzione.

I due sentieri saranno riqualificati per creare un anello di un chilometro

Vaccinazioni e screening contro il papillomavirus

Asst Bergamo Ovest

Dal 4 marzo iniziative in vari centri del territorio. «Rafforzare la cultura della prevenzione»

L'Asst Bergamo Ovest in occasione della «Giornata mondiale per la lotta contro l'Hpv (Papillomavirus umano)» organizza una serie di eventi di prevenzione. Dal 4 al 7 marzo nei consultori di Calusco d'Adda, Dalmine, Ponte San Pietro, Romano, Treviglio e Zanica verranno effettuati Pap test per la popolazione femminile tra i 25 e 29 anni che non ha eseguito un analogo esame negli ultimi tre anni e non ha effettuato doppia vaccinazione Hpv entro il 15° anno di età. Inoltre, Hpv test alle donne tra i 30 e 64 anni che non hanno eseguito un Hpv test negli ultimi 5 anni. Tra le iniziative



L'ospedale di Treviglio

anche la somministrazione del vaccino, in programma il 6 marzo per le donne è attivo un programma di recupero e potenziamento della vaccinazione gratuita anti-Hpv fino a 26 anni. Per gli uomini la vaccinazione anti-Hpv è gratuita fino ai 26 anni. Le vaccinazioni saranno eseguite alla Casa di comunità di Dalmine dalle 8,30 alle 12,30 (con prenotazione allo 035.378121 o

scrivendo a vaccinazioni.dalmine@asst-bgovest.it), inoltre al Centro vaccinale dell'ospedale di Treviglio dalle 13,30 alle 16 (prenotando al 0363.590900 o via mail vaccinazioni.treviglio@asst-bgovest.it).

Lo screening mammografico verrà eseguito l'8 marzo dalle 10,30 alle 12,30 al Centro senologico di Romano con prenotazione tramite portale https://

prenotasalute.regione.lombardia.it/prenotaonline/ ed è riservato alle donne tra i 45 e 74 anni.

Antonio Manfredi, direttore sanitario dell'Asst Bergamo Ovest, evidenzia come la diagnosi precoce sia un'arma essenziale per la prevenzione delle patologie correlate all'Hpv: «Gli screening oncologici sono strumenti di prevenzione primaria che permettono di ridurre significativamente la mortalità per tumore. È fondamentale che le donne aderiscano ai programmi di screening per proteggere la propria salute. Partecipare a questi programmi può fare la differenza».

Il direttore sociosanitario, Pietro Tronconi, evidenzia il valore delle figure sanitarie territoriali nella promozione della salute: «Le infermiere di famiglia e comunità e le ostetriche svolgono un ruolo essenziale nel sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione. È fondamentale investire sempre più nelle reti territoriali per rafforzare la cultura della prevenzione e della salute pubblica».

Ra. B.

«Lecco-Bergamo, urgono alternative sostenibili»

Calozziocorte

Nasce il comitato che punta a rivedere il progetto: «È l'ultima occasione». Il 26 assemblea in municipio

«Insieme per una diversa Lecco-Bergamo»: il nuovo comitato è stato presentato alla stampa, nei giorni scorsi, all'Hotel Locanda del Mel. Alla presidenza c'è Paolo Cola, ingegnere, ex assessore ai Lavori pubblici della giunta guidata dal sindaco Cesare Valsecchi, tra 2013 e 2018. Vicepresidente è Ferdinando De Capitani mentre i consiglieri Adelio Longhi, Anna Bruna Frigerio, Sonia Mazzoleni, Mariella Giovannelli, Marco Stucchi, Alessandro Ratti e Fernando de' Flumeri.

Nella presentazione del neonato comitato «Insieme per una diversa Lecco-Bergamo» è stato ribadito che non c'è «alcuna opposizione alla realizzazione del

la nuova Lecco-Bergamo ma si critica la soluzione proposta ritenuta impattante sulla città e inefficace per la soluzione dei problemi che affliggono quotidianamente la comunità di Calozziocorte».

Lo scopo è «valutare alternative valide e sostenibili, che possano realmente migliorare la stessa viabilità, senza compromettere la qualità della vita dei cittadini e dell'ambiente circostante. Questa è l'ultima possibilità per mettere sul tavolo un progetto che va rivisto e che risulta vecchio di 20 anni». Il comitato, è stato spiegato, «è aperto e aperto a tutti». Per questo non è mancato l'invito al sindaco Marco Ghezzi di «farne parte e magari guidarlo». La presentazione pubblica del comitato sarà mercoledì 26 febbraio, alle 20,30, in un'assemblea nella sala consiliare del municipio.

R. A.

Lutto nella moda bergamasca: è morto Mino Ronzoni

A casa negli ultimi tempi lo avevano soprannominato il «leone», per la sua tenacia e forza di volontà.

Un combattente contro un male che ha cercato di sconfiggere fino all'ultimo. Ieri sera è venuto a mancare a 72 anni Mino Ronzoni, imprenditore bergamasco del mondo della moda, creatore dei marchi Minoronzoni 1953 e Tosca Blu, brand nato nel 1998.

Amato e conosciuto sul territorio bergamasco, la sua base è sempre stata Ponte San Pietro con un'azienda di 300 dipendenti e una seconda realtà aperta nel 2001 in Romania. A Verona invece uno stabilimento per le calzature, avviato nel 2010.

Lungimirante, un creativo, capace di cavalcare i tempi e le mode. Una forza imprenditoriale che non lo ha mai abbandonato e che lo ha portato a creare il marchio Tosca Blu, noto a livello internazionale, con punti vendita in Italia, Europa e uno sviluppo internazionale oltre ai tanti negozi aperti negli scali aeroportuali.

Dalle cinture, suo primo grande amore, alle borse e alle scarpe, Ronzoni ha raccontato



Mino Ronzoni in una foto da Ig

con il suo stile epoche e generazioni.

«Non ha mai smesso di lottare contro la mattia che lo ha colpito ormai cinque anni fa. Pochi mesi fa un peggioramento che non gli ha dato scampo» racconta commossa la sua compagna Chiara Valota che ricorda Mino e il suo spirito libero: «Amava la vita e amava il suo lavoro: era uno stilista e imprenditore che sapeva guardare oltre alle moda, capace di progettare e di vedere nuove tendenze». Con negozi in tutto il mon-

do, fino all'ultimo ha pensato a dove sviluppare il suo marchio: «Parlava del nord Africa e dell'India come mercati in cui spingersi».

Oralo sguardo è rivolto verso le due amatissime figlie: Maria Sole e Virginia.

In loro il futuro dell'azienda del padre. Tosca Blu, tra borse e calzature, e la Minoronzoni 1953 all'insegna di uno stile casual fatto di pelle e accessori dalle lavorazioni effetto vintage con una collezione moda che si è evoluta negli anni. Tutto però era partito dalle cinture, ricorda chi lo conosceva bene: la sua è stata infatti sempre una realtà che ha lavorato anche per la produzione di accessori per brand della moda, nazionale e internazionale, da Armani a Zara, da Trussardi a Diesel.

Dal lavoratore indefesso a uomo che amava stare con gli amici, solare. Amante dei viaggi in giro per il mondo, della sua Città Alta dove ha vissuto fino agli ultimi giorni e dove c'è ancora il suo primo negozio Tosca Blu, proprio sulla Corsarola vicino alla Torre del Gombito.

E poi Mino tifosissimo dell'Atalanta, e amante del mare, della «sua isola» – come la chiamava lui – in cui appena poteva si rifugiava: Formentera.

Mino Ronzoni è venuto a mancare durante il ricovero di questi ultimi giorni alla Casa di cura San Francesco, oggi sarà decisa la camera ardente e la data dei funerali.

Fabiana Tinaglia

«Ridiamo slancio ai nostri territori» Bando per la cultura

Provincia di Bergamo

Domande entro il 28 marzo, ogni progetto potrà ricevere un contributo fino a un massimo di 3mila euro

«Vogliamo ridare slancio ai nostri territori e dignità al ruolo della Provincia». Con questa premessa Pasquale Gandolfi, presidente della Provincia di Bergamo, ha presentato ieri pomeriggio il bando per il 2025 riguardante l'assegnazione di contributi volti a sostenere iniziative culturali nel territorio bergamasco. Il bando è già attivo e disponibile sul sito ufficiale della Provincia di Bergamo.

Gli interessati avranno tempo fino alle 12 di venerdì 28 marzo per inoltrare la propria domanda in modalità online, accedendo tramite Spid o Cie del legale rappresentante o di un suo delegato. Il bando, «per la concessione di contributi a sostegno di soggetti pubblici e privati per iniziative e progetti in ambito culturale nel territorio della provincia di Bergamo-anno 2025», mira a finanziare progetti e attività che promuovano eventi culturali, valorizzino il



La sede della Provincia

patrimonio materiale e immateriale locale e arricchiscano l'offerta culturale della zona. Beneficiari del contributo possono essere soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro all'interno del territorio provinciale.

Ogni progetto potrà ricevere un contributo fino a un massimo di 3mila euro. «Una cifra che per tante realtà può essere decisiva» ha spiegato il consigliere delegato alla Cultura Matteo Macoli. «Il nostro intento è infatti sostenere anche le iniziati-

ve più piccole del territorio, ma ricchissime. Invitiamo in particolare le realtà più decentrate della provincia ad aderire al bando per far conoscere le nostre tradizioni più preziose».

Per l'edizione 2025, la Provincia ha stanziato in totale un budget di 80mila euro. «Tuttavia, è nostra volontà quella di aumentare le risorse per soddisfare la maggior parte delle richieste che giungeranno tramite il bando», ha aggiunto Macoli, in qualità anche di delegato al Bilancio. Un surplus che era già stato finanziato lo scorso anno, nella prima edizione del bando nato per seguire l'eredità dell'anno di Bergamo Capitale della Cultura.

Nel 2024, partendo da una disponibilità iniziale di 50mila euro, la Provincia è riuscita ad investire complessivamente 338mila euro grazie a risorse aggiuntive, sostenendo così 113 progetti al 100% e altri 15 al 50%. Tra le attività finanziate c'erano festival, rassegne musicali e teatrali, mostre, pubblicazioni storiche, eventi nei parchi e piazze cittadine, convegni e numerosi altri progetti mirati alla valorizzazione culturale. Il bando del 2025 conferma la volontà dell'amministrazione provinciale di sostenere manifestazioni ed eventi culturali, promuovendo anche attività innovative legate alla salvaguardia del patrimonio locale. Si può accedere al bando tramite il seguente link: portale.provincia.bergamo.it/portal/autenticazione/.

Lucia Cappelluzzo



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

MARZO

2025



Veneziani e l'eredità perduta dei maestri del passato

Tierra!

Stasera il giornalista e saggista sarà ospite a Locate di Ponte San Pietro per una riflessione sulla nostra epoca

■ Nuovi incontri a «Tierra! Nuove rotte per un mondo più umano», la rassegna itinerante organizzata dal Sistema Bibliotecario Intercomuna-

le di Dalmine e quello dell'Area Nord Ovest della provincia di Bergamo, con la direzione artistica di Ornella Bramani. Stasera alle 21 a Ponte San Pietro, all'auditorium dell'oratorio Giovanni Paolo II di Locate, è ospite il saggista e giornalista Marcello Veneziani, domani, sempre alle 21, all'Auditorium della scuola secondaria di 1° grado in via Don G. Gonella 4 ad Azzano San Pao-

lo si terrà serata con lo scrittore e alpinista Vittorino Mason per parlare di montagna, della sua gente, dei suoi mestieri e tradizioni nell'incontro «Dialogo con gli alberi» (ingresso libero con prenotazione consigliata contattando la biblioteca, tel. 035.532289 o via mail a biblioteca@comune.azzanosanpaolo.bg.it).

L'incontro di stasera con Ve-



Marcello Veneziani

neziani si intitola «L'eredità dei maestri del passato». Il saggista e giornalista ricorda importanti maestri del passato, da Pascal a Vico, da Leopardi a Manzoni, da Baudelaire a Proust e a Kafka, da Vattimo a Ratzinger fino ai pensatori e agli scrittori più vicini a noi e viventi.

«Perché la nostra epoca – spiega – è la prima epoca senza eredi. Non riconosciamo eredità ricevute e non lasceremo eredità da trasmettere. Il tempo non è galantuomo, ma smemorato: non renderà giustizia. Viviamo tra contemporanei senza antenati né posteri, uniti solo dal vago domicilio nella stessa epoca. È l'epilogo di una società

senza padri divenuta società senza figli. E ciò vale a partire dagli autori e dalle loro opere. A essere senza eredi sono i classici, i grandi del passato, cancellati o abbandonati, quando non maledetti. Senza eredi non è possibile nemmeno un pensiero nuovo, rivolto al futuro e all'essenziale, in grado di superare la nostra società dell'oblio che tende a perdere il senso critico, la cultura e l'umanità».

L'incontro è a ingresso libero con prenotazione consigliata contattando la biblioteca comunale «Marzio Tremaglia», tel. 035.6228611 o inviando mail a biblioteca@comune.pontesanpietro.bg.it

Pianura e Isola

Via i semafori, rotatoria aperta Nuova viabilità lungo la Briantea

Ponte San Pietro. Ancora due mesi di lavori per ultimare lo svincolo all'incrocio Zecchetti. Da ieri l'incrocio ridisegnato. Il sindaco Macoli: mancano arredo e ciclovia, ma passo importante

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Perché venga ultimata ci vorranno ancora un paio di mesi, ma ieri è già stata aperta e il primo impatto positivo sul traffico si è visto subito. In anticipo sul cronoprogramma, la maxi rotatoria all'incrocio noto come «Zecchetti», a Ponte San Pietro, lungo la Briantea, ieri mattina alle 10 ha aperto i battenti. Strada chiusa per 13 minuti per permettere agli operai dell'impresa Bergamelli di Albino, incaricata dei lavori, di posare i new jersey, con la polizia locale guidata dal comandante Andrea Redaelli a monitorare la situazione, e poi via libera alla circolazione.

Qualche rallentamento, anche dovuto alla novità, ma nulla che vedere con il traffico dei giorni scorsi, tanto che allo stesso sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli, già ieri alcuni cittadini hanno segnalato i benefici dell'opera, soprattutto per chi arriva da Briolo e deve immettersi sulla Briantea, anche se lo scarico del traffico si è già avvertito anche nel centro del paese.

«I lavori - dichiara il primo

Il rondò intorno al pilone ferroviario e nuovi sensi unici. Intervento da 1,2 milioni di euro

cittadino - proseguiranno ancora alcuni mesi perché l'opera va ultimata sia dal punto di vista viabilistico generale sia per quanto riguarda l'arredo urbano e i percorsi ciclopedonali definitivi, ma un primo passo parziale e molto importante è stato già compiuto. Ringrazio quindi le maestranze all'opera per l'estrema professionalità e i dipendenti comunali».

Intervento da 1.200.000 euro, 200mila dei quali messi dalla Provincia e i restanti dal Comune, che due anni fa aveva dato un'accelerazione al progetto di cui si parlava ormai da decenni. La rotatoria, realizzata al posto dell'impianto semaforico, gira attorno al pilone ferroviario, prevedendo corsie in ingresso e uscita lungo gli assi principali: la Briantea, sia per chi arriva da Bergamo sia da Lecco, e via San Clemente, quella che porta al ponte di Briolo.

È inoltre possibile immettersi sulla rotatoria sia entrando sia uscendo da via Sant'Anna, la strada parallela alla ferrovia che porta alla biblioteca e diventata ora a doppio senso di marcia. Previste, inoltre, una corsia in uscita su via Donizetti, quella verso lo stadio, e su via Santa Lucia, verso la località Pascoletto di Mozzo. Non sono invece previste corsie in ingresso e in uscita dirette su viale Italia, la strada che porta alla chiesa del capoluogo. Per chi arriva da Lecco sarà possibile, dalla Briantea, svoltare a destra



L'apertura della rotatoria all'incrocio Zecchetti FOTO COLLEONI



La nuova viabilità

nella via, subito dopo la nuova rotatoria, mentre in uscita l'innesto sull'ex statale sarà possibile solo in direzione di Bergamo. Chi deve andare verso Lecco ha invece due possibilità: svoltare a destra sulla Briantea, arrivare fino alla rotatoria di Curno e tornare indietro oppure svoltare a sinistra in via Don Lombardi, quella che porta alle poste della città e riqualificata nei giorni scorsi, per prendere via Sant'Anna e immettersi sulla rotatoria «Zecchetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Caprino a Torre de' Busi tutte le sfilate di Carnevale

Valle San Martino

Dopo l'anticipo a Cisano, si festeggia secondo il calendario ambrosiano. Quattro carri a Calolzio

Nella Valle San Martino vige il rito ambrosiano e le sfilate di Carnevale sono fissate per domani. A Cisano quest'anno la sfilata si è svolta in anticipo domenica scorsa, molto partecipata e con l'organizzazione della Pro loco. A Caprino la sfilata in maschera, a tema Disney, è fissata con il ritrovo alle 14,30 sul sagrato della chiesa di San Biagio per poi sfilare in centro e tornare in oratorio, dove sono previste animazione, musica, dolcetti e divertimenti vari.

Calolziocorte festeggia ritrovandosi in piazza Mercato, dove arriveranno le sfilate degli oratori di Sala, Foppenico, Calolzio centro, Pascolo e Verucrago. Da qui i quattro carri preparati per l'occasione sul tema «Le donne nei cartoni animati» insieme alle maschere si dirigeranno verso l'oratorio di Maria Immacolata della parrocchia di San Martino vescovo, dove si svolgerà la festa. Alle 19,30 nell'oratorio della parrocchia di Sala è fissata una mascherata.

A Torre de' Busi la sfilata è organizzata dalla Pro loco Valcava in collaborazione con la parrocchia di San Gottardo e il patrocinio del Comune sul tema «Le civiltà». Il ritrovo è fissato alle 14,30 nel parcheggio della casetta dell'acqua a San Gottardo, segue la mini sfilata e il ritorno negli spazi dell'oratorio di San Gottardo con truccabimbi, sculture di palloncini con Lory, premiazione delle maschere più belle e l'immane merenda.

R.A.

Asst Bergamo Ovest Ferrigno dirige l'amministrazione

Treviglio

È la nuova direttrice amministrativa dal 1° marzo. Lunga esperienza, arriva dalla Fondazione San Gerardo

L'Asst Bergamo Ovest ha una nuova direttrice amministrativa. È Antonietta Ferrigno, proveniente dalla Fondazione San Gerardo di Monza. Prende il posto di Francesco Ozzo, che ha effettuato l'itinerario inverso.

Ferrigno è a Treviglio dal primo marzo, spiega il direttore generale Giovanni Palazzo, che la definisce «una professionista competente con una lunga esperienza in campo sanitario». Nata a Napoli nel 1960, milanese d'adozione, Ferrigno si è laureata



Antonietta Ferrigno

in Sociologia nella sua città natale e vanta un'esperienza decennale in aziende sanitarie di Milano, Monza e Lecco. «Siamo già pienamente operativi - sono le sue prime parole -, e sono sicura che riusciremo a raggiungere importanti traguardi».

Negli Anni Novanta è stata dirigente amministrativa nell'Us-

sl37 di Milano, per poi proseguire all'Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Granda di Milano, al San Paolo, nuovamente al Niguarda, al San Matteo di Pavia, e al Fatebenefratelli e Oftalmico, soprattutto nell'area Risorse umane e relazioni sindacali. Dopo una parentesi come direttore dell'area Risorse umane, organizzazione e innovazione della Provincia di Milano, nel 2015 inizia la carriera come direttore amministrativo all'Asl di Lecco, alla Fondazione Ircs Istituto nazionale dei Tumori, all'Asl Brianza e, dal 2021, all'Asst Monza, ora Ircs Fondazione San Gerardo dei Tintori.

Vanta un Master di secondo livello in «Management e leadership per l'organizzazione e la direzione strategica in sanità», conseguito nel 2020 all'Università degli Studi di Pavia e, al di là dell'ambito strettamente professionale, Ferrigno è socia del Rotary Club Duomo ed è impegnata in ambito sociale nelle carceri milanesi di Opera, San Vittore e Bollate, oltre che nelle attività di arte-terapia della salute mentale.

Fl. Ma.

Scuole Badalasco, il Comune chiede di evitare il trasferimento

Fara Gera d'Adda

Il Comune di Fara d'Adda si muove per evitare (almeno per ora) la chiusura della scuola primaria «Leonardo Da Vinci» della frazione di Badalasco. Il sindaco Raffaele Assanelli ha inviato alla dirigente Daniela Grazioli una lettera in cui le chiede di non prevedere più, per il prossimo anno scolastico, il trasferimento delle ultime classi rimaste nella scuola, comportandone così la chiusura.

Il motivo è che nel 2026 partiranno i lavori di sistemazione della primaria del capoluogo. Ciò esigerà il trasferimento delle sue aule che verranno ricollocate in parte nell'ex asilo di via Canonica e in parte proprio nella primaria di Badalasco. «A fronte di ciò - sostiene il primo cittadino - è inutile tenerla chiusa solo per un anno». Le

nuove iscrizioni al prossimo anno scolastico per la Leonardo Da Vinci sono state appena 11, numero ritenuto non sufficiente per costituire una classe prima.

È la terza volta di fila che ciò accade e negli anni scorsi si è sempre paventato il rischio chiusura. Infatti la dirigente scolastica Daniela Grazioli ha recentemente disposto che, dal prossimo anno scolastico, quelle che sarebbero state le uniche classi della scuola della frazione, ossia quarta e quinta, vengano trasferite alla primaria del capoluogo. La scuola della frazione, quindi, è destinata a chiudere nonostante la contrarietà dell'amministrazione comunale che, come detto, per rimandarne la chiusura, ha trovato l'«escamotage» del trasferimento. «Quale poi potrà essere il suo futuro dal 2028 in poi però - continua Assanelli - è però tut-

to da costruire». In merito è intervenuto anche il Comitato genitori della scuola che non giudica sufficiente l'idea avuta dall'amministrazione comunale, «continueremo quindi - sostengono i genitori - a contattare gli organi competenti e a svolgere sulla questione approfondimenti a livello istituzionale».

E lanciano una stoccata alla politica locale: «Resta forte il timore che le forze politiche abbiano cavalcato la questione «del plesso di Badalasco» solo in vista delle elezioni amministrative del 2024 senza preoccuparsi la responsabilità di risolvere il problema». In merito alla proposta del Comune la dirigente scolastica si limita a dire che «la questione merita di essere approfondita con un confronto con l'ente locale a cui spetta la decisione in merito».

Patrik Pozzi

Domenica torneo al PalaPonte con sei squadre del Nord Italia

Sitting volley

Due sono del Brembate Sopra: con loro Modena, Pianoterra Ravenna, Cus Ravenna e Gis Sacile. Sono tutti team misti

Alcune tra le migliori squadre italiane di sitting volley daranno vita domenica, dalle 9 alle 18, al PalaPonte di Ponte San Pietro, alla prima edizione di un torneo organizzato dal Brembate Sopra in collaborazione con il Comitato Fipav di Bergamo. «Quest'anno non è stata organizzata, dal Comitato Fipav dell'Emilia Romagna la Rotary Cup - spiega Paolo Gamba, responsabile del Sitting Volley Brembate Sopra -, quindi alcune società hanno organizzato tornei misti e, dopo le tappe di Legnano e Verona, domenica giocheremo a Ponte San Pietro».



Le due squadre di Sitting Volley del Brembate Sopra

Il torneo prevede la partecipazione di sei formazioni, due delle quali del Brembate Sopra, oltre a Modena, Pianoterra Ravenna, Cus Verona e Gis Sacile. Sono stati

composti due gironi: A con Brembate Sopra Green, Gis Sacile e Ravenna e B con Brembate Sopra Yellow, Cus Verona e Modena. Al termine della prima fase verranno

disputate la finale per il 5° posto tra le due terze classificate di ogni girone, le semifinali incrociate tra le prime due classificate e le finali, per il terzo posto e per la conquista del torneo. Il futuro del Sitting Volley Brembate Sopra, prevede un nuovo torneo, a Vicenza, il 25 maggio e la partecipazione, a Praga, a un torneo internazionale, dal 12 al 16 giugno. Ma Paolo Gamba non nasconde il sogno nel cassetto: «Il nostro sogno è quello di poter continuare con il misto, ma anche di poter iscrivere, nella prossima stagione, una squadra maschile e una femminile, ai Campionati italiani di sitting volley».

Sitting Volley Brembate Sopra

Green Team: Massimo Barossi, Ernesto Rota Martir, Eleonora Magno, Monica Rota, Barbara Ferrari, Stefano Seghezzi, Alice Nava, Alessandra Spreafico.

Yellow Team: Claudia Verzeni, Marilena Calvi, Paolo Gamba, Nicola Frigerio, Alma Cattaneo, Rossana Zanchi, Elisabetta Cattaneo.

SI. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tra Ponte San Pietro e Locate furono 200 i prigionieri dei nazisti»

L'iniziativa

Anrp e Comune hanno spiegato l'iter per ottenere la medaglia d'onore: «Fare memoria»

Onorare e conservare la memoria dei civili e militari italiani che durante la Seconda guerra mondiale, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, furono internati in Germania e lì destinati al lavoro coatto per l'economia bellica tedesca. È la strada intrapresa dal Comune di Ponte San Pietro in collaborazione con l'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento, dalla Guerra di Liberazione e loro familiari (Anrp). Sabato la sala consiliare del municipio e l'auditorium dell'oratorio della frazione di Locate hanno ospitato i partecipati incontri informativi dedicati a come ottenere la medaglia d'onore, il riconoscimento assegnato dal presidente della Re-



L'incontro a Ponte San Pietro sulle modalità di ottenimento della medaglia d'onore

pubblica - su proposta della Presidenza del Consiglio dei ministri - in ricordo dei cittadini italiani rastrellati, deportati ed internati dai nazisti tra il 1943 e il 1945. Tra questi anche gli Imi, i soldati che dopo l'armistizio si schierarono dalla parte della libertà, rifiutando di aderire alla

Repubblica sociale italiana (Rsi) e di combattere al fianco dei nazisti, pagando questa presa di posizione con l'internamento nei lager, dove subirono violenze fisiche e morali.

Gli incontri di sabato, condotti dal referente dell'Anrp per l'ex distretto militare di Bergamo, il

ricercatore Maurizio Monzio Compagnoni, hanno richiamato circa 150 persone interessate a conoscere l'iter burocratico necessario per ottenere il riconoscimento. Presenti anche il sindaco Matteo Macoli, il vicesindaco Marzio Zirafa e i volontari del Gruppo Cultura, Massimiliano Sana e Roberto Scudelletti. «Ad oggi sono oltre 200 gli internati dei quali ho individuato i documenti dell'internamento, nativi di Ponte San Pietro e Locate o altri le cui relative famiglie risiedevano nelle due località - ha spiegato Maurizio Monzio Compagnoni -. Di questi, più di 60 erano civili rastrellati e deportati. C'erano marinai, carabinieri e avieri oltre ad alpini e fanti. Risultano sei Imi di Ponte morti durante la prigionia: i fanti Angelo Bacis e Alberto Cavalli, l'aviere Battista Gotti, l'alpino Lodovico Perico, l'artigliere Giacomo Roncalli e il capo cannoneiere Colombo Rota». Il referente dell'Anrp ha poi invitato

«tutti i cittadini parenti di deportati, anche chi non era presente all'incontro, a contattare il Comune per approfondire la possibilità di ottenere questo riconoscimento. Dalle ricerche che ho condotto in diversi archivi è possibile stimare circa 30 mila prigionieri bergamaschi nei lager nazisti, di cui circa 2.500 morti durante l'internamento».

Il lavoro di ricerca svolto negli scorsi mesi in collaborazione tra l'Anrp e l'Ufficio servizi demografici del Comune ha permesso di risalire ai parenti degli ex internati. Nelle prossime due settimane gli interessati dovranno comunicare la loro adesione all'iniziativa, in modo da poter poi predisporre la domanda da inviare a Roma con la documentazione necessaria. «L'Amministrazione comunale desidera innanzitutto portare alla conoscenza dei parenti questa importante opportunità di fare memoria - ha spiegato il sindaco Macoli -. Più in generale vi è poi l'impegno di rendere pubblica e meritoria testimonianza all'imperituro esempio degli internati del nostro territorio e ai valori della libertà e della democrazia intimamente connessi alla loro esperienza vissuta 80 anni fa».

D. Am.

Domenica c'è la 5^a Straponte

Non competitive. A Ponte San Pietro si cammina per sostenere l'associazione Sos Onlus. Camminata promossa da Treevent Coltiviamo Sport con Gruppo San Donato e Comune

EMANUELE CASALI

Domenica 30 marzo una sola camminata spalmata nel paesaggio urbano e fluviale di Ponte San Pietro e dintorni, con la 5^a edizione della Straponte promossa dall'associazione Treevent Coltiviamo Sport in collaborazione con gli Istituti Ospedalieri Bergamaschi Gruppo San Donato e il Comune di Ponte San Pietro. Camminata in memoria di Paris Rita, Massari Stefano e Mario, e a sostegno dell'associazione Sos-Solidarietà in Oncologia degli ospedali di Ponte San Pietro e Zingonia, alla quale è devoluto il ricavato.

Ritrovo alle 7.00 al parcheggio dell'ospedale di Ponte San Pietro in via Forlanini; partenze dalle 7.30 alle 9.00; percorsi di 8-15-19 km collinari; iscrizione 5,00 euro con omaggio di una confezione alimentare per i primi mille iscritti, 3,00 euro per i servizi della camminata.

Percorso aperto e presidiato con erogazione servizi dal personale predisposto dall'organizzazione dalle 7.30 alle 12.00. Previsto il servizio sanitario con ambulanze, ristori con bevande e cibi adeguati, assistenza sui percorsi, collegamenti radio e cellulare, recupero camminatori. Assicurazione con polizze stipulate dal Csi Bergamo per responsabilità civile verso terzi e polizza infortuni dei partecipanti. L'assicurazione non copre gli infortuni

dei podisti che non si attengano agli orari e ai percorsi ufficiali e non abbiano il cartellino di iscrizione ben visibile. Non attivi i servizi di spogliatoi, docce e custodia borse.

Per info Simona Pievani 340.357.7396, email arch.pievani@gmail.com

Sos Onlus

Sos Onlus, che ha l'obiettivo di sostenere e incentivare la ricerca scientifica oncologica e promuovere progetti di umanizzazione delle cure, sarà presente al quartier generale della manifestazione con uno stand dove è possibile acquistare libri di ricette, magliette e scaldacollo. Sos Onlus è di supporto al reparto di patologia oncologica che con un sistema di approccio multidisciplinare opera con gastroenterologi, chirurghi, oncologi e radioterapisti che lavorano insieme, confrontandosi su ogni singolo caso per offrire al paziente un percorso definito e completo, che lo assista e lo aiuti in una fase delicatissima della sua vita. A sua volta l'associazione Treevent di Azzano San Paolo è promotrice di eventi sportivi con radici nella solidarietà.

Il territorio

La camminata a Ponte San Pietro stuzzica curiosità sulla cittadina, sul suo passato e sul suo presente. In centro paese, in via Piave, spicca un edificio a uso



residenziale di impianto quattro-cinquecentesco, con una corte, che è stato verosimilmente l'abitazione di un ricco signore o di un capitano di ven-

tura, come testimoniano la caratteristica tipologica fortificata con torre e gli affreschi di soggetto civile, rinvenuti nel salone e sulla facciata, che ri-

traggono soldati, armi, fregi e stemmi. Nel complesso architettonico si accede da via Piave per mezzo di un androne che attraversa il corpo di fabbrica prospettante sulla stessa via e si giunge a una corte di forma rettangolare costituita da edifici di un piano; due di questi corpi, quello sulla sinistra e quello di fronte all'ingresso, costituiscono l'elemento più antico che presenta al piano terra una serie di locali, un tempo riservati alle stalle ed ai servizi, con aperture ad arco a sesto ribassato, riportate alla luce dopo un restauro. Sul corpo di destra si stacca il forte volume della torre che si innalza di tre piani. In contrasto con questo edificio dalle linee aristocratiche è la costruzione in via Briolo di tipica architettura rurale, a cascina. Presenta una doppia corte, la muratura è in ciottoli di fiume a spina di pesce in tutte le fasi, arenaria squadrate per i cantonali e i pilastri del portico, tutte le aperture sono in mattoni. L'impianto strutturale risale al '200 con interventi nel '400. È proprietà privata adibita ad abitazione.

Nella frazione di Locate si trova un'antica torre alta 14 metri, ora inglobata in un'azienda agricola settecentesca, costruita a scopo difensivo. È in arenaria di Mapello con listelli bugnati ed accuratamente martellinati. Riempimento in ciottoli di fiume disposti a spina di pesce.

Partenze dalle 7.30 alle 9.00 con percorsi da 8-15-19 km tutti collinari

Podisti radunati attorno al ricordo di Paris Rita, Massari Stefano e Massari Mario

La StraPonte scalda i motori Domenica via alla marcia

Ponte San Pietro

Aperta a tutti, la non competitiva a sostegno dell'associazione S.O.S. Solidarietà in oncologia

La tradizionale StraPonte, la marcia non competitiva aperta a tutti, si terrà domenica con partenza e arrivo nel piazzale del Policlinico di Ponte San Pietro. L'evento, a sostegno dei progetti dell'associazione S.O.S. Solidarietà in oncologia degli ospedali di Ponte San Pietro e Zingonia è organizzato in memoria di Rita Paris e Stefano Massari. La corsa vede tra i promotori la Città di Ponte San Pietro, l'associazione Treevent, sotto l'egida del Csi nel calendario annuale delle marce non competitive bergamasche, il Gruppo San Donato-Istituti Ospedalieri Bergamaschi, L'Eco di Bergamo, Groupama e altri sponsor. Numerose le associazioni e le realtà locali che collaboreranno con gli organizzatori tra cui i Carabinieri in congedo, Bersaglieri, Aeronautica, Alpini, Softair, Polisportiva, Amici dell'Isolotto, Polizia locale, biblioteca e Amici della biblioteca, oltre i volontari. La manifestazione ludico-motoria è a passo libero: camminatori, podisti e runner potranno scegliere tra tre percorsi da 8 km, 15 km o 19 km. Le iscrizioni e la partenza avverranno in via Forlanini, nel parcheggio di fronte all'ingresso della clinica, dalle 7.30 alle 9; i percorsi rimarranno presidiati fino alle 12. Il contributo a sostegno dell'evento è di 3 euro o 5 euro. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la referente Simona Pievani al 340.3577396, email arch.pievani@gmail.com.

R. T.

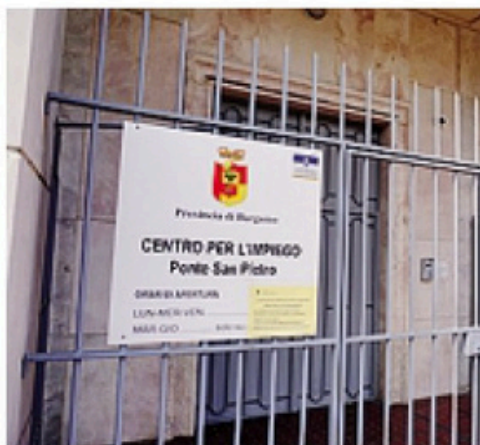
Dalla scuola al lavoro Tre tappe a Ponte per ottanta studenti

Giornata del placement

Coinvolti gli allievi
delle classi quarte
dell'istituto scolastico
«Maironi da Ponte»

Sul territorio per conoscere le varie opportunità e orientarsi tra studio, lavoro e volontariato. Sono un'ottantina gli studenti delle classi quarte dell'istituto scolastico «Maironi da Ponte» di Presezzo che domani parteciperanno alla Giornata del placement: l'iniziativa promossa dai Centri per l'impiego che è alla seconda edizione.

Gli studenti partecipanti, insieme ai propri docenti, svolgeranno un breve percorso a tappe in tre luoghi dedicati al mondo del lavoro della città di Ponte



Ponte, il Centro per l'impiego

San Pietro, che ha mostrato subito forte interesse e disponibilità alla buona riuscita dell'iniziativa: il Centro per l'impiego della Provincia di piazza della Libertà, il Punto Informagiovani nella biblioteca comunale e la Cooperativa sociale «Il Segno». Sarà l'occasione per affrontare focus operativi che approfondi-

scano, anche attraverso testimonianze di chi ha già usufruito dei servizi dei tre enti, l'ingresso nel mercato del lavoro e, in particolare, le relazioni tra studio e lavoro e tra studio e volontariato. L'obiettivo è quello di creare un confronto per conoscere quanto ogni ente possa mettere in campo rispetto al tema del collocamento in generale e potervi tornare poi, in un momento successivo, con maggiore consapevolezza e chiarezza.

La Giornata del placement di Ponte San Pietro, realizzata dal servizio Centri per l'impiego della Provincia in collaborazione con l'amministrazione comunale e il coinvolgimento del Punto Informagiovani e la Cooperativa sociale «Il Segno», s'inserisce tra le iniziative che la Provincia offre alle scuole in termini di orientamento al lavoro, in particolare all'interno del progetto di orientamento «Cpi School Lab». L'iniziativa si chiuderà alle 12,30 nella sala consiliare del Comune di Ponte alla presenza dei rappresentanti di enti e istituzioni coinvolte.

Claudia Esposito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rottoli, la cintura di campione europeo sarà esposta come ricordo al PalaPonte

Boxe

A 5 anni dalla scomparsa, il suo conterraneo Messi dona oggi alla comunità il cimelio, recuperato e rimesso a nuovo

Cinque anni senza Angelo Rottoli. E Ponte San Pietro lo vuole ricordare, ancora, in modo speciale. Il 28 marzo 2020 ci lasciava un pezzo di storia del pugilato, oggi il suo paese lo celebra attraverso un bellissimo gesto di un altro campione sul ring, il suo conterraneo Luca Messi.



La cintura recuperata da Messi

«Dopo la morte di Rottoli – racconta l'ex boxeur, ribattezzato da Don King il «Bergamo Bomber» in occasione della sfida mondiale persa nel 2005 a Chicago contro il messicano Alejandro Garcia – contattai il fratello Giacomo per avere notizie della cintura di campione d'Europa dei pesi massimi conquistata da Angelo nel 1989. Dopo averla recuperata in condizioni precarie, mi sono preoccupato di restaurarla e di farla tornare praticamente nuova. Poi l'ho esposta nel mio centro medico. Adesso però ho deciso di donarla

alla comunità, in modo tale che sia esposta al PalaPonte».

Rottoli era deceduto all'età di 61 anni a causa delle conseguenze del Covid-19, come l'adorata mamma Ester, morta il 9 marzo, e il fratello Giuseppe che l'aveva seguita due giorni dopo. Questa mattina alle 11, presso l'impianto intitolato a Rottoli nel 2021 e gestito attualmente da Hservizi, la cerimonia di consegna della cintura all'Amministrazione comunale alla presenza, oltre che di Messi, del sindaco di Ponte San Pietro Matteo Macoli e di Giacomo Rottoli.

Oltre al cimelio, l'allestimento sarà impreziosito da un ritratto e da una foto di «Ali» (questo il suo celebre soprannome) in azione.

F.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte indossa il ricordo di Rottoli

«Con Angelo legame per sempre»

Boxe. La cintura dell'Europeo '89 esposta al palasport dedicato al pugile. L'omaggio di Messi: «Abitavo vicino a lui, ho camminato sulle sue orme»

FEDERICO ERRANTE

La commozione del fratello Giacomo, Luca Messi che ha cominciato il percorso nel solco, il sindaco Matteo Macoli che ha idealmente – immediatamente – aperto le porte del PalaPonte, già a lui dedicato. Perché Angelo Rottoli è il mito le cui gesta (nel curriculum 34 incontri da professionista con solo 3 ko e 2 pareggi; gli altri tutti vinti di cui 17 prima del limite) sono più vive che mai.

A cinque anni dalla scomparsa, a causa del Covid 19, Ponte San Pietro ha voluto ricordare il suo primo campione. E lo ha fatto attraverso colui che ne ha preso le redini portando in alto il nome dello sport orobico in Italia, in Europa e nel mondo. Di «nobile» non c'è solo l'arte (alias, la boxe ossia la disciplina che ha regalato due assi alla Bergamasca), ma anche il gesto con cui Messi ha voluto rendere omaggio ad «Ali» nonché l'ispiratore di «Bello e impossibile» uno dei più grandi successi di Gianna Nannini.

Ieri, al palasport, è stato tolto il tricolore da una parete da brividi, un colpo al cuore avvolto da una patina d'orgoglio. Perché, a fianco di un ritratto, c'è un'immagine-simbolo: il match del 21 febbraio 1987 al palasport di Bergamo per il campionato del mondo Wbc pesi leggeri (primo italiano a battersi per il titolo) perso



Il sindaco Matteo Macoli con Luca Messi e Giacomo Rottoli, fratello di Angelo, al palasport di Ponte S. Pietro

contro il portoricano Carlos De Leon (scomparso il primo gennaio 2020) complice una ferita al quinto round quando era in vantaggio ai punti. E, a proposito di emblemi, ecco la cintura europea recuperata e «tirata a lucido» da Messi che ha deciso di «regalarla» al suo adorato paese in occasione della ricorrenza. Far riferimento al match per il titolo continentale del 26 maggio 1989 e al successo nei pesi massimi leggeri, ancora a Bergamo, battendo il norvegese Magne Havnaa. «La mia carriera è nata ed è

cresciuta – ha detto il “Bergamo Bomber” – sull’onda di Angelo Rottoli. Abitavamo a pochi metri di distanza, a Ponte San Pietro, il suo nome era sulla bocca di tutti perciò mi ha ispirato. Ho voluto inizialmente imitarlo per poi costruirmi, a mia volta, il percorso agonistico». Così il primo cittadino Matteo Macoli: «L’intera comunità – ha detto il sindaco – ringrazia Luca Messi per aver conservato questo cimelio e per aver scelto di donarlo insieme a due immagini iconiche della storia di Angelo Rottoli. La colloca-

zione definitiva sarà proprio presso il PalaPonte, la nuova casa dello sport che abbiamo realizzato nel 2021 intitolandola a imperitura memoria del nostro campione: il suo legame con Ponte San Pietro e con il mondo sportivo bergamasco, così forte e intenso già in vita, ora diventerà in questo modo davvero indissolubile». All’evento, oltre all’assessore Mario Mangili e alla consigliera Simona Zeng erano presenti anche alcuni familiari di Rottoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano

Fare memoria L'archivio fotografico



Operai impegnati nella costruzione della chiesa nuova negli Anni Venti



La quarta elementare femminile 1949-'50



Il primo blocco delle Case Fanfani



Bombardamenti nella zona della Cooperativa Legler nel 1944



La squadra di calcio dell'Fc Bergamo fondata nel 1904

Dai bombardamenti ai matrimoni La storia locale in 200mila scatti

Ponte San Pietro. L'Archivio storico dell'immagine è tra le raccolte più grandi in Lombardia. Nato dall'iniziativa dell'appassionato Gianni Cardani. Ora un progetto per valorizzarlo

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Luoghi, persone, mestieri, eventi. C'è tutta la storia del paese e di chi ci ha vissuto, nell'Archivio storico dell'immagine di Ponte San Pietro. A raccontarla sono oltre 200.000 fotografie, che classificano questa raccolta tra le più grandi della Lombardia. Tutte foto, ed è questo a rendere l'archivio unico nel suo genere, accompagnate da note informative che descrivono chi c'è nell'immagine, dove sia stata scattata, la storia e aneddoti collegati. Oltre 10.000 le persone identificate, grazie al lavoro minuzioso portato avanti per 30 anni da Gianni Cardani, fino alla sua morte avvenuta nell'agosto 2012.

La squadra

Proprio su sua iniziativa, quella di un appassionato di fotografia e grande conoscitore di storia locale, era nato l'archivio nei primi Anni '90 del secolo scorso. A lui, poi, si sono affiancati Carlo Rocca e Massimiliano Sana e, nel corso degli anni, Carlo Consonni, Antonio Gotti, Achille Locatelli, Lorenzo Nadi, Guerino Dezza, Roberto Scudeletti e Giacomo Moratti.

Conservate, presso la biblioteca comunale, oltre 200.000 immagini, tra lastre e pellicole originali, riproduzioni a stampa e file elettronici. «Un numero enorme – dichiara Massimilia-

no Sana, memoria storica dell'Archivio – dovuto alla presenza, in paese, di due studi fotografici rinomati, Pesenti e Rigotti, che si sono insediati a Ponte tra il 1920 e 1930, e che hanno reso la fotografia alla portata di tutti». Oltre alle foto che le famiglie hanno donato spontaneamente all'archivio

Per ciascuna foto note informative minuziose: più di diecimila i volti identificati

Questa mattina la presentazione del piano di catalogazione, con fondi regionali

a quelle che sono state prestate per la scansione, dagli Anni Duemila ci sono anche quelle del fotografo Mosè Rigotti: «Sono circa 50.000. Erano in cassette di frutta. Le abbiamo riordinate e documentate. Lui amava fotografare soprattutto gli eventi relativi ai Sacramenti e alle celebrazioni religiose: battesimi, cresime, comunioni, matrimoni, funerali. Sono testi-

monianze importanti perché lì dentro trovi la gente. Ma ci sono anche scorci di luoghi che mostrano l'evolversi dell'urbanistica a Ponte, e decine di migliaia di fototessere». Proprio il Fondo Rigotti costituisce la parte più consistente dell'archivio, dove ogni foto racconta di persone e luoghi, ma soprattutto di emozioni.

Le scuole dagli Anni '20

Ci sono, per esempio, tutti gli scatti delle classi delle scuole di Ponte San Pietro, dal 1921-'22 fino al 1967-'68. Foto, ma anche registri di classe con assenze, presenze, voti e diari delle maestre, su cui veniva annotato cosa succedeva ogni giorno a scuola e in paese. Alcune foto, con i registri di classe, sono state oggetto della mostra «Studenti in posa. Scuole elementari: volti e nomi dagli Anni '20 agli Anni '60», allestita nel 2019. «I visitatori – continua Sana – avevano identificato numerose persone, contribuendo ad arricchire le informazioni già in nostro possesso». Così si fa la storia del paese: proprio per valorizzare al meglio le foto, le mostre, ognuna con un tema diverso, dal 1998 si tengono ogni anno, in occasione della festa patronale dei Santi Pietro e Paolo, a giugno.

Una doppietta le immagini raccontano di edifici costruiti, dalla chiesa nuova alle Case



I portici di via Vittorio Emanuele negli Anni '50

Fanfani, ma anche di eventi e attività che ormai hanno abbassato la serranda. C'è una foto, per esempio, scattata sotto i portici di via Vittorio Emanuele negli Anni '50, con motorini, biciclette, auto parcheggiate e negozi ormai chiusi e abbandonati da anni, ma che raccontano una storia di vivacità del paese.

Ma anche il dramma dei

bombardamenti aerei: «Ponte San Pietro – ricorda Sana – è stato il paese più bombardato della provincia nel 1944-1945 perché era un bersaglio strategico per le truppe anglo-americane». E poi, per esempio, la squadra di calcio dell'Fc Bergamo: «Praticamente – dice ancora – l'esperto di storia locale – la prima squadra di calcio della

Bergamasca, fondata da Matteo Legler e da un gruppo di giovani sampietrini nel 1904. Si allenavano sull'Isolotto di Ponte, ma giocavano a Bergamo. L'Fc Bergamo venne poi assorbito dalla Bergamasca Calcio che nel 1920 si fuse con l'Atalanta e quindi possiamo dire che l'Fc Bergamo di Ponte è il primo vero nucleo calcistico dell'attuale Dea».

«Un patrimonio di enorme valore – spiega l'assessore comunale alla Cultura, Marzio Zirafa –. Siamo veramente orgogliosi di poter vantare questa ricchezza fotografica che non ha solo valenza artistica, ma anche socioculturale, di cui in Italia ci sono rari esempi. L'impegno per i prossimi anni sarà di catalogare tutte le foto».

Il progetto di catalogazione

È il progetto che verrà presentato alla cittadinanza questa mattina alle 10.30 alla pinacoteca Vanni Rossi. Per poterla condividere e valorizzare al meglio, l'ingente quantità di immagini necessita infatti di essere organizzata da specialisti in maniera organica e funzionale secondo standard nazionali. L'amministrazione comunale nel 2024 ha quindi partecipato al bando a sostegno di progetti culturali promosso dalla Regione, ottenendo un finanziamento per la realizzazione del progetto «Un archivio di comunità. L'identità locale raccontata attraverso l'Archivio storico dell'immagine di Ponte San Pietro». Questo ha permesso agli archivisti di Fondazione Legler per la Storia economica e sociale di Bergamo di formulare il piano per la catalogazione di primo livello, con l'obiettivo finale di rendere le foto accessibili a tutti e di costituire formalmente l'Archivio storico dell'immagine come sezione separata dell'Archivio storico del Comune di Ponte San Pietro, a tutela e custodia della memoria storica dell'ente e della comunità locale.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

APRILE

2025



ISOLOTTO DI PONTE

«Il Chiosco giallo»

Oggi la riapertura

Riapre oggi il chiosco all'Iso-
lotto di Ponte San Pietro. Il
bar «Il Chiosco giallo» re-
sterà aperto ogni venerdì,
sabato e domenica, oltre ai
ponti festivi, dalle 8 alle
18,30 fino a ottobre.

Famedio, la fontana tornerà a zampillare

Ponte San Pietro. Il Comune promuoverà il restauro Manufatto spento da anni: «Utile a ricordare la storia»

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

La fontana del Famedio, a Ponte San Pietro, tornerà a zampillare. Spenta da ormai un decennio, l'opera verrà infatti sistemata nei prossimi mesi all'interno di un intervento più ampio che prevede anche la riqualificazione del monumento ai Caduti.

«Quest'anno – dichiara il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli – ricorre l'80° anniversario della conclusione della Seconda guerra mondiale. L'amministrazione comunale, come promesso, ha deciso di intraprendere la riqualificazione del monumento ai Caduti e il ripristino della fontana adiacente, elementi che tornando al loro antico splendore potranno sicuramente aiutare la comunità a riflettere nuovamente sulle tematiche della guerra, della pace e della convivenza tra i popoli, ripensando alla storia del passato e agli insegnamenti drammaticamente attuali anche per i giorni nostri».



La fontana ai tempi in cui era funzionante

Il monumento di Locatelli

Il monumento «Allegoria del sacrificio del soldato per la Patria» è quello che si trova alla base della scalinata del Famedio ed è dedicato ai Caduti di tutte le guerre. Era stato realizzato negli Anni '60 dallo scultore Stefano Lo-

catelli ed è contenuto nel Catalogo generale dei Beni culturali e artistici.

Si tratta di un rilievo in bronzo raffigurante il sacrificio del soldato, posizionato su un sostegno a parallelepipedo in pietra. Ai suoi piedi c'è la fontana, di tipo monu-

mentale, di forma ellittica e con un muretto di contenimento a formare un bacino dove dovrebbero svolgersi i giochi d'acqua.

Le condizioni di degrado

«L'ultimo intervento manufatto – spiega ancora il primo cittadino – è stato realizzato tra il 2009 e il 2010, ma la fontana era rimasta attiva per poco tempo e da più di un decennio è ormai spenta per gravi problemi di funzionalità. La situazione degli impianti idraulici ed elettrici è pessima a causa di alcuni errori originari di progettazione oltre che costruttivi, che la rendono inutilizzabile ormai da troppo tempo. L'impianto sarà quindi completamente rifatto per poterla riattivare».

Il monumento bronzeo e lapideo appare invece in una condizione di degrado. «Il suo restauro – conclude il sindaco di Ponte San Pietro – dovrà essere condiviso con la Soprintendenza delle Belle Arti e sarà effettuato con un atteggiamento metodologico conservativo, nel rispetto della materia e della storia del monumento, attraverso operazioni di pulitura, consolidamento, stuccatura e protezione».

Intervento da 75mila euro

L'intervento ha un costo complessivo di 75mila euro, coperto con un contributo di 20mila euro del Bim e i restanti 55mila con fondi di bilancio comunale. I lavori, invece, verranno eseguiti nella seconda metà dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Biblioteca dei Comuni pronta per l'estate»

Santa Caterina

La «Biblioteca dei Comuni» viaggia a buon ritmo verso la sua nuova casa. Il centro di documentazione dei beni culturali della Provincia, l'archivio culturale e delle tradizioni del territorio bergamasco con oltre 8 mila volumi, traslocherà a breve in una sede rinnovata e di pregio storico e architettonico: l'ex farmacia di Santa Caterina. Il cantiere al civico 19 procede e martedì i progettisti, i funzionari e gli amministratori della Provincia hanno svolto un sopralluogo. Secondo le stime la Biblioteca potrebbe essere operativa per la fine dell'estate. «Il termine delle lavorazioni principali dovrebbe avvenire entro fine primavera» spiega Matteo Macoli, consigliere provinciale con delega al Sistema bibliotecario e al Patrimonio. «Il trasloco del materiale librario e la riorganizzazione degli spazi dovrebbero completarsi entro la fine dell'estate per fornire una sede più idonea a un servizio prezioso come quello che offre la Biblioteca dei Comuni. L'Amministrazione provinciale crede nel valore della cultura e in tale contesto la Biblioteca dei Comuni rappresenta una culla del sapere bergamasco in continua evoluzione».

L. Cat.

Pianura e Isola

Dopo 60 anni la palestra dell'oratorio si rifà il look

Ponte San Pietro. Un intervento di 80mila euro frutto della collaborazione tra Comune, Parrocchia e Us Giemme. La struttura sarà pronta dopo l'estate

CLAUDIA ESPOSITO

Sarà pronta per la prossima stagione sportiva la palestra dell'oratorio di Ponte San Pietro. Parrocchia, Unione Sportiva Giemme e Amministrazione comunale uniscono ancora una volta sforzi e idee e, un anno dopo la riqualificazione del campo da calcio dell'oratorio, in estate procederanno alla riqualificazione della palestra sportiva che si trova all'interno dell'oratorio San Giovanni XXIII.

I lavori sono previsti al termine del Centro ricreativo estivo e consistono nella sostituzione di porte e finestre, oggi non adeguate agli standard di accessibilità, con nuovi infissi che garantiscano la corretta evacuazione e con vetrate trasparenti, oltre al rifacimento della pavimentazione in gomma, la tinteggiatura interna e la fornitura di nuovi arredi.

Nell'impianto, realizzato negli anni '60 e che necessita di riqualificazione, si svolgono gli allenamenti e le partite di campionato della sezione pallavolo del Giemme, la storica società legata all'oratorio di Ponte, impegnata nei campionati Csi e Fipav. La palestra, rinnovata, sarà pronta per settembre, proprio in vista della prossima stagione sportiva, ma potrà essere utilizzata anche per le altre attività ludiche, ricreative e aggregative legate all'oratorio del capoluogo e agli enti e associazioni che vi ruotano attorno.

Il costo complessivo dell'intervento, che è promosso dalla Parrocchia San Pietro Apostolo e dall'Us Giemme, è di circa 80.000 euro: 30.000 coperti dalla parrocchia e i restanti 50.000 messi a disposizione dall'Amministrazione comunale, a testimoniare l'importante valore sociale dell'iniziativa e a rinsaldare



Nuovi infissi e pavimentazione per la palestra dell'oratorio a Ponte San Pietro: lavori al via dopo il Cre

Mapello

In 40 all'opera Torrente e canale puliti

Un intervento massiccio per evitare eventuali esondazioni ha coinvolto un buon numero di volontari che sono stati impegnati nella pulizia dei torrenti a Mapello nell'ambito dell'iniziativa «Proterra». Circa una quarantina sono quelli che nei giorni scorsi hanno preso parte all'operazione che ha coinvolto, oltre a Provincia e Comune, i gruppi di protezione civile di Mapello, Bonate Sopra, Chignolo d'Isola, Bergamo e Bergamo Ovest di Barzana.

Coordinati dal responsabile del gruppo Geam di Mapello, Fabrizio Gambirasio, e dall'assessore comunale a Protezione civile e

ambiente, Osvaldo Viganò, i volontari hanno ripulito l'alveo del canale Coren, prima dell'imbocco con il torrente Buliga, nella frazione di Valtrighe, e un tratto del torrente Rino, nel capoluogo, in via Ca' Campana. Ripuliti il sottobosco e le sponde dei torrenti, anche tagliando piante di varie dimensioni, oltre a liberare il letto dei fiumi dai rovi presenti. «Si tratta d'interventi che vengono eseguiti periodicamente», dichiara l'assessore Osvaldo Viganò. «È importante mettere in sicurezza i torrenti per evitare eventuali piene ed esondazioni in caso di piogge abbondanti, come, invece, già si era verificato in passato».

I lavori si sono svolti con l'ausilio di mezzi d'opera messi a disposizione dalla Provincia di Bergamo. Sul posto anche la Pubblica Assistenza Soccorso Cisanese.

una collaborazione che prosegue dopo la convenzione sottoscritta tra Parrocchia e Comune lo scorso anno, grazie alla quale era già stato possibile riqualificare lo storico campo sportivo in terra battuta dell'oratorio, ora in erba sintetica e inaugurato lo scorso settembre.

«Nel primo anno di utilizzo», dichiara il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli, «le iscrizioni sono aumentate e le attività si sono svolte senza intoppi e con una crescita qualitativa. L'obiettivo è replicare modalità e risultati anche con la palestra per completare il rilancio degli impianti sportivi del centro giovanile».

L'attuale oratorio di via Moroni era stato inaugurato durante la festa patronale del 1964 e intitolato a Papa Giovanni XXIII. Grande protagonista, da quel momento in avanti, è stato il Giemme, che oggi conta più di 200 iscritti.



La consegna della cittadinanza onoraria a Olmi nel 2003

Treviglio, omaggio al grande cinema di Ermanno Olmi

Settima arte

In città incontri e proiezioni con grandi ospiti. E in autunno un festival, tra gli invitati Luca Bigazzi

Treviglio riannoda il filo della memoria con Ermanno Olmi, il maestro scomparso il 7 maggio 2018 che ha saputo narrare l'anima della sua terra. Il sipario si alza mercoledì 7 maggio, alle 10, con una conferenza riservata alle scuole superiori. Al microfono la filmmaker Federica Ravera, collaboratrice di Olmi, e il critico cinematografico Andrea Chimento. Alle 20,45 nel Tnt di piazza Garibaldi una «panoramica» a cura di Chimento (ingresso libero).

Giovedì 8 maggio, alle 20,45, gran finale con un ospite di livello internazionale: Gianni Canova, critico cinematografico e fino allo scorso luglio rettore dell'Università Iulm di Milano, introdurrà la proiezione del film «Il mestiere delle armi» al Treviglio Anteo SpazioCinema (ingresso libero).

Con questa rassegna di due giorni, spiega il sindaco Juri Imeri, «vogliamo rendere ancora più istituzionale il sentito ricordo del maestro, attraverso un appuntamento annuale che diventerà anche la tappa di un percorso costante con le scuole del territorio».

Le Giornate sono organiz-

zate in collaborazione con l'associazione Faremeglio, presieduta da Laura Rossoni: «È necessario ricordare Olmi non solo perché è stato un grande cineasta, ma anche perché ha saputo raccontare i nostri valori». Tra cui «il legame con la terra e la cooperazione. Treviglio si trasforma e cresce, ma non deve perdere la sua identità profonda che nessuno come Ermanno Olmi ha saputo rappresentare», ha concluso Rossoni.

Treviglio tornerà poi ad essere città del cinema in autunno. La direttrice dell'ufficio cultura Elisabetta Ciciliot ha infatti anticipato un secondo appuntamento, il TreviglioCinema Festival, che si svolgerà da settembre a dicembre sotto la direzione artistica di Andrea Chimento.

Il programma prevede 13 appuntamenti, tra conferenze, proiezioni e incontri con attori, registi, direttori della fotografia e musicisti.

Tra loro Luca Bigazzi, direttore della fotografia de «La grande bellezza», e diversi altri in attesa di conferma.

Sarà, assicura Ciciliot, un progetto culturale articolato, capace di offrire continuità, qualità e coinvolgimento, con un'attenzione particolare alla formazione e al dialogo tra artisti, pubblico e territorio».

Filippo Magni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTEL ROZZONE L'INIZIATIVA DELLE ASSOCIAZIONI

Baba Fulgenzio, appunti di vita raccolti con una litografia d'arte

Parlare di padre Fulgenzio Cortesi - missionario passionista, originario di Castel Rozzone, fondatore in Tanzania del Villaggio della Gioia, del Villaggio della Luce e della Congregazione Le Mamme degli Orfani, deceduto nel 2021 a 84 anni e sepolto in terra di mis-

sione fra quanti ha prediletto con la sua totale disponibilità di opere e azioni nel segno dell'amore al prossimo e a Gesù - significa evocare un personaggio straordinario che ha fatto della sua missione il sogno la realtà di una vita dedicata ai più umili, agli abbandonati, in particolare ai bambini rimasti orfani e privi di tutto, desiderosi di un

affetto. Per questi ultimi - dei quali divenne il «Baba», cioè il papà (ufficialmente riconosciuto dalla legge tanzaniana) - iscrivendone 130 sul suo passaporto e accompagnandoli in Italia per cure - ha ideato e realizzato, a costo di grossi sacrifici ma con determinazione evangelica e totale abbandono alla Provvidenza, i due stupendi Villag-

gi che li ospitano insieme alle loro «mamme» appositamente e amorevolmente organizzate in una Congregazione di suore. Accanto al fervore operativo di Fulgenzio, l'impegno solidaristico di molti amici e benefattori che lo hanno aiutato nelle sue ininterrotte iniziative nel segno del Vangelo e della carità: si sono costituite nel tempo associazioni che ne ricordano con affetto la figura e le opere - preziose in Tanzania - di un eccezionale servitore del Signore.

È stata pubblicata una bella e ricca cartella-ricordo che contiene una litografia d'arte a tiratura limitata e numerata del «Baba» negli esemplari a cura di Luigi Oldani, su iniziativa della Fondazione «Il Sor-

riso degli angeli di Baba Fulgenzio onlus» e con l'apporto dell'associazione «Il Villaggio della Gioia onlus» e dell'associazione «Le Mamme degli orfani». Lacartella, una preziosità anche dal punto di vista editoriale e storico, propone una serie di note «appunti di vita» che raccontano il cammino ventennale di padre Fulgenzio in Africa, fra intuizioni, speranze, gioie e realizzazioni di fedeltà missionaria. Un ricordo molto intenso, accorato e amichevole per un Baba indimenticabile, vicino sempre alla terra natale di Castel Rozzone e a Treviglio, due luoghi che gli furono accanto sostenendolo tra preghiera e aiuto solidale.

Amanzio Possenti



La litografia di Oldani

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Ogni tre mesi un comitato
terrà monitorati i risultati

Il progetto prevede l'attivazione di un «comitato di coordinamento» che si riunirà a cadenza trimestrale per monitorare i risultati



«Incidenti mortali, le vittime sono troppe» Giro di vite della Provincia in 10 Comuni

Strade. Presentato ieri il progetto «Mobilità sicura», che ha ottenuto centomila euro dalla Presidenza del Consiglio Bergamo quinta per incidentalità: quest'anno 16 vittime. Gandolfi: «Mille km di arterie: rete per renderli più sicuri»

FABIO CONTI

Quest'anno si sono già registrati 16 morti sulle strade bergamasche (più 4 fuori provincia), mentre in tutto il 2024 le vittime erano state 56. Un dato preoccupante, che ora la Provincia vuole contrastare anche con un nuovo progetto, del quale è capofila, presentato ieri mattina nella sala del Consiglio e il cui titolo - «Mobilità sicura» - è già emblematico.

«La nostra rete viaria provinciale è formata da oltre mille chilometri di strade - ha spiegato il presidente Pasquale Gandolfi -, la cui gestione è particolarmente complessa per la loro manutenzione. Ora abbiamo attivato questo percorso perché l'incidentalità, preoccupante, venga ridotta». L'accordo prevede il coinvolgimento di dieci Comuni Albino, Caravaggio, Dalmine, Mozzo, Paladina, Ponte San Pietro, Romano, Stezzano, Treviglio e Treviolo - e 7 partner: Aci, Aga, Università, Ats, Ragazzi On the Road e associazioni nazionali di carabinieri e polizia locale.

Il progetto durerà un anno e ha ottenuto un finanziamento di centomila euro (di due milioni complessivi a livello nazionale) dal «Fondo contro l'incidentalità notturna», gestito dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri, sulla base di un accordo stipulato con Anci, l'associazione dei Comuni italiani, e Unione Province

d'Italia. La durata sarà di un anno, ma ieri il presidente Gandolfi si è già spinto oltre, spiegando di volerlo comunque far proseguire con risorse dell'ente, «perché sono soldi ben investiti sul futuro dei bergamaschi: se darà frutti, non vogliamo quindi che sia una iniziativa estemporanea».

Protagoniste le polizie locali

Protagoniste saranno le polizie locali dei dieci Comuni coinvolti, che dovranno mettere in atto

tutta una serie di iniziative per «migliorare la sicurezza stradale attraverso un approccio integrato di prevenzione e controllo» con l'obiettivo di «ridurre il numero di incidenti stradali, con particolare attenzione alla guida sotto l'effetto di al-

col e droga, promuovendo comportamenti responsabili tra gli utenti della strada». Per questo i beneficiari diretti saranno soprattutto i ragazzi tra i 14 e i 25 anni, tramite campagne mirate di prevenzione, automobilisti e motociclisti, ma anche gli stessi operatori delle forze dell'ordine «ai quali verranno forniti strumenti per intensificare il controllo e la prevenzione sulle strade». E, non da ultime, le scuole e le autoscuole del territorio, che riceveranno materiali informativi «per implementare programmi educativi sulla sicurezza stradale». Se da un lato è vero che le vittime di incidenti nella Bergamasca è passa-



La presentazione del progetto «Mobilità sicura», ieri nell'aula del Consiglio provinciale FOTO SERGIO AGAZZI

to dalle 147 del 2007 alle 56 dell'anno scorso, è altrettanto vero che Bergamo resta la quinta provincia italiana per incidentalità stradale. «Per questo - aggiunge Gandolfi - siamo convinti che sia fondamentale fare rete tra diversi soggetti sul territorio. Il progetto che abbiamo presentato a Roma è stato talmente apprezzato che diventerà modello per altre province italiane». Proprio sulla collaborazione fa leva Matteo Copia, comandante della polizia provinciale e coordinatore del progetto: «Per noi è motivo di orgoglio poter collaborare con le polizie locali al servizio dei territori, lavorando su due canali: la formazione e l'informazione. Oggi sappiamo quanto le principali cause di incidenti siano

l'alcol, la droga e l'uso del cellulare. Ecco il perché del coinvolgimento degli enti partner, in un'ottica di sinergia d'intenti».

Il supporto degli enti partner

Il presidente di Aci, Valerio Bettoni, ha evidenziato che «il mondo oggi va oltre le pratiche burocratiche e il tema della sicurezza in una provincia con un milione di motori è fondamentale. Come Aci portiamo in media mille giovani nella nostra sede per la formazione» Luca Assi, dell'Associazione genitori antidroga, l'Aga di Pontirolo Nuovo, ha evidenziato: «È strategica la collaborazione tra gli enti perché il disagio di una persona che arriva da noi contagia 6 o 7 persone solo nella sua famiglia. Metteremo quindi ani-

ma e cuore in questo progetto». Per l'Università di Bergamo è intervenuto il prof. Francesco Romolo, titolare della Medicina legale del dipartimento di Giurisprudenza: «Siamo convinti che si impari più fuori dalle aule che al loro interno: chi vive l'università deve relazionarsi con il territorio e le parole chiave del nostro ateneo, imparare, crescere e vivere, le ritroviamo in questo progetto». «Il nostro lavoro accanto alle scuole è quotidiano, a partire dal progetto «Giovani spiriti» alle superiori - ha evidenziato Sara Bernardi, della struttura di prevenzione delle dipendenze di Ats -; per i ragazzi è fondamentale lavorare con adulti di riferimento». L'associazione «Ragazzi On the Road» coinvolgerà 12 studenti



Valerio Bettoni, presidente Aci



Le polizie locali coinvolte

nel progetto, affiancandoli nelle attività delle polizie locali sulle strade, come annunciato da Luca Zanchi. Roberto Frambrosi, presidente della sezione di Bergamo dell'associazione nazionale carabinieri, ha evidenziato che «il progetto è trasversale perché quello che accade oggi sulla strada è lo specchio di tornasole della società. Ora poniamo le basi per la formazione dei giovani perché diventi un modo per vivere nella collettività». Infine, Gian-sandro Caldara, presidente provinciale dell'associazione polizia locale, ha parlato di «progetto stimolante, visto che il clima tra le nuove generazioni è molto cambiato e il rispetto spesso è venuto meno».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE TORNERÀ A ESSERE «CORPO» E AVRÀ PIÙ FUNZIONI

Si rafforza la polizia provinciale Fino a 25 agenti, anche in strada

La polizia provinciale torna a essere un «corpo» a tutti gli effetti e il personale di servizio passerà dagli attuali 18 agenti (più uno a tempo determinato) e il comandante part time) a 25, con l'istituzione di tre nuclei operativi: la vigilanza ittico-venatoria, la sicurezza stradale e la poli-

zia e tutela ambientale. Lo ha annunciato ieri con un pizzico d'orgoglio Matteo Copia, al timone della polizia provinciale da quasi due anni: «È una decisione in controtendenza rispetto ai tagli e alle difficoltà con cui gli agenti hanno a che fare, spesso dovendo far leva soltanto sulla propria buona volontà». Ogni nuova specialità che sarà attivata entro

l'anno avrà due operatori dedicati e un terzo che si occuperà della parte amministrativa. Inoltre - altra novità - la polizia provinciale si occuperà anche del coordinamento delle Guardie ecologiche volontarie.

Una svolta che arriva a distanza di nove anni da quando - era il 27 aprile del 2016 - il Consiglio provinciale riorganizzò la polizia

provinciale, di fatto sopprimendo il corpo e indicando quale funzione prevalente quella della vigilanza ittico-venatoria, come poi ribadito da accordi regionali del 2021 e del 2023. Ora, come previsto dal «Documento unico di programmazione» approvato dalla Provincia, alla polizia provinciale saranno riassegnati i precedenti incarichi, tra cui la sicurezza stradale. «Si intende arricchire la polizia provinciale di nuove responsabilità - si legge nel Duc -,

in linea con la contestuale evoluzione sociale e normativa, trasformandola in una struttura complessa e specializzata, pur mantenendo la sua naturale vocazione al controllo del territorio e alla tutela della fauna locale».

Tra le novità, saranno dunque ripristinati i servizi di polizia stradale, a partire dai controlli sulle arterie provinciali, fino all'attività di ordine pubblico, su richiesta delle autorità preposte. L'attività di polizia stradale «potrà essere



Il comandante Matteo Copia

effettuata anche attraverso l'utilizzo di sistemi di rilevazione automatica delle infrazioni al Codice della strada».

E, non da ultimo, il tema ambientale: la polizia provinciale si specializzerà nelle numerose normative (anche comunitarie) in materia e «potrà svolgere controlli che riguardano la gestione, lo stoccaggio, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, gli scarichi abusivi in acque superficiali e sotterranee e l'inquinamento delle stesse, le emissioni in atmosfera e gli abusi urbanistico-edilizi».

Fa. Co.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Tre croci affiorano dal Brembo Ricordano i giorni del Calvario

Ponte San Pietro

Si scorgono dall'altro del ponte vecchio di via Roma e scandiscono i ritmi della Settimana Santa di chi passa da Ponte San Pietro: sono le tre croci del Golgota allestite dal Gruppo alpini di Ponte sulle sponde del Brembo. Viste dall'alto, sembrano affiorare direttamente dalle acque del fiume. In questi giorni i pedoni che attraversano il ponte rallentano il passo e si fermano a guardarle silenziosi. Nella loro semplicità riescono a far riflettere e a ricordare il Calvario di Cristo.

L'allestimento cambia nel corso della Settimana Santa: il giovedì e il venerdì sulle croci compaiono Cristo e i due ladroni; il sabato le tre croci rimangono vuote, mentre la domenica di Pasqua sulla roccia



Le tre croci poste dagli alpini lungo il Brembo

si staglia Gesù risorto con l'alleluia degli angeli.

Giacomo Moratti, che ha un po' raccolto l'eredità di Gianni Cardani, scomparso qualche

anno fa e memoria storica di Ponte, guardando l'allestimento sul fiume ricorda gli storici riti della Pasqua che da chierichetto viveva «come

uno spettacolo teatrale, dove ognuno cercava di interpretare il proprio ruolo al meglio». Racconta: «La Settimana Santa iniziava il giovedì con la benedizione dell'acqua che era contenuta in un grande tino da uva collocato vicino al battistero. Con quella i fedeli riempivano bottigliette da portare a casa e conservare.

Il Venerdì Santo si rappresentava la Passione con il sacerdote officiante che interpretava Gesù, il diacono il narratore e il suddiacono il popolo. Poi si celebrava la cosiddetta "Messa secca": così chiamata perché dopo la consacrazione l'ostia non veniva consumata, ma riposta nel santo sepolcro, che si allestiva presso l'altare del Sacro Cuore. La domenica di Pasqua, alle 10, si celebrava la Messa solenne con accompagnamento del coro. Nella chiesa le luci erano soffuse, poi quando i celebranti andavano al sepolcro a riprendere l'ostia, riposta il venerdì, la navata esplodeva di luce e si intonava il Gloria di Resurrezione».

Annamaria Franchina

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Ancora tanta neve in quota
Ma attenzione alle valanghe

Impianti chiusi, ma le Orobie restano ben innestate a fine aprile. Marcato il pericolo valanghe.
A pagina 42



Stazioni accessibili A Ponte lavori in vista Verdellino chiama Rfi

Barriere. A Verdello-Dalmine per raggiungere due binari c'è solo la scala. Per la città dell'Isola interventi nell'ambito del raddoppio ferroviario

PATRICK POZZI

A che punto è arrivato l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle stazioni di Verdello-Dalmine, Ponte San Pietro e Treviglio? Queste tre, dopo quella di Bergamo, sono le principali stazioni della Bergamasca.

La Regione le ha anche ammesse al bando «Multimodale urbano», che ha stanziato 41 milioni di euro per trasformare i piazzali esterni in nodi di interscambio fra mobilità ciclopeditone, pullman e treni (tutte e tre le stazioni hanno superato la prima fase di selezione e ora sono in attesa di conoscere la ripartizione dei fondi messi a disposizione).

Il bando «Multimodale»

Alle risorse di questo bando il Comune di Verdellino contava di poter accedere anche per l'abbattimento delle barriere architettoniche della stazione di Verdello-Dalmine, che si trovano nei suoi confini. «Purtroppo però - afferma il sindaco Silvano Zanoli - ci è stato risposto che non è possibile. Visto quindi che non possiamo pensarci noi, abbiamo sollecitato Rfi (Rete ferroviaria italiana, ndr), affinché siano loro a provvedere».

La criticità più preoccupante, secondo le valutazioni dell'amministrazione comunale, è rappresentata dalle barriere architettoniche che impediscono ai portatori di disabilità di accedere dal sottopasso ai binari 2 e 3 della stazione. Per salire alla banchina di questi due binari si ha infatti a disposizione solo una scala, mentre non vi è l'ascensore: «Lo troviamo incomprensibile - continua il primo cittadino - a fronte del fatto che non stiamo parlando di una piccola stazione. La stazione di Verdello-Dalmine è un importante nodo di interscambio fra le linee Bergamo-Treviglio e Milano-Bergamo».

Le altre criticità che l'amministrazione comunale ha segnalato a Rfi consistono nel fatto che sulla banchina dei binari 2 e 3 non esiste alcuna pensilina per proteggere dalla pioggia i passeggeri in atte-



Le banchine senza pensiline alla stazione di Verdello-Dalmine

sa del treno. Inoltre, in caso di maltempo, nel sottopasso della stazione si verificano frequenti allagamenti che ne rendono difficile l'accesso. «Dopo le nostre segnalazioni - conclude Zanoli - rappresentanti di Rfi sono venuti a

fare dei sopralluoghi. Speriamo che abbiano preso atto della situazione e di come sia necessario al più presto intervenire». Nessun commento, per ora, da Rfi.

Anche la stazione di Ponte San Pietro presenta dei pro-

blemi di barriere architettoniche che, però, saranno tutti risolti nell'ambito dell'intervento di riqualificazione a cui sarà sottoposta nell'ambito del raddoppio della linea Bergamo-Ponte San Pietro: il cantiere è attualmente in corso.

Interventi col raddoppio

«È stata la stessa amministrazione comunale - afferma il sindaco Matteo Macoli - a richiedere diversi lavori nelle varie conferenze di servizi che si sono tenute. Tra questi, l'innalzamento delle due banchine, la realizzazione di un'altra banchina ad isola e di tre pensiline ferroviarie, la creazione di un nuovo sottopasso di collegamento». Sottopasso lungo 50 metri e largo quattro, dal quale sarà possibile accedere ai binari grazie a tre ascensori panoramici. Opere per l'abbattimento di barriere architettoniche sono previsti anche all'esterno della stazione: «Verrà realizzato - spiega ancora Macoli - un marciapiede pedonale dotato di percorsi tattili per disabili visivi che conatterrà la fermata del bus e il parcheggio disabili con l'atrio del fabbricato viaggiatori e con gli accessi alle banchine dall'esterno».

L'intervento entrerà nel vivo a breve. Per ora le aziende appaltatrici hanno occupato e predisposto l'area di cantiere e dato il via ai lavori propedeutici.

Gli ascensori

A quanto riferisce il Comune di Treviglio, non risultano invece esserci problemi di barriere architettoniche alla stazione centrale della città: «Sono stati risolti - sostiene l'assessore ai Lavori Pubblici Basilio Mangano - con l'installazione degli ascensori che collegano il sottopasso alle banchine. Da allora, quindi, non abbiamo più avuto segnalazioni di difficoltà di accesso ai binari». Nella stazione secondaria della città, Treviglio ovest, non c'è invece alcun sottopasso: tutti i binari sono accessibili dal piano terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'associazione disabili

«Servizio e assistenza garantiti soltanto nelle stazioni di Bergamo e Treviglio»

«Il servizio c'è e l'assistenza ci è garantita. Giusto quindi che se vogliamo viaggiare in treno anche noi paghiamo il biglietto».

Con queste parole Claudio Tombolini, presidente della Adb (Associazione disabili bergamaschi), rassicura tutte le persone disabili (e anche quelle con ridotta mobilità temporanea) che vogliono viaggiare in treno: Rfi e le imprese ferroviarie che operano sulla sua rete sono in grado di garantire la possibilità di spostarsi in questo modo senza problemi. Per ottenere assistenza basta rivolgersi al network delle «Sale blu» che, però, nella Bergamasca si trovano solo a Bergamo e Treviglio. «Prima di salire su un treno - spiega Tombolini - una persona disabile deve contattare il numero prefissato per fornire le informazioni necessarie, a cominciare dal suo tipo di disabilità. Ed è allora che, in base a dove vuole partire e arrivare, le vengono fornite le indicazioni sulle stazioni dove

potrà avere assistenza. In questo modo ci si può organizzare. D'altronde non si può pensare che tutte le stazioni siano coperte». In caso, ad esempio, di persone in carrozzina il servizio consiste nella messa a disposizione di un sollevatore che permette di salire sul treno, nell'assegnazione di un posto per disabili e nell'assistenza in caso di imprevisti. «Una volta - ricorda Tombolini - il Frecciarossa su cui stavo viaggiando, fermatosi a Rovato per un guasto, era dovuto tornare alla stazione di Brescia. Allora mi era stato messo a disposizione un taxi per raggiungere Bergamo». Il bilancio del servizio per Tombolini è positivo. Il merito va anche agli enti che si occupano della formazione degli addetti all'assistenza disabili sui mezzi di trasporto. E fra questi c'è la stessa Adb, che è anche delegata Anglat (associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti). PA GO



La stazione di Ponte San Pietro



La stazione di Verdello-Dalmine: niente ascensore, c'è solo la scala per accedere ai binari 2 e 3



L'ascensore alla stazione centrale di Treviglio

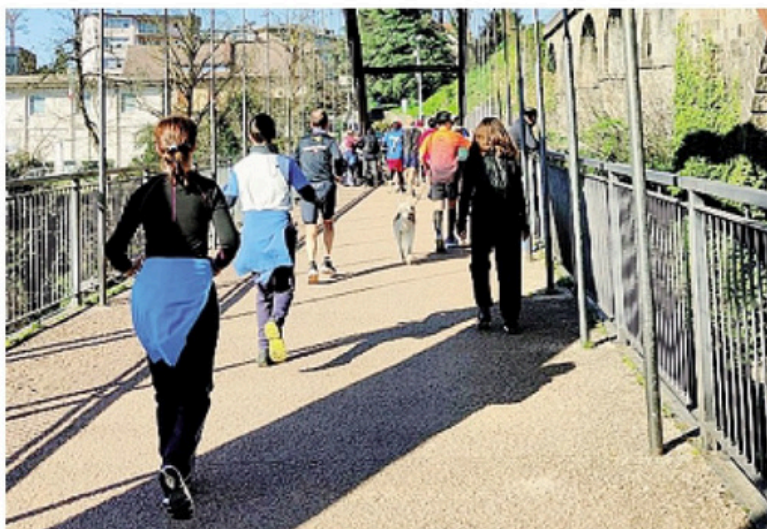
StraPonte record, 2mila di corsa tra paesaggi, sole e solidarietà

Ponte San Pietro

La gara podistica si è svolta il 30 marzo. Gli introiti a favore di un'associazione che supporta i malati oncologici

Record di partecipanti per la StraPonte, che si è corsa il 30 marzo scorso: sono stati infatti ben 2mila i camminatori, runner, podisti e appassionati che nella giornata soleggiata e primaverile hanno colorato Ponte San Pietro per la quinta edizione della manifestazione podistica a passo libero aperta a tutti e organizzata grazie alla collaborazione tra l'amministrazione comunale, l'associazione Treevent, gli Istituti ospedalieri bergamaschi e numerosi volontari.

L'iniziativa, inserita nel calendario Csi e intitolata alla memoria di Rita Paris, Stefano



Il passaggio sul Brembo dei partecipanti alla StraPonte

Massari e Mario Massari, permetterà di sostenere l'associazione S.O.S. Solidarietà in Oncologia e Sociale impegnata nel supporto psicologico dei pazienti oncologici e delle loro famiglie.

Particolarmente soddisfatto il sindaco Matteo Macoli: «Dopo l'edizione bagnata dell'anno scorso, questa volta non siamo rimasti delusi dal meteo e, grazie all'impegno, agli sforzi e alla passione di tutti, la

StraPonte è andata davvero alla grande. La festa, i colori della natura e lo spirito del volontariato hanno fatto da bellissima cornice a un gioco di squadra che unisce l'Amministrazione, Treevent, S.O.S. Solidarietà, associazioni, enti, gruppi, attività economiche e sponsor».

Tre i percorsi: 8, 15 e 19 km, con un tragitto in comune attraverso il centro storico di Ponte San Pietro e l'area verde naturalistica dell'Isolotto, mentre i percorsi più lunghi sono arrivati a toccare il Parco dei Colli, il monte di Mozzo, il monastero di Astino e Città Alta. Duplice l'obiettivo: da una parte valorizzare paesaggi e luoghi del territorio, dall'altra fornire un aiuto concreto a chi è nel bisogno.

Hanno prestato servizio le associazioni Aeronautica, Alpini, Bersaglieri, Carabinieri, Commando Softair, Gruppo amici dell'Isolotto, oltre a polizia locale, biblioteca e altri singoli volontari; i ristori sono stati organizzati dalle aziende agricole Isolotto e Rubis e dal Pan Cafè Longaretti.

Remo Traina

Si potenzia la rete di Ponte: lavori al via in estate

Con Valbrembo e Mozzo

Si sostituisce e potenzia la rete idrica dei Comuni di Ponte San Pietro, Valbrembo e Mozzo, in via Leonardo da Vinci. Il via libera è arrivato nelle scorse settimane dal Consiglio di amministrazione di Uniaque, con l'approvazione del progetto esecutivo.

A oggi, le reti acquedottistiche del territorio di Valbrembo e Mozzo sono separate da quelle di Ponte San Pietro. L'approvvigionamento idrico delle reti di Valbrembo e Mozzo avviene per la maggior parte con

acque provenienti da sorgenti poste a quote superiori che a gravità giungono alle utenze, mentre, per la rete di Ponte San Pietro, l'approvvigionamento idrico avviene per la maggior parte con acque prelevate da pozzi. Con l'intervento si vuole quindi riorganizzare il sistema di distribuzione dei tre Comuni potenziando la linea principale di via Leonardo da Vinci.

Grazie al suo collegamento con la rete di Ponte San Pietro, la risorsa idrica potrà arrivare a gravità dalle reti di Valbrembo e Mozzo, che sono alimentate dal così detto «Anello Sud» ri-

ducendo, di conseguenza, il quantitativo d'acqua addotto dai pozzi e il relativo consumo di energia elettrica.

La via interessata è la strada provinciale che collega Valbrembo e Ponte San Pietro, innestandosi da un lato sulla strada per il ponte di Briolo, dall'altro con via San Clemente, che porta in centro a Ponte, e dalla parte opposta, alla rotatoria della tangenziale Sud di Bergamo. L'intervento prevede la sostituzione e il potenziamento della tubazione principale di via da Vinci, il suo collegamento alla rete di Ponte e la raziona-

lizzazione delle reti esistenti lungo la strada, valutando anche la possibilità di ridurre il numero di tubazioni esistenti. Questo attraverso il ricollegamento delle derivazioni e degli allacci delle tubazioni oggetto di dismissione sulla tubazione principale in modo da ridurre gli interventi di manutenzione alla rete. Inoltre, si prevedono la dismissione e la rimozione delle condotte in cemento amianto esistenti, alcune non più in funzione. I lavori, per 1,2 milioni, dovrebbero iniziare entro la prossima estate.

Claudia Esposito

Pianura e Isola



Aperta la nuova maxi-rotatoria lungo la Briantea, a Ponte San Pietro, all'incrocio noto come «Zecchetti».

Al «nodo» Zecchetti traffico più fluido con il nuovo rondò

Ponte San Pietro. Ultimi ritocchi, ma è già «promossa» la nuova rotatoria in uno degli incroci più trafficati della provincia. Ora si procede con verde e marciapiedi

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Traffico più fluido con la nuova maxi-rotatoria lungo la Briantea, a Ponte San Pietro, all'incrocio noto come «Zecchetti». Mentre i lavori per ultimare il manufatto proseguono a ritmo serrato, la rotatoria è già stata aperta e i primi riscontri sono positivi. «È un'opera storica attesa da decenni», dichiara il sindaco Matteo Macoli. L'intuizione progettuale di sfruttare il pilone ferroviario attorno al

quale ruotare la viabilità è stata davvero adeguata e l'anello rotatorio ha dimostrato di funzionare bene fin da subito e anche con il cantiere ancora in corso. Ora attendiamo il completamento di alcuni dettagli, ma gli obiettivi di snellire il traffico e di mitigare le code e l'inquinamento sono stati già pienamente conseguiti. È il risultato concreto di una collaborazione istituzionale tra enti, coraggio amministrativo nelle scelte e professionalità dei tecnici e delle



L'area di cantiere

imprese coinvolte». A eseguire i lavori è l'impresa Bergamelli di Albino, mentre i progettisti dell'intervento sono gli ingegneri Andrea Bruni e Massimo Percudani.

Proprio nei giorni scorsi è stata realizzata la nuova foggiatura tra via Sant'Anna, viale Italia e via Manzoni e si è dato il via alle opere a verde con la semina delle aiuole già realizzate e la piantumazione delle nuove alberature. Restano invece ancora da realizzare le nuove isole spartitraffico, i nuovi ciclopodali, le aiuole e la rampa ciclopedonale tra Via Santa Lucia e Via San Clemente per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Lavori che, comunque, proseguono da cronoprogramma e che dovrebbero concludersi tra giugno e luglio, dopo la riapertura completa della sede stradale e la posa della definitiva segnaletica verticale e orizzontale. «Attraverso l'incrocio Zecchetti, uno dei più importanti nell'intero panorama provinciale, e le strade limitrofe transitano ogni giorno tra i 20mila e i 30mila veicoli», spiega l'assessore all'Urbanistica e Viabilità, Mario Mangili. «Con questo progetto abbiamo restituito quotidianamente minuti e tempo prezioso a numerosi cittadini,

pendolari e lavoratori. Se pensiamo alle lunghe code che a qualsiasi ora arrivavano fino ad Aruba o al supermercato Famila capiamo che in poco tempo è cambiato quasi tutto. Inoltre, al termine del cantiere l'area sarà, anche esteticamente, un nuovo, diverso e migliore biglietto da visita per Ponte San Pietro».

Ruota attorno al pilone

Realizzata al posto dell'impianto semaforico, la rotatoria gira attorno al pilone ferroviario, con corsie in ingresso e uscita lungo gli assi principali: la Briantea, sia per chi arriva da Bergamo che da Lecco, e via San Clemente, quella che porta al ponte di Briolo. È inoltre possibile immettersi sulla rotatoria sia entrando che uscendo da via Sant'Anna, oltre a una corsia in uscita su via Donizetti, quella verso lo stadio, e su via Santa Lucia, verso la località Pascoletto di Mozzo.

Non sono invece previste corsie in ingresso e in uscita dirette su viale Italia, la strada che porta alla chiesa del capoluogo. L'intervento ha un costo complessivo di un milione e 200mila euro, 200mila messi dalla Provincia e i restanti dal Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Romano il triduo ricorda l'Apparizione

San Defendente

Accadde 600 anni fa e in quel luogo sorge ora la basilica dedicata al patrono: da oggi a domenica le celebrazioni

Il Giovedì Santo di 600 anni fa, le cronache narrano dell'apparizione di San Defendente a Romano allora flagellata dalla peste che decimò gli abitanti del borgo. Grazie all'intercessione del Santo la peste finì e i romanesi decisero di costruire la chiesa in suo onore, per ringraziare il loro nuovo patrono.

Lo scorso 14 settembre si è aperto l'Anno giubilare per ricordare questo avvenimento. E da oggi a domenica verrà celebrato il triduo per ricordare l'Apparizione del martire San Defendente. Sarà presente per alcune celebrazioni che si terranno nella basilica dedicata al patrono cittadino, il Vescovo emerito della diocesi bresciana di Serrin, monsignor Ottorino Assolari della Congregazione della Sacra Famiglia di Martignano.

Stasera alle 20,30 nella basilica il Vescovo monsignor Assolari celebrerà la Messa con il conferimento della Cresima ad alcuni adulti. Domani la Messa sarà celebrata alle 18,30 sempre dal Vescovo Assolari che chiuderà il triduo nei giorni che ricordano i 600 anni dall'Apparizione, con la Messa alle 9,45 domenica 27 aprile nella chiesa prepositurale di Santa Maria Assunta. La basilica di San Defendente è interessata dai lavori di restauro di parte del tetto della navata laterale e del pronao visibilmente danneggiati dalle infiltrazioni di acqua. Per sostenere la spesa è stata lanciata l'iniziativa «Adotta una tegola per San Defendente». Sono stati così raccolti oltre 68mila euro come consuntivo alla data del 10 aprile scorso, a fronte di un preventivo di spesa di oltre 90mila euro previsti per la fondamentale e non rinviabile operazione di sistemazione di alcune parti del tetto. Un intervento che si inserisce in un progetto più ampio di restauro della chiesa, che prevede anche la riqualificazione del sagrato e il restauro del patrimonio di quadri e dipinti conservati nella chiesa stessa.

In vista dell'anniversario dei 600 anni dell'apparizione di San Defendente con il prevo monsignor Paolo Rossigà da diversi mesi è stato realizzato il nuovo impianto di illuminazione e audio della chiesa e il restauro delle 5 campate.

G. B. R.

Una mostra ripercorre la storia dell'arte casearia

Zanica

Fino agli Anni '60 del secolo scorso si trattava di attrezzi comuni con cui tutti avevano un minimo di dimestichezza, anche solo visiva. Oggi sono pezzi rari, che raccontano di un passato in cui l'arte del casaro, oltre a essere necessaria per portare in tavola latte e derivati, era sinonimo di tradizione e maestria. L'obiettivo della mostra «L'antica arte del casaro», organizzata dall'associazione «Frammenti di storia» di Zanica con il patrocinio del Comune e il contributo della Bcc Bergamasca e Orobica, è proprio quello di mostrare gli attrezzi che fino a sessant'anni fa erano utilizzati nelle nostre cascine per la lavorazione del latte, ricavandone burro e formaggi per le famiglie o i piccoli negozi del paese.

L'esposizione, visitabile fino al 1° maggio, è allestita al Centro socioculturale «Don Milani» in piazza della Repubblica. Rimarrà aperta tutti i giorni dalle 16 alle 20; il 25 aprile, il 27 aprile e il 1° maggio anche la mattina dalle 9 alle 12, con possibilità di visite guidate per le scolaresche. «Ancora oggi», dice Pier Angelo Esposito, presidente dell'associazione, «nel circondario di Zanica e oltre ci sono aziende in cui il latte viene lavorato utilizzando quanto prodotto dalle mucche della cascina. Moderne attrezzature computerizzate alleviano la fatica del casaro senza riuscire però a sostituirla con la maestria, la professionalità e la ricchezza dell'esperienza che si fa arte grazie anche al percorso fatto di prove ed errori».

La mostra si compone di quattro sezioni, ognuna dedicata

a una parte della filiera lattiero-casearia: si potranno trovare gli attrezzi per la cura della mucca, per il suo impiego nei lavori dei campi e per la mungitura; per la raccolta, la lavorazione e la trasformazione del latte; per la lavorazione dei diversi tipi di formaggi; infine, anche la bicicletta utilizzata per la distribuzione del latte e dei suoi derivati. Tra i pezzi particolari, la zangola (un recipiente cilindrico in legno usato per la lavorazione della panna fino a ottenere il burro), anche in versione «fiaminga»; un'antica macchina in legno per la produzione del gelato; le caldaie in rame con le quali, partendo dal caglio, si otteneva il formaggio; le fasce in legno per dare la forma ai formaggi da stagionare; un antico scolatoio usato per favorire la fuoriuscita del siero.

Pietro Giudici



Alcuni degli attrezzi della mostra «L'antica arte del casaro»



Una zangola verticale



L'esposizione a Zanica



La basilica di San Defendente

Primo piano

L'anniversario Ottant'anni fa la Liberazione

Valsecchi e Lydia eroi coraggiosi saldi contro l'orrore

Ponte San Pietro. Medaglia d'onore alla memoria del soldato internato nei lager nazisti nel '43. Il sindaco ricorda anche Gelmi Cattaneo: «Salvò tanti ebrei»

PONTE SAN PIETRO
ANNAMARIA FRANCHINA

Una cerimonia partecipata e profondamente simbolica ha segnato le celebrazioni della «Festa della liberazione» a Ponte San Pietro. In occasione dell'80° anniversario del 25 Aprile, il Comune ha conferito la medaglia d'onore alla memoria di Francesco Valsecchi, fante dell'Esercito italiano e internato militare nei lager nazisti.

La medaglia è stata consegnata ai figli Giulio e Rosalba, durante il momento ufficiale al Famedio, alla presenza delle autorità civili, militari, delle associazioni combattentistiche e del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze. Nato il 27 febbraio 1920, Valsecchi fu chiamato alle armi nel marzo del 1940 e assegnato alla Divisione Casale - 12° Reggimento Fanteria, partecipando poi alla difficile campagna in Albania. L'8 settembre 1943, all'annuncio dell'armistizio, segnò per lui l'inizio di una nuova tragedia: il 9 settembre fu catturato dai tedeschi e deportato. Valsecchi fu



Lydia Gelmi Cattaneo

internato nei campi di prigionia di Kaisersteinbruch e successivamente di Trofaiach, in Austria, internato militare italiano. Come oltre 600 mila Imi, Valsecchi rifiutò ogni forma di collaborazione con il regime nazista e la Repubblica sociale italiana. Una scelta coraggiosa, che gli costò quasi due anni di prigionia in condizioni durissime.

Valsecchi rientrò in Italia il 12 maggio 1945. «Di quel periodo», ha detto la nipote Marta - il nonno Francesco non ha mai voluto parlare. Sappiamo che per lui è stata un'esperienza devastante che ha profondamente segnato la sua breve esistenza: morì a 51 anni». Durante la cerimonia il sindaco Matteo Macoli oltre a sottolineare il valore di Valsecchi, ha voluto commemorare e rendere onore ai 55 militari, di Ponte e Locate, caduti in guerra tra il 1940 e il 1945. «Non dimenticare ciò che è accaduto» è stato il monito del primo cittadino che

ha ricordato anche la storia della leggendaria Brigata Albenza: la formazione partigiana di ispirazione cattolica attiva in provincia di Bergamo, con un vertice di comando tutto originario di Ponte.

«La Resistenza - ha aggiunto il sindaco - è anche la storia di tanti eroi coraggiosi come Lydia Gelmi Cattaneo, la cittadina di Ponte San Pietro che, per aver salvato tanti ebrei dalla deportazione, nel 1974 fu inserita, dall'Istituto della memoria della Shoah di Gerusalemme, nei «Giusti tra le nazioni»; e quella dei Sette martiri della libertà dell'Isola bergamasca, uccisi dai nazifascisti la sera del 25 aprile del 1945, sullo stradone che da Ponte San Pietro conduceva direttamente alla piazza di Terno d'Isola». Sono poi seguite le riflessioni preparate per la ricorrenza dagli studenti e dal vicesindaco del Consiglio comunale dei ragazzi Tommaso Marra.

Il pensiero del parroco don Maurizio Grazioli è andato agli oltre 400 sacerdoti che durante il conflitto rifiutarono ogni compromesso con il regime e a don Antonio Seghezzi che fu deportato a Dachau dove morì per le privazioni subite. «Se oggi viviamo in un Paese libero - ha concluso il sindaco - è grazie a queste persone che con piccoli o grandi gesti di coraggio quotidiano collaborarono alla causa della libertà».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Matteo Macoli, il baby vicesindaco Tommaso Marra e i figli del fante Valsecchi, Giulio e Rosalba

Il ricordo a Cornale di Pradalunga

Una targa per i 5 giovani della Brigata Garibaldi

A Cornale di Pradalunga nella serata di giovedì è stata scoperta una targa in via Minelli, 3, dedicata ai pradalunghesi della 170ª Brigata Garibaldi Sap Valle Seriana.

Nella formazione erano confluiti gli operai della zona, che avevano sabotato le fabbriche, rallentando pesantemente la produzione bellica asservita alla Germania nazista.

La targa denominata «Impronte partigiane» menziona cinque



Un momento della cerimonia

giovani di Pradalunga e Cornale.

Si tratta dei partigiani Rocco Piantoni (1920) e Michele Valoti (1919), dei patrioti Vittorio Carobbio (1918) e Marino Saccomandi (1926) e dei carabinieri Carlo Valoti (1923) e Luigi Valoti (1921).

Dopo la lettura della targa da parte di alcuni rappresentanti del consiglio comunale dei ragazzi, la sindaco Natalina Valoti e Gabriella Bortolotti (ex presidente dell'Anpi Albino) hanno ricordato che «la libertà va conquistata ogni giorno e non può essere divisiva».

M. MO

■ Il militare restò prigioniero per due anni, un'esperienza devastante. Tornò nel '45, morì nel '71

«Corsaro», ricordo e dolore al Costone

Casnigo

È un luogo incastonato tra le verdi fronde primaverili e lo si raggiunge percorrendo qualche metro di pista ciclabile. È lì che, nascosta sotto il Ponte del Costone, ci si imbatte nella targa che commemora il partigiano Giacomo Adobati, di Lonoddi Nembro, morto a 35 anni in quello che fu l'ultimo scontro a fuoco con vittime in Val Seriana fra partigiani e nazifascisti. Le comunità di Casnigo e Nembro lo hanno ricordato ieri pomeriggio con una breve commemorazione che, oltre alla figlia della vittima, Marisa Adobati, ha visto la presenza anche del vicesindaco di Casnigo Giambattista Adami e del sindaco di Nembro Gianfranco Ravasio, con altri assessori e consiglieri tra cui la sua vice Sara Bergamelli. E di Carlo Aresi che ai tempi aveva 15 anni e militò nella Brigata Giustizia e libertà «Camozzi» con il nome di battaglia «Corsaro».



Da sinistra, Edoardo Cavagnis, Gianfranco Ravasio, Carlo Aresi, Marisa Adobati, Sara Bergamelli, Giambattista Adami

Quel giorno, il 25 aprile 1945, Aresi era con Adobati, e ora che di anni ne ha 95, ricorda ciò che tre anni fa aveva già raccontato al cippo di Casnigo: «Lanfranchi (Bepi, che comandava la «Camozzi», ndr) formò due squadre, una che doveva scendere a Vertova e una a Ponte del Costone. Io portavo delle munizioni, vidi arrivare dei carretti coi cavalli e lanciai una bomba a mano per fermare il primo: ci riuscì, ma era pieno di muni-

zioni. Da lì, un inferno: noi sparavamo e loro rispondevano. A un certo punto, Giacomo volle cercare di prendere i cavalli per portarli su in montagna, ma come uscì alla scoperta, venne colpito alla testa. Recuperammo una scala in legno da una baita per portar via il cadavere. La cosa più straziante è stata vedere il dolore del fratello (Giuseppe, ndr) che era con noi».

Lo scontro, ha sottolineato il presidente dell'Anpi Valgandi-

no Giovanni Cazzaniga, «aveva coinvolto la squadra della brigata Camozzi comandata da Bepi Lanfranchi di Casnigo e coordinata da Modesto Seghezzi di Ponte Nossola, incaricata di fermare una colonna russo-tedesca in ritirata che saliva con armi e vetture, per impedire di salire a Nord e raggiungere il confine. Per Giacomo Adobati, che era nella Brigata Camozzi solo dal giorno prima, ma già all'inizio della lotta partigiana del 1943 militava nella banda Turani, una delle prime formazioni partigiane in Bergamasca».

«Avevo solo due anni e mezzo quando mio padre morì - racconta Marisa, presente con Edoardo Cavagnis, nipote di Adobati - Quel che gli accadde l'ho capito nel tempo, perché mia madre non me lo raccontava. Ricordo però che nella bara avevo notato la fasciatura alla testa di mio padre. E ricordo le bandiere sventolare in paese».

Matteo Mosconi

Medaglia a due alpini internati nei lager

Camerata Cornello

La cerimonia oggi dopo la Messa per Luigi Giupponi ed Emilio Moretti che furono imprigionati in Germania

Oggi, in occasione delle celebrazioni per l'80° anniversario della Liberazione, il Comune di Camerata Cornello consegnerà due medaglie d'onore in memoria di Luigi Giupponi ed Emilio Moretti, internati nei lager nazisti durante la Seconda guerra mondiale.

L'alpino Luigi Giupponi rispose alla chiamata alle armi il 22 agosto 1943 (a 18 anni) e fu assegnato al 5° Reggimento Alpini Battaglione Tirano. Partecipò alla campagna di guerra sul fronte Orientale e l'8 settembre 1943 venne fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania. Internato nel Lager IX C di Bad Sulza in Turingia, rientrò a casa il 1° giugno 1945. Riceverà la

Croce al Merito di Guerra per Internamento in Germania e il Distintivo d'onore patriota volontario della Libertà nel maggio 1985.

L'alpino Emilio Moretti rispose alla chiamata alle armi il 24 agosto 1943 (a 19 anni) e fu assegnato al 5° Reggimento Alpini Battaglione Tirano. Partecipò alla campagna di guerra sul fronte Orientale e il 9 settembre 1943 venne fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania. Rientrò a casa il 10 settembre 1945. «Non è stato possibile recuperare documenti che possano indicare il suo trascorso nei lager tedeschi - dice il sindaco Andrea Locatelli - ma non è da escludere che abbia avuto il medesimo percorso del compaesano Luigi». Alle 10.30 la Messa in suffragio di tutti i Caduti, celebrata dal parroco don Raffaele Nava. A seguire l'omaggio al monumento ai Caduti e la consegna delle medaglie ai famigliari.

Rifiuti, cresce dell'8% la differenziata Promosso il nuovo sistema di raccolta

Ponte San Pietro. Primo bilancio a tre mesi dall'introduzione del bidone per la frazione secca. Confermato l'impegno dei cittadini, ma si intensificano i controlli per chi non rispetta le regole

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Cresce dell'8% in tre mesi la raccolta differenziata puntuale a Ponte San Pietro. I dati dei primi tre mesi del nuovo sistema - da gennaio a fine marzo 2025 -, mostrano infatti una percentuale di raccolta differenziata complessiva pari all'80% rispetto al 72% dello stesso periodo dello scorso anno.

Il nuovo bidoncino con microchip per la frazione secca è stato introdotto dall'Amministrazione comunale e Geco, la società che gestisce il servizio d'igiene urbana, lo scorso 1° gennaio dopo una serie di assemblee pubbliche sul territorio per illustrare le novità, oltre alla distribuzione di materiale informativo. E l'avvio è stato subito positivo. Dal confronto tra 2024 e 2025 crolla infatti del 39% la produzione dei rifiuti indifferenziati, mentre crescono del 34% la raccolta differenziata della plastica e del 15% quella di carta e cartone.

Nei primi tre mesi dell'anno si passa dai 316.660 chilogrammi della frazione secca, destinata spesso agli inceneritori, del 2024 a 194.350 kg del 2025: 122.310 kg in meno. Aumenta invece la corretta differenziazione dei rifiuti, in

modo particolare per gli imballaggi in plastica, che hanno avuto il maggiore aumento di raccolta differenziata, passando da 57.960 a 77.680 kg, con 19.720 kg in più di differenziato. In aumento di 18.250 kg anche carta e cartone, che passano dai 120.750 kg dei primi tre mesi del 2024 ai 139.000 kg dello stesso periodo del 2025. In riduzione, al contrario, il quantitativo del vetro raccolto: da 117.330 a 107.170 kg, con un decremento di 10.160 kg, pari al -9%.

Sensibilità ecologica

«Come elementi positivi in termini di tutela ambientale - dichiara l'assessore ad Ambiente ed ecologia, Barbara Bertolotti - si registrano la riduzione della quantità di rifiuti indifferenziati e l'incremento medio della raccolta differenziata che raggiunge già l'80% dopo tanti anni in cui era ferma a circa il 70%. I maggiori quantitativi registrati di plastica e di carta e cartone vengono avviati al riciclo e comoscono quindi un nuovo utilizzo anziché finire in una discarica o in un inceneritore e gravare sull'ecosistema. Se il trend continuerà, ci consentirà di tenere sotto controllo i conti di un servi-



Dall'1 gennaio è stata introdotta la nuova modalità di raccolta rifiuti a Ponte San Pietro

zio che risente sempre del caro energia e anche di avviare un programma progressivo di miglioramento dell'arredo urbano con la sostituzione di

L'assessore: la tutela dell'ambiente inizia dalle nostre case, anche con questi piccoli gesti

alcuni cestini. Ringraziamo tutti i concittadini che con sensibilità ecologica si stanno impegnando a differenziare il più possibile i propri rifiuti domestici, dato che la tutela dell'ambiente parte da questi piccoli grandi gesti che possiamo compiere ogni giorno nelle nostre case».

Per chi non si è ancora adeguato al nuovo sistema di raccolta s'intensificheranno, invece, i controlli e le sanzioni, annuncia l'amministrazione

comunale. «Ringraziamo per gli sforzi profusi anche i dipendenti comunali e i funzionari della società che stanno seguendo il progetto passo dopo passo. In breve tempo è stato conseguito un ottimo risultato. Ora siamo tutti chiamati a non abbassare la guardia, ad affrontare le rimanenti criticità e a continuare a migliorarci di pari passo con l'ambiente che ci circonda» conclude Bertolotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

URGANO In Consiglio si parla di conti e tariffe

Sirunisce il consiglio comunale di Urganò. All'ordine del giorno il rendiconto 2024, la prima variazione al bilancio 2025 e alcune interrogazioni: tra queste, una sulle tariffe del centro estivo per i bambini del nido e della sezione primavera presentata dal gruppo Lega-Fratelli d'Italia, una sugli odori molestie e una sulle problematiche ai servizi cimiteriali presentate da «Volto civico».

GANDELLINO Filisetti presenta i suoi libri

La scrittrice Laura Maria Filisetti presenterà, sabato 3 maggio alle 20,30, alcune sue opere a Gandellino. La serata culturale, organizzata dalla Biblioteca civica si tiene nella sala consiliare del municipio. La scrittrice, diplomata in teologia ha iniziato a scrivere nel 2012. Tra i suoi libri ricordiamo «Lungo le Brume, Ovvero Autunno», «La fontana Segreta» e «Quello che Resta, Il Sogno». Al suo attivo anche libri per l'infanzia, pubblicati con lo pseudonimo «Lilli Robinia».

CALVENZANO In esame il bilancio di previsione

Stasera alle 21, in municipio, sirunisce il consiglio comunale di Calvenzano. Fra i punti all'ordine del giorno, l'approvazione del rendiconto del bilancio 2024, una variazione al bilancio di previsione 2025-2027, il nuovo regolamento edilizio.

Banda Donizetti, Autelitano confermato presidente

Calolziocorte

È stato rinnovato dall'assemblea convocata per l'occasione il consiglio direttivo del premiato corpo musicale «Gaetano Donizetti», che nel 2023 ha festeggiato il bicentenario di fondazione. Nella sua prima riunione si è proceduto all'assegnazione delle cariche con la conferma

come presidente di Paolo Autelitano, che rimane in carica sino al 2027. Vicepresidente Angelo Pepe, segretario Davide Galli, tesoriere Jessica Maggi, vicemaestro Giuseppe Galli mentre ad Angela Gandolfi è stato affidato un ruolo di coordinamento delle attività.

Nella stessa seduta è stato confermato nell'incarico di

direttore e concertatore il caprinense maestro Gianni Colombo, alla guida della banda, con brillanti risultati e riconoscimenti, da 25 anni.

L'attività della banda è stata avviata come di consueto, con la Scuola di musica del martedì, in preparazione dei concerti che a partire da maggio e nei mesi successivi vedranno impegnati i musi-

canti della «Donizetti», anche fuori dai confini comunali: sabato 10 e domenica 11 maggio la «Donizetti» parteciperà al Giubileo delle Bande e della Musica popolare, con esibizioni in luoghi e piazze di Roma. A seguire i primi appuntamenti in provincia di Lecco, sabato 24 maggio la banda prenderà parte a un raduno a Bosisio Parini, il 15 giugno ad Annone per festeggiare il 40° della banda locale, il 21 giugno a Lecco per l'anniversario della Guardia di Finanza, il 4 luglio a Malgrate e il 26 per l'Arci di Carenno.

R.A.



La banda Gaetano Donizetti durante la festa patronale di San Martino

Acqua benedetta e falò, la comunità di Villa d'Ogna si affida al Beato Alberto

Devozione

Le celebrazioni, promosse dall'Unità parrocchiale, iniziano il 3 maggio con la benedizione dell'acqua

Dal 3 al 7 maggio l'Unità Parrocchiale di Villa d'Ogna e Nasolino, in collaborazione con l'Amministrazione comunale darà il via alle iniziative per festeggiare il Beato Alberto, che proprio nel paese seriano, nella contrada di Sant'Alberto, ebbe i natali

nel 1214. Sabato 3 maggio, vigilia della solennità, alle 20,30 si trasporterà con un carro l'acqua attinta dal fontanino, dedicato al Beato, fino al piazzale antistante il Municipio. Seguirà il carro con corteo con i sacerdoti, i chierichetti e tanti ragazzi in bicicletta. Dal municipio si formerà un altro corteo, sulle note del Corpo musicale «Carlo Cremonesi», raggiungerà la chiesa parrocchiale di Villa dove l'acqua, secondo un antico rituale, sarà benedetta.

Concerto e fuochi d'artificio

A seguire concerto bandistico, accensione di un grande falò sulle pendici del Monte Secco e fuochi d'artificio offerti dal Comune grazie alla generosità degli sponsor locali. Domenica 4 maggio, giorno della solennità del Beato (Alberto venne beatificato nel 1748), verrà celebrata la Messa alle 10,30, animata dalle interpretazioni della Corale Tommaso Bellini, diretta dal maestro Silvano Paccani. A

seguire ci sarà possibilità di bere o portare a casa l'acqua benedetta del fontanino del Beato che, secondo tradizione, sarebbe una panacea contro ogni male. Nel pomeriggio alle 15 sono previsti i vesperi solenni e di seguito la cerimonia di affidamento della Comunità al Beato.

Mercoledì 7 maggio, infine, festa liturgica: alle 19,30 il corteo in preghiera si muoverà dall'Oratorio di Villa per raggiungere il cortile antistante la casa natale del Beato dove, alle 20,30, sarà celebrata una Messa. Un appuntamento partecipato soprattutto dai comunicandi e cresimandini dell'Unità Parrocchiale.

Enzo Valenti

COOPERATIVA L'ALBERO

Manutenzione del verde pubblico e privato

Progettazione e manutenzione parchi giardini condomini

Potature alberci con la tecnica del Tree Climbing

Impianti di irrigazione

Manutenzione ordinaria e straordinaria campi sportivi

Percorsi di progettazione partecipata del verde in collaborazione con Amministrazioni e popolazione

L'Albero Società Cooperativa Sociale

Via Ponte della Regina, SNC
24031 ALMENNO SAN SALVATORE
Tel. 035/640.640 Fax 035/640.816
Email: amministrazione@alberocoop.it
Siti internet www.alberocoop.it

Internati militari Una targa ricorda coraggio e sacrifici

La cerimonia

Svelata al Parco delle
Rimembranze della Rocca.
Il progetto ideato dagli
studenti del Maironi da Ponte

«Dopo l'8 settembre 1943, 650mila italiani rifiutarono di aderire alla Repubblica sociale italiana, subendo durissime conseguenze. Non vennero riconosciuti come prigionieri di guerra, ma classificati come internati militari. Cinquantamila di loro persero la vita nei campi di prigionia consumati dalla fame, dal freddo e dalle violenze. Scelsero di dire no e grazie al loro sacrificio, oggi viviamo in un'Italia libera e democratica».

Con queste parole la sindaca di Bergamo, Elena Carnevali, ieri mattina ha introdotto la cerimonia di svelamento della targa in memoria degli Internati militari italiani al Parco delle Rimembranze della Rocca. La cerimonia alla presenza dell'Associazione nazionale reduci dalla Prigionia e dei ragazzi della 5ª A del «Maironi Da Ponte» di Presezzo, indirizzo sistemi informativi aziendali, che hanno ideato il progetto «La nostra storia non va dimenticata» che ha portato alla nuova targa alla Rocca. «Nel Parco mancava una commemorazione specifica per gli internati militari italiani. Il progetto non si limita al monumento, ma mira a evidenziare l'esistenza di queste persone, spesso dimenticate, che oggi vogliamo celebrare», ha detto Leonardo



L'inaugurazione al Parco BEDOLIS

Vanotti, studente del Maironi e ideatore del progetto con il compagno Andrea Bellaviti che ha aggiunto: «Il loro rifiuto fu una scelta coraggiosa e un esempio da seguire che ci insegna come ogni gesto conta e che ciò che abbiamo è frutto dello sforzo passato». «Ricordare questi eventi ci aiuta a dire no alla guerra, alla tirannia e ai regimi», ha detto la preside del Maironi, Maria Emilia Gibellini. Per l'assessore ai Servizi educativi Marzia Marchesi «questo gesto non è solo commemorazione, è educazione alla cittadinanza: un ponte tra storia e presente». «Il nostro dovere è dare voce alle pagine meno note della storia, come quella degli internati militari. Facciamolo attraverso gesti tangibili come questo e attraverso il percorso culturale scolastico intrapreso», ha aggiunto Matteo Macoli, consigliere provinciale e sindaco di Ponte San Pietro.

Lucia Cappelluzzo



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

MAGGIO

2025



Pianura e Isola

Isolotto, alla festa si svela la passerella

Ponte San Pietro. Oggi l'apertura in anteprima del nuovo camminamento che collega la strada principale con il sentiero sul lato del torrente Quisa. Prove gratuite di Tai Chi, giochi e visite alla scoperta di flora e fauna

CLAUDIA ESPOSITO

Sarà l'occasione per percorrere il nuovo camminamento sopraelevato in legno che collega la strada principale con il sentiero sul lato del torrente Quisa, la festa dell'Isolotto in programma oggi a Ponte San Pietro. La struttura, che aveva creato un anello percorribile a piedi e in bicicletta, permettendo una fruizione consapevole di un'area delicata e habitat raro per l'intera provincia, è ormai pronta e oggi verrà aperta provvisoriamente.

Ma le iniziative in programma sono molteplici, a partire dalle visite guidate - alle 10, 11, 14,30 e 15,30 - alla scoperta di flora e fauna dell'Isolotto con gli esperti della Flora Alpina Bergamasca. La durata è di circa un'ora e non serve alcuna prenotazione. Non mancheranno, poi, momenti d'intrattenimento: dalle 10 alle 11 la prova di gratuità di Tai Chi; dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30 giochi di una volta e laboratori e dalle 14,30 alle 17,30 la biblioteca mobile spunk per le famiglie a cura della biblioteca locale.

In programma anche la mostra di flora e fauna del Brembo, in memoria di Danilo Pedruzzi, l'esposizione di opere di Christian Garbelli, la vendita di libri al costo simbolico di 1 euro con

Il Porto onlus e la vendita di prodotti locali con l'edizione straordinaria di «Briologico».

La manifestazione «Isolotto in festa» testimonia ancora una volta l'attenzione dell'Amministrazione verso l'area dell'Isolotto, già oggetto di vari interventi di riqualificazione. L'ultimo in ordine di tempo è ancora in corso e consiste nella realizzazione, all'interno dell'area, di un parco agricolo, naturalistico e ricreativo. I lavori, affidati all'azienda agricola Cattaneo di Valbrembo, in raggruppamento temporaneo d'impresе con la cooperativa Azalea di Lissone, proseguono a ritmo serrato e si concluderanno entro fine estate. Proprio nei prossimi giorni, da domani a giovedì 8 maggio, tra l'altro, alcuni tratti del sentiero centrale dell'Isolotto saranno interdetti al passaggio, compresa la passerella da e per Cumo, per permettere le lavorazioni che porteranno alla posa della nuova pavimentazione.

Il sindaco Macoli: il percorso ciclopeditone un altro tassello per valorizzare l'area

del percorso ciclopeditone.

«La valorizzazione e la riscoperta dell'Isolotto, percorso virtuoso intrapreso positivamente negli ultimi anni, prosegue attraverso una strategia composta - dichiara il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli -. Da un lato la proposta d'iniziativa d'aggregazione e condivisione calendarizzate lungo tutto l'anno, in collaborazione con le realtà sociali del territorio, dall'altro la prosecuzione dei lavori di riqualificazione. La passerella ciclopeditone sul Quisa ha sicuramente rappresentato una svolta e desideriamo continuare in questa direzione. L'itinerario del basso corso del fiume Brembo, inoltre, sarà inserito in un cammino georeferenziato di 86 chilometri che unisce Milano e Bergamo in corso di mappatura e che verrà probabilmente presentato in agosto».

Nel frattempo, da inizio mese e fino a ottobre, nei fine settimana, nelle giornate di venerdì, sabato e domenica, e nei ponti festivi, dalle 8 alle 18,30, nell'area denominata «Casello» è attivo il bar-ristoro «Chiosco Giallo». Altro punto di riferimento del luogo, infine, la Cascina Isolotto della famiglia Assolari dove ogni mercoledì dalle 16 alle 19 è attivo il punto vendita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova passerella per attraversare i «prati aridi» senza danneggiare la pregiata flora dell'area

Anna Peverata In dono le letture della sua vita

Treviglio

Le centinaia di libri della donna scomparsa nel 2023 al gruppo «Lib(e)ro». Il marito: «La sua passione rivive ora in altri»

Vita e morte sono due pagine dello stesso libro, lo impariamo tutti prima o poi, ma con fede e amore si può tentare di andare al di là dell'ultima pagina per scoprire che amore e vita continuano, con forme nuove e sorprendenti. L'eredità di Anna Maria Peverata è andata oltre: un'eredità fatta di passioni, su tutte quella per la lettura, che ora ha trovato casa nel cuore e nelle case di altrettanto appassionati lettori. Si tratta delle donne del gruppo di lettura «Lib(e)ro», fondato due anni fa da Laura Terzi, fondante della frazione Geromina a Treviglio, che ha accolto con gioia la donazione di Vincenzo, marito di Anna.

Anna, scomparsa nel 2023 a 73 anni in seguito a una grave forma di encefalopatia, era un'amante della lettura. «Ci ha provato anche con me - ricorda

Vincenzo - mi spronava a leggere, soprattutto passandomi i libri che più le erano piaciuti, poi un po' malinconicamente se li riprendeva quando vedeva che il segnalibro non si spostava». Solo con Camilleri e il suo Montalbano, Anna è riuscita ad appassionare il marito, di origine siciliana.

«Lei leggeva di tutto: saggi, storia, narrativa. Ha accumulato centinaia di volumi. Ho apprezzato e sostenuto questa sua passione. Quando è arrivato il momento di cambiare casa, mi piangeva il cuore dovermi liberare anche solo di una delle sue cose. In biblioteca la mole di libri, non catalogata, era impronunciabile di difficile gestione».

Delle due librerie a tutta parete, colme di libri, ha cominciato ad occuparsene il figlio Cesare, compiendo una prima selezione. Poi i nipoti Gigi e Laura, ai quali Anna ha trasmesso l'amore per i libri, hanno preso con sé una parte del patrimonio librario della zia. Sempre la nipote Laura, che conosceva la realtà del gruppo di lettura della Geromina, ha poi contattato Laura,



Il marito Vincenzo tra i libri donati al gruppo di lettura «Lib(e)ro»

fondatrice del gruppo, che ha colto con gioia l'occasione di prendersi cura di questa eredità.

«Tante volte compriamo libri usati - commenta Laura - e mi chiedo chissà chi li ha letti prima di me. Su questi libri ci sono sottolineature e commenti che Anna scriveva. Aveva anche una legenda per identificare il gradimento del libro, da una fino a cinque x, se poi c'erano dei punti esclamativi significa che l'aveva amato. Il marito ha fatto molta fatica a separarsi da questi libri, ci teneva proprio arrivassero a qualcuno che li libri li ama. Quindi è stato felicissimo che siano arrivati almeno in parte a noi. A volte quando si sa la storia di un libro, lo si prende in mano con maggior rispetto».

Dai membri del gruppo, una

volta conosciuta la storia, sono arrivati commenti di gioia, che poi Laura ha inoltrato a Vincenzo. «Che storie meravigliose si snodano dietro a chi legge - ha commentato Stefania -, credo che il bene apra la strada inevitabilmente ad altro bene. Abbiamo ricevuto un'eredità magnifica». «I libri sono pezzi di vita», ha detto Caterina. E ancora Lorella: «Confermo, i libri sono pezzi di vita e separarsene può essere molto doloroso ma a volte anche liberatorio per avere avuto il forte desiderio di far incrociare la nostra vita con quella degli altri».

«Sono felicissimo - conclude Vincenzo - perché il gruppo di lettura darà un po' di continuità a quanto si è interrotto un po' troppo presto».

Farmacia comunale Ricavi in aumento

Martinengo

In calo l'utile, «da imputarsi in via quasi esclusiva alle attività benefiche che sono state finanziate dall'ente»

Chiude con un utile di 41.142 euro il bilancio 2024 della farmacia comunale di Martinengo, in calo rispetto ai 54.837 dell'anno precedente.

È il dato del rendiconto dell'Azienda farmaceutica che ha registrato invece un leggero incremento dei ricavi, passati a 919.454 contro i 928.174 del 2023. Il documento è stato approvato all'unanimità nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, i cui contenuti sono stati spiegati dal revisore legale, il commercialista Andrea Austoni: «La riduzione dell'utile è da imputarsi in via quasi esclusiva all'incremento delle attività benefiche effettuate dalla farmacia nel corso dell'anno e in particolare al «bonus nuovi nati», iniziativa già deliberata dal precedente Cda e confermata anche nel corrente anno. Altro dato confortante è il flusso di liquidità generato dall'Azienda che, anche per il 2024 si è incrementato rispetto agli anni precedenti, garantendo no-

tevole stabilità finanziaria. In conclusione il patrimonio a fine 2024 ammonta complessivamente a 753.023 euro e nel corso degli anni si è sempre incrementato».

L'amministratore unico Adriana Belotti ha sottolineato: «Il risultato d'esercizio è stato influenzato dall'incremento della concorrenza, dalla non definitiva e costante presenza di medici operanti in ambulatori collocati nelle vicinanze della nostra farmacia e dalla situazione economica di parte della popolazione, che tende alla contrazione delle spese anche farmaceutiche». Nel 2024 la farmacia ha implementato il proprio sito internet e acquistato un nuovo mezzo per portatori di disabilità, poi concesso in comodato d'uso gratuito all'associazione «Noi come voi», erogato ottomila euro a sostegno delle famiglie per i nuovi nati e ampliato l'orario di apertura dalle 15 alle 19,30. «La farmacia comunale con gesti concreti ha perseguito la propria finalità statutaria di sostegno alla popolazione e all'istituzione comunale - afferma Belotti - ed è pronta ad affrontare le sfide che si presenteranno».

Fa. Bo.

Non solo X Gioco

NUMERO 71



Ultima tappa del tennistavolo

Campionato provinciale. A Ponte San Pietro si conclude una stagione con numeri in crescita di appassionati e atleti. Il 9 maggio le finali alla Cittadella dello Sport

PONTE SAN PIETRO
OMAR SANTINELLI

Il campionato provinciale individuale di Tennistavolo è giunto alla sua conclusione, vedendo coronato domenica scorsa a Ponte San Pietro un percorso avviato a ottobre con le prime gare di Stezzano. Le più forti racchette della provincia hanno dato vita agli ultimi scontri, sempre interpretati con uno spirito forte che vede intrecciarsi la competitività e il talento con le amicizie strette e coltivate attorno ai tavoli: è stavolta questa sana tensione era più marcata del solito, in quanto gli ultimi risultati erano destinati a generare le classifiche finali di categoria e a incoronare i campioni provinciali 2024/25.

Nel dettaglio: la categoria Esordienti ha visto Gabriele Tascia, giovane alliere dell'Olimpia, conquistare contro l'ottimo Lorenzo Marzili (Pol. Ponte) l'ennesima vittoria di giornata e di conseguenza anche il titolo assoluto. Nella categoria Allievi, stante l'assenza dei due capoclassifica Eliano Piatti (Cus Bergamo, già laureatosi campione) e Andrea Tebaldi (Olimpia), la scena se l'è presa Riccardo Cattaneo (Or. Sansone), alla fine vittorioso su Mattia Cervini (Olimpia). Sul fronte dei Non Classificati, sono arrivati in finale i due rivali protagonisti di tutta la stagione: in questo caso Gionata Burini (Pol. Ponte) ha avuto la meglio su Carmelo

Mammanna (Cavernago), che però si è ampiamente consolato con la conquista del titolo, staccando l'antagonista di 9 punti nella graduatoria generale (53-44). La società padrona di casa ha poi visto confermarsi protagonisti i fratelli Preda, che in questa occasione speciale sono cresciuti di numero: dopo parecchio tempo, infatti, è tornato a impugnare la racchetta e a difendere i colori della Pol. Ponte anche Stefano il quale, fra i Classificati, non ha avuto problemi a scrollarsi di dosso la ruggine e a ribadire le proprie qualità, raggiungendo la finale con il brillante Vlad Rota (Olimpia) e dando vita con lui a una spettacolare partita arrivata ai vantaggi del quinto set: alla fine si è imposto Rota, mentre il titolo è andato ad Alessio Poloni dello Stezzano, terzo nella classifica di tappa.

Paolo Preda è invece arrivato alla finale degli Assoluti e, pur sconfitto dal compagno di scuderia Stefano Pontiggia, ha ribadito la sua supremazia generale confermandosi per un altro anno il sovrano incontrastato della categoria. E la medesima cosa si può dire della sorella Francesca, già campionessa regionale che ha vinto tutte le quattro prove a cui ha partecipato e che per tre volte, compresa questa, ha dovuto regolare in finale l'irriducibile Tatiana Venderev (Bariano), di conseguenza classificata seconda generale con pieno merito.



Il punto Pol. Ponte A e Or. Stezzano per il titolo

La prova dei campionati provinciali di Tennistavolo allestita a Ponte San Pietro ha avuto i crismi del vero evento e non a caso è stata sottolineata dalla presenza delle autorità, in prima fila il sindaco Matteo Macoli e l'assessore Giordano Bolis: il che sottolinea

l'attenzione riservata dall'Amministrazione locale verso una disciplina appassionante che sul territorio riscuote parecchio interesse e altrettanti consensi. I campioni provinciali incoronati da questa tappa sono ora attesi alla cerimonia ufficiale del conferimento del titolo: avverrà il 9 maggio presso la Cittadella dello Sport, in concomitanza con la finalissima del campionato a squadre del Gruppo A: si affrontano Polisportiva Ponte A e Oratorio Stezzano A, che nella regular season hanno concluso rispettivamente prima (68 punti) e seconda

(60). Vedremo se in questa occasione gli stezzanesi riusciranno a impedire il double al club sampietrino, che ha già conquistato il primo posto nel Gruppo B con largo margine sul Cus Bergamo. E intanto il pensiero già corre all'evento della prossima settimana, quando tutti i migliori pongisti del territorio saranno chiamati a tenere alti i colori orobici nelle finali nazionali che quest'anno si svolgeranno a Lecco dal 15 al 18 maggio e il cui accesso è riservato agli atleti qualificati nel circuito di prove ufficiali.

O.S.

Nel weekend a Bergamo c'è il 49esimo Soap Box Rally

SIMONE COCCHI

Le macchinine di legno senza motore sono ormai entrate nel cuore dei bergamaschi richiamando ogni anno migliaia di spettatori sulle mura di Città Alta. Quest'anno ben 40 equipaggi si presenteranno già sabato dalle 11 presso lo spazio espositivo di Serramenti Pedretti a Curno per le verifiche tecniche e la sfilata per assegnare il "Trofeo Creatività". Di questi ben 12 nuovi team formati da giovani, scuole, oratori e c.a.g. ripropongono la sfida per il "Trofeo Pinocchio".

Sabato dalle 14.30 tutte le soap box sfileranno davanti ad una giuria tecnica che darà un voto da uno a dieci in 4 categorie: colpo d'occhio, ingegno costruttivo, idee e vestiario. A questo voto verrà combinato un voto della giuria creativa e il voto del pubblico, che voterà dalle 16 di sabato alle 16 di domenica, e potrà confermare o ribaltare il risultato. L'appuntamento per domenica è dalle ore 10 in piazza Mascheroni in Città Alta, e dalle ore 15 lungo le mura dove tutte le soap box scenderanno due volte, affrontando salti, chicane, vasche piene d'acqua e muri di schiuma. Potete stare comunque tranquilli perché tutti i partecipanti hanno un unico e vero obiettivo: divertirsi e farvi divertire. Per questo motivo vi aspettiamo numerosi nelle due giornate per tifare e farvi coinvolgere da questo divertente ed entusiasmante mondo del Soap Box Rally. Maggiori info si possono trovare sul sito boxrally.eu

TENNIS TAVOLO LE PREMIAZIONI A PONTE SAN PIETRO



Tennistavolo. Assoluti



Tennistavolo. Classificati



Tennistavolo. Non classificati



Tennistavolo. Femminile



Tennistavolo. Esordienti



Tennistavolo. Allievi

Brucia appartamento, 11 intossicati Famiglia di 5 persone senza casa

Ponte San Pietro. Fiamme al quinto piano del palazzo «Finazzi» in via Vittorio Emanuele. Strada chiusa 6 ore, residenti sul tetto. Causa, il cortocircuito della batteria di un monopattino

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Attimi di paura ieri mattina a Ponte San Pietro a causa di un incendio scoppiato in un palazzo nel centro storico. Undici i residenti intossicati dal fumo che sono stati portati in tre ospedali per accertamenti, uno solo in codice giallo ma nessuno grave. Inagibile l'appartamento al quinto piano dove è divampato l'incendio ed è stata chiusa per almeno sei ore via Vittorio Emanuele II. Ingenti i danni.

L'incendio è scoppiato alle 9.25 in un appartamento al quinto piano del palazzo «Finazzi», tra largo IV Novembre e via Vittorio Emanuele II. I cittadini di passaggio quando hanno visto fumo e fiamme sul palazzo hanno chiamato il Nue 112. Nel contempo le persone che abitano del condominio hanno provveduto a mettersi in salvo, soprattutto quelle del quinto piano e dell'attico: un paio si sono rifugiate sul tetto. La Soreu delle Alpi ha inviato diverse ambulanze e l'automedica, mentre la centrale operativa dei Vigili del fuoco ha inviato a Ponte San Pietro cinque squadre: due dei volontari di Gazzaniga con l'autobotte, una da Dalmine, una da Medolago e l'autoscala da Bergamo. I pompieri sono stati impegnati tutta la mattina per spegnere le fiamme nell'appartamento, evacuare i residenti e mettere in sicurezza il palazzo.

Dieci persone sono state portate in codice verde al pronto soccorso del Policlinico di Ponte San Pietro e al Bolognini di Seriate, un componente della famiglia che abitava nell'appartamento andato in fiamme è stato invece portato a Zingonia in co-



L'incendio al quinto piano del palazzo «Finazzi» tra largo IV Novembre e via Vittorio Emanuele II

L'allarme alle 9.25, al lavoro fino alle 13 cinque squadre dei Vigili del fuoco

Il sindaco: «Grazie a tutti quelli che si sono prodigati nella gestione dell'emergenza»

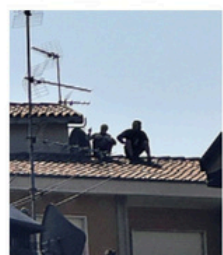
dice giallo. È stato dichiarato inagibile l'appartamento nel quale si è sviluppato il rogo e dove viveva una famiglia senegalese composta da 5 persone, tra i quali un quattordicenne, rimasti senza casa, alcuni danni anche per un'altra abitazione al sesto e ultimo piano. Sarà il Comune, in caso di necessità, a recuperare una sistemazione per la famiglia evacuata. Sono intervenuti i carabinieri della stazione di Ponte San Pietro che hanno svolto un sopralluogo e attività di ordine pubblico nella zona. Sembra che l'incendio, da una prima ipotesi, sia stato provocato da un cortocircuito della bat-

teria di un monopattino. Nei prossimi giorni il nucleo investigativo dei Vigili del fuoco effettuerà opportuni rilievi per accertare le cause esatte del rogo. Numerose le persone accorse in via Vittorio Emanuele, all'inizio impaurite per quanto accaduto, che poi hanno seguito i lavori dei Vigili del fuoco terminati intorno alle 13. La strada è rimasta chiusa sino al primo pomeriggio al fine di permettere ai Vigili del fuoco e ai soccorritori di lavorare in sicurezza.

Sul posto l'assessore Mario Mangili e il sindaco Matteo Macoli: «Esprimiamo il sentito e profondo ringraziamento nei

confronti di Vigili del fuoco, soccorritori, forze dell'ordine e addetti comunali per il pronto intervento e per essersi prodigati con assoluta professionalità nella gestione di questa emergenza - ha commentato il primo cittadino -. Nell'esprimere sentimenti di particolare gratitudine anche ai cittadini che per primi hanno lanciato l'allarme, formuliamo i migliori auguri di rapido ristabilimento e recupero per i residenti nel condominio che hanno avuto bisogno di cure e accertamenti in ospedale».

Controlli allo stabile verranno effettuati oggi dall'ufficio tecnico del Comune.



I residenti sul tetto



Strada chiusa sei ore

ARDESIO Cade dalla moto Ferito 33enne

Intervento dei soccorsi, nella mattinata di ieri ad Ardesio, per un 33enne residente in Valgandino, caduto dalla sua moto da cross mentre stava esercitando in zona Cunella. Sul posto, attorno alle 11, è stata inviata l'automedica e un'ambulanza della Croce Blu di Gromo. Il 33enne è stato poi trasportato all'ospedale di Piaro dove è giunto in codice verde. Sul posto Vigili del fuoco e carabinieri di Clusone.

VILLA DI SERIO Visita all'infiorata di Pietra Ligure

Il Circolo culturale ricreativo per anziani di Villadi Serio ha messo in calendario per il 25 maggio un'interessante trasferta per assistere all'ottava edizione di «Pietra Ligure in fiore: l'infiorata più grande d'Europa». Alla kermesse parteciperanno oltre 800 artisti fiorenti che dall'alba inizieranno a realizzare le proprie composizioni. La quota di iscrizione da effettuare al Centro sociale è di 35 euro che comprende viaggio in bus, visita guidata, prima colazione in autostrada e spuntino serale. La partenza è fissata alle 6,30 dal centro sociale con rientro alle 20,30.

ALBINO Incontro sul dialogo tra genitori e figli

Ascoltare e sostenere i genitori sulle esperienze e difficoltà che incontrano quotidianamente nella relazione con i figli. Questi gli obiettivi dell'incontro «Le emozioni difficili: quali strade?», promosso dall'amministrazione e dall'associazione genitori dell'Istituto comprensivo di Albino, in programma domenica alle 20,45 nella sala consiliare del municipio. In cattedra Sofia Dal Zovo, docente UniBg e UniBz, pedagogista e formatrice nazionale educativa.

BATTISTA GOTTI ALMENNO SAN SALVATORE

Addio al «Piccolo», 103 anni Era tra gli ultimi partigiani

REMO TRAINA

L'ultimo sopravvissuto della Brigata «Primo Maggio». Oggi alle 15 i funerali

Sabato è venuto a mancare Battista Gotti, 103 anni di Almenno San Salvatore, uno degli ultimi partigiani bergamaschi con il nome di battaglia «Piccolo», ultimo sopravvissuto della Brigata «Primo Maggio» Fiamme Verdi, della quale con orgoglio conservava lo stendardo. Ha lasciato nel dolore i figli Marco, Mariangela e Flavia.

Battista Gotti era un bravo meccanico e ha lavorato nelle aziende Caproni e Gres. Ha perso la moglie Lidia nel gennaio del 2022 e recentemente purtroppo ha perso la figlia Rita. «Nostro padre sino a qualche anno fa si è sempre dato da fare nella meccanica e dava consigli su come riparare le macchine edili da cantiere e di altro tipo - faceva raccontare il suo passato, soprattutto durante la Resistenza nella quale era entrato nel 1943. Faceva il portaordini: a piedi, in bicicletta, col treno e corriere sulle grandi distanze facendo attenzione ai posti di blocco dei tedeschi».

L'Anpi provinciale di Bergamo esprime profondo cordoglio per la sua scomparsa. Gotti era componente della presidenza onoraria. Durante la Resistenza si unì al gruppo di ribelli gravitante nella zona di Almenno San Salvatore e con loro si spostò a Oltre il Colle e Zamballo Alta. Si formò così la Brigata «Primo Maggio» delle Fiamme Verdi, comandata dal marchese Guerrieri Gonzaga «Gianni» e da Battista Capelli «Vello», di Almenno San Salvatore. A Battista, minuto di statura, venne dato il nome di battaglia di «Piccolo». Svolse il compito di portaordini, coprendo lunghi



Battista Gotti in una foto recente e, a destra, ai tempi della Resistenza



tratti di strada, dalle vallate Bergamasche alla pianura bergamasca fino a Mantova, arrivando anche a Milano.

Intervistato dall'Anpi nel febbraio 2020 (il suo contributo è visibile sul sito www.noipartigiani.it/?s=battista+gotti), la memoria del «Piccolo» continuerà a vivere nel progetto «Noi

partigiani»: la sua è una testimonianza ricca e lucida, che interroga costantemente sui sacrifici e sulle condizioni di vita dei partigiani in montagna e dei collegamenti della Resistenza. Una memoria che non è scontata e apre le porte ad una visione molto umana dei ribelli e di questo gruppo delle Fiamme Verdi.

Il partigiano «Piccolo» sarà ricordato anche mercoledì, all'inaugurazione della festa provinciale dell'Anpi bergamasca, «Partigiana», che si tiene da mercoledì a domenica 18 al Palafeste di Grumello del Monte per il terzo anno. «Perdiamo un testimone lucido e appassionato della Resistenza in Valle Imagna - dice Mauro Magistrati, presidente dell'Anpi provinciale -. Ultimo partigiano in vita della Brigata «Primo Maggio» delle Fiamme Verdi, ha saputo trasmetterci la profonda umanità dei ribelli e le difficili condizioni di vita che hanno patito i partigiani in montagna. Non lo dimenticheremo, così come non dimenticheremo il suo contributo per un'Italia libera perché liberata dal nazifascismo. Grazie Battista, che la terra ti sia lieve».

I funerali del «Piccolo» saranno celebrati questo pomeriggio alle 15 nella chiesa parrocchiale di Almenno San Salvatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tennistavolo. Il podio del campionato provinciale



Tennistavolo. La consegna delle medaglie

Il movimento del tennistavolo è più vivo e in crescita che mai

Le finali. Una serata di festa e «grazie» a chiusura del campionato provinciale

MATTEO VISCARDI

Secondo anno di play-off, secondo anno di finali a squadre e premiazioni (anche individuali) unite in un grande evento alla Cittadella dello Sport di Bergamo, secondo anno di grande spettacolo (dalla completa ripresa post Covid) nel circuito provinciale di tennistavolo targato Csi.

Nella serata di venerdì 9 maggio, di fronte ad oltre un centinaio di persone e alla presenza di Gaetano Paternò, presidente del comitato orobico del Centro Sportivo Italiano, è andata in scena la serata conclusiva della stagione pongistica bergamasca, aperta dalla consegna degli Scudetti e delle medaglie individuali, officiata proprio da Paternò: «Negli ultimi anni, raccolta la forte volontà di rimettersi in gioco proveniente dalle realtà storiche di questa disciplina, che conserva profondo attaccamento a sacrificio e indefesso lavoro di precisione, ed accolto contestualmente nuove realtà, abbiamo deciso di rinnovare la formula del torneo e implementare una serata conclusiva, riproposta (e migliorata) con soddisfazione generalizzata per il secondo anno consecutivo, che potesse dare

il giusto rilievo al percorso e all'attività stagionale di tutte le componenti in campo», ha commentato soddisfatto il numero 1 del comitato, alle cui parole ha fatto eco Roberto Federici, referente provinciale Csi per ciò che concerne il tennistavolo. «Serata (e formula) che vince non si cambia: dopo il successo dello scorso anno, c'è felicità per l'andamento di questa stagione e in particolare di un evento conclusivo che si conferma manifesto di un movimento sì legato alla realtà oratoriale, su cui manteniamo un occhio di riguardo, ma con un livello, sul piano agonistico, sempre più alto, come confermato dalla qualità delle finali di squadra e da quanto visto nei tornei individuali, dove nel corso dell'annata sono sbarcate anche le squadre camune, dando ulteriore valore alla competizione», ha sottolineato con grande entusiasmo Federici.

Riscontri positivi anche dal comparto tecnico, rappresentato dal responsabile Luca Mazzoleni: «Non abbiamo avuto solo un aumento delle società, ma anche e soprattutto una crescita, in più realtà, del numero e della qualità di giovani e giovanissimi atleti coinvolti,



aspetti per noi di primaria importanza. Pur in una disciplina dall'età media abbastanza alta, infatti, i più piccoli sono l'anima del movimento: vederne diversi in grado di imporsi a più livelli in questa stagione è un qualcosa di molto positivo. Nei prossimi anni potranno portare nuova linfa e vigore anche ad un torneo, quello a squadre, che ha vissuto delle finali di alto livello».

Finali entusiasmanti, pinacolo tecnico della serata, vinte rispettivamente da Pol. Ponte (primo posto contro Or. Stezzano) e TT Or. Sarnico

co Csi (terzo posto contro Cavernago), a cui hanno fatto seguito le premiazioni del medesimo torneo, condotte da Matteo Macoli, sindaco di Ponte San Pietro e vicepresidente della Provincia, che ha ringraziato il Csi per la collaborazione con la suddetta Provincia di Bergamo, concretizzata negli ultimi anni nella riqualificazione degli spazi della Cittadella dello Sport ed augurato a tutti i pongisti orobici le migliori fortune in vista del Nazionale in programma a fine mese in quel di Lecco.

Con i giovani pongisti c'è fiducia per il domani

Doppio titolo a squadre (primo posto in A e B), doppio titolo individuale (Assoluto per Paolo Preda, Femminile per Francesca Preda): per la Pol. Ponte, società matrice della serata di premiazioni alla Cittadella dello Sport, è stata una stagione pressoché perfetta.

«Curo questo progetto da tanti anni, non avrei mai potuto immaginare di arrivare così in alto», esordisce un oltremodo emozionato Armando Preda, responsabile (e atleta) del team pontino. «Trovo sia molto bello chiudere l'annata con una vittoria del genere, sofferta ma così ancor più preziosa contro una grande squadra, in un ambiente del genere. C'è grande soddisfazione, però, pure per i tanti giovani che si sono avvicinati alla palestra e ci fanno pensare positivamente non solo al presente, ma anche al futuro del team», conclude Preda.

Nonostante la sconfitta (per differenza set), anche il dirimpettaio Riccardo Rubino è orgoglioso del percorso della sua Pol. Or. Stezzano A: «Abbiamo lottato sino all'ultimo punto, facendo una grande partita e sfiorando l'impresa. Se la prima squadra ha ottenuto un secondo posto di livello, anche la seconda ha raggiunto l'obiettivo (salvezza) e sul fronte individuale ci siamo tolti grandi gioie nella categoria Classificati con Alessio Poloni (oro) e Simone Minari (bronzo): è stata un'ottima annata, che può riservarci grandi emozioni anche ai Nazionali».

Emozioni che, tra i più piccoli, anche come sempre riguardato l'Olimpia (oro con Gabriele Tasca) di Paolo Bonazzi: «Il circuito Csi si conferma trampolino di lancio tecnico per i nostri ragazzi. Loro emozionati? Noi, dalla panchina, anche di più (sorride, ndr).

Pol. Ponte A campione Bronzo all'Or. Sarnico B

POL. PONTE A 3 (13)
POL. OR. STEZZANO A 3 (10)

Pol. Ponte A: Maccabiani, Preda P., Maccabiani.

Pol. Or. Stezzano A: Meroni, Rubino, Vitali.

CSI OR. SARNICO B 4
POL. CAVERNAGO A 1

Csi Or. Sarnico B: Cinini A., Cinini R., Carminati.

Pol. Cavernago A: Frosio, Semperboni, Zanini.

Se i favori della vigilia pendevano tutti dalla parte della Pol. Ponte A, ancora una volta in campo, tra gli altri, con Paolo Preda, campione dell'Assoluto individuale, e Stefano Pontiggia (bronzo), il campo ha si rispettato i pronostici, mostrando però una Pol. Or. Stezzano A favolosa, in grado di vincere tre partite (su sei) e cedere alla corazzata pontina solo per la differenza set. Il duello complessivo è di livello altissimo: sui tavoli della Citta-

della dello Sport, i protagonisti (ciascuno con il proprio stile di gioco, al top nelle rispettive tipologie) infiammano la platea senza soluzione di continuità. Il Ponte scappa sul 3-1 grazie alle vittorie di Preda (3-1 su Meroni, 3-0 su Rubino) e Maccabiani (3-0 su Vitali), ma Stezzano, che resta in partita con Rubino (3-2 su Pontiggia), acciuffa il 3-3 con Meroni (3-0 su Maccabiani) e Vitali (3-2 su Pontiggia). Vincino, così, Ponte (per 3 set) e soprattutto lo spettacolo.

Meno equilibrio nella finale per il terzo posto, vinta nettamente (4-1) dal Csi Or. Sarnico B sulla Pol. Cavernago A. Trascinati dalla doppia vittoria di Carminati e R. Cinini, i giovani sebbi impongono la loro legge su un Cavenago comunque mai domo, in grado, grazie alla vittoria di Zanini su Cinini A, di archiviare un meritato punto della bandiera.

M.V.

I NOSTRI CAMPIONI



Tennistavolo. Pol. Ponte A, campione provinciale



Tennistavolo. Pol. Or. Stezzano A, secondo classificato



Tennistavolo. Csi Or. Sarnico B, terzo classificato



Tennistavolo. Pol. Cavernago A, quarto classificato



Tennistavolo. Pol. Ponte B, primo classificato Girone B



Tennistavolo. Cus Bergamo, secondo classificato Girone B



Calciballila. Miky Bar (campione provinciale)



Calciballila. Club Bergamo (secondo classificato)

Miky Bar di nuovo campione: è il terzo titolo consecutivo

Calciballila. Emozioni in finale: un «testa a testa» con il Club Bergamo

MIKY BAR 5
CLUB BERGAMO 2

PARZIALI: 9-8, 9-4, 6-9, 9-5, 9-5, 7-9, 9-7.

MIKY BAR: Rota, Pugliese, Ravasio, Aldana, Perego, Percassi.

CLUB BERGAMO: Invernizzi, Riganti, Scalabrino, Riva, Magagnoli, Valota

ANDREA GHIDOTTI

Inizia anche la finalissima per il primato provinciale, una sfida che vede affrontarsi i campioni in carica del Miky Bar contro il Club Bergamo: Scalabrino e Invernizzi contro Rota e Pugliese per quello che è il primo round della gara più attesa del pomeriggio, quella che sancirà il campione provinciale di calciballila. Apre le danze Rota con una doppietta cinica, ma Scalabrino riporta in parità il risultato beffando Pugliese con una respinta. La tensione si taglia con il coltello e la sfida si porta sul 4-4. Quando le speranze sembravano perse per le reti di Rota e Pugliese, Invernizzi tira fuori il coniglio dal cilindro e riporta il risultato sul 6-6. Pugliese risponde a Scalabrino in due occasioni e la sfida torna sull'8-8. Ai vantaggi Invernizzi sblocca, Pugliese risponde, poi Rota chiude

de e garantisce il primo set al Miky Bar.

Nel secondo round Rota e Ravasio superano per 9-4 la coppia Scalabrino e Briganti, approfittando di diversi spazi e mostrandosi letali con i rimbalzi dell'attaccante Rota che di seguito è determinante ai fini del risultato.

Nel terzo round l'esperienza di Magagnoli e la solidità di Invernizzi fanno partire al meglio il Club Bergamo che si porta in avanti fino al 11-4, ma il Miky Club con la rete di Perego e due colpi dalla difesa di Pugliese riesce a riportare il tutto in parità. A Magagnoli risponde il solito Pugliese. Poi Magagnoli e Invernizzi mettono la freccia e chiudono il round sul 6-9 e il parziale complessivo si accorcia sul 2-1.

Nella quarta sfida si affrontano Ravasio e Rota del Miky Bar contro Valota e Riva del Club Bergamo. Una sfida in cui i campioni provinciali partono al massimo e strappano un vantaggio di 4-2, che si allunga fino all'8-2 grazie ad una serie stupenda di Rota e Ravasio. Riva e Valota accorciano sull'8-5, poi Rota chiude la sfida e porta il parziale sul 3-1.

Righetti e Invernizzi sono chiamati alla rimonta contro Pugliese e Rota, ma la coppia



dei Miky Bar ribalta il risultato e si porta sul 6-4 per i campioni in carica, poi con uno strappo finale arriva sul 9-5 e assapora il successo portandosi ad un round dalla gloria.

Riganti e Scalabrino accorciano le distanze vincendo per 7-9 il set contro la coppia Perego e Percassi. Un round che è l'anticamera della sfida che consacrerà il Miky Bar campione: infatti sono Aldana e Ravasio a strappare un 9-7 che vale il complessivo 5-2 e il terzo titolo consecutivo per i ragazzi di Ponte San Pietro.

Al termine Salvatore Pugliese del Miky Bar ha espresso il suo pensiero sulla stagione:

«Per la terza volta consecutiva ci siamo confermati. Quest'anno è stato più bello perché, rispetto all'anno scorso, abbiamo giocato senza la presenza di un ragazzo veramente forte, ma nonostante tutto ci siamo ripetuti. Ci riproveremo anche la prossima stagione, siamo un bel gruppo e siamo contenti per questo traguardo».

La premiazione è stata guidata da don Michele Falabretti dell'Oratorio di Boccaleone e da Gaetano Paternò, presidente del Csi Bergamo, e a ricevere coppa e medaglie sono state entrambe le finaliste di questa stagione a dir poco entusiasmante da entrambe le parti.

I NOSTRI CAMPIONI



Calciballila. Vicolo Café (terzo classificato)



Calciballila. Piper Live (promossa nel gruppo A)



Calciballila. Crazy Bar (promossa nel gruppo A)



Calciballila. Oratorio Costa di Mezzate (promossa nel gruppo B)

Lucy Dream Team vince i playoff: ora si va in A

ALL BLACKS 2
LUCY DREAM TEAM 5

PARZIALI: 9-9, 9-8, 6-9, 9-4, 6-9, 7-9, 2-9

ALL BLACKS: Papa, Plebani, Lochis, Novati.

LUCY DREAM TEAM: Zanchi, Sparacino, Pezzotta.

Per il playoff del Gruppo B di Calcio Balilla Csi si affrontano gli All Blacks e il Lucy Dream Team. Parte fortissimo i Lucy Dream Team che stendono con un rotondo 3-9 gli All Blacks di Papa e Plebani. Il turno successivo è favorevole a Plebani e Lochis, che strappano il pass del pari con un lunghissimo 9-8 combattuto contro il tandem Sparacino-Pezzotta. Risposta immediata del Lucy Dream Team con Zanchi e Sparacino che inanellano un ottimo 6-9 a discapito della coppia Novati, unica riserva di giornata, e Lochis. I ritmi restano altissimi e sono bravi i

ragazzi dell'All Blacks a rimanere in carreggiata con il successo per 9-4 firmato da Papa e Lochis. A parità di round, nasce una sfida entusiasmante dal primo all'ultimo colpo: successo per 6-9 con artefici Zanchi e Sparacino che stendono i rivali Papa e Plebani. Da lì in poi due vittorie del Lucy Dream Team che valgono la promozione: prima Pezzotta-Sparacino sono il mix letale per il 7-9 a discapito di Plebani-Lochis, mentre nella sfida successiva Zanchi e Pezzotta sono gli artefici del largo 2-9 che fa calare il sipario e incorona il Lucy Dream Team come nuova partecipante del Gruppo A. Oltre al Lucy Dream Team, sono stati premiati i vincitori dei vari gironi del Gruppo B del Calcio Balilla orobico: Crazy Bar e Piper Live, pronte per il grande salto di categoria.

A.G.

Coop Inas conquista il passaggio al Gruppo B

COOP INAS 5
OR. BREMBATE SOPRA 2

PARZIALI: 9-7, 2-9, 9-2, 9-8, 7-9, 9-7, 9-7.

COOP INAS: Gadini, Moretti, Petenzi, Lamanuzzi, Letti.

OR. BREMBATE SOPRA: Eustachio, Luca Pellegrinelli, Nicholas Pellegrinelli.

Nel playoff del Gruppo C, valido per la promozione nel Gruppo B, si affrontano la Coop Inas e l'Oratorio Brembate Sopra. Il primo round riserva diversi colpi di scena con Coop Inas che sbanica con un bel 9-7. La coppia Pellegrinelli Luca e Nicholas reagisce immediatamente con un roboante 2-9 a discapito di Gadini e Petenzi, in una sfida in cui i ragazzi di Brembate hanno saputo sfruttare al meglio le chance a disposizione e hanno colpito nei momenti più delicati. Nel terzo round la Coop Inas ricambia il

parziale precedente siglando un 9-2, grazie a Petenzi e Letti. Lamanuzzi e Petenzi vincono il quarto round con un combattutissimo 9-8, ma i ragazzi dell'Oratorio Brembate Sopra riescono a riscattarsi nella sfida seguente con un buon 7-9 di Eustachio e Nicholas Pellegrinelli ai danni della coppia Lamanuzzi-Moretti. Parziale sul 3-2 per la Coop Inas. Nelle ultime due partite, sono decisivi i ricambi, che hanno consentito di superare l'Oratorio Brembate con anche 9-7 firmati da Letti e Petenzi prima e da Gadini e Petenzi poi.

Un 5-2 complessivo che non lascia scampo all'Oratorio Brembate Sopra e consente alla Coop Inas di salire di categoria e strappare l'accesso al Gruppo B. A fare il salto di categoria sono anche: Cafetteria Iride, Oratorio Costa di Mezzate, Five Foxes, Gli Speciali ed Endenna.

A.G.

Airport Cup



RISULTATI

5° RITORNO

G.D.F. ORIO - SACBO-BIS	5-10
DOGANA - AIRCOP	4-8
VIGILI DEL FUOCO - RYANAIR	5-3
UPS - REAL SECURITY	3-1

GIRO A

CLASSIFICA	PT	PG	RF	RS
SACBO-BIS	28	12	80	35
RYANAIR	26	12	57	37
VIGILI DEL FUOCO	24	12	72	50
AIRCOP	21	12	61	42
G.D.F. ORIO	15	12	61	62
UPS	9	12	36	93
REAL SECURITY	8	12	43	69
DOGANA	7	12	48	70

CLASSIFICA MARCATORI

COGNOME NOME	SOCIETÀ	GOL
FACCHINETTI PEDRO	DOGANA	21
VAVASSORI GIANNI	UPS	20
PEZZOLO ANTONIO	G.D.F. ORIO	16
SCAPPATURA ALESSANDRO	AIRCOP	15
PEDRAU PAOLO	REAL SECURITY	15
CAPODISTINI NICOLÒ	SACBO-BIS	15
JEZM DIEGO	SACBO-BIS	14
FORESTI FEDERICO	SACBO-BIS	13
FALCONE AURELIO	VIGILI DEL FUOCO	13
PIADUANO MATTIO	DOGANA	12
MAGITTERI PAOLO	SACBO-BIS	12
NATALI SIMONE	VIGILI DEL FUOCO	12
TRAPOLINO STEFANO	AIRCOP	11
MASCIOTTA GABRIELE	G.D.F. ORIO	10
LUZZA SAVERIO	VIGILI DEL FUOCO	10
CASCHILI DANIELE E MAURO	AIRCOP	9
FUGARINO VALERIO	RYANAIR	9
MARFIS EDGARDO GIOVANNI	RYANAIR	9
CONTE ENRICO	G.D.F. ORIO	8
ANTONOLLO SAMUELE	RYANAIR	8
CAVALLARO PIERPAOLO	VIGILI DEL FUOCO	7
MANGIOLA STEFANO	VIGILI DEL FUOCO	7
ZAMBETTI NICOLA	VIGILI DEL FUOCO	7
SMARCO FRANCESCO PAOLO	AIRCOP	6
BAJO DANIELE	DOGANA	6
CENTORRINO ROBERTO	G.D.F. ORIO	6
BOSONI GIANFRANCO	REAL SECURITY	6
DE FALCO SIMONE	REAL SECURITY	6
PALANO MANUEL	SACBO-BIS	6
AZZOLINI NICOLA	UPS	6
GENNALE GIOVANNI	G.D.F. ORIO	5
MONTINI STEFANO	RYANAIR	5
FRIENZI GABRIELE	SACBO-BIS	5

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Ulteriori fondi al bando cultura e all'Agenzia Tpl

Con la variazione di bilancio si sbloccheranno un milione per il Bando cultura e 250mila euro come fondi aggiuntivi per l'Agenzia Tpl



Provincia, parte il piano per nuove assunzioni

Bilancio. Esercizio 2024 chiuso con un risultato di amministrazione che supera i 33 milioni di euro. Un milione per l'ingresso di 34 dipendenti

PIETRO GIUDICI

Un bilancio «con i conti in piena regola», che permette a Via Tasso di «rilanciare ulteriormente gli investimenti per tutto il territorio bergamasco». Ha esordito così, ieri pomeriggio, il consigliere provinciale delegato al Bilancio, Matteo Macoli, presentando – insieme al presidente Pasquale Gandolfi, al vice Umberto Valois e ai consiglieri Mauro Bonomelli e Francesco Micheli – le principali voci del rendiconto di gestione dell'anno passato. Macoli ha poi annunciato la predisposizione di un piano straordinario per le assunzioni, per cercare di sopperire alla carenza di personale con cui da anni l'Ente è costretto a fare i conti.

Il rendiconto verrà discusso nel prossimo Consiglio provinciale, convocato per il 29 maggio: alle 14 sarà votata la sua adozione, poi i lavori saranno sospesi per permettere la votazione dell'Assemblea dei sindaci e, infine, alle 16 il documento verrà approvato in maniera definitiva dai consiglieri provinciali. I numeri parlano da soli: l'esercizio 2024 si è chiuso con un risultato di amministrazione che supera i 33 milioni di euro (33.247.731), di cui 13.215.202 euro destinati ad avanzo libero e circa 864mila a investimenti. L'avanzo di bilancio disponibile, sia per investimenti sia a destinazione libera, «si è generato innanzitutto da un aumento delle entrate registrato nella seconda parte del 2024 in merito al mercato dell'auto, confermando così il trend degli ultimi anni dopo la fase di contrazione

del periodo pandemico», ha spiegato Macoli. Per quanto riguarda l'Ipt (Imposta provinciale di trascrizione) l'incremento registrato è del 9,14% sulle entrate accertate nel 2024 rispetto al 2023 (+ 2.656.686 euro), mentre per l'assicurazione Rea (Responsabilità civile autoveicoli) si parla di un +9,08% sulle entrate accertate nel 2024 rispetto al 2023 (+ 2.768.050 euro). «Inoltre, con l'impegno degli uffici competenti, è stato effettuato un lavoro minuzioso di controllo dei capitoli e dei centri di spesa e di pulizia dei residui», ha aggiunto il consigliere.

Nel 2025 saranno impegnati undici milioni di avanzo, che finanzieranno opere che toccano tutto il territorio provinciale: dai 7 milioni destinati al settore viabilità e mobilità ai 3,5 per il patrimonio, passando per i 500mila euro già stanziati per la riqualificazione della Casa degli Alpini di Endine Gaiano. Con

l'approvazione del conto consuntivo, e la successiva variazione di bilancio, si sbloccheranno invece in parte corrente un milione per il Bando cultura e 250mila euro come contributo aggiuntivo per l'Agenzia Tpl. Al momento, una parte dell'avanzo disponibile è stata prudenzialmente accantonata in caso di emergenze o urgenze che dovessero subentrare: «Sarà poi ulteriormente destinata nella seconda metà dell'anno», ha spiegato Macoli.

Dalla viabilità al sociale

«Dalla variazione di bilancio in corso di predisposizione – ha detto – arriveranno importanti risposte e sostegni per l'esteso comparto viabilistico, per il mondo della cultura sempre molto attivo, per il patrimonio scolastico e per il completamento delle nuove palestre sportive. Con il contributo per la Casa degli Alpini, inoltre, la nostra Provincia esprime vicinanza concreta per un meritorio progetto a sostegno delle persone più fragili e bisognose». Tra le voci che saranno finanziate con l'avanzo, ha aggiunto Gandolfi, anche gli «aumenti degli stanziamenti per i nostri bandi del Servizio cultura e associazionismo in modo da finanziare le richieste ammesse e contributi ai Comuni per la progettazione di interventi di messa in sicurezza di alcuni snodi viabilistici. Sono numeri importanti, impensabili fino a qualche anno fa, che siamo orgogliosi di poter impiegare per rendere più efficaci i nostri servizi ai cittadini».

Ma, come anticipato, la Provincia è al lavoro anche sul fronte assunzioni. Con l'approvazione del conto consuntivo, infatti, «abbiamo deciso di sbloccare risorse aggiuntive per finanziare finalmente un piano straordinario di assunzioni», ha aggiunto Macoli. Per il 2025, si parla di 90mila euro, che verranno utilizzati per attivare i concorsi; molto più ingenti le risorse previste per il 2026-2027: un milione di euro. Con questi soldi, l'obiettivo è di assumere 34 nuovi dipendenti. «Dopo un periodo di stringenti e assurde limitazioni imposte dagli enti superiori – ha commentato Macoli –, ora c'è una forte necessità di integrare il personale in numerosi uffici per poter fornire più rapidamente servizi e risposte alla cittadinanza, agli operatori economici e agli enti locali».

Le nuove unità saranno destinate ai settori più scoperti: uno per il settore risorse finanziarie, tre per il settore servizi generali, sette per il settore edilizia e patrimonio, sei per il settore ambiente, nove per il settore viabilità e trasporti (tra cui due sorveglianti, sei cantonieri e un funzionario tecnico), quattro per il settore pianificazione e sviluppo e quattro per il settore vigilanza. A tal proposito, il presidente Gandolfi ha anticipato che una delle delibere induse nel prossimo Consiglio provinciale riguarderà «il ripristino del corpo di polizia locale e non più ittico-venatoria. Il corpo comprenderà sia la parte ittico-venatoria che la parte stradale e ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, Francesco Micheli, Mauro Bonomelli, Matteo Macoli, il presidente Pasquale Gandolfi e il vice Umberto Valois. FOTO AGAZZI



Presto il ripristino del corpo di polizia locale e non più ittico-venatoria

«Interporto imprescindibile per il nostro territorio»

Non solo bilancio: il prossimo Consiglio provinciale affronterà anche alcuni dei temi più caldi che interessano il futuro del territorio. Sono pronte infatti due mozioni, frutto della riunione dei capigruppo di ieri mattina e condivise da tutte le forze politiche di maggioranza: la prima sullo scalo merci di Cortenuova, mentre la seconda riguarderà il caso del termovalorizzatore di Montello (articolo nella pagina a fianco). Ne ha parlato ieri pomeriggio, a margine della presentazione del rendiconto 2024, il presidente della Provincia, Pasquale Gandolfi.

Per quanto riguarda Corte-

nuova, nel testo della mozione i tre capigruppo Mauro Bonomelli (Democratici e civici per la Bergamasca), Francesco Micheli (Per Bergamo responsabilità e territorio) e Massimo Cocchi (Civici moderati per Bergamo) chiedono al Consiglio provinciale di «esprimersi favorevolmente alla necessità di ricollocare uno scalo merci nella nostra Provincia». C'è poi l'invito al presidente Gandolfi a costituire un tavolo tecnico con i rappresentanti degli enti coinvolti (Mit, Regione, Provincia, Comune di Cortenuova, Sistemi Urbani, Rfi) «per valutare le eventuali proposte di realizzare

una nuova infrastruttura intermodale». E, nel caso pervengano proposte in tal senso, di tenere in considerazione che «siano verificati gli impatti generati dalla nuova infrastruttura e che siano condivise a livello provinciale e territoriale le ricadute economiche e sociali di scala vasta», che «venga consentito l'utilizzo e l'accesso – anche a condizioni vantaggiose – al nuovo polo agli imprenditori bergamaschi» e, infine, che «sia esaminata l'opportuna realizzazione delle infrastrutture viabilistiche che di collegamento necessarie tra il polo e la rete viaria esistente e per potenziare il collega-



Rendering dell'interporto

mento tra il polo e il capoluogo, al fine di evitare un ulteriore aggravio e peggioramento della rete stradale esistente».

Lo scalo merci, ha ribadito Gandolfi, «è imprescindibile per una provincia manifatturiera come la nostra. Al tempo stesso dobbiamo valutare, con le parti pubbliche e poi con il privato, le ricadute anche dal punto di vista sociale», oltre che economico e ambientale. Ovvero: «Se la struttura necessiterà di mille lavoratori che oggi non abbiamo, questi lavoratori avranno bisogno di una casa che oggi non c'è, di opportunità e servizi che oggi il territorio probabilmente non

è pronto a dare. Se fossero 500 o 50 è chiaro che la richiesta sarebbe diversa». Ma dall'altra parte è importante fare in modo «che un impianto di questo tipo possa essere inserito in Zone logistiche strategiche (ZLS): vorrebbe dire dare opportunità economiche non indifferenti alle attività produttive. Questo – ha aggiunto Gandolfi – incentiverebbe ulteriormente il settore manifatturiero a utilizzare per le merci la ferrovia e non la gomma». Infine, il collegamento del polo con la città e le arterie principali, come A4 e Brebemi, con delle strade statali importanti: «Qui torna il tema della Nuova Crenasca e di quanto sia importante per lo sviluppo di quella parte di territorio».

P.G.

+9,14%



Dall'Imposta provinciale di trascrizione 2,6 milioni in più
L'avanzo di bilancio disponibile si è generato innanzitutto da un aumento delle entrate registrato nella seconda parte del 2024 in merito al mercato dell'auto, confermando così il trend degli ultimi anni. Durante l'anno passato infatti l'Ipt (Imposta provinciale di trascrizione) ha registrato un incremento del 9,14% sulle entrate accertate nel 2024 rispetto al 2023 (+ 2.656.686 euro), mentre per l'assicurazione Rca (Responsabilità civile autoveicoli) si parla di un + 9,08% sulle entrate accertate nel 2024 rispetto al 2023 (+ 2.768.050 euro).



Pnrr, 31 milioni di opere pagate Ma lo Stato tarda a rimborsare

Il caso. La relazione di Macoli, consigliere provinciale delegato al Bilancio: «Da Roma ricevuti per ora solo 12 milioni, la Provincia ne ha anticipati 19»

PIETRO GIUDICI

Tra le pieghe del rendiconto di gestione 2024 presentato ieri, emergono anche i dati relativi ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) ottenuti dalla Provincia di Bergamo. Se da una parte i fondi ricevuti da Via Tasso sono «numerosi», dall'altra resta il nodo legato ai ritardi dei pagamenti da parte dello Stato.

Andando nello specifico, il territorio bergamasco ha ottenuto quasi 55 milioni di euro, destinati a finanziare opere in diversi settori: dal mercato del lavoro con i centri per l'impiego all'edilizia scolastica e sportiva, passando per la viabilità. «Alla data del 31 marzo 2025 - ha riportato ieri in conferenza stampa il sindaco di Ponte San Pietro Matteo Macoli, che ha parlato in qualità di consigliere provinciale delegato al Bilancio - risultano lavori conclusi e pagati per 31.073.556 euro».

Di queste risorse, però, quelle ricevute effettivamente dallo Stato sono poco più di 12 milioni di euro: di conseguenza, al momento, «la Provincia di Bergamo ha dovuto anticipare i pagamenti con fondi propri per 19.046.678 euro e non è un dato da sottovalutare».

Proprio il ritardo dello Stato nei pagamenti delle spese alle Province era stato tra i punti al centro di un vertice dello scorso marzo tra Pasquale Gandolfi (nelle vesti di presidente dell'Unione delle province d'Italia) e il ministro Tommaso Foti. «Ci è stata data la possibilità di chiedere l'anticipazione del 90% di quelle somme, che però come Provin-



La palestra dell'istituto Romero di Albino finanziata anche da fondi Pnrr e inaugurata lo scorso ottobre

I fondi stanziati dal Piano di Resilienza per la Bergamasca nel 2024 si attestano sui 55 milioni di euro

Valois: entro la fine di quest'anno tutte le scuole avranno il certificato di prevenzione incendi

ce avremmo dovuto chiedere all'inizio - ha spiegato Gandolfi -. Avendo già pagato parte della somma e avendo già fatto una serie di stati di avanzamento, non possiamo più chiedere l'anticipazione dei fondi. Comunque, le risorse non ancora corrisposte dovrebbero arrivare a breve».

Con parte delle risorse provenienti dal Piano, la Provincia di Bergamo «ha realizzato diversi interventi per la messa in sicurezza sismica del patrimonio scolastico bergamasco e per la prevenzione antincendio: entro la fine di quest'anno, tutte le scuole della Provincia avranno il Certificato di prevenzione incendi (Cpi)», ha affermato il consigliere delegato

all'Edilizia scolastica (e vice presidente della Provincia) Umberto Valois.

Tra gli altri numeri interessanti del rendiconto consuntivo, c'è l'indicatore di tempestività dei pagamenti. Si tratta di un indice che misura i tempi medi di pagamento delle fatture da parte delle pubbliche amministrazioni o di enti pubblici. «Nell'esercizio finanziario 2024 - ha riferito Macoli - la Provincia di Bergamo ha rispettato le scadenze per il pagamento delle fatture dei fornitori (per servizi e opere), ottemperando in media ai propri obblighi con 19 giorni in anticipo rispetto ai termini previsti dalla legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per la Casa degli Alpini di Endine già stanziati 500mila euro

Termovalorizzatore, in Via Tasso sarà votata una mozione

All'ordine del giorno del prossimo Consiglio provinciale, in calendario in prima convocazione per il pomeriggio del 29 maggio, ci sarà anche una mozione sul termovalorizzatore di Montello.

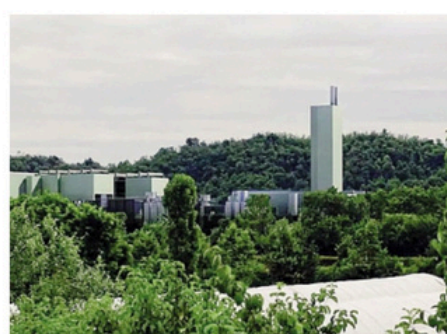
Nel documento firmato dai tre capigruppo di maggioranza, tenendo conto della normativa regionale in vigore si chiede di condividere «la posizione di contrarietà delle diverse amministrazioni comunali». Oltre alla vicinanza al fronte dei contrari, composto dai 48 sindaci che sabato scenderanno in piazza a Bergamo per «dire no» all'impianto, nella mozione si chiede

anche al presidente Pasquale Gandolfi che si faccia portavoce nei confronti di Regione Lombardia «della preoccupazione per una normativa che può derogare a qualsiasi pianificazione e quindi comportare uno sviluppo di impianti analoghi in un territorio già ampiamente caricato di pressioni ambientali».

La mozione che verrà votata a fine mese rimanda poi a una delle questioni sollevate anche dai sindaci che, nei mesi scorsi, avevano chiesto un incontro proprio a Gandolfi per esprimere le proprie preoccupazioni. Nella lettera inviata in Provincia dagli amministratori si rifletteva sul

fatto che, sul territorio attorno a Montello, insistono diverse fonti di emissioni in atmosfera e - sempre secondo i firmatari - «c'è da tenerne conto». Ecco che allora, al terzo punto della mozione, si chiede al presidente di sottoporre alla Regione la possibilità «di introdurre tra i criteri escludenti o penalizzanti per l'installazione di nuovi impianti di incenerimento e co-incenerimento il valore delle emissioni non solo dell'impianto in autorizzazione», ma dello «scenario emissivo totale della zona», considerando gli effetti «a livello cumulativo».

Nel frattempo non ha trovato



Un fotoinserimento dell'impianto progettato dalla Montello

accogliimento, dal punto di vista tecnico, la richiesta avanzata al settore Ambiente della Provincia dai sindaci di Bagnatica, Brusaporto, Costa di Mezzate e Montello, che chiedevano di valutare una sospensione e un rinvio della conferenza dei servizi per la valutazione dell'impatto ambientale (Via) dell'impianto proposto dalla Montello Spa. «Le questioni da noi sollevate, tra le quali quella degli odori, verranno comunque poste all'attenzione della conferenza dei servizi - spiega il sindaco di Bagnatica, Roberto Scarpellini -. Chiaro che, parallelamente all'iter per il termovalorizzatore, anche quello che concerne le prescrizioni in merito al problema degli odori andrà avanti».

C. Bal.

Contro il bullismo ecco la panchina blu dipinta dagli studenti

Ponte San Pietro

Davanti al municipio, verrà inaugurata stamattina. Poi gli attestati al Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze

«Sbulloniamoci: una panchina blu contro il bullismo e il cyberbullismo». È l'iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale di Ponte San Pietro insieme al Ccrr (Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze) per ricordare che «non è grande chi ha bisogno di farti sentire piccolo», come recita la targa apposta sulla panchina.

«La panchina blu – dichiara il sindaco di Ponte, Matteo Macoli – è un simbolo di concreta attenzione e dell'impegno collettivo per ribadire e promuovere insieme valori positivi e antitetici rispetto al bullismo e al cyberbullismo. È un gesto che intende costituire un importante momento di riflessione per coinvolgere in primis i nostri studenti, ma anche gli adulti e l'intera comunità educante».

Posizionata davanti al municipio, nei giorni scorsi è stata tinteggiata dagli studenti delle medie del Ccrr, insieme ai docenti e all'ausilio dell'ufficio tecnico comunale. L'inaugurazione è in programma oggi alle 10.30. Saranno presenti il primo cittadino, i membri del Ccrr, tra cui sin-



La tinteggiatura della panchina

daco e vicesindaco, Chiara Rotini e Tommaso Marra, e i ragazzi del locale Spazio autismo «Punto e virgola» che nei giorni scorsi avevano riqualficato la panchina rossa contro la violenza sulle donne. A seguire, il sindaco accompagnerà i ragazzi a visitare il rifugio antiaereo della seconda guerra mondiale, oltre a uffici e sale del municipio. Infine, la consegna degli attestati dell'Amministrazione ai componenti del Ccrr e al coordinatore Massimo Pierdominici per l'attività svolta dal 2023 al 2025. Proprio oggi, infatti, si chiude il biennio del Ccrr. A settembre ne entra in carica uno nuovo.

Claudia Esposito

Circolo Artistico Mostra a 130 anni dalla fondazione



Il pubblico alla presentazione del volume storico

L'anniversario

Presentato il libro a cura del presidente Cesare Morali. Fino al 2 giugno l'esposizione degli artisti in Sala Manzù

Oltre un secolo di arte e storia racchiuso in un libro. Mercoledì scorso, nella sala dell'auditorium «Ermanno Olmi» a Bergamo, in via Gennaro Sora, è stato presentato il libro storico «Il Circolo Artistico Bergamasco a 130 anni dalla fondazione» a cura dall'attuale

presidente del sodalizio Cesare Morali, che contiene anche il catalogo con le opere e i profili di oltre novanta artisti associati. L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio del Consiglio della Regione Lombardia, della Provincia e del Comune di Bergamo, del Consorzio di Bacino Imbrifero Montano del Lago di Como e dei Fiumi Brembo e Serio, e dell'Ente Bergamaschi nel mondo. Hanno sostenuto l'evento artistico la Fondazione Banca Popolare di Bergamo, la Fondazione

Creberg e il Bim Bergamo. Dopo l'esposizione della parte storica, il consigliere della Provincia e sindaco del Comune di Ponte San Pietro Matteo Macoli ha sottolineato la costante presenza attiva del Circolo Artistico nel panorama culturale bergamasco e messo in luce le varie mostre e iniziative culturali di questa associazione ospitate dalla Provincia di Bergamo nella Sala Manzù.

Il sindaco di Berbenno Manuel Locatelli ha parlato dei buoni rapporti esistenti da tempo tra il Circolo Artistico Bergamasco e il Consorzio di Bacino Imbrifero Montano di Bergamo. Ha anche lanciato la proposta di ospitare a Berbenno una mostra organizzata dal Circolo Artistico, nella villa del celebre pittore Andrea Previtali recentemente restaurata. La professoressa Clelia Epis, con un appassionato intervento, ha analizzato criticamente con grande abilità le opere riprodotte sul catalogo.

Tra il pubblico erano presenti il presidente nazionale onorario e provinciale dell'Unione Cavalieri d'Italia Marcello Annoni (pittore Marranno), il presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo Carlo Personeni e il presidente onorario Santo Locatelli.

È poi seguita la visita della mostra allestita alla Sala Manzù, aperta al pubblico da lunedì a sabato dalle 15 alle 19, domenica dalle 10 alle 12 e dalla 15 alle 19. La mostra sarà visitabile fino al prossimo 2 giugno.

Playout Prima E Ponte, a Nembro la sconfitta più dolce



Il Ponte ha gestito il vantaggio accumulato nella partita di andata



Alla Nembrese non è bastato il successo di misura nel ritorno in casa

NEMBRESE	1
PONTE	0

RETI: 41' pt Rondi su rig.

NEMBRESE: Esposito, Mariani (30' pt Nani), Coria (24' st Zanga), Marconi, Traina, Roncali, Mascher (24' st Giorgini), Breda, Ognisanti (31' st Grigis), Rondi (35' st Savoldi), Elouaaid All. Pesenti.

PONTE: Valtolina, Perini, Testa, Ravasio, Poighi, Zonca, Ubiali (22' st Frassoni), Burini, Zanoni (27' st Facheris), Locatelli (16' st Rota), Bettoni (27' st Mazzoleni) All. Carenini.

ARBITRO: Ghizzardi (Mantova).

NEMBRO

Alla Nembrese non basta il rigore di Rondi per ribaltare il 3-0 dell'andata: per i ragazzi di mister Pesenti arriva la retrocessione in Seconda Categoria.

La prima e unica occasione del Ponte arriva al quarto d'ora, quando Bettoni riceve la spizzata di un compagno e incrocia il destro scalando i guanti di Esposito. Risponde la Nembrese al 23' con un colpo di testa da corner di Traina che termina sul fondo di poco. Episodio chiave del match al 40':

Elouaaid viene atterrato fallosamente in area e conquista un rigore. Dal dischetto Rondi apre il piattone e spiazza Valtolina.

Nella ripresa il Ponte alza il muro e si compattano nella propria metà campo in difesa del vantaggio accumulato nella gara di andata. I padroni di casa faticano a sfondare, ma ci vanno vicino al 36' con Breda che, sugli sviluppi di un calcio piazzato, mette al centro un pallone perfetto su cui Nani non arriva per questione di centimetri. Al 44' uno schema su punizione del Ponte libera Rota che incrocia il destro e firma il pareggio, ma la rete viene annullata per fuorigioco. Dopo un maxi recupero di oltre 6' arriva il triplice fischio di Ghizzardi, che condanna la Nembrese e sancisce la salvezza del Ponte.

Comunque una buona prova per la Nembrese, padrona del gioco e del pallone per tutta la partita. Prestazione di carattere e compattezza, come prevedibile, per il Ponte che si è portato a casa la più dolce delle sconfitte.

Luigi Colombo

Il karate festeggia una stagione da record

Le premiazioni. Quattro prove con oltre 300 atleti. Taikyoku Karate Shotokan è campione provinciale

TORRE BOLDONE
STEFANO SETTI

Nel pomeriggio di sabato 17 maggio, il Palazzetto dello Sport di Torre Boldone ospita le premiazioni del Circuito bergamasco di Karate. Il Circuito di quest'anno è stato sicuramente ampio: si sono svolte quattro prove nelle località di Valbrembo, Fontanella, Villongo e Calcio e a ognuna di esse hanno partecipato più di trecento atleti. La partecipazione è stata dunque nutrita, in particolar modo dai bambini. Una presenza così forte di atleti giovani rispecchia a pieno lo spirito del Csi, promotore di una competizione sana e di uno sport come crescita ed educazione dei ragazzi. La giornata di oggi vede la presenza di circa trentacinque ragazzi e ad essere premiati sono i primi quattro classificati per categoria. Le classifiche si basano sull'andamento e i risultati delle quattro prove del circuito. Le società presenti in quel di Torre Boldone sono ben ventinove: San Dojo Karate Asd, Shotokan Karate Club Mozzo, Asd Basella, Olimpia Karate Bergamo Asd, Asd Dojo Yamato Arti Marziali, Asd Devil's Team, Kawa Ryu Karate Do, Asd Polisportiva Sorisole-

se, Okinawa Karate Sovera, Club KB Cambiagio, Karate Boltiere Asd, Polisportiva Comunale Tavernola, Karate-Do La Torre, Shotokan Karate San Gallo, Polisportiva Capriolese, Asd Karate Villongo, Asd Master Rapid, Yuruki Karate Team Asd, Blu Ssd, Taikyoku Karate Team Alghisi, Shotokan Karate-Do Valpala, Karate Levante, Karate Team Nio, Shotokan Karate Bolgare, USD San Pellegrino Karate, Tiraboschi Karate Team, Pol. Dil. Ponte S. Pietro, As Karate Shotokan Curno e Taikyoku Karate Shotokan.

Per quanto riguarda il campionato a squadre il titolo di campione provinciale va alla Taikyoku Karate Shotokan, capace di collezionare ben 876 punti, seguita dall'As Karate Shotokan Curno a quota 467. Chiude al terzo posto la Pol. Dil. Ponte San Pietro a quota 388.

In questa giornata di festa non può mancare Gaetano Paternò, presidente del Comitato Csi di Bergamo, che racconta: "La premiazione di oggi culmina una stagione che ha ribadito il grande valore del movimento del Karate Csi di Bergamo. Le quattro prove sono state numerosissime e organizzate in modo splendido: il Comitato



Karate. Taikyoku Karate Shotokan (campione provinciale)



Karate. As Karate Shotokan Curno (secondo classificato)



Il presidente del Csi di Bergamo Gaetano Paternò pronto per le premiazioni

è promotore del campionato, ma senza l'intervento delle società otterremmo risultati inferiori. Oggi viene premiato chi è arrivato in cima, ma va sottolineata la partecipazione di tanti ragazzi che lavorano per migliorarsi. Per molti dei medagliati si apriranno le porte delle competizioni regionali. Il Karate è un movimento molto sano, che accoglie e include. Bergamo è tra le province italiane coi numeri più importanti di questa disciplina ed è merito di chi crede in questo sport. Ringrazio la commissione: Gianluigi Breviaro, refe-

rente dell'organizzazione; Francesco Rota, referente degli arbitri e Lorenzo Micheli, responsabile della gestione amministrativa. Stiamo già elaborando la programmazione dell'anno prossimo e siamo molto fiduciosi". Gianluigi Breviaro chiosa: "La partecipazione, giovanile e non solo, aumenta di anno in anno, è un crescendo continuo. Le prove hanno ottenuto un eccellente riscontro e la giornata di oggi sicuramente non è da meno. Speriamo che quest'ottima chiusura possa essere la spinta per una grande ripartenza".



La Banda di Colzate presente alla camminata di Fiorano al Serio



L'Asilo Infantile di Gazzaniga presente alla camminata di Fiorano al Serio

Domenica arriva la 31ª Camminata della Valle del Lujo

EMANUELE CASALI

Mentre nei prossimi weekend si prospetta un groviglio di manifestazioni podistiche di marca Csi, domenica 25 maggio ce n'è una soltanto, ma ineffabile, la Camminata nella Valle del Lujo, 31ª edizione.

Ogni anno la camminata cambia località di partenza, quest'anno tocca a Fiobbio noto anche per essere patria della Beata Pierina Morosini. Ritrovo all'oratorio di Fiobbio alle ore 7.15; iscrizioni in loco dalle 7.15 alle 9.00: quota di 5,00 euro con omaggio di una confezione di prodotti alimentari Conad per i primi 1000 iscritti, 3,00 euro senza omaggio; dalle 7.30 alle 9.00 partenze libere per i percorsi di 5-9-14-18 km. Il percorso di 5 km è pianeggiante e ondulato ma adatto ai passeggini; il 9 km è ondulato; i percorsi di 14 e 18 km sono collinari con tratti impegnativi, entrambi accompagnati dalle quattro località della Valle del Lujo: Fiobbio, Casale, Vallalta, Abbazia. Iscrizione dei gruppi (minimo 20 partecipanti) entro le ore 20 di sabato 24 maggio: tel. 348.898.2923, oppure 347.278.1854; mail nunzio-carrara@gmail.com.

Percorsi aperti e presidiati da personale predisposto dall'organizzazione dalle 7.30 alle 12.30. Alle ore 10/10.30 premiazione dei gruppi con coppe, premi ancora alla famiglia più numerosa, alla bimba e al bimbo più giovane, e premi a sorteggio fra tutti i partecipanti. Servizio medico a cura della Croce Rossa Valgandino; assistenza sui percorsi, servizio recupero camminatori, ristori sui percorsi e all'arrivo. Assicurazione e polizza infortuni incluse. L'organizzazione declina ogni responsabilità nei confronti dei partecipanti che non abbiano il cartellino compilato, non rispettino gli orari e gli itinerari fissati dall'organizzazione. Respon-

sabile della manifestazione Nunzio Carrara.

La camminata si avvale del patrocinio e del contributo del Comune di Albino. L'eventuale ricavato sarà devoluto a tre soggetti di ambito sociale e umano: la Ciudad de los ninos-Città dei ragazzi di Cochabamba in Bolivia; la scuola apostolica Esmeraldas in Ecuador; l'Associazione Volontariato Valle Seriana (Avvs).

È una camminata svasata in un territorio unico, una nicchia naturale, ineguagliabile, disegnata dal Lujo che non è nemmeno lontano parente di padre Po, ma un umile torrentello lungo neanche 6 km ma intorno al quale sono sorti cinque nuclei abitati, operosi, dinamici, vivaci. E belli. E incastonati in un'intrigante ambiente collinare: un'esplosione di natura verde e di colori. Lo illustra bene anche questo racconto pubblicato sul social. Pochi lo sanno, ma una piccola Svizzera si nasconde poco distante dalla nota Val Seriana. È la Valle del Lujo, un angolo della provincia di Bergamo che ha mantenuto intatta la perfetta armonia tra uomo e natura. Un luogo poco battuto dai consueti itinerari turistici, ma che vanta invece tradizioni e bellezze uniche a partire dall'Abbazia di San Benedetto, fondata il 7 aprile 1136 dai monaci benedettini, ai quali queste terre erano state donate dall'allora Vescovo di Bergamo Gregorio: primi abitatori della valle, i monaci dovettero disboscare una fitta foresta per farsi strada in luoghi impervi ma proprio per questo più protetti e tranquilli di altri.

Uno dei centri più importanti del territorio è Casale, che con i suoi 700 metri di altezza è una sorta di grande terrazza dalla quale si può ammirare l'intera valle; il paese è noto per i "biligoc" le castagne essiccate e affumicate seguendo un antichissimo procedimento, e per la chiesa parrocchiale.

Uno sport fatto di rispetto, sudore, impegno e felicità

Durante le premiazioni andiamo a parlare con alcuni degli allenatori presenti. In primis scambiamo due parole con Alfredo Defendi, maestro presso la Taikyoku Karate Shotokan: "Sono contentissimo di essere presente oggi. Il Circuito Csi è un importante trampolino di lancio per competizioni di altro livello. In questi ultimi anni abbiamo vinto e ne sono felice, ma, allo stesso tempo, mi piacerebbe vedere qualche nuova realtà che alzi il livello della competizione. Sono contento perché in ogni gara riesco a portare quarantacinque atleti. A fine maggio avremo le prove regionali a Merate, dove vinciamo da tre anni consecutivi". Successivamente incontriamo Ravasio Luisa, allenatrice presso la Shotokan Karate-Do Valpala: "È bellissimo

vedere tutte le società unite in queste manifestazioni. I ragazzi sono felici oggi come nelle quattro prove e questo non può far altro che rendere allegri anche noi allenatori". Gianleone Milani, allenatore nella AS Karate Shotokan Curno, ci dice: "Ci scambiamo le idee tra maestri e atleti, portando a un giovamento per tutti. Il Karate insegna dei principi ai ragazzi che valgono anche all'esterno della palestra: il rispetto è importante sia dentro sia fuori, questo è il Karate". In seguito intervistiamo, sponda Tiraboschi Karate Team, Sanjiv Tiraboschi: "Vedere i nostri ragazzi raggiungere obiettivi importanti è sicuramente una forte emozione. L'annata è andata molto bene: i ragazzi si sono messi in gioco, l'organizzazione Csi è stata esemplare e noi, co-



me società, siamo cresciuti molto". Ci raggiunge poi Mauro Alghisi della Taikyoku Karate Team Alghisi, che ci racconta: "Quella di oggi è una bellissima giornata. Dopo quattro sfide, i ragazzi provano l'emozione e la soddisfazione di essere premiati. Nonostante fossimo in otto ragazzi, abbiamo ottenuto ottimi risultati". Gregory Furfaro, allenatore presso la Karate Levante: "Sono molto entusiasta, sono qui per rappresentare la mia palestra e fare il meglio per i miei atleti. Quest'anno abbiamo ottenuto ottimi piazzamenti

nelle classifiche e ne sono contento. Il Karate purtroppo non è una disciplina tra le più note, ma sicuramente nel prossimo futuro ci sarà una grande crescita. Il Csi organizza benissimo le gare e ha una filosofia con cui noi siamo totalmente concordi". Chiudiamo con Paolo Ronzoni, allenatore nella Taikyoku Karate Shotokan: "Chiudiamo oggi un bel percorso, condiviso con dei ragazzi attenti e felici. Ogni prova è sempre un'opportunità di confronto e crescita sia per atleti sia per allenatori".

S.S.

Una panchina blu contro il bullismo



L'inaugurazione della panchina blu con il sindaco Matteo Macoli

Ponte San Pietro

Inaugurata in via Garibaldi, accanto a quella rossa contro la violenza di genere. Presenti anche i ragazzi

— Ragazzi e Amministrazione comunale insieme, uniti contro bullismo e cyberbullismo. A Ponte San Pietro nei giorni scorsi è stata inaugurata la panchina blu: «Un piccolo, ma significativo gesto – ha detto il sindaco Matteo Macoli – per costituire un importante momento di riflessione che coinvolge, in primis, i nostri

studenti, ma anche gli adulti e l'intera comunità educante».

La panchina è stata posizionata in via Garibaldi, proprio davanti al palazzo del Comune e accanto a quella rossa contro la violenza di genere. Oltre al primo cittadino, all'inaugurazione erano presenti i ragazzi delle medie del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze, che nei giorni precedenti avevano tinteggiato la panchina di blu, e i ragazzi del locale spazio autismo «Punto e Virgola» che hanno invece riquadrato quella rossa.

Cl. Es.

Tennistavolo: Ai nazionali 4 ori per Bergamo

LECCO

GIANLUIGI CROCE

Lecco ha chiamato, Bergamo ha risposto presente. Dal 15 al 18 maggio il Palataurus sito sulla sponda lecchese del lago di Como ha ospitato il 23° Campionato nazionale del tennistavolo griffato Csi, vedendo sfidarsi quasi 450 atleti arrivati sin lì tramite le varie fasi vissute a livello territoriale. 28 i comitati provinciali rappresentati, oltre 60 le società disseminate in otto regioni della Penisola. Come dire il meglio del meglio per questo evento che ha segnato il ritorno in Lombardia, dopo diversi anni, di una competizione apprezzata proprio per il suo livello assoluto. Un contesto prestigioso all'interno del quale anche 59 racchette orobiche, alfiere di 10 società, sono state chiamate a farsi onore attorno ai 30 tavoli allestiti nella imponente struttura di gara.

Il programma, inaugurato giovedì dall'accREDITO delle società e dalla riunione tecnica, ha visto andare in scena venerdì la cerimonia di apertura cui ha fatto seguito una prima fase di qualificazione: da sabato, le gare a eliminazione diretta hanno via via condotto alle finali di domenica, dove i pongisti lombardi sono stati capaci di raccogliere grandi soddisfazioni: basterà dire che scorrendo i primi sedici posti della classifica generale delle società si legge un solo nome in arrivo da oltre confine, quello del Tennis Tavolo Cascina (Pisa), piazzatosi in quinta posizione in una graduatoria dominata dai comaschi della Villa Romanò di Como.

Per quanto riguarda Bergamo, non ha mancato di brillare come di consueto la Polisportiva Ponte che si è portata a casa due ori, un argento e un bronzo. A laurearsi campioni italiani sono stati Francesca Preda (Seniores Femminile) e suo fratello Paolo, che in coppia con Giacomo Cerea del Villa Romanò ha conquistato il titolo nel doppio della categoria Eccellenza. Gli altri due titoli tricolori targati Bg se li sono presi Riccardo Cinoni dell'Oratorio Sarnico (Seniores Maschile) e Paolo Semperboni della Polisportiva Cavernago, oro fra i Veterani B.

Tornando alla classifica a squadre, dove l'inarrivabile Villa Romanò ha ottenuto 49 punti, davanti al Tennis Tavolo Saronno che si è fermato a 28, va detto che la Polisportiva Ponte si è piazzata al 10° posto: poi la lista propone via via i nomi di Vis Gazzaniga (12°), Ca-



vernago (13°), Olimpia (16°), Oratorio Sarnico (20°). Più staccati Oratorio Stezzano, Cus Bergamo, Oratorio Sansone, Oratorio Bariano e Pradalunghese. Il tutto per un totale di 16 atleti saliti sul podio che permettono a Bergamo di piazzarsi al secondo posto, dietro Como, nel medagliere della competizione.

Insomma, davvero un evento degno della migliore cornice, dentro e fuori il palazzetto (da evidenziare anche il tour guidato nei luoghi manzoniani), nobilitato dalla presenza delle massime istituzioni del Csi, in primis il presidente nazionale Vittorio Bosio, il presidente regionale Paolo Fasani e quello del Csi di Lecco Pietro Gatto.

Le medaglie

Ecco il dettaglio di tutte le medaglie raccolte dai pongisti bergamaschi ai campionati nazionali andati in scena la scorsa settimana a Lecco.

ORO (CAMPIONE D'ITALIA)

Francesca Preda (Ponte), Seniores Femminile
Riccardo Cinoni (Or. Sarnico), Seniores Maschile
Paolo Semperboni (Cavernago), Veterani B
Paolo Preda (Ponte), Doppio Eccellenza

ARGENTO

Andrea Tebaldi (Olimpia), Ragazzi
Lisa Nguyen (Ponte), Seniores Femminile
Simone Colechia (Vis Gazzaniga), Seniores Maschile
Domenico Cassis (Cavernago), Adulti
Andrea Tebaldi (Olimpia), Doppio Promesse

BRONZO

Silvia Parmeggiani (Olimpia), Seniores Femminile
Francesca Artaldi (Olimpia), Adulti
Tatiana Venderev (Or. Bariano), Veterane A
Giovanna Colombo (Olimpia), Veterane B
Matteo Carrinatti (Or. Sarnico), Eccellenza B
Maurizio Rondi (Vis Gazzaniga), Doppio Open
Claudio Macchiani (Ponte), Doppio Eccellenza

Minivolley: alla tappa a Ponte San Pietro presenti 260 atleti

PONTE SAN PIETRO

STEFANO SETTI

L'oratorio di Ponte San Pietro fa da cornice al raduno Minivolley di domenica 18 maggio, organizzato dal Csi bergamasco in collaborazione con la società Giemme. La particolarità della manifestazione odierna è che essa si svolge all'aperto, sul campo in erba sintetica costruito e inaugurato la scorsa estate. I numeri si confermano straordinari: sono presenti circa 260 piccoli atleti, pronti a passare una splendida giornata all'insegna del divertimento e della condivisione. Le società che partecipano alla prova arrivano intorno alle ore 9. Dopo la sistemazione negli spogliatoi e nelle varie strutture, possono iniziare le partite. In mattinata giocano le ragazze più grandi, che si alternano in 9 campi con gare di 8 minuti l'una e si dividono in 13 turni. Nel pomeriggio sono presenti 150 atlete, 50 in più rispetto alla mattina, che arrivano a disputare 16 turni. Verso le 18 terminano le attività e la parola passa al dott. Matteo Macoli, sindaco di Ponte San Pietro. Vasottolineata l'importanza dell'Amministrazione Comunale, che grazie alla collaborazione con l'Oratorio e la società Giemme ha realizzato il campo sintetico su cui oggi si svolge la tappa del Circuito provinciale di Minivolley.

■ Le giornate come questa mettono al centro i giovani pallavolisti e aiutano a crescere

La giornata si chiude con le premiazioni e i saluti finali. C'è grande soddisfazione in casa Csi: quello di oggi è un altro evento che conferma il fermento attorno al Minivolley, sport in grado di regalare emozioni e gioia alle atlete e agli atleti più piccini. Domenico Mazzucchetti, responsabile del settore pallavolo del Giemme, racconta ai nostri microfoni con soddisfazione: "Per mancanza di spazi non eravamo mai stati in grado di ospitare una manifestazione del genere: avevamo un campo in terra battuta, su cui non era possibile realizzare dei campi. A inizio gennaio ci siamo proposti per ospitare una tappa del circuito Minivolley in questa data. Nei giorni scorsi abbiamo allestito l'oratorio e ci siamo preparati al meglio. I temporali della notte ci hanno preoccupato, non a caso le reti sono state montate oggi all'alba". Mazzucchetti chiosa con qualche ringraziamento: "Non posso non menzionare lo splendido lavoro di squadra realizzato da Giemme, oratorio e Amministrazione Comunale, che ha portato a ottimi risultati. Sull'onda di questi risultati sono partiti i lavori di ristrutturazione della palestra dell'oratorio di Ponte San Pietro. Faccio un enorme ringraziamento a Cisalfa, che ha regalato dei gadget a tutti gli atleti partecipanti alla manifestazione di oggi. Un grazie va ovviamente anche a tutte quelle società che hanno deciso di credere in noi e alla nostra manifestazione". Il Csi di Bergamo ringrazia la società ospitante, tutti gli atleti e le società presenti oggi, per aver vissuto insieme un'altra grane giornata di sport e divertimento.

Torneo Sprint, festa per i 50 anni: una mostra con le foto storiche

Ponte San Pietro

Domani e domenica all'oratorio scenderanno in campo i Pulcini (2015/16) e gli Esordienti (2014/13)

Il campo dell'oratorio di Ponte è cambiato, ma l'energia che lo attraversa è la stessa. Da quel rettangolo oggi rifatto in sintetico è passata la storia del Torneo Sprint, organizzato dal Gjemme, la società sportiva dell'oratorio, che domani e domenica festeggia la sua 50ª edizione. Un traguardo importante, conquistato in cinquant'anni di partite, interruzioni e ripartenze, sempre con lo stesso obiettivo: offrire ai ragazzi uno spazio per giocare. E anche sognare come è successo a tanti poi arrivati lontano.

Nato alla fine degli Anni Sessanta da un'idea di Maurilio Cisana, scomparso qualche anno fa, il Torneo Sprint, primo e unico nel suo genere, è diventato negli anni un appuntamento fisso in oratorio.

La sua formula è semplice e vincente: ritmo serrato e un

susseguirsi di incontri da 12-15 minuti che si svolgono nell'arco di una giornata. Già nella prima edizione del 1968 si respirava aria di qualcosa di speciale. Non era solo calcio, era partecipazione.

Ricorda Gianni Cisana, fratello di Maurilio, che quel torneo ha contribuito a far crescere: «All'inizio le categorie in campo erano quattro. Ogni squadra aveva un nome, una maglia e un pallone personalizzato: si giocava un tempo con quello di una squadra e il tempo successivo con quello dell'avversaria. Genitori e volontari erano arbitri, segnalinee e finanziatori. Quello spirito comunitario, insieme alla sua formula, ha fatto grande il torneo». Dallo Sprint sono passati in tanti. Alcuni sono diventati professionisti, come Eugenio Perico, approdato fino alla Serie A. E che ancora oggi non lo dimentica: negli anni ha presenziato spesso alla premiazione. Ma tutti, in un modo o nell'altro, sono legati a quel giorno e a quel campo. Anche il sindaco Matteo Macoli, che ben ri-

corda una finale persa negli Anni '90 e sottolinea il valore dell'iniziativa: «Il Torneo Sprint è una bella tradizione che si rinnova ogni anno, a cui tanti di noi sono legati per esperienza diretta e per i ricordi condivisi con Maurilio e Gianni Cisana. Questa 50ª edizione sarà a suo modo storica poiché sarà la prima organizzata sul nuovo campo sintetico che, grazie all'impegno del Gjemme, ha rilanciato le attività sportive e aggregative per i più piccoli e i giovani della comunità».

Per celebrare l'anniversario, in oratorio sarà allestita una mostra fotografica curata da Guerino Dezza, con immagini rare e inedite: dalla prima edizione del 1968 fino all'ultima giocata sulla sabbia nel 2024.

A scendere in campo in questi due giorni saranno i Pulcini (2015/16) e gli Esordienti (2014/13): porteranno nuova energia con lo spirito di sempre. Perché lo Sprint - come dicono i volontari storici - non è solo un torneo. È un pezzo della vita sanpietrina.

Annamaria Franchina



Il calciatore Eugenio Perico e i ragazzi dell'oratorio in una foto storica



Gianni Cisana al centro, con il sindaco, all'inaugurazione del campo



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

GIUGNO
2025



Alpini: 95 anni di servizio Mostra, concerti e sfilata

Ponte San Pietro. Da oggi le iniziative per l'anniversario di fondazione. La rassegna di foto storiche e i lavori degli studenti. Domenica le cerimonie

PONTE SAN PIETRO
ANNAMARIA FRANCHINA

È quasi come il ponte vecchio che unisce le sponde della cittadina: il Gruppo alpini di Ponte San Pietro unisce, da 95 anni, intere generazioni. Per celebrare l'anniversario la città si trasformerà nella capitale alpina per eccellenza: da oggi a domenica, avvolta dal tricolore, accoglierà gli scarponi delle penne nere che attraverseranno – metaforicamente e no – le sue strade e i suoi luoghi per raccontare quasi un secolo di storia.

Fondato ufficialmente il 22 giugno 1930 dal tenente colonnello, e veterinario del paese, Camillo Cattaneo, il gruppo alpini di Ponte è diventato negli anni un simbolo della comunità.

Dopo la guerra fu proprio il dottor Cattaneo a guidare con passione il gruppo, portando avanti la memoria alpina, trasmettendone i valori. Dopo di lui, si sono susseguiti capigruppo che, ciascuno a suo modo, hanno lasciato il segno: Alessandro Natali, Giuseppe Galbiati, Pietro Armoir, Antonio Nodari, Andrea Bresciani e l'attuale Giovanni Ferrari tuttora custode della tradizione alpina. A fianco del gruppo il segretario Alfredo Erba e da decenni, la madrina storica Augusta Agazzi, per tutti «la Biba».

Presenza costante nella comunità e sempre con la voglia di fare, il Gruppo, alla fine degli anni '80, ha trasformato una vecchia stalla per cavalli, che il dottor Cattaneo aveva donato alla parrocchia, in una casa per tutti, grazie alla di-



Il Gruppo alpini a una recente adunata



Le penne nere alla gita sociale ad Aosta, nel 1970



Il capitano Alberto Villa

sponibilità del parroco don Giovanni Carminati e al lavoro appassionato di soci e consiglieri. Dal 1997, quella sede porta il nome del Capitano Alberto Villa, comandante della Brigata Albenza e medaglia d'argento al valor militare.

Il programma

Il viaggio nella memoria del 95° inizierà con la mostra fotografica «95 anni di Alpini: una storia di coraggio e di comunità», allestita nella chiesa vecchia e dedicata all'alpino

«con la fede della fotografia», Oscar Zanin, «andato avanti» nel 2017, che sarà inaugurata oggi alle 14. L'esposizione, visitabile fino a domenica, raccoglie immagini d'archivio come quelle del colonnello Villa, del fondatore Cattaneo e momenti ufficiali del gruppo. A seguire, questa sera si terrà, sempre in chiesa vecchia, un seminario a cura del professor Danilo Castiglione sui «Valori alpini nella realtà odierna».

Sabato, piazza Libertà ospiterà il campo Ana e la cittadella della Protezione civile, con una mostra sul volontariato. Protagonisti saranno anche gli studenti della scuola media, che esporranno i loro progetti sul tema «Gli Alpini e la Protezione civile: storia e valori». La giornata si concluderà in chiesa vecchia con i canti alpini del «Coro Ana voci del Brembo».

Il clou sarà domenica con l'ammassamento mattutino al centro La Proposta di Briolo che darà il via alla grande sfilata del 95°: attraverserà a suon di musica tutta la cittadina. Seguiranno la Messa e il tradizionale rancio alpino in oratorio. «Il 95° anniversario del Gruppo alpini – sottolinea il sindaco Matteo Macoli – è un momento di grande orgoglio per tutta la comunità. Gli alpini rappresentano impegno, solidarietà e servizio: un ponte tra passato e presente, un esempio per tutti. Un grazie particolare va ai «veci» che hanno saputo trasmettere alle nuove generazioni l'orgoglio di essere parte di questa storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARIE

«Maria, le lacrime fecondano desideri»

Ponte Noss

Santuario della Madonna delle Lacrime gremito di gente, ieri a Ponte Noss, per le celebrazioni del 514° anniversario dell'apparizione. Nella mattinata di ieri, la Messa solenne è stata presieduta da Natale Paganelli, vescovo titolare di Gadiafala, in Algeria, all'altare con il parroco don Denis Castelletti e il sacerdote. «Siamo qui per pregare – ha sottolineato il vescovo –, ci uniamo tutti in questo momento di fede, soprattutto nel ricordo dei nostri antenati che ci hanno tramandato la devozione e la tradizione di queste feste. Sono lacrime, quelle di Maria, che fecondano i nostri desideri. È la terza volta, in pochi mesi, che celebriamo la solennità della Madonna del Pianto: non sono lacrime di tristezza, non è arrabbiata con noi, ma manifesta il desiderio che ci avviciniamo a lei ed a Gesù».



Il santuario gremito

Nel pomeriggio, dopo la celebrazione dei vesperi, la Messa di chiusura. La serata di domenica invece è stata allestita dal tradizionale concerto della vigilia con il corpo musicale «Carlo Cremonese», poi il falò del Masello spettacolo pirotecnico. Bancarelle e luna park hanno animato il paese.

Michela Gatti

Casale, per tre giorni si «vestirà» di fiori

Albino

La frazione Casale di Albino si animerà per un ricco fine settimana di festa per la prima edizione di «Casale in fiore»: il gruppo parrocchiale, con il patrocinio del Comune, ha organizzato la tre giorni in cui il paese sarà allestito con installazioni floreali. Si parte venerdì, alle 19, con l'apericena in piazzetta Nicolò. Sabato, alle 15, sarà presente Cristina Mostosi, che presenterà l'associazione

«Le iris di Trebecco», associazione che lotta contro la violenza sulle donne; verrà poi inaugurata un'aiuola di iris in paese.

Dopo la Messa in chiesa parrocchiale (alle 17), in serata cena e musica nella tensostruttura al campo sportivo. Per tutta la serata il parcheggio della chiesa ospiterà bancarelle di hobbisti. Domenica, alle 10,30, seduta di yoga nel parco; dopo il pranzo al campo, attività per bambini, con spettacolo di magia.

TREVIGLIO LA LETTURA TEATRALE ALL'ISTITUTO ARCHIMEDE

«Tutti emigranti, sempre» Gli studenti raccontano

Mettiamola così: la storia dell'uomo è la storia di un perenne trasloco.

Fin dall'irrequieto antenato comune che, decine di migliaia di anni fa, ha lasciato l'Africa per colonizzare il mondo. Siamo «Migranti da sempre», come recita il titolo della lettura teatrale multimediale portata in scena venerdì scorso dagli studenti dell'istituto Archimede di Treviglio insieme all'attore Carlo Mega.

«Siamo una scuola internazionale, perché le storie di migrazione si trovano dietro a molti dei nostri studenti», ha sottolineato la dirigente scolastica Maria Chiara Par-

di. «Qui impariamo la convivenza tra molte culture – ha aggiunto – e vogliamo essere il seme dell'Italia che verrà».

Anche attraverso una rappresentazione che ha visto 12 ragazzi sul palcoscenico dell'aula magna dell'istituto e tre impegnati nella parte tecnica. Sulle note di «Amara terra mia» di Modugno, gli studenti hanno richiamato le teorie di Telmo Pievani e Giuseppe Remuzzi sull'antenato comune che ci rende, «in fondo, tutti cugini». Un antidoto ai pregiudizi e al razzismo.

Dal 1911, il salto a tempi ben più recenti, quando «i migranti eravamo noi, 27 milioni di italiani partiti dal 1876 al 1976», hanno ricordato, proiettando immagini di transatlantici di-

retti a New York, in Argentina, in Australia, navi su cui moriva il 20% dei passeggeri, moltissimi gli italiani.

Ma anche treni per il Belgio, la Svizzera. E ancora, dal Sud al Nord dell'Italia, documentate da servizi di telegiornale dell'epoca che raccontavano famigerati cartelli «Non si affitti ai meridionali».

«È una storia che abbiamo visto in tanti film che ci emozionano – hanno recitato gli studenti –, ma la risposta al grande problema delle migrazioni dobbiamo darla noi, evitando retorica e semplificazione».

La risposta, dunque, è «informarsi e vivere nel modo più umano possibile. Perché si è più arrabbiati quando non si com-



Un momento della lettura teatrale all'istituto Archimede. FOTO: CESNI

prendere la realtà». Intanto, sullo schermo scorre una decina di interviste ai nonni degli attori. Raccontano la partenza «dalla Sicilia verso l'alta Italia, che ora è diventata casa mia, sebbene l'integrazione sia stata difficile all'inizio».

Il consiglio ai nuovi migranti è «porsi degli obiettivi, altri-

menti arrivi in un posto nuovo, non sai cosa fare e perdi tempo». C'è chi, giunto da altri continenti, confessa di aver avuto «tanti ripensamenti, ma mai l'idea di tornare dove non ci sono lavoro né futuro». Perché chi sta bene, non parte.

L'uomo, è il pensiero che i ragazzi affidano al pubblico di co-

etanei, «ha un insopprimibile desiderio di migliorare la propria vita. Lo hanno sperimentato i nostri nonni». E allora, «non dimentichiamo le nostre radici, per vivere un presente e un futuro più umani, che vadano oltre le nostre paure».

Filippo Magni

Pianura e Isola

Nuovo rondò sulla Briantea e parcheggio per la stazione

Ponte San Pietro. Approvato dalla Provincia il progetto di fattibilità in 2 lotti. Previsto anche l'allargamento di via Pasteur: la gara d'appalto nel 2026

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Una rotatoria sulla Briantea, un parcheggio d'interscambio modale con la stazione ferroviaria e l'allargamento di via Pasteur. La nuova viabilità sulla Briantea, a servizio della stazione di Ponte San Pietro, prende forma. Proprio nei giorni scorsi, a seguito dell'esito positivo della Conferenza di servizi decisoria chiamata a esprimersi sul progetto, il presidente della Provincia di Bergamo, Pasquale Gandolfi, ha firmato il decreto per approvare il progetto di fattibilità tecnico-economica relativo all'intervento e predisposto dai progettisti Massimo Percudani e Andrea Brunia cui, ora, è stata affidata anche la presentazione del

progetto esecutivo. Dovrà essere pronto entro fine anno, in modo da poter indire la gara d'appalto nel 2026.

Diversi gli interventi previsti. Primo tra tutti la realizzazione di una nuova rotatoria, con raggio esterno di 25 metri, in corrispondenza dell'incrocio tra l'ex statale Briantea e via Kennedy, la strada che collega Ponte con Brembate Sopra, in sostituzione dell'incrocio a raso esistente e teatro, in passato, d'incidenti anche mortali. L'incrocio, ora, non permette la svolta a sinistra ai veicoli provenienti da Brembate Sopra e diretti verso Bergamo, che devono raggiungere, poco più avanti, la rotatoria di Villa Mapelli e tornare indietro.

Il progetto prevede anche un nuovo parcheggio d'interscambio modale con la stazione ferroviaria di Ponte San Pietro, nell'area sud della Briantea, verso la stazione, all'altezza dell'area attualmente occupata dal cantiere dei lavori di Rfi per il raddoppio della linea. La nuova rotatoria e il parcheggio, da 134 posti, poi saranno collegati da

un nuovo tratto stradale. Previsto, infine, l'allargamento della parte finale di via Pasteur, che s'innesta nella rotatoria già esistente di Villa Mapelli, con la possibilità d'introdurre il doppio senso di marcia (oggi è possibile solo immettersi dalla rotatoria in via Pasteur, ndr).

L'intervento, che costituisce anche variante al vigente al Pgt comunale e che è inserito nel Programma triennale delle opere pubbliche 2025-2027 della Provincia di Bergamo, verrà suddiviso in due lotti.

Il primo interessa la rotatoria e l'allargamento di via Pasteur, con l'obiettivo di appaltare i lavori già nel 2026, mentre il secondo sarà il parcheggio d'interscambio, le cui tempistiche sono legate all'ultimazione del raddoppio della linea ferroviaria tra Ponte e Bergamo, con le aree occupate da Rfi che non saranno libere prima del 2027.

«Dopo la nuova rotatoria all'incrocio «Zecchetti», che ha già rivoluzionato la nostra viabilità - dichiara il sindaco Matteo Macoli - prosegue, in collaborazione con la Provincia, an-

che l'iter progettuale per un altro intervento storico lungo la Briantea. Un progetto nel cui primo lotto siamo riusciti a far inserire anche una rilevante novità: l'allargamento di via Pasteur, per consentire in futuro un doppio senso importante per la viabilità delle zone della clinica, Villaggio e Locate».

L'iter dell'opera, che ha un costo di 3.092.903 euro, interamente finanziati con un contributo regionale, ora prevede la stipula di un protocollo d'intesa per la gestione, cessione e acquisizione delle varie aree tra i soggetti coinvolti nell'operazione e quindi Provincia di Bergamo, Comune di Ponte San Pietro e proprietari di alcuni mappali interessati dai futuri lavori.

Nel frattempo proseguono da cronoprogramma i lavori d'ultimazione della maxi rotatoria lungo la Briantea all'incrocio noto come «Zecchetti».

Già aperta al traffico, nelle prossime settimane, meteo permettendo, restano da realizzare asfaltature e segnaletica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incrocio con via Kennedy sulla Briantea dove ci sarà la rotatoria

Da domani a Cisano

Festa al via fra musica cibo e giochi

Da domani alle 21 prende il via a Cisano, nella struttura polifunzionale di via Dorando Pietri, la manifestazione «Festiamo insieme», organizzata dalla locale Pro loco, guidata da Nazareno Guerra, con il patrocinio del Comune.

Una manifestazione che, da qualche anno, sostituisce la «Festa grande», e che si svolge in due momenti: da domani a

domenica 8 giugno, e da giovedì 12 sino a domenica 15 giugno. Otto giorni di musica, con tributi dedicati tra gli altri a Jovanotti, Battisti e 883.

Sono in programma, come da tradizione nelle otto serate, concerti musicali con complessi di musica danzante e musica rock nell'area esterna. Non mancheranno i gonfiabili gratuiti per i bambini, con tanti divertimenti. Ci sarà anche, a partire dalle 19, il servizio cucina sino alle 22,30 e il servizio bar pizzeria dalle 19. All'interno della struttura polifunzionale, tanti momenti di aggregazione.

■ La rotatoria sarà all'incrocio con via Kennedy, la strada che porta a Brembate Sopra

Accordo sulle tariffe, in autunno aprirà l'autorimessa della Bcc

Caravaggio

Accordo raggiunto fra il Comune di Caravaggio e la Bcc Caravaggio Adda e Cremasco sulle tariffe che dovrà pagare chi utilizzerà il parcheggio sotterraneo fatto costruire dall'Istituto di credito insieme all'ammodernamento dell'oratorio San Luigi. L'oratorio è stato inaugurato il 9 giugno dell'anno scorso.

L'autorimessa da 70 posti, invece, non ha ancora aperto perché, nel frattempo, sono emersi problemi di infiltrazioni legati alla scoperta di un muro delle antiche recinzioni medievali della città. E poi perché doveva essere, appunto, definito l'accordo per l'aggiornamento delle tariffe inizialmente fissate. Ora però tutto sembra in via di risoluzione tanto che il presidente dell'Istituto di credito Giorgio Merigo ritiene che «incrociando le dita che non emergano altre sorprese, l'autorimessa potrà aprire dopo l'estate, fra settembre e ottobre». Per dare il via alla costruzione del parcheggio Bcc e Comune avevano sottoscritto nel 2020 una convenzione in cui veniva dichiarata la pubblica utilità dell'opera proprio per il servizio che offrirà al centro storico della città. Nel

documento venivano anche definite delle tariffe che però, poi, la Bcc nel 2024 aveva chiesto all'amministrazione comunale di aggiornare per vari motivi come il rialzo dei costi di costruzione sostenuto per l'aumento dei prezzi dei materiali. L'istruttoria del Comune è stata lunga e ha richiesto varie integrazioni ma ora si è arrivati, appunto, a un accordo fra le parti formalizzato con l'approvazione della giunta comunale dell'integrazione alla convenzione del 2020. Nei giorni feriali, nella fascia oraria dalle 7 alle 24, è prevista la gratuità per i primi 20 minuti (oltre a ulteriori 10 minuti di contempo per l'uscita del parcheggio) per una sola volta nell'intera giornata; per la prima ora o frazione di ora successiva ai primi 20 minuti la tariffa oraria sarà di 0,80 euro; per il tempo successivo la tariffa oraria sarà di 1,20 euro. Nei giorni di domenica e di altre festività religiose e civili, nella fascia oraria dalle 7 alle 24 è prevista la gratuità per i primi 60 minuti (oltre a ulteriori 10 minuti di contempo per l'uscita del parcheggio) per una sola volta nell'intera giornata; per la prima ora o frazione di ora successiva ai primi 60 minuti la tariffa oraria



Il parcheggio sotterraneo costruito dalla Bcc

■ Il parcheggio sotterraneo avrà 70 posti, costruito nel 2024 con il restyling dell'oratorio

risarà di 0,80 euro, per il tempo successivo si salirà a 1,20 euro. Per un numero massimo di 28 posti potranno inoltre essere rilasciati abbonamenti di cui, anche in questo, sono state definite le tariffe: si va da un minimo di 40 euro per il settimanale a un massimo di 2.070 euro per l'annuale. E c'è pure la possibilità di un pacchetto da 100 ore a 60 euro.

«Abbiamo accolto le richieste della Bcc - commenta il sindaco Claudio Bolandrin - . Ora speriamo che il parcheggio apra il più presto possibile».

R.P.

Viabilità a Crespi cantiere a settembre

Capriate

Partirà fra settembre e ottobre, a Capriate San Gervasio, il cantiere per il miglioramento della viabilità di collegamento al sito Unesco di Crespi d'Adda. La Provincia ha appena pubblicato il decreto di approvazione del progetto esecutivo «Sito Unesco Crespi d'Adda. Opere per la viabilità». Ora, quindi, ha preso il via l'iter per l'indizione della gara pubblica per l'assegnazione dell'intervento del costo complessivo di 3 milioni di euro già finanziati per 2,9 milioni dalla Regione e il resto da Via Tasso. Si pensava che i lavori potessero già iniziare per l'estate ma, considerando tutti i tempi tecnici, il settore Viabilità della Provincia ha spostato più prudentemente l'inizio fra settembre e ottobre. Il progetto prevede la riqualificazione a Capriate delle tre trafficate rotatorie in cui si intersecano in una le provinciali 170 «Rivierasca», 183 e la strada per il casello dell'A4; in un'altra le provinciali 170 e 184; e nella terza la provinciale 184 e la strada di accesso al parco Leolandia. Si tratta di tre rotatorie che sono ormai da tempo arrivate a presentare importanti problemi di intasamento, soprattutto nei fine settimana



Nuova rotatoria incrocio 170-184

quando si registra la maggiore affluenza a Leolandia. E il traffico è destinato ad aumentare nel momento in cui la fabbrica di Crespi, di proprietà della Holding Odissea di Antonio Percassi, sarà riqualificata in un grande polo con attività terziarie oltre che turistiche e museali, inevitabilmente, richiameranno molte persone.

Come spiega il sindaco Cristiano Esposito, «ormai ci siamo. Le modifiche alle rotatorie sono state progettate sulla base di approfonditi studi del traffico inseriti nell'accordo di programma per la riqualificazione della fabbrica di Crespi. Siamo quindi molto fiduciosi che, una volta completati, saranno in grado di risolvere i problemi di traffico che attanagliano la zona».

Pa. Po.

Pirlì, il flipper storico torna a divertire con «Tutti in gioco»

Memoria. Presentato il progetto che porta nelle piazze di 24 Comuni un passatempo antico riconosciuto come patrimonio culturale dal programma Tocati-Unesco

TIZIANA SALLESE

Molto di più di un momento ludico, ma un appuntamento importante per la valorizzazione di un semplice passatempo che è al tempo stesso oggetto d'arte, rito e memoria collettiva. Torna ad animare le piazze di 24 comuni, di cui 19 della nostra provincia, il torneo del Pirlì. È stato presentato ieri mattina nello Spazio Viterbi della Provincia la nuova edizione del progetto «Tutti in gioco - il Pirlì, passato, presente e futuro».

■ Patelli: si vuole salvaguardare una tradizione accessibile a tutti e intergenerazionale

■ L'iniziativa è stata ideata dalla coop L'Innesto e il Bepi farà da testimonial

ro». Ideato e promosso dalla Cooperativa Sociale L'Innesto onlus, con la collaborazione di Aga Associazione Giochi Antichi e con il contributo scientifico del Ministero della Cultura - Icpi, della Regione Lombardia Archivio di Etnografia e Storia Sociale (Aess), dell'Università degli Studi di Bergamo, del Centro Universitario Sportivo di Bergamo, del Comune di Bergamo Servizio Cultura e Unesco, dell'Afp Patronato S. Vincenzo, il progetto si propone di salvaguardare e valorizzare il Pirlì, riconosciuto come patrimonio culturale immateriale dell'umanità nell'ambito del programma Tocati-Unesco.

«Il Pirlì è tra i 26 giochi nazionali che hanno ricevuto il titolo, in questo caso bergamasco, per essere iscritto tra i beni immateriali dell'umanità - ha ricordato Lodovico Patelli, coordinatore del progetto - Il senso della nostra presenza nelle piazze è offrire un'occasione di salvaguardia di un gioco tradizionale accessibile a tutti, inclusivo, intergenerazionale e con la valenza di rafforzare il senso di comunità e partecipazione civica».

Il gioco del Pirlì è un antenato del flipper, molto diffuso nelle osterie e nelle piazze bergamasche fino agli anni '80-'90. Si gioca lanciando una trottola di legno su un tavolo con sponde, con l'obiettivo di abbattere dei birilli posizionati in un castello. Il progetto ha visto la collaborazione di numerose istituzioni tutte animate con una serie di finalità, tra cui, come sottolineato da Romina Russo, presidente del Consiglio Comunale di Bergamo, e dal vicepresidente della Provincia, Matteo Macoli, quella di «far crescere la comunità, di favorire i legami sociali e intergenerazionali, grazie a un gioco realizzato con materiali poveri che danno vita a delle opere artigianali come quelle dei tavoli in legno sui cui si gioca». Giorgio Paolo Avigo, presidente dell'Associazione Giochi Antichi, ha reso nota la recente presentazione della documentazione necessaria per l'iscrizione della Cooperativa L'Innesto all'Associazione Europea Giochi e Sport Tradizionali (AEJEST).

Non ultimi a portare i propri saluti alla nuova edizione di «Tutti in gioco» anche Lorenzo



La presentazione di «Tutti in gioco - il Pirlì, passato, presente e futuro» nella sede della Provincia

Migliorati dell'Università di Bergamo coinvolta nella ricerca storica e Mario Morotti, Duca del Ducato di Piazza Pontida che ha sottolineato come il Pirlì sia «un gioco che richiama identità e memoria condivisa» e Tiziana Incani, testimonial di «Tutti in gioco 2025», ma anche il volto noto di Bepi Quiss, trasmissione di BergamoTV che da dieci anni diverte concorrenti e spettatori anche con il gioco del Pirlì. Il primo appuntamento è per il 14-15 giugno a Tavernola. Seguiranno Gaverina, Villa di Serio, Zogno, Casazza, Mornico, Endine Gaiano, Monasterolo, Rota d'Imagna, Albino, Seriate, Pradalunga, Cavernago, Scanzorosciate, Levate, Palosco, Luzzana, Antegnate e Bergamo.

Il Patronato San Vincenzo

In campo falegnami e grafici

Un gioco e un progetto capace di coinvolgere più attori, dalle istituzioni al territorio. Tra le collaborazioni messe in atto per l'edizione 2025 di «Tutti in gioco» anche quella con l'Ifp Patronato San Vincenzo che coinvolgerà i ragazzi dei corsi di Endine. «I nostri allievi del corso di falegnameria - ha specificato Massimo Malanchini, insegnante del Patronato - dovranno realizzare 10 nuovi tavoli

da Pirlì, mentre i ragazzi della grafica si occuperanno del packaging e della comunicazione. Lavorare in aula e nei laboratori, attorno ad una vera e propria commessa, significa tradurre conoscenze e abilità in reali competenze, trasformando le attività scolastiche in sfide dinamiche, imprevedibili e gratificanti. Questioni storiche, culturali ed educative a volte sono lontane dal comune sentire degli adolescenti; affrontare i temi che sottendono a questo progetto significa invece proporre dentro una cornice esperienziale, laboratoriale e sperimentale che li rende finalmente vivi e capaci di suscitare reale interesse». T.S.

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

«deSidera», la carica del teatro: dai testi d'autore alla sfida di Shakespeare non stop

Il cartellone. Riparte il festival con numeri da record: 70 repliche per quasi 50 diversi titoli, un'anteprima nazionale, tre allestimenti per il Giubileo, tre nuove produzioni. Il via il 20 a Caravaggio. Spettacoli gratuiti fino al 30 settembre

ANDREA FRAMBROSI

Cinquant'anni di spettacoli (per settanta repliche), tre progetti speciali, quattro debutti nazionali, un'anteprima nazionale, tre allestimenti speciali per il Giubileo «Pellegrini di Speranza», tre nuove produzioni: anche basandoci solo sui numeri (che, come i voti, a volte si contano altre si pesano), la nuova edizione, la 23esima, di deSidera Bergamo Festival, sarebbe già descritta dalla ricchezza della proposta. Del resto, «dove lo troviamo un Festival che dura due mesi?», come ha sottolineato l'assessore alla Cultura del Comune di Bergamo, Sergio Gandi, intervenendo alla conferenza stampa di presentazione.

E allora contiamoli e pesiamoli questi numeri: che sono frutto di una «questione di squadra, di una costruzione collettiva», come ha spiegato Gabriele Allevi, uno dei tre direttori artistici della rassegna insieme a Luca Doninelli e a Giacomo Poretti. «Una grande squadra», quella di deSidera, che lavora tutto l'anno per realizzare un Festival che non è «caduto dall'alto» ma che è nato «da un dialogo costante con il territorio» tanto da aver ormai creato una sorta di «community» dove la lungimiranza delle amministrazioni comunali coinvolte, delle Fondazioni e del «meraviglioso pubblico che ci segue» delineano «da un lato il desiderio di partecipazione e dall'altro la nostra voglia di servirlo».

Condotto da Gabriele Allevi, la nuova edizione di deSidera Bergamo Festival è stata presentata ieri nel corso di una conferenza convocata nell'aula consiliare della Provincia di Bergamo dove ha fatto gli onori di casa il delegato alla Cultura della Provincia Matteo Macoli, che ha sottolineato «la qualità del progetto di deSidera e la sua capillarità sul territorio», così come sulla stessa linea si sono espresse Raffaella Castagnini, della Camera di Commercio, e Simona Bonaldi, della Fondazione della Comunità bergamasca, che hanno sottolineato il bisogno di una «cultura che nutre» della quale abbiamo «immensamente bisogno». Ma come è ormai nello stile di deSidera, la presentazione della nuova stagione è stata una sorta di conferenza-spettacolo alla quale hanno preso parte, per esempio, il sociologo e musicista Michele Dal Lago, che ha in-



Da sinistra, Matteo Macoli, Luca Doninelli, Giacomo Poretti, Gabriele Allevi e Sergio Gandi



«La morte ovvero il pranzo della domenica» con Serena Balivo



Giorgio Marchesi porta in scena «Davide e Assalonne»

trodotto lo spettacolo che presenterà nel corso del Festival imperniato sul canto religioso e il canto sociale nell'America del Novecento («Where the soul of man never dies», il 26 luglio a Sovere: da come lo ha presentato abbiamo già l'acquolina in bocca); il coro Le nuove armonie, che ha dato un saggio della sua cristallina vocalità, e l'attore e fisarmonicista Carlo Pastori, che ha portato un assaggio del suo «El Vangel. La buona notizia» (a Pedrengo sabato 30 agosto).

Tornando al programma, la 23esima edizione di deSidera Bergamo Festival, sempre dedicata alla memoria di Benvenuto Cuminetti come ci tiene a ricordare Gabriele Allevi, si aprirà venerdì 20 giugno nel Chiostro



«Fare un fuoco» con Luigi D'Elia

di San Bernardino a Caravaggio con lo spettacolo «La morte ovvero il pranzo della domenica» con Serena Balivo per la regia di Mariano Dammacco per concludersi martedì 30 settembre a Martinengo, con lo spettacolo (debutto nazionale) «L'ultima notte» con Silvio Castiglioni, uno dei lavori del «ciclo collezionesco», cioè lavori dedicati a Bartolomeo Colleoni che saranno presentati nel corso del Festival. Sicuramente da evidenziare sono anche altri due appuntamenti: «Sette opere di misericordia» (debutto nazionale) nel nuovo allestimento appositamente realizzato in occasione del Giubileo «Pellegrini di Speranza» da Francesco Nicolini (testo e regia) con Benedetta Giuntini, Luigi D'Elia e al sax Dimitri Espinoza. Ispirato

al dipinto di Michelangelo Merisi da Caravaggio (custodito sopra l'altare del Pio Monte della Misericordia di Napoli), lo spettacolo, che verrà presentato in prima nazionale venerdì 4 luglio nella Basilica di Santa Maria Maggiore, in Città Alta, si ispira «a una delle opere più rappresentative della genialità senza pari di Caravaggio».

Così come da cerchiare sul calendario è l'appuntamento di venerdì 5 settembre quando, nella Basilica di Sant'Alessandro in Colonna a Bergamo verrà messo in scena «Davide e Assalonne» (con Giorgio Marchesi), uno dei testi che ogni anno lo scrittore Luca Doninelli regala a deSidera in occasione della festa del patrono.

Anche se per la singolarità del progetto, la novità dell'idea, la sfida ai limiti dell'umano che la contraddistingue la nostra curiosità di spettatori va all'impresa che Maurizio Donadoni lancia in questa edizione di deSidera: recitare tutto (ma proprio tutto) Shakespeare senza soluzione di continuità: giorno e notte finché le forze lo sosterranno: ce la farà? (da domenica 3 agosto in avanti, in una sede ancora da identificare).

La presentazione di questa nuova edizione di deSidera, che gli organizzatori hanno posto sotto il segno della «Memoria» - «Quando un'epoca finisce», scrivono nella presentazione Gabriele Allevi, Giacomo Poretti e Luca Doninelli, «è un'altra ha inizio, è necessario che la memoria storica compia una specie di trasloco. Lasciando dietro di sé ogni nostalgia ma mantenendo, nella nuova condizione, tutta «la forza del passato» (Pasolini), affinché, nella nuova situazione, produca nuovi frutti» -, si è conclusa con l'intervento di Giacomo Poretti che, dieci anni dopo il suo quasi casuale esordio nel Festival e diventato ormai parte della direzione artistica, tornerà al santuario della Cornubusa con il suo nuovo lavoro intitolato: «La fregatura di avere un'anima». E anche questo è deSidera Bergamo Festival del quale torneremo ad occuparci perché ci sono in cartellone anche spettacoli per bambini nella rassegna «Sguardi all'insieme» e quelli di Commedia dell'Arte nella rassegna «Le vie della Commedia», e tanto, tanto altro ancora: stay tuned!

Il programma completo sul sito www.teatrosidera.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bar allo stadio C'è tempo fino a lunedì per le offerte

Ponte San Pietro

■ C'è tempo fino a lunedì per presentare le domande di partecipazione al bando di locazione per la gestione del bar allo stadio Matteo Legler di Ponte San Pietro.

Possono presentare la propria offerta persone fisiche e giuridiche che abbiano i requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale di vendita e somministrazione di alimenti e bevande. La locazione avrà una durata di sei anni, con rinnovo automatico di ulteriori sei. Gli spazi (83 metri quadrati) comprendono tre locali a uso bar e servizi, mentre non sono presenti spazi esterni utilizzabili in modo esclusivo. Le domande vanno presentate entro le 12 di lunedì, mentre il gestore potrà cominciare l'attività dal 1° luglio. Il canone base è di 3.000 euro annui e il bando prevede offerte al rialzo.

L'obiettivo dell'amministrazione comunale, dando in gestione il bar, è «incrementare la vita di relazione della cittadinanza e, in particolare, garantire la presenza di un punto di ristoro durante tutti gli eventi e gli allenamenti sportivi».

Conad, sette nuovi superstore Oltre 90 milioni d'investimenti

Entro il 2027. A Ponte e Treviglio anche distributori di benzina, a Dalmine parafarmacia. E rispunta largo Belotti a Bergamo: «Siamo stati contattati»

Sette nuovi negozi in tre anni per un investimento complessivo di oltre 90 milioni. Oltre allo store di Lovere (già aperto negli scorsi mesi) entro fine anno è prevista l'inaugurazione di un nuovo supermercato Conad a Ghisalba (nel Centro Nicola) e a Brembate di Sopra. Seguiranno, nel 2026 poi le aperture dei superstore a Dalmine (con parafarmacia), Ponte San Pietro, Treviglio. Infine, nel 2027, il taglio del nastro del punto vendita Conad a Bonate Sotto. Si aggiungeranno due PetStore, due distributori di carburanti (a Ponte San Pietro e Treviglio). In totale previste opportunità occupazionali per circa 225 persone.

Ambizioso piano di espansione nella Bergamasca quello annunciato ieri nel corso dell'assemblea dei soci di Conad Centro Nord per l'approvazione del bilancio 2024 che si è tenuta ieri a Rezzato (Bs). La cooperativa con sede a Campegine

(Reggio Emilia) ha chiuso l'esercizio 2024 in crescita del 3,17% raggiungendo un fatturato di 2,153 miliardi. Cresce anche il patrimonio netto consolidato, pari a 405 milioni (+22 milioni sul 2023).

Al centro della strategia per i prossimi anni, l'obiettivo di di-

ventare leader di convenienza nel mercato di qualità, il consolidamento del ruolo di leadership di fiducia nel territorio e l'incremento dell'attrattività per giovani lavoratori e imprenditori, oltre alla focalizzazione su investimenti sostenibili. Per sostenere la crescita, previsti

nuovi investimenti sulla rete nel triennio 2025-2027 per 282,8 milioni di euro, con 22 nuove aperture di punti vendita, a cui si aggiungono 19 aperture dei cosiddetti concept store - PetStore, parafarmacie, bar e distributori di carburanti - e progetti di ristrutturazione della rete di vendita esistente secondo i criteri di sostenibilità e risparmio energe-



Luca Signor
presidente

Conad Centro Nord, i numeri in Bergamasca

11,5% Quota di mercato	41 Punti vendita	1 Spazio Conad 3 Conad Superstore 22 Conad 6 Conad City 8 Margherita
316,6 milioni (+2,3%)	69 Soci	993 Dipendenti

Fatturato complessivo 2024

 **CONAD**

Piani di sviluppo 2025-2027

Oltre **90 milioni** di investimenti

Apertura di **7 nuovi punti vendita**

Love're (già aperto negli scorsi mesi), Ghisalba, Brembate di Sopra, Dalmine, Ponte San Pietro, Treviglio e Bonate di Sotto, a cui si aggiungono 2 PetStore, 2 distributori di carburanti e 1 Parafarmacia.

Opportunità occupazionali per circa **225 persone**

DANIELE IORIORE

tico. L'ampliamento della rete di vendita permetterà di creare nuove opportunità occupazionali per oltre 600 persone.

Tra i territori su cui i vertici della coop puntano maggiormente l'attenzione, proprio Bergamo e provincia dove oggi Conad Centro Nord ha una quota di mercato dell'11,5% ed è presente con 41 punti vendita (993 i dipendenti totali), con un fatturato complessivo di 316,6 milioni di euro (+2,3%) al cui si aggiungono 2 parafarmacie e un PetStore.

«Pur in un contesto di grande cambiamento della grande distribuzione, con un aumento dell'offerta soprattutto negli ultimi anni, il territorio bergamasco offre ancora spazi di crescita per la nostra insegna» sottolinea Luca Signorini, presidente di Conad Centro Nord che in provincia gestisce i punti vendita di Cologno al Serio, Ghisalba, Urgano, Clusone e Romano. «I risultati conseguiti nel 2024 - aggiunge - dimostrano la forza della nostra offerta in uno scenario economico sociale complesso».

Anche se nell'elenco delle prossime aperture non compare il capoluogo, il progetto di uno store "Sapori e dintorni" nell'ex cinema Nuovo in largo Bellotti non è del tutto accantonato. A confermarlo l'amministratore delegato Ivano Ferrarini. «Questa volta siamo noi ad essere stati contattati, forse sono cambiate le condizioni, vediamo. Noi siamo sempre decisi a trovare la location giusta per rafforzare la nostra presenza nel capoluogo dove oggi siamo presentati in negozi in via Garibaldi e via Carducci».

E. Con.

IL 20 GIUGNO
Assomac, Bergamo
sede dell'assemblea

Assomac sceglie Bergamo per la sua assemblea generale: il 20 giugno alle 15 al Kilometro Rosso si ritrova infatti l'associazione confindustriale che rappresenta i costruttori italiani del settore delle macchine e tecnologie per le industrie calzaturiera, pelletteria e conciaria. A intervenire sul tema centrale di questa edizione, «Crescita, collaborazione e innovazione per l'industria europea della moda», oltre al presidente Mauro Bergozza, anche il prorettore delegato del Polo territoriale cinese del Politecnico di Milano Giuliano Noc.

AGGIORNATO IL PIANO

Il cda di Cassa centrale banca ha approvato l'aggiornamento del Piano strategico di gruppo per il 2025-2027. In Lombardia hanno sede sei banche affiliate, per un totale di 229 filiali presenti in 170 Comuni. Nel 2024 le nuove erogazioni di credito - pari a 996 milioni - hanno consentito di raggiungere i 6,3 miliardi di finanziamenti netti alla clientela. La raccolta diretta da clientela è cresciuta del 9,4%, raggiungendo i 10,6 miliardi, pari al 14,9% del totale del mentre la raccolta indiretta ha raggiunto i 6,5 miliardi (più 12%).

Borsa

FTSE MIB	39,948.39	-0.58%		FTSE 100	8,884.92	0.23%		Spread Bund 10Y	95.9	3.00%		Brent	72.43	2.52%	
FTSE ALL-SHARE	42,419.02	-0.59%		Dow J. ind.	42,967.62	0.24%		Dollaro Usa	1.1594	1.41%		Argento (per kg)	951.67	8.23%	
Cac 40	7,765.11	-0.14%		Nasdaq 100	19,662.44	0.24%		Sterlina Inglese	0.8538	0.73%		Oro fino (per gr)	91.2	0.72%	
Dax (Xetra)	23,779.07	-0.71%		Nikkei 225	18,173.09	-0.65%		Yen Giapponese	166.64	0.28%		Euroibor 3 Mes	1.975	1.13%	

AZIONI	PREZIO	VAR	CAP	VAR	ANNO	AZIONI	PREZIO	VAR	CAP	VAR	ANNO	AZIONI	PREZIO	VAR	CAP	VAR	ANNO	AZIONI	PREZIO	VAR	CAP	VAR	ANNO
3M	125,42			723		Cyprus	4,86			25,8		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
A2A	17	3,34	4,0	7038	3,94	Damir Truck Hc	37,97	-4,7		35		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833		Avian Automotive Inc	13,08				2179
Acquie	18	21,84	1,8	4652	1,8	Daniel	1,05	-0,7		1,05		Mediocredito	15,51			1833</							

Si asfalta la rotatoria Da domani a martedì disagi lungo la Briantea

Ponte San Pietro. Sarà attivato un senso unico alternato dalle 20 di mercoledì fino alle 6 di martedì 24 giugno. Aperta da marzo ha già snellito la circolazione stradale

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Questione di un paio di settimane per l'ultimazione della maxi-rotatoria lungo la Briantea all'incrocio noto come «Zecchetti» e già aperta al traffico dalla primavera. Restano da eseguire gli ultimi lavori (per lo più la posa della segnaletica verticale e orizzontale) e l'asfaltatura, prevista nei prossimi giorni. La rotatoria verrà ufficialmente inaugurata il 28 giugno, alle 10.

Questa settimana qualche disagio per gli automobilisti potrebbe anche esserci. Per eseguire l'asfaltatura, infatti, si rende necessaria l'istituzione del senso unico alternato lungo la «Briantea», nei pressi della rotatoria. Verrà regolato da impianto semaforico e da movieri, con un'ordinanza valida dalle 20 di domani, mercoledì 18 giugno fino alle 6 di martedì 24.

Aperta al traffico da marzo, nonostante qualche restringimento temporaneo di carreggiata, la rotatoria ha già avuto risvolti positivi sulla circolazione che da subito si è rivelata più fluida e scorrevole, mettendo fine alle lunghe code, specie nelle

ore di punta, che si creavano lungo la Briantea e nelle vie laterali, con lunghi tempi di attesa soprattutto per chi, in arrivo da Lecco, doveva svoltare a sinistra in via San Clemente e chi, da Brembate Sopra, doveva svoltare a destra in direzione Lecco o a sinistra verso Bergamo.

Risultato concreto di una collaborazione istituzionale tra enti, come più volte sottolineato anche dal sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli, l'opera realizzata lungo un asse su cui transitano ogni giorno tra i 20.000 e i 30.000 veicoli, era attesa da decenni, ma la svolta è arrivata 2 anni fa, quando il Comune ha dato un'accelerata al progetto, e così i lavori, eseguiti dall'impresa Bergamelli di Albino, sono iniziati lo scorso autunno.

La rotatoria, in sostituzione

■ L'opera era attesa da dieci anni. Nel 2023 la svolta, lavori iniziati lo scorso autunno

dell'impianto semaforico, gira attorno al pilone ferroviario, con corsie in ingresso e uscita lungo gli assi principali: la Briantea, sia per chi arriva da Bergamo che da Lecco, e via San Clemente, quella che porta al ponte di Briolo. È inoltre possibile immettersi sulla rotatoria sia entrando che uscendo da via Sant'Anna, oltre a una corsia in uscita su via Donizetti, quella verso lo stadio, su via Santa Lucia, verso la località Pascoletto di Mozzo e su viale Italia, la strada che porta alla chiesa della cittadina. Al contrario, da via Italia sono previsti innesti in ingresso sull'opera solo in direzione Bergamo. Chi deve andare verso Lecco, invece, ha due possibilità: svoltare a destra sulla Briantea, arrivare fino alla rotatoria di Curno e tornare indietro oppure, più semplicemente, utilizzare via don Lombardi, quella che porta alle poste di Ponte e riquadrifica nel corso di questo stesso intervento, per prendere via Sant'Anna e immettersi sulla rotatoria «Zecchetti». Tutti i rami della rotatoria, infine, prevedono attraversamenti pedonali illuminati con luce dedicata.



L'Innesto sulla nuova rotonda da via Sant'Anna



La nuova rotatoria verrà inaugurata il 28 giugno alle 10

Lavori al «Tricorno», chiude la strada

Ponte San Pietro

Intervento da 290mila euro al cavalcavia ferroviario: via Pasteur non percorribile da domani. Macoli: più sicurezza

Al via i lavori di messa in sicurezza del cavalcavia ferroviario di via Colombo, sul bivio ferroviario per Milano e Lecco. L'Amministrazione comunale di Ponte San Pietro ha appaltato l'intervento, che prevede l'adeguamento e la sostituzione di alcune barriere di sicurezza stradale sul bivio di via Colombo, tra Locate e la Clinica, denominato «Tricorno».

Per permetterne l'esecuzione in condizioni di massima sicurezza, via Pasteur – il breve ramo che, con senso unico in ingresso al paese, collega la rotatoria di Villa Mapelli con via Colombo – resterà chiusa al traffico per i prossimi due mesi. La polizia locale ha già emesso l'ordinanza: da domani al 29



Via Pasteur chiude da domani

agosto via Pasteur sarà chiusa al traffico, mentre via Colombo, dove si trova l'area d'intervento, sarà regolata con un senso unico alternato semaforizzato.

L'intervento ha ottenuto il via libera da Rfi, Rete Ferroviaria Italiana, competente in materia, e servirà a mettere in si-

curezza il cavalcavia ferroviario. I lavori prevedono la rimozione di alcune barriere stradali di sicurezza, usurate e poco performanti, che saranno sostituite con altre più efficienti in termini di contenimento delle fuoriuscite dei veicoli, con guardrail di diversa tipologia che tengano conto della classe

di traffico e delle normative.

Il costo complessivo dei lavori, che verranno eseguiti dalle imprese Oberti di Dalmine e Legrenzi di Clusone, è di 290mila euro: 70mila stanziati dal Comune, mentre la quota restante è coperta con un contributo regionale di 220mila euro.

«Con quest'opera – spiega il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli – si rafforza la sicurezza del «Tricorno» con strumenti di contenimento dei veicoli più efficaci. L'eventuale invasione della sede ferroviaria, infatti, provocherebbe gravi ripercussioni per l'incolumità delle persone, per la sicurezza stradale e ferroviaria e la regolarità della circolazione. L'importanza dell'intervento – aggiunge – è sottolineata anche dal fatto che l'Amministrazione comunale ha ricevuto un contributo sostanziale all'interno del Piano Lombardia».

Claudia Esposito

Tre mostre per il patrono tra fede, tradizione e cultura

Ponte San Pietro. Sabato la Messa solenne con monsignor Paganelli «La vita del Santo un esempio di fede». Domenica i fuochi sul Brembo

PONTE SAN PIETRO
ANNAMARIA FRANCHINA

Anche quest'anno la festa patronale di Ponte San Pietro, che ricorre il 29 giugno, torna con i suoi riti ogni volta capaci di unire fede, tradizione e il piacere di ritrovarsi. Accanto alle celebrazioni religiose e agli eventi tradizionali, il patrono verrà celebrato con tre mostre che raccontano il territorio e la sua storia.

Nella Sala civica Oriana Fallaci, l'Archivio storico dell'immagine propone un'esposizione dedicata a Mosè Rigotti, storico fotografo di Ponte mancato nel 2024 all'età di 94 anni. La mostra, già inaugurata e visitabile fino al 29 giugno dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, racconta momenti significativi della vita dei sanpietrini: dai battesimi ai funerali, passando per cerimonie e incontri pubblici. Una sorta di grande diario per immagini dove basta uno sguardo per riconoscere volti e situazioni. Come quello della bambina Lucia Finazzi, immortalata negli Anni '40 con la bambola che Rigotti prestava per una messa in posa «più artistica». Oppure



Lo scatto di Mosè Rigotti con il neonato adagiato sulla «liceta»

lo scatto del battesimo con il neonato adagiato sulla «liceta», il cuscino ornato di pizzo che si usava un tempo: uno spaccato della vita di Ponte che l'obiettivo di Mosè ha saputo catturare e fissare nel tempo. «Questa mostra - spiega Massimiliano Sana, coordi-

natore dell'archivio storico - è un'esperienza emotiva che parla a ciascuno: le immagini raccontano storie comuni e personali».

Una seconda mostra (ne riferiamo dettagliatamente a pagina 40, ndr) sarà ospitata nella chiesa vecchia con due

preziose opere ottocentesche raffiguranti San Pietro. Recuperate dopo decenni, vengono presentate domani alle 20,45.

Infine, sabato alle 16 nella Pinacoteca Vanni Rossi sarà inaugurata la mostra «Il tempo sospeso» di Marco Locatelli, visitabile fino al 6 luglio dal-

le 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Ad affiancare la mostra un volume che raccoglie le sue opere, il cui ricavato sarà destinato al restauro della chiesina di Sant'Anna.

Sempre sabato alle 18 si terrà la Messa solenne della vigilia presieduta da monsignor Natale Paganelli, Vescovo titolare di Gadiaufala. Seguiranno la cena comunitaria in oratorio e, dalle 21 alle 22, si potrà salire sul campanile accompagnati dal Gruppo alpini.

La scalata al campanile

Domenica si aprirà con la Messa delle 8,30 e la benedizione del pane di San Pietro.

Nel pomeriggio la visita al campanile (dalle 15 alle 17,30), mentre alle 20 i ragazzi del Cai scaleranno la sua parete esterna. La serata sarà animata da concerti, spettacoli, animazione, negozi aperti, giostre in piazza e, come da tradizione, si chiuderà alle 22,30 con il grande spettacolo pirotecnico sul Brembo.

«Come ogni anno - sottolinea il parroco, don Maurizio Grazioli - la festa rinnova fede e devozione verso il Santo patrono. La vita di Pietro è un esempio di fede, redenzione e coraggio. La sua storia ci insegna che, anche con le nostre fragilità, possiamo trovare la forza di seguire Gesù e testimoniare nel mondo».

Il sindaco Matteo Macoli aggiunge: «La festa patronale rappresenta per noi un importante momento sia spirituale sia di incontro, aggregazione e divertimento». Dalle 19 di domenica chiusura del centro storico alle auto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PONTE SAN PIETRO DOMANI L'INAUGURAZIONE ALLA CHIESA VECCHIA

San Pietro a confronto in due tele dell'Ottocento

ANNAMARIA FRANCHINA

Le opere di Francesco Coghetti e Luigi Donadelli tornano in mostra su iniziativa della parrocchia e «Il Fiume d'Arte»

Due quadri ottocenteschi, dimenticati da tempo, tornano visibili — e lo fanno nel posto più adatto: la chiesa vecchia di Ponte San Pietro. In attesa della festa patronale, lì saranno esposti il San Pietro di Francesco Coghetti (1802-1875) e quello di Luigi Donadelli (1823 - non nota), due opere molto diverse tra

loro ma legate dallo stesso intento: raffigurare il Santo a cui è dedicata la città. Il tutto sarà al centro di una serata speciale, domani, accompagnata dalla musica del Duo Podera-Mezzanotti. «I due dipinti — spiega l'artista Marco Botte — erano stati realizzati proprio per la chiesa vecchia, dove per anni hanno accompagnato la vita liturgica e la devozione della cittadina. Poi, con la costruzione della nuova chiesa parrocchiale e il trasferimento degli arredi, anche queste tele vennero rimosse e finirono in deposito. Ora, dopo decenni, tornano alla luce per qualche giorno, di nuovo esposte nello spazio per cui erano nate».

Il progetto di recupero è stato promosso dalla parrocchia e affidato all'associazione «Il Fiume d'Arte», e prosegue idealmente il lavoro iniziato nel 2021 con il San Giuseppe di Ponziano Loverini, oggi nella cappella dell'Annunciazione. Anche i due San Pietro, dopo l'esposizione, verranno collocati lì.

L'iniziativa nasce dal desiderio del parroco, don Maurizio Grazioli, di riportare al centro la figura del patrono, non solo nel calendario liturgico ma anche attraverso l'arte e la memoria visiva. Il primo dei due dipinti, firmato da Francesco Coghetti, mostra un San Pietro a mezzo busto, dallo sguardo forte e con-



Da sinistra, il San Pietro di Donadelli e quello di Coghetti



sapevole. Tiene le chiavi del suo ministero in mano, ma il tratto più notevole è il volto, scolpito da una luce calda e precisa.

«Coghetti — sottolinea Botte — lavora con estrema cura sulle superfici: la barba, le pieghe della veste, il riflesso sugli zigomi. La sua è una pittura solida, colta, formata tra Accademia Carrara

e Roma e il suo stile sa essere devoto senza scadere nell'oleografia. Un dettaglio interessante: la tela sembra concepita per un confronto diretto con l'osservatore, come un volto da altare che interpella».

Più intimo e narrativo, invece, il San Pietro in preghiera di Luigi Donadelli. «Qui il santo — dice

l'artista — è inginocchiato su un masso, in mezzo a un paesaggio brullo, con lo sguardo rivolto verso l'alto. Il cielo è appena accennato, le luci sono soffuse, e il colore del saio, un marrone scuro tendente al terra, si fonde quasi con l'ambiente. L'immagine ha qualcosa di teatrale ma sobrio. È un'opera che dice silenzio e umiltà».

I due quadri resteranno esposti nella chiesa vecchia solo per i giorni della mostra, prima di essere trasferiti nella chiesa nuova, accanto al San Giuseppe di Loverini. Insieme formeranno un piccolo gruppo coerente per soggetto, cronologia e sensibilità pittorica.

La serata di domani (a partire dalle 20.45) aprirà ufficialmente l'esposizione in un connubio di musica, storia e arte pittorica. Le visite proseguiranno fino a domenica 30 giugno, ogni giorno dalle 17 alle 19, con la possibilità di accompagnamento a cura dei volontari del «Fiume d'Arte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parco giochi intitolato a Susanne Legler

«Animatrice sociale»



Da sinistra l'assessore Mangili, il sindaco Macoli e Alex Legler

Ponte San Pietro

L'inaugurazione con il nipote. La nuova area verde e i posti auto a scempero degli oneri del complesso «Cadelsole»

È stato inaugurato nei giorni scorsi il parco Susanne Legler, il nuovo parco pubblico di Ponte San Pietro. Situato in via Marconi, non lontano dal confine con Brembate Sopra, si trova nella zona tra il condominio «Kennedy» e il nuovo complesso «Cadelsole». Proprio a

parziale scempero degli oneri di urbanizzazione di questo piano attuativo, sono stati realizzati il parco giochi e il parcheggio pubblico annesso, per circa 100mila euro.

Alla cerimonia erano presenti il sindaco Matteo Macoli, l'assessore all'urbanistica Mario Mangili, il responsabile dell'ufficio tecnico Oliviero Rota, e Alex Legler, nipote di Susanne, alla quale è stata intitolata l'area verde, con i partner dell'operazione Patrizia Gualdi e Marco Fiorina. «La nostra co-

munità – ha detto il primo cittadino – ha un nuovo spazio verde di qualità con giochi, attrezzature e alberature a disposizione delle famiglie e dei più piccoli. L'intervento s'inserisce in un programma che ha visto negli ultimi anni la riqualificazione di vari parchi pubblici, e ora anche quella in corso con il cantiere dell'Isolotto. L'intitolazione a Susanne Legler desidera ricordare colei che è stata un'animatrice sociale e culturale del quartiere noto come «Ville Legler», dove il parco è stato proprio realizzato».

Di origine tedesca, la donna si era trasferita a Ponte San Pietro nel 1939. Sposò Matteo Legler e per oltre sei decenni fu il fulcro culturale e sociale della sua famiglia e della comunità locale, che si sviluppava attorno alla famiglia Legler. In particolare, partecipò attivamente al Consiglio scolastico dell'asilo di Brembate Sopra e contribuì allo sviluppo della Scuola Svizzera di Ponte, fondata nel 1892 proprio dalla famiglia Legler per offrire un'educazione bilingue ai figli dei dipendenti dell'industria tessile. Co-fondatrice del Golf Club Bergamo L'Albenza, è stata anche figura di riferimento nel quartiere «Ville Legler», crescendo con spirito generoso i suoi nipoti e i bambini del vicinato.

Il giardino a lei intitolato è stato attrezzato con arredi e diversi giochi, compreso un tavolo da ping-pong, e vi sono state messe a dimora nuove essenze.

Claudia Esposito

Presidi serali estivi, si replica In campo anche la vigilanza

Ponte San Pietro. Fino a settembre potenziati i servizi di Polizia locale Macoli: «Impegno per la sicurezza»

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

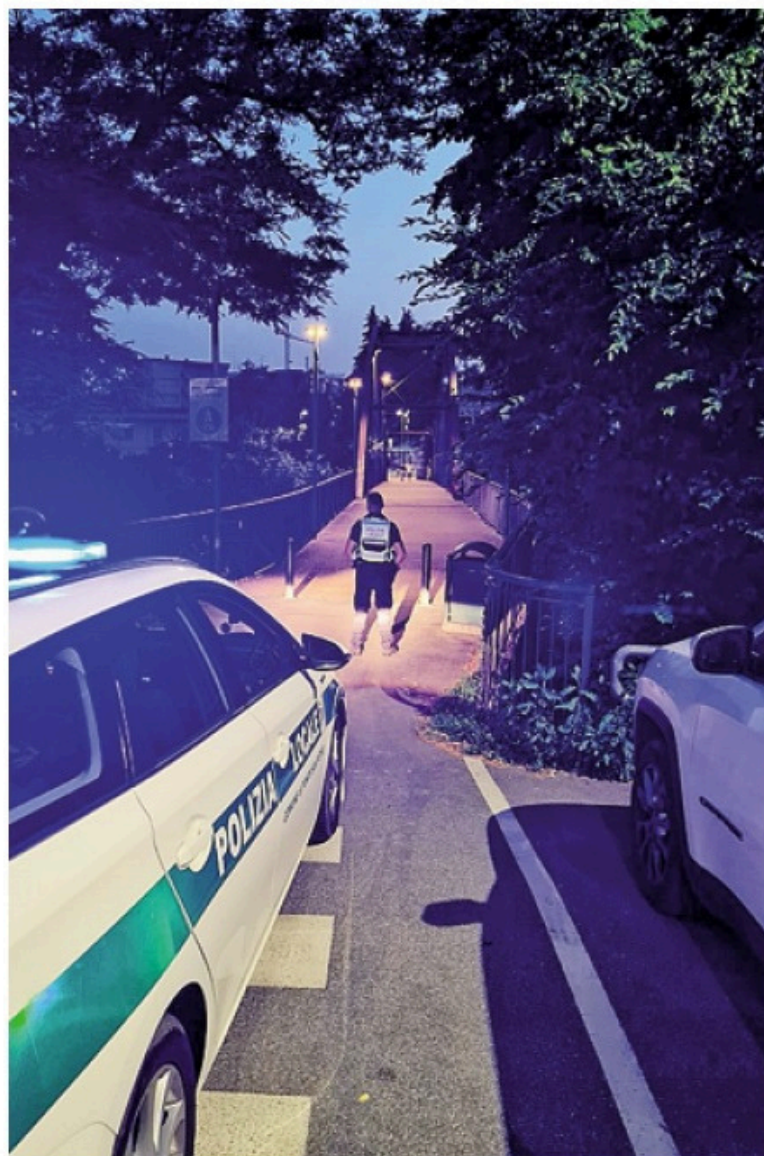
■ Maggiore presidio del territorio con «Estate Sicura 2025». Anche per quest'anno l'amministrazione comunale di Ponte San Pietro ha approvato il progetto per il potenziamento dei servizi della Polizia Locale in orario serale. Fino a settembre, in media per tre giorni alla settimana, verrà quindi incrementato il turno di lavoro nella fascia serale, indicativamente tra le 20 e la mezzanotte.

L'obiettivo è garantire un maggiore presidio territoriale, potenziare i controlli stradali e accrescere il senso di sicurezza da parte della cittadinanza, oltre ad assicurare la presenza della Polizia locale in occasione dei principali eventi aggregativi.

«Il servizio serale estivo, per

un totale di oltre 100 ore, è stato approvato con l'attivazione dell'orario multi-periodale ed è reso possibile dalla disponibilità del personale, che ringraziamo per l'impegno e la dedizione – spiega il sindaco, Matteo Macoli -. Ovviamente siamo consapevoli di non poter risolvere tutti i problemi, dato che spesso dipendono da fattori diversi e di evidente competenza sovramunicipale, ma sicuramente si tratta di un importante e concreto impegno in materia di sicurezza urbana e stradale, che si affianca ad altri progetti già intrapresi».

L'iniziativa, inserita nel contratto collettivo decentrato integrativo del personale, era stata introdotta per la prima volta nel 2023 ed era stata replicata anche lo scorso anno, ma non è la sola avviata dalla Giunta Macoli



Agenti in servizio dalle 20 a mezzanotte tre volte a settimana

in tema sicurezza. Nel 2024, infatti, è stato ampliato l'organico della Polizia locale con l'assunzione di un nuovo agente e negli ultimi due anni è stato potenziato il sistema di videosorveglianza con l'installazione di 25 nuove telecamere. L'amministrazione, inoltre, ha introdotto per la prima volta il servizio di chiusura serale dei parchi e il servizio di controllo notturno estivo di

alcuni spazi pubblici, affidandoli entrambi a istituti di vigilanza che collaborano con gli agenti, oltre ad aver aderito al progetto «Ragazzi On the Road» dedicato agli adolescenti, che partecipano a un'esperienza di educazione alla legalità direttamente sul campo, fianco a fianco alle Forze dell'ordine e agli enti di primo soccorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Zecchetti», si inaugura la rotatoria

Ponte San Pietro. S'inaugura oggi alle 10 la maxi-rotatoria lungo la Briantea, all'incrocio noto come «Zecchetti», a Ponte San Pietro. Già aperta al traffico la scorsa primavera, i lavori, eseguiti dall'impresa Bergamelli di Albino, sono stati ultimati nei giorni scorsi. Saranno presenti il sindaco Matteo Macoli e il presidente della Provincia di Bergamo, Pasquale Gandolfi. Su ecodibergamo.it foto e video.

Pianura e Isola

«Rotatoria, via code e inquinamento»

Ponte San Pietro. Inaugurata sulla Briantea, in uno dei crocevia più trafficati della provincia: 2.700 veicoli all'ora. Il sindaco Macoli: «Abbiamo restituito decine di minuti agli automobilisti e aria più pulita al quartiere di Briolo»

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Sono lontani i tempi in cui, ancor prima dell'apertura dell'asse interurbano, tutti erano fermi in coda, da Presezzo fino alle Crocette di Ponte San Pietro. Complice il semaforo lungo la Briantea, all'incrocio con le vie San Clemente, Italia, Donizetti, Sant'Anna e Santa Lucia e noto come «Zecchetti». Oggi al suo posto c'è una maxi rotatoria. La circolazione è decisamente più fluida e anche i più scettici si sono dovuti ricredere.

«Con quest'intervento - ha detto il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli, durante l'inaugurazione di ieri mattina - sono stati raggiunti numerosi obiettivi, anche oltre le più rosee aspettative. Abbiamo restituito decine e decine di minuti preziosi a tanti utenti, soprattutto del quartiere di Briolo, per i loro spostamenti, oltre ad aver ridotto l'inquinamento passivo subito dal quartiere e dalle zone circostanti». Senza dimenticare l'aspetto estetico dell'intervento «grazie al quale - ha continuato - è stata riqualificata l'intera area».

Presenti all'inaugurazione, che ha visto la partecipazione silenziosa di una trentina di cittadini del paese che protestavano contro l'imminente ab-

battimento degli alberi nel quartiere del Villaggio da parte dell'Amministrazione, il vicecomandante della stazione dei carabinieri di Ponte San Pietro, Michele Pascucci, il comandante della Polizia locale della città, Andrea Radella, e diversi amministratori locali, a sottolineare la valenza sovracomunale dell'opera, in uno degli snodi più trafficati della provincia, dove, nelle ore di punta, transitano circa 2.700 veicoli, con una stima complessiva di passaggi quotidiani compresa tra i 20mila e i 30mila.

«Questo era uno degli incroci più critici della provincia di Bergamo, dove i bergamaschi passavano ore in colonna - è intervenuto il presidente della Provincia, Pasquale Gandolfi -. Siamo orgogliosi di essere riusciti a supportare il Comune di Ponte San Pietro nella realizzazione di un'opera di così importante valenza strategica, che non risolveva completamente tutti i problemi, ma di certo velocizza il percorso di attraversamento e connessione del territorio. Mi complimento con il sindaco per la determinazione e la caparbia». Presente anche Massimiliano Bergamelli, titolare dell'omonima impresa di Albino che ha eseguito i lavori «gestendo alla perfezione il cantiere inserito in un tessuto urbano consolidato, con forte traffico, anche per quel che riguarda il rapporto con la popolazione e il territorio», come sottolineato da Macoli.

Frutto di un grande lavoro di squadra, l'opera era attesa da decenni, ma la svolta è arrivata tre anni fa. Risale invece al 2023 il protocollo d'intesa sot-



L'inaugurazione e la protesta di alcuni cittadini per l'abbattimento di alberi al Villaggio BEDOLIS

toscritto tra il Comune di Ponte San Pietro e la Provincia di Bergamo, che ha partecipato alla spesa con un contributo di 200mila euro. Il milione restante, invece, l'ha messo il Comune. La progettazione è stata affidata agli ingegneri Massimo Percudani e Andrea Bruni, mentre i lavori, con una durata complessiva di nove mesi, nel pieno rispetto del cronoprogramma, si sono svolti tra fine 2024 e inizio 2025.

A benedire la rotatoria, già aperta al traffico dal marzo scorso, è stato il parroco di Ponte, don Maurizio Garzoli. A seguire Macoli e Gandolfi hanno scoperto la targa che ricorda l'intervento effettuato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta

«No all'abbattimento degli alberi del Villaggio»

Si sono presentati all'inaugurazione della nuova rotatoria nella speranza che amministratori e altri cittadini potessero cogliere le loro istanze. Erano circa una trentina, tra cui alcuni consiglieri comunali del gruppo di minoranza «Tu per Ponte al futuro». In silenzio, a esibire cartelloni che invitavano a salvare gli alberi. Le piante sono quelle del quartiere Villaggio, a Ponte San Pietro, dove a breve partiranno i lavori di riqualificazione di Viale Papa Giovanni XXIII,

con l'abbattimento di tutti i 94 alberi lungo il viale. I cittadini hanno esposto al sindaco le loro ragioni mentre Legambiente Bergamo, in una nota, sottolinea le funzioni fondamentali svolte dagli alberi per la salute e il benessere collettivo e invita l'Amministrazione a ridurre lo spazio destinato al traffico con l'istituzione del senso unico lungo il viale. Ma il sindaco Macoli, nel ribadire che «quella scelta è la soluzione più idonea», conferma che i lavori partiranno



La rotatoria



Macoli con Gandolfi

nel giro di un paio di settimane: «È inaccettabile vedere pedoni, carrozzine e passeggini costretti a transitare in mezzo alla strada in condizioni di assoluta insicurezza, con marciapiedi dissestati dalle radici e impraticabili, muretti di recinzione danneggiati e illuminazione non visibile. Sarà realizzato un viale moderno, funzionale e totalmente accessibile, con marciapiedi adeguati, rifacimento dei manti stradali, nuovo arredo urbano e la ripianificazione di 100 alberature, in numero maggiore rispetto alle attuali. La trasformazione in senso unico peggiorerebbe la viabilità interna di tutto il quartiere». CL ES

Il presidente di Via Tasso, Gandolfi: «Orgogliosi di aver supportato un'opera così importante»

LA FESTA PATRONALE PONTE

«Pietro, scelto dagli antenati come guida e riferimento»

Una città «solenne». È l'immagine che Ponte San Pietro ha rimandato nei tre giorni che hanno preceduto la ricorrenza patronale, tra spiritualità, cultura e memorie condivise. «Solenne», come la Messa della vigilia, presieduta dal monsignor Natale Paganelli, Vescovo titolare di Gadiu-fala, celebrata dal parroco don Maurizio Grazioli e dai sacerdoti, tutti legati a Ponte, che festeggiavano diversamente il sacerdozio.

Una liturgia intensa, ieratica: nella chiesa illuminata a festa lo sguardo della statua di San Pietro, rivolto verso la comunità, quasi a proteggerla, e, idealmente, verso le due tele ottocentesche che lo raffigu-

rano, tornate in chiesa nuova dopo la loro presentazione «solenne» avvenuta giovedì in chiesa vecchia. Presenti il sindaco Matteo Macoli, il vice Marzio Zirafa, l'assessore Giordano Bolis, il comandante della Polizia locale Andrea Radella.

A introdurre la celebrazione monsignor Paganelli: «I vostri antenati - ha detto - non hanno scelto solo Pietro come patrono della parrocchia, ma anche della comunità intera. Il paese porta il suo nome: Ponte perché c'era un ponte, ma San Pietro perché lo hanno voluto come guida, come riferimento. Questo è significativo: è come dire "noi stiamo su questa roccia", la roccia della fede. Una scelta che dice chi siete».

Accanto alla spiritualità, non è mancato un coinvolgimento



Mons. Paganelli incensa la statua

«solenne» della gente: alle mostre d'arte e di fotografia fino alla salita al campanile, che sabato sera ha regalato uno sguardo unico sulla città illuminata: 240 gradini non hanno scoraggiato i tanti cittadini che sono saliti accompagnati dagli Alpini. «Solenne» an-

che la cena comunitaria in oratorio: semplice ma carica di significati come la figura del Santo patrono. E infine «solenne» anche l'emozione, che resterà nella memoria, vissuta all'inaugurazione della mostra dedicata a Mosè Rigotti, lo storico fotografo di Ponte scomparso l'anno scorso: la signora Lucia Finazzi, ritratta da bambina, in una delle foto in mostra, con una bambola che Mosè le aveva prestato, ha ricevuto in dono dalla nipote del fotografo, Maria Giovanna, proprio quella bambola.

Sempre ieri si è aperta anche la personale di Marco Locatelli in Pinacoteca «Vanni Rossi» e quella di Patrizia Monzio Compagnoni nella galleria Manzoni divisa Roma. Poi, in attesa della solennità patronale degli spettacolari fuochi d'artificio, che questa sera dalle 22,30 illumineranno il Brembo, ieri sera tutti a casa a far rivivere la tradizione della «barca di San Pietro»: basta versare un album d'uovo in una bottiglia di vetro, lasciarlo all'esterno: la rugiada notturna lo trasformerà nella «barca del pescatore Pietro».

Annamaria Franchina



Lucia Finazzi alla mostra di Rigotti con la bambola ricevuta in dono

Inaugurata la rotonda anti code Ora un altro rondò e il parcheggio

Eliminato il semaforo in un punto da 30 mila veicoli al giorno

Il presidente della Provincia era scettico sul progetto, e anche il parroco: lo hanno ammesso ieri in piena cerimonia di inaugurazione. E invece già operativa la nuova rotonda di Ponte San Pietro che consente di eliminare il semaforo tra la provinciale Brianza e le vie San Clemente, Italia, Donizetti, Sant'Anna e Santa Lucia. Un punto in cui transitano tra i 20 mila e i 30 mila veicoli al giorno, con punte di 2.400 tra le 7.30 e le 8.30 e di 2.700 tra le 17 e le 18.

Lo scetticismo era causato dalla necessità di realizzare uno svincolo in un punto in cui mancava lo spazio necessario. Il problema è stato risolto deviando il traffico sotto il ponte per poi farlo ritornare sulla provinciale. I lavori si sono svolti tra fine 2024 e inizio



2025, con una durata complessiva di nove mesi, con il completamento vero e proprio arrivato nelle scorse settimane. E un costo complessivo di 1.200.000 euro, di cui 1 milione a carico del Comune

Scopertura
Una targa di bronzo è stata messa alla rotonda per ricordare l'inaugurazione

e il resto dalla Provincia. Qualche coda rimane ma solo negli orari di punta e in direzione Lecco. «Questo era uno dei punti più critici della nostra viabilità, in cui si passavano ore in colonna — ha detto all'inaugurazione il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi —. Siamo orgogliosi di essere riusciti a supportare il Comune di Ponte San Pietro nella realizzazione di un'opera così importante». «È un'opera storica, attesa da decenni dalla comunità di Ponte San Pietro — ha aggiunto il sindaco di Ponte San Pietro e consigliere delegato provinciale Matteo Macoli —, ma anche con una chiara valenza

sovracomunale per l'intero quadrante ovest del territorio provinciale e uno degli snodi più trafficati di tutta la provincia di Bergamo. Il progetto è stato realizzato grazie ad un forte impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti. La mole di traffico non consente di risolvere tutti i problemi, ma con questo intervento viene fluidificata la circolazione, messe in sicurezza alcune situazioni critiche e ridotto l'inquinamento dai mezzi in coda».

Sul territorio di Ponte San Pietro sono in arrivo altre grosse opere sul fronte viabilistico. Entro fine anno sarà pronto il progetto per un'altra rotonda con un raggio di 25

metri nel punto in cui, sempre sulla Brianza, confluisce la strada da Brembate Sopra. E dove, dopo i tanti incidenti degli anni scorsi, gli automobilisti non possono più da tempo svoltare a sinistra ma sono costretti ad andare fino al rondò di Villa Mapelli e tornare indietro. I lavori saranno eseguiti l'anno prossimo. Alla stessa altezza, ma dalla parte opposta della Brianza, si trova il grande piazzale dell'ex segheria ora occupato dal cantiere del raddoppio ferroviario. Una volta liberato (tra due anni), sarà trasformato in un parcheggio di interscambio con 134 posti auto. I due interventi, cui si affiancherà l'allargamento di un tratto di via Pasteur per creare un doppio senso di marcia, sarà suddiviso in due lotti e costerà 3.092.903 euro, finanziati con un contributo regionale. Si sta già preparando il protocollo d'intesa per gestione, cessione e acquisizione delle aree. (f.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE PONTE SAN PIETRO

A cura di SPM Pubblicità

Oggi. Alle 22.30 i fuochi

A Ponte San Pietro la festa patronale

Oggi entra nel vivo la festa patronale di San Pietro, una ricorrenza molto sentita dalla comunità della città dell'Isola, che ogni anno si ritrova unita per celebrare il proprio Santo. Un cammino condiviso cominciato lo scorso 22 giugno, tra spiritualità e momenti di aggregazione.

Ieri, sabato, la festa ha vissuto due momenti significativi: la celebrazione della Santa Messa nella chiesa nuova, presieduta da mons. Natale Paganelli, durante la quale sono stati ricordati anche gli anniversari sacerdotali, e la tradizionale cena comunitaria all'Oratorio, capace di riunire generazioni attorno a tavoli, tra storie, sorrisi e sensodi comunità. In mattinata, è stata anche inaugurata la nuova rotatoria tra via Donizetti e via San Clemente, un intervento atteso che migliora la viabilità e valorizza una zona nevralgica del paese.

Il programma di oggi si snoda fin dal mattino, con bancarelle, negozi aperti, luna park in piazza della Libertà, mostra d'arte alla Pinacoteca «Vanni Rossi», la palestra di arrampicata in piazza SS Pietro e Paolo e l'opportunità di salire sul campanile per ammirare la città dall'alto. Il cuore della festa, però, batte forte soprattutto la sera, quando il centro cittadino si trasformerà in un grande palcoscenico a cielo aperto.

Dalle 20, concerti della Banda Cittadina e della Temi Pop Band, dj set, artisti di strada, spettacoli itineranti, animazione per bambini e la mostra storico-fotografica nella sala civica animeranno le vie e le piazze. A chiudere la giornata, come da tradizione, sarà il grande spettacolo pirotecnico delle 22.30: un momento di meraviglia collettiva che ogni anno rinnova la gioia di ritrovarsi comunità, sotto il cielo della festa.



Come da tradizione ci saranno visite e salita al campanile con arrampicata in collaborazione con il Cai

Il programma**Ore 10.00 - 12.00**

- Palestra di arrampicata in piazza SS. Pietro e Paolo
- Mostra d'arte di Marco Locatelli per il recupero della Chiesa di Sant'Anna presso la Pinacoteca «Vanni Rossi»

Ore 10.00 - 21.00

- Mostra d'arte di Marco Locatelli presso la Pinacoteca «Vanni Rossi»

Ore 15.00 - 17.30

- Visite e salite al campanile (20' più alto d'Italia)

Ore 15.00 - 19.00

- Palestra di arrampicata in piazza SS. Pietro e Paolo

Dalle ore 20.00

- Concerto della Banda Cittadina (via Vittorio Emanuele)
- Concerto Temi Pop Band (via Roma)
- DJ set (piazza Moiana)
- Artisti di strada, area bambini e banchetti
- Arrampicata sul campanile con il Cai
- Mostra storico-fotografica nella Sala Civica Oriana Fallaci (via Garibaldi)
- Luna Park con giostre in piazza della Libertà

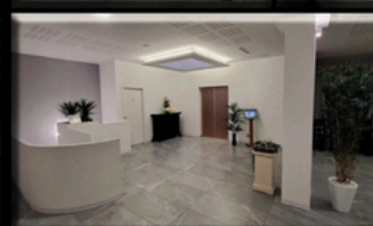
Ore 22.30

- Grande spettacolo pirotecnico con i fuochi d'artificio di San Pietro

Dal pomeriggio giostre, bancarelle e negozi aperti

Casa Funeraria Ceresoli

Ponte S. Pietro - via F. Calvi, 8 - 035-61.12.85



La Casa Funeraria Ceresoli è una struttura innovativa e moderna con spazi ampi e confortevoli in cui trasferire il proprio caro prima del rito funebre. Gli ambienti accoglienti comodi e separati tra loro, assicurano la massima privacy e consentono di porgere l'ultimo saluto al proprio caro con il rispetto che merita.

La Casa Funeraria Ceresoli mette a disposizione le sue sale con anticamera, riservate, un ampio salotto di attesa privato, un angolo ristoro e Sala del Commiato per commemorazioni religiose e laiche nel pieno rispetto di fedi e tradizioni. La Casa Funeraria Ceresoli la trovate a Ponte S. Pietro in via F. Calvi, 8

035-61.12.85



SPECIALE PONTE SAN PIETRO

A cura di SPM Pubblicità

Le iniziative. Eventi, spettacoli e appuntamenti nei quartieri per una stagione tutta da vivere all'aperto

Notte Bianca, musica e non solo Ponte San Pietro accende l'estate

Musica, teatro, convivialità. L'estate a Ponte San Pietro entra nel vivo con un calendario ricco di appuntamenti pensati per tutte le età e tutti i gusti. L'evento simbolo sarà la Notte Bianca, in programma sabato 26 luglio, che trasformerà il centro cittadino in una grande festa diffusa, ma non mancano occasioni per vivere i quartieri, i luoghi della cultura e gli spazi verdi del paese anche prima e dopo quella data.

UNA NOTTE LUNGA TUTTA L'ESTATE

La Notte Bianca torna con il suo format ormai consolidato, capace di animare il cuore del paese fino a tarda notte. Dalle ore 20, vie e piazze si accenderanno di luci, musica e voci: concerti dal vivo in più punti del centro, dj set per tutte le età, spettacoli itineranti con artisti di strada, giocolieri, danze popolari, oltre a spazi dedicati ai bambini e un'area food ricca di proposte locali e street food.

Tra i momenti più attesi della serata, l'esibizione della Bandaliga, tributo ufficiale a Ligabue, in piazza della Libertà a partire dalle 21.30. In via Molli si susseguiranno show acrobatici e bike trial, mentre via Garibaldi ospiterà un angolo più tradizionale dedicato ai balli popolari. Non mancheranno le iniziative collaterali: lo stand Eco Café fa la mostra storico-fotografica nella Sala Civica Oriana Fallaci, il concerto «Mare di Cuori» in chiesa vecchia e lo spettacolo teatrale firmato Ponte teatro, che per l'occasione porterà in scena «Amor Perignon» della compagnia 3 di Dané, nella corte di Stal Lonc. Ci sarà anche spazio per l'arrampicata con il CAI, degustazioni in centro e momenti di animazione



Sabato 26 luglio dalle ore 20, vie e piazze si accenderanno di luci, musica e voci: concerti dal vivo, dj set, artisti di strada, giocolieri, danze popolari e spazi dedicati ai bambini

diffusa. Il tutto in una cornice sicura, aperta, partecipata, capace ogni anno di richiamare migliaia di persone.

LA CULTURA CHE ABITA LA CITTÀ

La rassegna Ponte teatro accompagnerà il mese di luglio con quattro spettacoli gratuiti, sempre alle ore 21.15. Si comincia ve-

nerdi 4 luglio con I Promessi Sposi - Come una serie Netflix! di Carlo Decio; l'11 luglio va in scena «L'amore vince» della compagnia Dedalus Teatro; venerdì 18 luglio tocca a «Invincibili» della Compagnia La Pulce; si chiude proprio la sera della Notte Bianca, sabato 26 luglio, con «Amor Perignon» nella suggestiva cornice della corte di Stal

Lonc. Quattro serate che portano il teatro nei luoghi del quotidiano, tra risate, emozioni e storie da condividere.

TRADIZIONE CHE SI RINNOVA

Fino al 13 luglio continua anche la storica festa di Locate in Campo, presso il campo sportivo dell'omonimo quartiere. Ogni sera, volontari e residenti animano gli

spazi con cucina tradizionale, tombolate, tornei sportivi e momenti musicali. Una festa di comunità che unisce generazioni e rafforza il tessuto sociale con la semplicità delle cose ben fatte.

MOVIMENTO E BENESSERE PER TUTTI

Oltre agli appuntamenti serali, l'estate a Ponte si vive anche du-

rante il giorno. Tra le iniziative promosse da realtà locali, è partito all'inizio di giugno un corso gratuito di Pilates all'aperto, aperto a tutti e pensato per offrire un momento di benessere, socialità e attività fisica dolce, immersi nel verde del territorio. L'attività è accessibile previa prenotazione e ha già raccolto un buon numero di partecipanti.

A.G.I.

DI ALESSANDRO AIELLO & C. S.A.S

AMMINISTRAZIONE STABILI

GESTIONE AFFITTI

LEGISLAZIONE E CONSULENZE SUL CONDOMINIO

Alessandro Aiello

Ponte San Pietro (BG) - Via Begnis n. 6
Tel. 035.460259 - Fax 035.4155514
E-mail: info@agisas.it

Ricevimento pubblico:

Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì
dalle ore 10.00 alle ore 12.00
e dalle ore 15.00 alle ore 18.00



Attività svolta
in conformità
a quanto stabilito
dalla Legge n. 4
del 14/05/2013
G.U. 26/05/2013



COSTANTINO
crudo-re
specialità • pesce crudo - pizza napoletana
Una location suggestiva, dove l'eccellenza culinaria
sposa un ambiente semplice e raffinato.
Brembate di Sopra (Bg) piazza Giovanni Paolo II, 5
t. 035.620024
www.costantinocrudore.it

BORGO MARINARO
RISTORANTE PIZZERIA

Tradizione e passione mediterranea:
un pezzo di sud in provincia di Bergamo

Ponte San Pietro (BG) Via San Clemente, 50
t. 035.462532
www.ristoranteborgomarinaro.com

ITALSERRAMENTI
...per la tua casa
scegli la Qualità...
www.italiserramenti-valsecchi.it
ITALSERRAMENTI di Valsecchi Fulvio e Carlo srl
Ponte San Pietro (Bg) - Via Marconi, 35/d - Tel. 035.466251 - italiserra@libero.it

**tipografia
dimograff**.it

STAMPA E TAGLIO DIGITALE
NELL'ERA DELLE PICCOLE QUANTITÀ

tel. 035.611103

Fuochi e scalata al campanile incantano Ponte San Pietro

Il patrono
leri i festeggiamenti
con migliaia di persone
per lo spettacolo pirotecnico
e l'arrampicata con il Cai

Una folla stipata sul
ponte vecchio e in ogni angolo
della cittadina: così si è chiusa la
festa patronale di Ponte San
Pietro, tra luci, applausi e lo stu-

pore collettivo dei fuochi d'arti-
ficio.

Quando il primo razzo ha il-
luminato il cielo sopra l'Isolotto,
è scattata quella magia che ogni
anno si rinnova, ma non smette
mai di sorprendere. Migliaia le
persone arrivate a Ponte da tut-
ta l'Isola per assistere al tradi-
zionale spettacolo pirotecnico,
che anche quest'anno ha saluta-
to il «San Pietro» con il suo cari-

co di emozioni e meraviglia.

Una festa, quella patronale,
che ha puntato in alto. Verso il
cielo, certo, non solo dove sono
scoppiati i fuochi, ma anche ver-
so il campanile, simbolo del pae-
se, ancora una volta protagoni-
sta. Dopo le visite pomeridiane
guidate dagli alpini in serata è
toccato ai ragazzi del Cai: hanno
scalato i suoi 87 metri di altezza
in arrampicata libera, aggancia-



La scalata del campanile

ti in sicurezza dall'alto. Nel frat-
tempo, il centro storico si è tra-
sformato in un palcoscenico ite-
nerante: il sagrato della chiesa
vecchia ha ospitato il concerto
degli Aristomatti, mentre in
Largo IV Novembre si è esibita
la banda cittadina, accompa-
gnata dal fisarmonicista Cri-
stian Sartirani, applaudito ospi-
te d'eccezione.

Un'esibizione partecipata,
che insieme a spettacoli, dj e
bamcarelle, ha colmato l'attesa
dei fuochi con atmosfere d'altri
tempi. La giornata era iniziata
con la Messa mattutina. Tutto
intorno una cittadina in movi-
mento: mostre d'arte allestite in
diversi luoghi espositivi, che

hanno richiamato un pubblico
numeroso e attento. Una festa
vissuta intensamente da tutta
Ponte che si è chiusa col botto - e
non solo per i fuochi - ma con
quel calore tutto sanpietrino
che è da sempre la vera cifra di
questa ricorrenza. Un calore
che anche il sindaco Matteo Ma-
coli ha voluto sottolineare con il
suo commento: «Quest'anno la
festa patronale non ha vissuto la
tradizionale incertezza della
pioggia e ci ha permesso di ritro-
varci con serenità, come comu-
nità, attorno allo spettacolo pi-
rotecnico, agli eventi musicali e
culturali, e naturalmente ai mo-
menti spirituali».

Annamaria Franchina



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

LUGLIO 2025



Bando cultura 816mila euro per eventi e rassegne

I finanziamenti

È un territorio, quello bergamasco, che fa il pieno di cultura. Tocca quasi quota 300, infatti, il numero di iniziative culturali che riceveranno fondi (fino a massimo 3.000 euro ciascuna) dalla Provincia di Bergamo per il 2025. Sul sito dell'ente è stata pubblicata ieri la graduatoria definitiva relativa al bando dedicato a progetti culturali, artistici e di valorizzazione del territorio, per il quale sono stati stanziati circa 816mila euro, una cifra più che doppia rispetto ai 338mila euro distribuiti lo scorso anno e ben superiore agli 80mila euro previsti inizialmente per questo 2025.

Secondo Matteo Macoli, consigliere provinciale con delega alla Cultura, il risultato conferma la vivacità del tessuto culturale bergamasco. «La partecipazione è stata straordinaria — afferma — segno di un territorio ricco di fermento e idee che la Provincia vuole sostenere con risorse concrete. Sono arrivate 319 domande, di cui 296 ammesse a finanziamento». L'anno che si prospetta sarà dunque costellato di eventi di ogni genere: festival musicali e teatrali, rassegne, mostre, pubblicazioni storiche, progetti di catalogazione del patrimonio culturale, iniziative nei parchi e nelle piazze, oltre a eventi culturali-sportivi, rassegne cinematografiche, concorsi artistici e letterari, manifestazioni per riscoprire borghi e tradizioni, convegni, concerti bandistici, spettacoli in dialetto, esibizioni corali e rievocazioni storiche. «Si sottolineano in particolar modo — continua — le numerose domande provenienti dai Comuni della Provincia, ben 81, oltre che da Pro loco: le proposte sono state tante, variegate e capillari, attente a tutti i pubblici, dai bambini agli appassionati e gli studiosi della cultura bergamasca».

A. Ta.



Marco Locatelli e le opere della mostra «Tempo sospeso» alla Pinacoteca Vanni Rossi a Ponte San Pietro

PINACOTECA

Nel «Tempo sospeso» di Marco Locatelli

ANNAMARIA FRANCHINA

C'è un momento in cui tutto sembra fermarsi. Marco Locatelli lo coglie con precisione. È questo il senso del «Tempo sospeso», la sua nuova mostra visitabile fino al 6 luglio a Ponte San Pietro, nella sala della Pinacoteca Vanni Rossi della biblioteca (orari: dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30). L'artista di Ponte propone 32 opere che tracciano un autentico percorso interiore, nato nel tempo rallentato e sospeso degli ultimi anni. Un tempo fatto di attese, di silenzi, di osservazioni. Il tempo, nell'arte, non è solo quello dell'orologio: è un tempo personale, emotivo, che cambia da persona a persona. I suoi quadri fermano l'attimo pri-

ma che sfugga, raccontando soggetti animali - leoni, tigri, elefanti, cavalli, gatti - colti nella loro espressività più autentica, tra forza e delicatezza. Ogni animale sembra custodire un'emozione, un respiro, un frammento di vita.

Durante la presentazione, la critica d'arte Chiara Medolago ha detto che «questa mostra invita a rallentare, a osservare meglio ciò che spesso passa inosservato. Ogni quadro mostra un attimo preciso, quel momento sospeso in cui qualcosa sta per iniziare o è appena finito. Il linguaggio di Locatelli è diretto ma intenso, e lascia spazio alla sensibilità di chi guarda». La mostra è accompagnata da un volume d'arte, realizzato in collaborazione con la stessa Medolago, che raccoglie sessanta opere realizzate dal 2022 a oggi.

Il libro è disponibile con contributo libero, interamente destinato al restauro della chiesina di Sant'Anna, piccolo gioiello architettonico e simbolo della cittadina.

Sabato 5 luglio, alle 16, è previsto un evento speciale con letture di Matteo Nicodemoe musica dal vivo di Raffaele Mezzanotti, in dialogo con le opere. Un momento aperto a tutti, pensato per vivere l'arte con più voci e più sensi.

«Con questa mostra voglio restituire qualcosa al mio paese - spiega Locatelli - Dipingere è il mio modo di raccontare quello che vivo. E se può aiutare un luogo importante per tutti, allora ne vale ancora di più la pena».

La mostra è organizzata dall'associazione «Un Fiume d'Arte», con il patrocinio del Comune di Ponte San Pietro.

Primo piano

Il nubifragio Il giorno dopo

Dalla Regione

*Fondi ad Aviatice e Spinone
contro il dissesto idrogeologico*

Arrivano altri 8,69 milioni di euro dalla Regione (di cui 1,3 destinati a due Comuni bergamaschi) per finanziare il bando dissesti 2024: saranno Aviatice e Spinone al Lago a beneficiare in questa tornata di contributi che permetteranno di mettere riparo a

situazioni problematiche aperte sul territorio. Al pari delle altre 19 domande provenienti da Comuni di altre province lombarde, i due riceveranno un contributo perché erano già nella graduatoria del bando, con progetti giudicati

ammisibili ma non ancora finanziati per mancanza di risorse. Con questi nuovi fondi sale in tutto a 16,3 milioni la dotazione finanziaria che Regione ha destinato al bando, in questo caso usando le risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane. La

somma più consistente (799mila euro) va al Comune di Aviatice, che potrà così risolvere un problema aperto da tempo nella zona di Ama. «Si tratta di un dissesto lungo il versante che scende da via dei Colli fino alla chiesa - spiega il sindaco Mattia

Pioggia da record ma le vasche tengono E i fiumi respirano

I dati. Il Consorzio di bonifica: fino a 170 mm all'ora
«Scongiurato il rischio di ricorrere al razionamento»

PATRIK POZZI

Fino a 170 millimetri all'ora. È questa l'intensità massima che, da sabato a lunedì notte, hanno raggiunto le precipitazioni piovose nella Bergamasca. I dati pluviometrici sono stati forniti dal Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca che, nonostante abbiano creato in 72 ore pesanti danni in varie zone della Bergamasca, ha accolto con grande favore le piogge cadute sul territorio. Il motivo è che fiumi e canali di derivazione per l'irrigazione agricola si sono riempiti e di ciò le colture ne hanno ampiamente goduto.



Mapello, Viale del Santuario

Il primato di intensità dell'acqua caduta spetta a Presezzo e Mozzanica

Cresce la portata di Adda, Serio e Brembo. Riduzzi: «Situazione sotto controllo»

Razionamento scongiurato

L'ente consortile da sabato scorso ha deciso di tenere spenti tutti i suoi 53 pozzi sparsi nella Bergamasca e utilizzati per prelevare l'acqua dalle falde acquifere a scopo irriguo; e pure gli impianti a pioggia. «Sabato scorso - spiega il direttore del Consorzio Mario Reduzzi - eravamo molto preoccupati. Se fossimo andati avanti con la mancanza di precipitazioni e l'alta temperatura registrati fino ad allora, il 15 luglio saremmo stati costretti a dare la via al razionamento della fornitura dell'acqua. Ora, invece, grazie alle precipitazioni verificatisi, possiamo dire che la situazione è

tornata sotto controllo». Da sabato a lunedì in pianura sono caduti fra i 73 e gli 87 millimetri di pioggia, nell'alta pianura fra i 72 e 114 millimetri, nelle prealpi 49-108 millimetri e nell'isola 79-109 millimetri.

L'intensità massima di pioggia è stata raggiunta lunedì sera a Presezzo con 170 millimetri all'ora. Il giorno prima si era invece registrata a Mozzanica con 160 millimetri all'ora.

Lo stato dei fiumi

Per quanto riguarda i fiumi l'Adda ha raggiunto una portata di 185,46 metri cubi al secondo, dato elevato rispetto alla media annua di 96. Il Brembo, all'altezza del ponte Briolo, 119,53 metri cubi al secondo contro la media annua di 27. Il Serio, all'altezza del Ponte Cene, 50,73 metri cubi al secondo contro la media annua 18.

«Nonostante tutta quest'acqua caduta - rivela Reduzzi - ci sono alcuni agricoltori che ci hanno chiesto di riattivare i pozzi e gli impianti di irrigazione a pioggia. A questa richiesta è stato opposto un deciso diniego. Abbiamo ottenuto milioni di euro di finanziamenti europei per modernizzare i sistemi di irrigazione e arrivare a ottenere un risparmio d'acqua ed elettrico. E dovremo dimo-



Nubi a mensola sopra Ponte San Pietro



La tensostruttura del parco San Pietro a Spinone al Lago

strare di aver raggiunto questo scopo, pena multe che saremmo costretti mettere in carico a chi paga le cartelle consortili».

Le vasche di laminazione

In considerazione delle piog-

ge cadute il Consorzio pensa di riaccendere il proprio sistema di irrigazione all'inizio della prossima settimana.

Un'altra buona notizia è che la rete di canali gestita dall'ente consortile ha retto. Hanno infatti ben funzionato

le vasche di laminazione. Quella sul Lesina ha lavorato raggiungendo quasi il livello di trascinamento alle 22.17 di lunedì; quella di Astino ha invece lavorato senza raggiungere volumi di guardia.

Per il Consorzio di bonifica

Sorgenti, portate sotto media dalle piogge effetti non subito

Il punto di Uniacque

La Nossana a giugno era a 685 litri al secondo contro una quantità prelevabile di 800. Anche Costone e Algha sotto

C'è attenzione, ma non si è mai andati in sofferenza. Per ora, quindi, nessun rischio di razionamento. I dati delle portate delle principali sorgenti di Uniacque dello scorso giugno invitano a utilizzare l'acqua con

parsimonia, ma non denunciano alcun allarme. Sotto la lente, le tre principali sorgenti - Nossana, Costone e Algha - che, insieme, riforniscono di acqua potabile il 60% dei rubinetti del territorio provinciale, circa 500mila abitanti, tra Valli Seriana e Brembana, Bergamo, hinterland, parte di Pianura e Isola.

Per ognuna di queste sorgenti è la Regione a stabilire la quantità massima d'acqua prelevabile. Fino a marzo la media

delle portate era in linea. A giugno è scesa al di sotto, anche di oltre 100 litri al secondo, come per la Nossana. Qui, a marzo, la media della portata era di 790 l/s, a fronte degli 800 prelevabili, mentre a giugno è scesa a 685 l/s. Sotto di 261 l/s la portata media della sorgente Costone, che a giugno è scesa a 232 l/s, mentre a marzo era di 258 l/s. Idem per la sorgente Algha, che fa registrare un meno 59 l/s, da 327 a 268 l/s. Se il calcolo, però, viene



Furgone danneggiato a Nembro

fatto sulla quantità di acqua massima prelevabile, il divario aumenta, con i valori di Costone e Algha che vanno sotto, rispettivamente, di circa 170 e 150 l/s. «È il tema siccità - spiega l'a.d. di Uniacque, Pierangelo Bertocchi - La neve si è sciolta e a giugno ha piovuto poco o nulla. Sono valori che meritano attenzione, ma non c'è emergenza. Il razionamento, a differenza di quanto accaduto nel 2022 dove la portata della sorgente Nossana si era dimezzata, scendendo a 400 l/s, non è mai stato preso in considerazione. La quantità d'acqua che preleviamo garantisce il rifornimento in tutta la provincia, tanto più che, essendo tutto in rete, si riesce ad andare in soccorso dove emergono

eventuali criticità. Ma l'estate è ancora molta lunga».

E per vedere gli effetti della pioggia degli ultimi giorni bisognerà attendere un paio di settimane: «Non sono immediati e dipendono anche dalla conformazione del terreno - continua Bertocchi - Quel che è certo è che, quando le temperature si abbassano, diminuisce il consumo d'acqua. Non si annaffiano giardini e orti e si beve meno. Ma se i valori faticano a salire, con temperature molto alte per diversi giorni fanno invece in fretta a scendere». L'invito, quindi, è a usare l'acqua con parsimonia, valutando anche l'impiego di acqua di recupero da tetti e pozzi per orti e giardini.

Claudia Esposito

PONTE SAN PIETRO L'INIZIATIVA DELLA SCUOLA D'INFANZIA MORONI

All'asilo 16 nazionalità Il cinema per conoscersi

Un forte radicamento nel territorio e fra gli iscritti 14 nazionalità diverse; e da settembre saranno 16, che salgono a 17 con quella italiana. È un po' una doppia faccia quella dell'asilo Principessa Margherita di Ponte San Pietro, conosciuto come Asilo Moroni, che poi in realtà riflette l'unica anima del paese e di chi lo abita.

Un paese che, come tanti altri, si ritrova un centro storico ampio e ancora non completamente riqualificato, dal quale le attività commerciali storiche si ritirano lasciando spazio all'insediamento di nuovi abitanti, diversificati per provenienza geografica e culturale, spesso economica-

mente svantaggiati. Da questa situazione emerge la necessità di un amalgama, di una sintesi, perché la parola integrazione non è sufficiente per rappresentare un contesto, quello dell'asilo Principessa Margherita, in cui più della metà dei bambini iscritti ha origini non italiane. «La nostra Fondazione – spiega Piermauro Sala, presidente del Cda nominato dall'amministrazione comunale per gestire la struttura – non fa altro che prendere atto dell'esistenza di una situazione concreta: la società di Ponte è già multietnica. A noi spetta soltanto il compito di favorire l'incontro fra le diverse culture, in modo da evitare i fenomeni di autosegregazione e povertà culturale che sono alla base dei centri storici degradati e pieni di disagio».

Per il Consiglio di amministrazione della Fondazione – composto interamente da volontari – non si tratta di una questione economica. «Noi componenti del consiglio – spiega, insieme a Sala, Grazia Rigamonti, responsabile del personale – abbiamo un forte legame con il territorio: siamo tutti nati e cresciuti a Ponte e abbiamo frequentato questo asilo. Questo compito per noi significa restituire al paese ciò che abbiamo ricevuto». Le rette che l'asilo chiede alle famiglie sono ridotte in quasi tutti i casi al minimo: «L'Isce delle famiglie dei bambini iscritti da noi è spesso nella fascia più bassa – spiegano Sala e Rigamonti –. Reperire le risorse quindi diventa complicato, ma i contributi dell'amministrazione comunale ci permetto-



La rassegna ha coinvolto le seconde generazioni anche nei preparativi

no di operare con una certa dose di tranquillità. Per le attività extra, come il cineforum che abbiamo organizzato in queste settimane, riusciamo a finanziarci senza gravare sulle casse della scuola».

Proprio il cineforum «Moroni Film Festival» ha dato alla Fondazione la possibilità di fare un ulteriore passo in direzione delle famiglie dei bambini iscritti all'asilo: «In questo caso la nostra

attenzione – spiega Piermauro Sala – si rivolgeva direttamente ai fratelli e sorelle maggiori dei nostri iscritti, le seconde generazioni di immigrati. Oltre a rivolgerci a loro come spettatori, però, abbiamo voluto coinvolgerli già nella fase progettuale e organizzativa. Sono stati loro, ad esempio, a disegnare le locandine e ad aiutarci nella distribuzione per le strade del paese». Il riscontro in termini di partecipazione è

stato inaspettato, con ottanta persone circa in media, ben oltre le sole famiglie dei partecipanti, con il picco di più di cento persone raggiunto nella serata in cui è stato proiettato «Ali dagli occhi blu». In quell'occasione, il 26 giugno, alla proiezione hanno partecipato due ragazze e un ragazzo, da Burkina Faso e Marocco, che hanno offerto le proprie testimonianze di immigrati di seconda generazione, insieme al sociologo Aldo Bonomi e all'amministrazione comunale.

«Il supporto del Comune, di un bando della Fondazione degli Istituti educativi di Bergamo e del Consorzio dei distributori alimentari, oltre alla collaborazione tecnica di Lab80 – concludono Sala e Rigamonti –, ci ha permesso di offrire questa rassegna in modo completamente gratuito, grazie anche a insegnanti e staff dell'asilo, che hanno offerto il proprio impegno ben oltre la fine dell'anno scolastico».

Stefano Vallati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sabato
26
LUGLIO**

**dalle 17 a mezzanotte
Ponte San Pietro
Via Garibaldi**



Notte Bianca



Hservizi
S.p.A.

UNICA
SPORT
SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA

Sabato 26 luglio torna la Notte Bianca di Ponte San Pietro!

In Piazza della Libertà alle 21.30 il super concerto tributo a Ligabue dei «BandaLiga», con la partecipazione straordinaria degli storici musicisti del Liga Max Cottafavi e Mel Previte!

Nel centro di Ponte San Pietro, chiuso al traffico dalle 16, degustazioni, espositori, animazioni, gonfiabili, area bambini e giochi di una volta, concerti, dj-set, balli tradizionali e teatro.

E poi il Vespa Club, mostre d'arte, lo spettacolo di evoluzioni acrobatiche e l'apertura del rifugio antiaereo.

Vi aspettiamo a Ponte S. Pietro

Sabato 26 luglio sarà presente alla manifestazione la redazione mobile de L'Eco di Bergamo per raccontare l'evento.

Con noi potrete:

Gustare

una tazzina di Caffè Poli

Incontrare

un giornalista della redazione

Abbonarvi

a L'Eco di Bergamo e alla rivista Orobie
e ricevere subito un regalo

un progetto

L'ECO DI BERGAMO
CICLO DI BERGAMASCO

BTV
BERGAMO

orobie eppen
CICLO DI BERGAMO

partner



Nuove opere e manutenzioni Pronto il piano da 2,5 milioni

Ponte San Pietro. Oggi in Consiglio la variazione di bilancio: asfaltature nuovi marciapiedi e restyling biblioteca. Interventi finiti entro l'estate 2026

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Sul piatto ci sono circa 2,5 milioni di euro. In programma un piano straordinario di asfaltature in tutti i quartieri, un nuovo marciapiede tra Locate e zona della Clinica e la riqualificazione della biblioteca comunale del capoluogo. Oggi l'Amministrazione di Ponte San Pietro porterà in Consiglio comunale una variazione di bilancio che destina 2 milioni di euro a nuove opere pubbliche: 1 milione per il Piano asfalti, 500mila euro per il marciapiede tra la frazione di Locate e Clinica e altrettanti per la biblioteca di Ponte.

«Negli ultimi anni - dice il sindaco Matteo Macoli - abbiamo sbloccato opere, cantieri e lavori pubblici fermi da tempo. Ora si continua con una programmazione intensa che porterà concretamente a ulteriori investimenti in svariati settori. Per queste tre nuove opere, finanziate con l'avanzo di bilancio, entro fine 2025 si concluderà la progettazione e verranno indette le gare d'appalto. I lavori si svolgeranno probabilmente tra la primavera e l'estate del 2026».



Via Piave, dove si trova la biblioteca comunale di Ponte San Pietro

Nelle ultime settimane l'Amministrazione ha già concluso l'appalto per la manutenzione e riqualificazione delle vie Piave, S. Anna, Trento e Trieste, Donizetti, don Lombardi e dei Mille. Il nuovo progetto, ora, riguarderà numerose arterie stradali per un totale di 50mila metri qua-

drati: le vie Deledda, XXIV Maggio, Fratelli Calvi, Resistenza, Leone XIII, Cologni, Foscolo, Gramsci, Carducci, Mapelli, Puccini, De Pretis, P. Moroni, S. Antonino, Grandi, delle Rimembranze, Seghezzi, don Mazzolari, Boccaccio, Foadelli, don Allegrini, Marco Polo, Loca-

telli, S. Giovanna d'Arco, Nullo, Matteotti (ingresso Casa di Riposo), Rampinelli, Cavour, don Pizzoni, S. Alessandro, Rovelli, Fantoni, Paglia, alcuni tratti delle vie Marconi e Roma, viale Italia, il percorso interno al parco del ponte di Briolo, la parte alta di via Dalmasone, l'interscam-

bio dei pullman e il parcheggio libero di via Forlanini. Le vie Camozzi, Mazzini, Menotti, Pellico, D'Azeglio, Micca, Martiri di Belfiore, Bassani e Petrarca, invece, dovranno essere riparate direttamente dalle società dei sottoservizi a seguito degli interventi effettuati.

Da realizzare anche il nuovo marciapiede in via Colombo per unire Locate e Clinica, tra il cimitero della frazione e il cavalcavia «Tricorno». «L'obiettivo - continua Macoli - è migliorare la sicurezza di pedoni, residenti, accessi carrabili e fermate degli autobus. Locate ha superato i 3.000 abitanti e il passaggio è particolarmente sostenuto da e verso il Policlinico, il cimitero, le scuole superiori Maironi da Ponte e Betty Ambiveri e in generale gli altri quartieri». Per realizzare l'opera verranno conclusi 14 accordi bonari con i proprietari privati per acquisire le rispettive aree.

Prevista, poi, la manutenzione straordinaria della biblioteca comunale di Ponte, la creazione di nuovi uffici per il personale, l'ampliamento dell'impianto di raffrescamento nella sala civica Fratelli Milani oltre all'efficientamento energetico attraverso la sostituzione di tutta l'illuminazione interna con nuove lampade a led.

Oltre alle opere pubbliche, con la variazione di bilancio vengono destinati altri 500mila euro alla manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, all'estinzione anticipata di un vecchio mutuo, alla manutenzione di verde e parchi, a estumulazioni straordinarie ai cimiteri del paese e come contributi al progetto Nidi Gratis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Eco café

Ponte San Pietro Sabato 26 luglio

Una notte di magia, festa e sorrisi nel centro di Ponte

L'appuntamento. Domani, dalle 17 fino a mezzanotte, il paese si anima con musica, spettacoli e negozi aperti

PONTE SAN PIETRO
ELISA CUCCHI

Ancora una volta luci, magia, gente, musica e spettacoli: sabato 26 luglio è di nuovo tempo di «Notte Bianca» a Ponte San Pietro, evento che per il Comune dell'Isola Bergamasca sa ormai di tradizione irrinunciabile e a cui partecipano migliaia di persone. Organizzato dall'Amministrazione comunale e sostenuto dalle associazioni, dai commercianti e dai tantissimi volontari, avrà inizio già dal tardo pomeriggio quando il centro storico sarà chiuso al traffico veicolare per trasformarsi in una vera e propria oasi pedonale tra espositori e degustazioni, con negozi aperti per lo shopping fino a tardi e street food all'aperto tra dehors, stand e gazebo allestiti dai vari locali. Sarà soprattutto la festa delle famiglie e dei più piccoli: per loro il punto di ritrovo indicato sarà la Chiesa Nuova dove per tutta la serata sarà presente un'area riservata ai bambini con i giochi di una volta (che an-

che oggi continuano a riscuotere sempre grandissimo successo), i gonfiabili, animazione e tante sorprese all'insegna di allegria e divertimento.

Per loro e per più grandi, alle ore 20.15 e alle ore 21 in via Molini ci saranno le evoluzioni acrobatiche del «Bike Trial Show», con le spettacolari piroette dei ciclisti in sella a queste bici speciali. Alle ore 21.15, invece, presso la corte «Stal Lonc», complesso di edifici del Quattrocento parzialmente recuperati per ospitare esposizioni d'arte e l'archivio storico comunale, si terrà lo spettacolo teatrale della rassegna Ponteatro. Sabato 26 luglio sarà «Notte Bianca», ma anche «Notte di

Musica»: in via Garibaldi, nei pressi del Municipio, per tutta la serata troverà spazio anche lo stand de L'Eco café, la redazione mobile de L'Eco di Bergamo, mentre dalle ore 21 ecco «Aria di Danze» con i balli tradizionali nella zona del Bar Passerella. Sempre dalle ore 21, ci saranno il Dj Set in via Vittorio Emanuele e il concerto «Marea di Cuori» alla Chiesa Vecchia. Il momento musicale più atteso è previsto alle ore 21.30 sul palco allestito in Piazza della Libertà: è il concerto dei «Bandalig», con il tributo a Ligabue e la partecipazione straordinaria di storici musicisti del cantautore emiliano di Correggio come i chitarristi Max Cottafavi e Mel Previte. Non mancheranno altri appuntamenti tradizionali come l'esposizione per le vie del centro storico delle «Vespa», a cura del Vespa Club di Ponte San Pietro che da oltre mezzo secolo continua a portare avanti la passione per questo modello di scooter della Piaggio diventato iconico per il settore

Concerti, show acrobatici, teatro, balli, giochi per bimbi e shopping nella Notte Bianca



Fino a notte fonda concerti e spettacoli animeranno le vie di Ponte

motoristico italiano. Durante la «Notte Bianca», con ingresso da Piazza Libertà e da via Molini, sarà anche possibile visitare il rifugio antiaereo del Parco delle Rimembranze, costruito nel 1942 dal Comune per proteggere la popolazione durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale.

«Ci sono tutti gli ingredienti necessari per trascorrere una bellissima serata - commenta il sindaco di Ponte San Pietro Matteo Macoli - La Notte Bianca è un'occasione di incontro, socializzazione, serenità e aggregazione offerta all'intera co-

munità e ai visitatori provenienti dagli altri paesi. Gli sforzi organizzativi e il lavoro preparatorio hanno coinvolto l'Amministrazione comunale, gli uffici e gli enti che collaborano costantemente nel corso dell'anno per proporre eventi e iniziative eterogenee per piccoli, grandi e famiglie, con lo scopo di riscoprire il senso dello stare insieme». Quindi «Certe Notte» e «Balliamo sul mondo», parafrasando due celebri canzoni di Luciano Ligabue, sono sicuramente la colonna sonora perfetta per questa serata speciale di Ponte San Pietro.

L'Eco café

Sabato dalle 17 fino alle 24 vi aspettiamo in via Garibaldi

Prosegue il tour de L'Eco café, la redazione mobile de L'Eco di Bergamo che da anni attraversa il territorio per incontrare dal vivo i lettori e raccontare le realtà locali. Un'iniziativa itinerante che unisce informazione, ascolto e convivialità, portando il quotidiano fuori dalla redazione e dentro le piazze e gli eventi più partecipati della Bergamasca. Sabato sarà la volta di Ponte San Pietro, in occasione della Notte Bianca, per una serata tra musica, street food e negozi aperti per tutta la notte. L'Eco café sarà presente in via Garibaldi dalle 17 fino a mezzanotte, con il suo caratteristico stand dove sarà possibile gustare una tazzina di Caffè Poli, storico partner dell'iniziativa, e sottoscrivere un abbonamento a condizioni speciali. Durante la serata sarà possibile abbonarsi all'edizione cartacea de L'Eco di Bergamo al costo di 50 euro per due mesi, con consegna sei giorni alla settimana, oppure alla rivista mensile Orbie con 13 numeri a 50 euro. In regalo, per chi sottoscrive una delle due offerte, una gift card del valore di 50 euro da utilizzare in tutti i supermercati Esselunga. Nel corso della manifestazione sarà presente anche il team di Bergamo Tv con la giornalista Elisa Cucchi, per realizzare uno speciale televisivo dedicato all'evento, in onda giovedì 31 luglio alle 21 e domenica 3 agosto alle 18.30 su Bergamo Tv (canale 15 del digitale terrestre), all'interno della trasmissione «Gente e Paesi».

Sant'Anna, fede e tradizione rinsaldano il cuore del paese

Il 26 luglio la tradizione cristiana celebra Sant'Anna, madre della Beata Vergine Maria, protettrice delle madri e delle partorienti: sabato, per gli abitanti di Ponte San Pietro, sarà quindi festa doppia. Da un lato un evento popolare come la Notte Bianca, dall'altro il richiamo a un luogo del paese bergamasco tutto da scoprire, da vivere, da conservare.

È la «chiesetta di Sant'Anna», a cui gli abitanti di Ponte San Pietro sono particolarmente devoti: spesso, infatti,



La statua di Sant'Anna

capita di vedere persone che a ogni ora del giorno si fermano per qualche minuto di raccoglimento e preghiera davanti allo storico edificio religioso in via Piazzini. Qui si è da poco conclusa la prima fase dei lavori di recupero e di riqualificazione della «chiesetta», lavori che ha interessato il rifacimento del tetto, l'impianto elettrico, la sacrestia e la nicchia dove è conservata la statua di Sant'Anna. «Siamo partiti con la creazione di un comitato di cittadini che si è ri-

nito per individuare figure che potessero aiutare in tutti i campi, tra professionisti del settore e semplici volontari», racconta Marco Locatelli dell'associazione «Un Fiume d'Arte», portavoce del gruppo che ha seguito passo per passo le operazioni di recupero della chiesetta. «Abbiamo poi dato vita a una raccolta fondi: tutti ci hanno aiutato economicamente nel limite delle loro possibilità, ma mi hanno colpito in particolare le donazioni di persone straniere e di altre

religioni che hanno capito l'importanza e il valore che la «chiesetta» rappresenta per noi. Da sabato 26 luglio avrà anche una nuova voce - continua Locatelli - visto che è stata appena posizionata la nuova campana». È soddisfatto per la conclusione della prima parte dei lavori anche il sindaco di Ponte San Pietro Matteo Macoli: «Per la nostra comunità Sant'Anna è allo stesso tempo fede, pietà popolare, storia, tradizione e identità culturale. Il virtuoso e appassionato gio-

co di squadra che è nato attorno al progetto di recupero sta fornendo i primi risultati positivi e siamo davvero riconoscenti a chi ha contribuito».

Sabato 26 luglio alle 20, sarà quindi grande festa con la Santa Messa nella piazza Monsignor Alberto Casari adiacente alla «chiesetta». A seguire si terranno il concerto della Banda cittadina di Ponte San Pietro e «l'anguria» offerta dal gruppo locale dell'Associazione Nazionale Alpini. La banda cittadina continuerà poi la serata suonando per le vie del centro storico, coinvolgendo quanti interverranno in un concerto itinerante.



ITALSERRAMENTI

di Valsecchi Fulvio e Carlo srl

Ampia gamma di materiali e prodotti

- ALLUMINIO
- LEGNO E LEGNO/ALUMINIO
- AVVOLGIBILI
- PVC
- ZANZARIERE
- PORTE INTERNE E BLINDATE

PROMOZIONE ESTIVA

SE SOSTITUISCI ALMENO 5 SERRAMENTI LE ZANZARIERE SONO IN OMAGGIO!

CONTATTACI PER RICHIEDERE UN PREVENTIVO GRATUITO

Ponte San Pietro (Bg)

Via G. Marconi, 35D

info@italserramenti-valsecchi.it

035 466251

www.italseramenti-valsecchi.it

Giochi e musica La Notte Bianca è da pienone

Ponte San Pietro

Dal teatro al «pirli»,
in migliaia all'evento.
Record stagionale di
presenze per «L'Eco café»

La pioggia scesa in mattinata non ha raffreddato l'entusiasmo che, ancora una volta, ha contraddistinto la «Notte Bianca» di Ponte San Pietro. Migliaia di persone sono scese in strada, invadendo le piazze e le vie del centro storico per un evento che da ormai 16 anni è entrato nel cuore dei suoi abitanti.

I banchetti delle associazioni, dei commercianti, dello street food ma anche la musica, l'arte, il teatro: sono stati questi gli ingredienti principali dell'evento a cui ha partecipato anche «L'Eco café», la redazione mobile de L'Eco di Bergamo che ha fatto segnare il record stagionale di presenze. «Sono qui per sottoscrivere l'abbonamento al giornale come sempre durante questa Notte Bianca – ha esordito la signora Dolores, la prima ad

accorrere allo stand posizionato davanti al Municipio –. Pensate che l'anno scorso sono stata così fortunata da vincere anche una bicicletta in uno dei concorsi proposti».

Tanta gente ha preso parte alla Messa nel parcheggio di fronte alla chiesetta di Sant'Anna che per l'occasione ha svelato gli ultimi lavori di restauro, dagli affreschi della nicchia che conserva la statua della Santa alla nuova campana riposizionata dopo tanti anni. Il sagrato della Chiesa Nuova è stato invece il palcoscenico preferito di bambini e famiglie: in quest'area, infatti, il divertimento per grandi e piccini è stato garantito dalla Compagnia del Re Gnocco di Mapello con i giochi di una volta, tra cui l'immane «pirli». Il calar della sera ha portato, presso la Corte Stal Lonc, la quarta tappa della rassegna «Ponteatro» voluta e organizzata dalla compagnia teatrale La Pulce, dall'assessorato alla Cultura del Comune di Ponte San Pietro e dalla biblioteca: una rassegna



Il concerto dei Bandaliga

con 25 anni di attività alle spalle e cento diversi spettacoli con compagnie di fama nazionale, dal carattere prevalentemente comico. E poi la musica, protagonista indiscussa dell'evento: dalla banda al dj set fino al concerto dei «Bandaliga» per il tributo a Luciano Ligabue con gli acclamati musicisti del rocker emiliano, Max Cottafavi e Mel Previte.

«Siamo molto soddisfatti per essere riusciti a fornire una bella opportunità di incontro e socializzazione alle migliaia di persone di Ponte

San Pietro e della provincia presenti alla nostra Notte Bianca, che si è rivelata una grande festa per l'intera comunità: l'inevitabile incertezza per le condizioni meteo non ha impedito di premiare il corale sforzo organizzativo e il variegato programma di iniziative», ha commentato il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli, confermando che, anche in futuro, l'amministrazione comunale continuerà a proporre eventi e manifestazioni per rafforzare il senso di aggregazione sociale.

Elisa Cucchi



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

AGOSTO 2025



Ponte San Pietro-Mapello Unione, per fare la forza

La nuova realtà. Connubio fra i 2 club, la squadra giocherà al Matteo Legler Arrigoni: «Vogliamo restare competitivi dopo il trionfo della scorsa annata»

GIGI DI CIO

Squadra che vince non si cambia, e in effetti fra i nomi che compongono l'organico c'è parecchio: dieci giocatori, più allenatore e figure varie - del Mapello che in aprile trionfò in Eccellenza. È cambiata, piuttosto, la struttura di una società che non a caso ha preso il nome di Ponte San Pietro Mapello, essendo espressione del matrimonio celebrato in estate fra due realtà sempre molto competitive a questi livelli e anche oltre.

Federalmente parlando non si tratta di una fusione (quella il Mapello l'ha fatta con la Trevigliese, cedendole di fatto il diritto di giocare in Serie D), ma al di là dei tecnicismi resta la concretezza di una visione comune che ha portato la dirigenza gialloblù, in primis Ivan Arrigoni e Alberto Ghisleni, a entrare nell'organigramma sampietrino. Il senso dell'operazione viene illustrato dallo storico presidente dei blues Marziale Bonasio: «Abbiamo unito le forze perché convinti che se vuoi coltivare ambizioni ai massimi livelli, com'è senza dubbio nei nostri intenti, non puoi lesinare energie e sforzi economici. È il calcio di oggi che te lo impone, con la sua riforma che ha complicato parecchio le abitudini consolidate richiedendo la moltiplicazione degli sforzi». La nuova realtà, tra l'altro, ci ha guadagnato anche a livello di strutture, con la prima squadra che giocherà al glorioso Matteo Legler e il settore giovanile - tra l'altro storicamente competitivo, da queste parti - che potrà utilizzare l'impianto di Mapello.

Impianto che, come detto, nella passata stagione fu sede dell'impresa della banda di Luca



Il Ponte San Pietro Mapello 2025/26 nel giorno del raduno. Bonasio: «Ambizioni ai massimi livelli»

Le schede

PONTE SAN PIETRO MAPELLO

LA SOCIETÀ Presidente on. Arturo Chiappa, Livio Galbusera. Pres. Ivan Arrigoni, Marziale Bonasio. Dg. Alberto Ghisleni. Consulente: Lucio Seghezzi. Segr. Giorgio Barossi, Fabrizio Togni. Resp. vivaio: Giuseppe Silvestri.
LO STAFF Allenatore: Luca Mascaro. Vice: Claudio Fracassetti. Prep. atletico: Roberto Moré. Prep. portieri: Simone Galbiati, Guerrino Pescini. Massaggiatore: Luca D'ippolito. Team manager: Egidio Franco. Collaboratore: Agostino Bachetti. Magazziniere: Giovanni Manzoni, Gaudenzio Mazzoleni.
LA ROSA **PORTIERI** Davide Bonetti (07, Villa Vallet), Enrico Zorzi (06, Ospitaletto). **DIFENSORI** Andrea Adamoli (01, Ponte S. P.), Stefano Albani (05, Mapello), Andrea Beduschi (92, Ponte S. P.), Roberto Colleoni (05, Scanzò), Roberto Corna (00, Mapello), Fabio Gavazzi (88, Mapello), Emilio Mattia Monzani (06, Mapello), Roberto Rota (14, Rovato V.). **CENTROCAMPISTI** Pieralessandro Baggi (99, Mapello), Nicolò Barchiesi (07, Virtus Ciserano), Giorgio Bertacchi (90, Mapello), Simone Ferrari (99, Virtus Ciserano), Pietro Viscardi (07, Mapello), Marco Lorenzo Zambelli (08, Mapello). **ATTACCANTE** Luca Confalonieri (93, Mapello), Aldo Ferrari (91, Mapello), Davide Ghisleni (00, Mapello), Daniele Lambiasi (05, J. Pradalunghese).

LEMINE ALMENNO

LA SOCIETÀ Presidente: Gianluigi Pellegrinelli. Vicepresidente: Gianbattista Locatelli. Direttore generale: Graziano Benedetti. Direttore sportivo: Alberto Locatelli. Segretario: Dario Roncelli. Responsabili settore giovanile: Emanuele Gregorio (agonistica), Aldo Cefis, Stefano Gargantini (pregonistica), Fabio Orlandi (scuola calcio). Social media manager: Mattia Locatelli.
LO STAFF Allenatore: Federico Caccia. Viceallenatore: Luca Galimberti. Preparatore portieri: Riccardo Innocenti. Team manager: Marco Rota. Match analyst: Luca D'Angelo. Massaggiatore: Luca Farseri.
LA ROSA **PORTIERI** Davide Comi (04, dalla Cisanese), Riccardo Gherardi (91). **DIFENSORI** Edgar Albani (01, Sant'Angelo), Vanni Balestra (05), Michael Biney (04), Nicola Boni (06, Gorle), Christian Castellani (05, Brusaporto), Luigi Fratus (97, Paolo Mosca). **CENTROCAMPISTI** Nicolò Bonalumi (00), Alberto Del Grosso (01), Matteo Lazzarini (99), Juni Moretto (06, Ponte San Pietro), Maikol Moretto (05), Filippo Rota (05), Riccardo Tironi (93). **ATTACCANTE** Alessio Capelli (05), Matteo Capelli (97), Pietro Gregis (00, Scanzosciata), Fabio Medici (06, Torre de Roveri), Daniele Nuzzo (02, J. Pradalunghese), Fabio Todeschini (06).



La Lemine Almenno 2025/26 al primo giorno di lavoro estivo

La Lemine si affida allo zoccolo duro Al timone c'è Caccia

«Obiettivo salvezza»

La principale faccia nuova è proprio il tecnico, al debutto fra i «grandi». Il ds Locatelli: «È la figura ideale per noi»

Lo staff tecnico è stato interamente rinnovato (a cominciare dalla novità di mister Federico Caccia, che in panchina ha preso il posto che fu di Alberto Mapelli, accasatosi all'ambizioso Calvaire) e anche lo scorrere della rosa propone una manciata di novità destinate a renderla più giovane e tonica. Mapelli comunque eccessivo parlarne di nuove o pagine voltate, perché sostanzialmente questa Lemine Almenno assomiglia parecchio a quella delle ultime annate, come testimonia la conferma in toto dell'ossatura portante che, a mo' di colonna vertebrale, va dal portiere Gherardi al bomber Matteo Capelli passando per i pacchetti centrali di difesa (Fratus e Mosca) e centrocamp (Lazzarini e Delgrosso).

Soprattutto, lo spirito e gli obiettivi che sorreggono il brigantino gialloblù sono sempre quelli che gli hanno permesso di meritarsi l'Eccellenza in tutte le ultime stagioni: «Abbiamo i piedi per terra - spiega il direttore sportivo Alberto Locatelli - e sappiamo bene come posizionarci all'in-

terno di un campionato che quest'anno sarà probabilmente ancora più difficile del solito: le formazioni che puntano in alto sono tante, quindi il livello della competizione è destinato ad alzarsi, ma noi pensiamo di avere i mezzi per centrare il nostro obiettivo minimo che resta quello di raggiungere al più presto la quota salvezza. Una volta fatti i fatidici 42-43 punti vedremo poi in dove potremo provare a spingerci».

Fra i volti nuovi spiccano quelli del dutille Albani e degli attaccanti Gregis e Nuzzo (quest'ultimo un cavallo di ritorno), ma la vera novità - come detto - è rappresentata dall'incarico di allenatore affidato a Federico Caccia, al debutto assoluto nel calcio dei «grandi». «Il nostro nuovo mister ha sempre allenato a livello di settore giovanile (oltre dieci anni all'Albino Leffe, dove in passato ha pure vinto uno scudetto: nella passata stagione guidava l'Under, ndr) e puntare sulle sue competenze rappresenta un investimento per il futuro. Abbiamo individuato in lui la figura ideale per guidare un gruppo piuttosto giovane quale il nostro, tantopiù che conosce parecchi dei ragazzi avendoli guidati in vari momenti proprio nel vivaio dell'Albino Leffe».

G.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Pradalunghese vuole confermarsi solida e regolare

«Primo salvarsi»

Settima, sesta e quinta nei tre campionati precedenti. In categoria. Mignani: «Conterà l'atteggiamento»

Settima all'esordio, sesta e quinta nelle due stagioni successive, nessun'altra squadra bergamasca d'Eccellenza, nelle ultime stagioni, è stata regolare (e solida) come la Juvenes Pradalunghese. Al quarto anno in categoria, il sodalizio biancorosso si presenta teoricamente rodato come pochi altri, dopo un mercato all'insegna del lifting più che del restyling: «Ripartiamo da quelle che nel tempo si sono dimostrate le no-

stre certezze consolidate - parte il direttore sportivo Bruno Sesani - . Il nostro girone C? Davanti a tutti, per blasone e budget, dico Cliverghè, Carpenedolo, Soncinese e Offanenghesse: dietro a loro, vedo equilibrio».

Li sogna, anzi spera, di posizionarsi il club con casa in due valli (all'allenamento Pradalunga, partite interne e Casnigò, sede della preparazione precampionato). A parole la ricetta è semplice: mantenere la solidità delle ultime stagioni (l'ultima chiusa con la seconda miglior difesa), ed essere più velenosa là davanti. Per renderla realtà, sulla front line ecco profili futuri come Benzioni & Bugada,



La Juvenes Pradalunghese, granitica in difesa, punta a essere più efficace in attacco

con motorino Quadri e un jolly in più come Consonni a imbecchiarli. Ad assemblare il tutto, giovani tra i pali inclusi (dopo il ritiro di Matteo Nodari, rimasto nello staff come vice), sarà un tecnico che non necessita di presentazioni come Giacomo Mignani. Preso il timone della prima squadra a gennaio 2024, da allora si è viaggiato con un'altra velocità di crociera: «La base sarà di nuovo la difesa a tre, ma

in primis conteranno atteggiamento e mentalità - racconta guardando il campo l'ex calciatore, che trent'anni fa lanciava Pippo Inzaghi (Serie C1 a Leffe) -. Quella non dovrà mai venir meno, prima arriviamo alla salvezza, prima potremo alzare l'asticella». Uno dei più allegri tra i tecnici del nostro calcio («La base di tutto è la gestione della risorsa umana, almeno ai nostri livelli il calcio è più sem-

plice di come lo dipingono») è atteso da una stagione, calcisticamente parlando, stakanovistica: «Allenerò anche la juniores e forse un'altra squadra dell'attività di base - chiude -. Anche per questo, sarebbe bello che qualcuno dei giovani che abbiamo aggregato in questa fase dimostri di poter rimanere con i più grandi».

Luca Persico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



Mister Giacomo Mignani

QUADRI

LA SOCIETÀ Presidente: Giovanni Fiammarello. Vice presidente: Davide Carrara. Direttore generale: Edoardo Carrara. Direttore sportivo: Bruno Sesani. Segretario: Giuseppe Biorlini.
LO STAFF Allenatore: Giacomo Mignani. Vice allenatore: Matteo Nodari. Prep. portieri: Omar Rota Nodari. Massaggiatore: Paolo Cortinovis.

LA ROSA

PORTIERI Michele Bertuelli (05, Mapello), Andrea Bettini (06, Darfo). **DIFENSORI** Riccardo Aquilino (02), Paolo Garminati (92), Nicolas Dossi (97), Simone Franchini (01), Alessandro Consonni (03, Colognese). **CENTROCAMPISTI** Matteo Berzi (06, Virtus Ciserano Bg), Giorgio Buzzoni (06, Albino Leffe), Ettore Cattaneo (05), Michele Franchini (99), Alex Hyka (05), Simone Quadri (98, Ponte S. Pietro), Lorenzo Salvi (01). **ATTACCANTE** Chijioke Araruto (92), Gabriele Ardenghi (04), Davide Benzioni (04, Città di Albino), Matteo Bugada (03, Mapello), Cristian Spampatti (89).

Calusco ha la sua nuova circonvallazione

L'inaugurazione

Ieri il taglio del nastro del secondo lotto, lungo un chilometro. Sarà la variante a via Marconi

Tagliato il nastro, è stata subito aperta al traffico. Non si è voluto perdere tempo nel mettere a disposizione del territorio la circonvallazione di Calusco d'Adda inaugurata ieri di fronte ad autorità civili, militari, religiose e anche diversi caluschesi che non hanno voluto mancare a un evento da considerarsi storico: «Era infatti il 1995, quindi 30 anni fa – è intervenuto l'assessore ai Lavori pubblici e consigliere provinciale Massimo Cocchi in apertura della cerimonia di inaugurazione – quando l'allora sindaco Domenico Colleoni inseriva quest'opera in quello che all'epoca si chiamava Prg, Piano regolatore generale».

Ieri è stato inaugurato precisamente il secondo lotto della circonvallazione, lungo un chilometro, realizzato dall'impresa «Vitali». Il primo, lungo 1,4 chilometri, era stato invece inaugurato nel 2021 rimanendo però non percorribile. Ora che l'infrastruttura è completa, partendo dalla Provinciale 170 Riviera-sca e collegandosi alla via Rivalotto, potrà fungere da variante alla centrale via Marconi (Pro-

vinciale 166) che attraversa l'abitato. Via che ieri già è stata chiusa ai camion che fino al giorno prima la percorrevano.

La nuova strada ora diventerà di competenza della Provincia, rappresentata ieri dal consigliere provinciale Matteo Macoli: «Da oggi (ieri per chi legge, ndr) – ha detto – si apre una pagina nuova per Calusco. Stanno andando a compimento sul nostro territorio tante opere che miglioreranno la vita di cittadini e imprese». Cocchi ha poi fornito le cifre della circonvallazione. Il primo lotto, del costo di 5 milioni di euro, era stato finanziato dall'azienda «Com.Steel» a scomputo di oneri. Il secondo, pari a 9,1 milioni di euro, è stato coperto per 1,8 dalla Regione attraverso il «Piano Lombardia», per 2,6 da «Italcementi Heidelberg» (ancora a scomputo di oneri) e il resto con risorse comunali. In tutto, quindi, si parla di un'opera di circa 15 milioni «che andrà a far parte – è poi intervenuto il consigliere regionale Jonathan Lobati, presidente della commissione regionale Territorio, infrastrutture e mobilità – di quello scacchiere di opere che interesseranno l'Isola bergamasca». Chiaro il riferimento al nuovo ponte che dovrà andare a sostituire il ponte San Michele fra Calusco e Paderno. «Si tratta di infrastruttura – ha



La galleria dedicata a Bartolomeo Colleoni FOTO COLLEONI



Le autorità civili e religiose al taglio del nastro FOTO COLLEONI

poi proseguito Lobati – altamente strategica per lo sviluppo di questa area della provincia di Bergamo. Il nostro lavoro proseguirà nei prossimi mesi per trovare una soluzione definitiva». Proprio per il tema ponte «Calusco è spesso nei mie pensieri», ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture Claudia Terzi, che ha evidenziato come negli ultimi anni si sia trovata a inaugurare diverse varianti: «Le Statali o Provinciali che attraversavano i paesi erano i primi motori di sviluppo. Ora non sono più sostenibili, ecco perché si pensa alle varianti. Il «Piano Lombardia» era stato voluto per questo: arrivare a realizzare quelle opere impensabili per i Comuni».

L'ultimo intervento è stato quello del sindaco Michele Pellegrini, che ha sottolineato fieramente come «il completamento di questa circonvallazione fosse l'obiettivo di questa amministrazione» e come l'opera rappresenti «un passo significativo per il nostro paese e un simbolo di progresso». Ultimo riferimento a via Marconi, che ora diventerà di competenza comunale: «Il Comune ora potrà pensare alla sua riqualificazione». La cerimonia si è quindi conclusa con la benedizione del parroco Santino Nicoli, il taglio del nastro e l'apertura della strada.

Pa. Po.

Barriere, marciapiedi e strada più larga intorno al «Tricorno»

Ponte San Pietro. Sono le tre opere in programma nella zona del cavalcavia Via Pasteur diventerà a doppio senso con accesso sul rondò di Villa Mapelli

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Nuove barriere di sicurezza, nuovo marciapiede e allargamento della sede stradale. Le barriere sono quelle verso i binari della ferrovia, il marciapiede quello verso la frazione di Locate e la sede stradale quella di via Pasteur che diventerà a doppio senso con accesso sulla rotatoria di Villa Mapelli. Non solo il cavalcavia lungo via Colombo e chiamato «Tricorno», ma anche l'area circostante sono al centro di programmi e progetti dell'Amministrazione comunale di Ponte San Pietro.

La prima opera è in corso in queste settimane e riguarda l'adeguamento e la sostituzione di alcune barriere di sicurezza all'altezza della biforcazione dei binari ferroviari, da un lato la linea verso Milano e dall'altro verso Lecco. L'intervento serve a mettere in sicurezza il cavalcavia ferroviario con la posa di nuove barriere stradali maggiormente performanti in termini di contenimento delle fuoriuscite dei veicoli con muretti e guardrail di diversa tipologia che tenga-



Il cantiere per l'adeguamento delle barriere di sicurezza del cavalcavia Tricorno, a Ponte San Pietro

no conto della classe di traffico e delle nuove normative. I lavori, dal costo complessivo di 290mila euro, 70mila coperti dal Comune e i restanti 220mila da Regione Lombardia, sono eseguiti dalle imprese Oberti di Dalmine e Legrenzi di Clusone e propedeutici

agli altri interventi. Come il prolungamento completo del marciapiede del «Tricorno» fino alla frazione di Locate, dove si congiungerà a quello presso il cimitero. «Attualmente – dichiara il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli – il manufatto da un lato

prosegue verso via Fratelli Calvi e il quartiere Clinica, mentre dall'altro termina sulla strada in via Colombo, generando una situazione di percepibile insicurezza per i pedoni che vi transitano. Abbiamo quindi deciso d'inserire l'opera nel Piano delle Opere Pub-

bliche, finanziandola con 500mila euro all'interno del bilancio comunale. Entro fine 2025 si concluderanno gli accordi con i numerosi privati coinvolti e poi si potrà procedere con la gara d'appalto per eseguire i lavori nel corso del 2026».

Il terzo intervento

Anno in cui potrebbe essere allargata anche via Pasteur, quella che collega, per ora a senso unico solo in ingresso verso il paese, la rotatoria di via Mapelli al cavalcavia ferroviario. L'obiettivo è farla diventare a doppio senso con accesso sulla rotatoria di Villa Mapelli. In questo modo i cittadini dei quartieri di Locate, Clinica e Villaggio avrebbero un accesso diretto sulla strada Briantea. Da qui, però, la necessità di allargarne la sede stradale, con l'Amministrazione comunale che sta valutando progettazione e costi insieme alla Provincia di Bergamo. L'obiettivo, comunque, è di eseguire i lavori nel corso del 2026, in concomitanza con la futura nuova rotatoria all'incrocio tra la Briantea e via Kennedy.

«Sicurezza, mobilità e programmazione futura – conclude il primo cittadino –: sono queste le caratteristiche dei lavori e dei progetti che l'Amministrazione comunale con visione, lungimiranza e concretezza sta portando avanti anche per questa zona del nostro territorio, attivando proficue sinergie con gli enti sovracomunali per raggiungere tutti gli obiettivi nel giro di un paio di anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra pianura e Isola i centri-calamita Valli ancora in calo

La premessa dell'Istat è chiara e invita alla cautela: «Le previsioni demografiche divergono tanto più incerte quanto più ci si allontana dalla base di partenza (cioè il 2024, ndr), in particolar modo in piccole realtà geografiche come quelle qui contemplate. Va parimenti sottolineato che le previsioni demografiche sono elaborazioni nelle quali i calcoli effettuati

mostrano una particolare evoluzione della popolazione che è frutto delle specifiche ipotesi adottate riguardo al comportamento demografico». In altri termini: più il comune è piccolo e più le proiezioni vanno prese con le pinze, mentre di qui al 2050 la situazione potrebbe cambiare. Però, come linee di grandezza, le analisi dell'Istat – che ha applicato gli stessi mo-

delli probabilistici a tutti i comuni con almeno 5mila residenti – restituiscono una bussola anche su quel che potrebbe accadere all'interno della provincia. A crescere, in Bergamasca, saranno soprattutto i centri tra la pianura e l'Isola, mentre nelle valli non si riuscirà a invertire la rotta. I comuni con il maggior incremento di residenti tra il 2024 e il 2050 dovrebbero essere Bolgare (+19,6%, da 6.680 a 7.988 residenti), Ponte San Pietro (+16,1%, da 11.877 a 13.790 residenti), Treviglio (+15,7%, da 31.074 a 35.944 residenti), Calcio (+14,8%, da 5.491 a 6.301 residenti) e Brembate di Sopra (+13,5%, da 7.979 a 9.058 residenti); tra le località più grandi, buone performance anche per Martinengo (+10,3%, da 10.964 a



Ponte San Pietro tra i Comuni che potrebbero crescere di più

12.089 residenti), Romano (+9,8%, da 20.739 a 22.764 residenti), Dalmine (+6,1%, da 23.614 a 25.064 residenti) e Seriate (+5,6%, da 25.566 a 27.009 residenti), mentre il passo è meno rapido a Caravaggio (+3,1%, da 16.332 a 16.834 residenti). Si tratta di elaborazioni teoriche dell'Istat basate sui più recenti dati demografici, la cui trasposizione nella realtà è vincolata ad altri fattori locali, come l'urbanistica e la presenza di abitazioni. I cali maggiori potrebbero verificarsi a Zogno (-12,5%, da 8.582 a 7.510 residenti), Costa Volpino (-12,1%, da 8.788 a 7.725 residenti), Gandino (-10,7%, da 5.156 a 4.605 residenti); tra i grandi centri c'è Albino (-4,7%, da 17.492 a 16.662 residenti).

L. B.

Piazzale intitolato a Bolis: fu il sindaco della ricostruzione

Ponte San Pietro

■ Ponte San Pietro ha reso omaggio al primo sindaco del Dopoguerra, Angelo Bolis, intitolandogli il piazzale di accesso al cimitero comunale tra via Roma e viale del Milite Ignoto. «La figura di Bolis, eletto dopo le prime elezioni amministrative a suffragio universale rimane indissolubilmente legata al periodo della ricostruzione sociale e materiale di Ponte San Pietro, duramente colpita dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, e segna il passaggio dal Regno d'Italia alla Repubblica – dice il sindaco di Ponte, Matteo Macoli -. Con questo atto, la nostra comunità riconosce pubblicamente il suo impegno».

Illustre personalità della vita amministrativa ed economica del paese, in carica per 11 anni, dal 1946 al 1957, Bolis era stato eletto sindaco dal primo Consiglio comunale del Dopoguerra. «Come sindaco aveva portato a termine la ricostruzione di Ponte San Pietro, ponendo le basi per una considerevole riduzione del livello di disoccupazione. Tra le princi-



La targa con il nome del piazzale

pali realizzazioni di quel periodo c'è anche la storica colonia marina di Spotorno, l'ampliamento delle scuole di Locate, la costruzione dello stadio Matteo Legler. Nel 1939 aveva fondato il Nastrificio Bolis, azienda nata per la produzione di nastri tessili ed etichettature».

Il piazzale di accesso al cimitero ora è largo Cav. Angelo Bolis (1897-1967). L'amministrazione comunale ha collocato una targa alla sua memoria al termine del viale alberato che conduce al cimitero cittadino.

Claudia Esposito

Alvaro Piccardi, addio dopo una vita dedicata al teatro

Lutto. Originario di Ponte San Pietro, si era trasferito da piccolo a Roma. Divenne popolarissimo con lo sceneggiato tv «L'isola del tesoro», nel 1959

ANDREA FRAMBROSI

Addio ad Alvaro Piccardi, *enfant prodige* del teatro e della televisione italiana negli Anni Cinquanta, protagonista nel 1959 di uno dei primi sceneggiati di grande successo, «L'isola del tesoro» di Stevenson, per la regia di Anton Giulio Majano. Nato a Ponte San Pietro nel 1941, è scomparso il 18 agosto a Roma, a 84 anni, lasciando nel dolore il figlio Giovanni e l'amata nipotina. Socio dello storico Gruppo della Rocca, ha collaborato per molti anni con Vittorio Gassman dirigendolo in numerosi lavori. Attore, regista, insegnante, ha attraversato la scena teatrale italiana con il passo felpato della discrezione, la sapienza dell'insegnante, la sobrietà di un outsider di successo. «Ha dedicato la sua vita al teatro con passione e poesia» scrive di lui il Teatro Stabile di Catania.

Ne abbiamo parlato con il fratello Silvano, anche lui attore e regista. «Nel secondo dopoguerra - racconta - si cercavano per i paesi dei personaggi per realizzare dei programmi radio e gli addetti andavano a trovare le compagnie locali. A Ponte San Pietro incontrarono mia madre, appassionata di teatro, e una maestra con Alvaro e lo coinvolsero

subito nel programma regionale «La class di asen», che introduceva un bambino bergamasco che parlava in dialetto. Questa è stata la prima cosa. Da lì andò avanti con la sua interpretazione ne «Il cadetto di Winslow».

Da Ponte San Pietro come siete finiti a Roma?

«Alvaro viene scritturato dalla Rai per il «Cadetto di Winslow» con Ernesto Calindri e da allora è diventato il bambino prodigo del teatro e della televisione italiana. Poi da lì è andato avanti, c'è stata «L'isola del tesoro» e tante altre cose».

Infatti viene considerato un enfant prodige della televisione italiana.
«Della televisione e del teatro. Tutto è partito dal teatro, non dalla televisione, dalla versione teatrale del «Cadetto di Winslow» con la compagnia di Calindri, poi è arrivata la tv. Da lì insieme a lui abbiamo cominciato a fare del teatro. Noi due insieme, nel '65-'66, abbiamo fatto il primo esperimento, che io sappia, di teatro decentrato. Ma la cosa interessante è il rapporto con monsignor Andrea Spada perché sia Alvaro e poi anche io venivamo invitati sempre a leggere il Vangelo».

Ma insomma chi era Alvaro?

«Alvaro era un uomo delle tre

«B»: bravo, bello e buono».

Lui è stato un grande maestro.

«Sì, ha diretto scuole, la bottega di Gassman, poi con Proietti e la scuola in Calabria che aveva ideato».

Come è nata la sua collaborazione con Gassman, del quale è stato per anni il regista?

«Che io sappia dal punto di vista registico è legato al fatto che Alvaro aveva realizzato per il Gruppo della Rocca la regia de «Il concerto» di Renzo Rosso, uno spettacolo che ebbe un grande successo. Vittorio lo vide e si innamorò di questo spettacolo. Credo che già conoscesse Alvaro e lo chiamò a collaborare con lui sia nella scuola che come regista. Per quanto riguarda la scuola di recitazione lui si innamorò di questa cosa, l'idea di fare l'insegnante era la sua passione, aveva una grande voglia di comunicare, di trasmettere ai giovani colleghi quello che sentiva volesse apprendere. Da questo punto di vista è stato un grande».

Tornando alle vostre origini, che rapporto avete con Ponte San Pietro?

«Le radici sono là, mia madre quando è morta mio padre è tornata là, dove poi è morta. Al cimitero di Ponte San Pietro c'è la tomba di papà, mamma, Ruggero e adesso arriverà anche Alvaro».

Per noi ragazzi di allora Alvaro ri-



Alvaro Piccardi in scena con «La sonata a Kreuzer»



Nel 1953 con Ernesto Calindri

marrà sempre il Jim Hawkins de «L'isola del tesoro».

«Lui non era più un bambino, era diventato un adolescente, ma era rimasto abbinato all'immagine del bambino prodigo legato alla sua storia di interprete giovane. Poi dovette cambiare ruoli e lì ha fatto un po' fatica».

Come vogliamo ricordare Alvaro?

«Per me Alvaro è la mia vita, giocavamo insieme fin da piccoli, abbiamo fatto scelte comuni, poi lui si è trasferito a Roma e io no, e ha sviluppato una carriera diversa. Ci siamo ritrovati anni dopo, Alvaro - ripeto - aveva quelle tre «B», era bravo, bello e buono. Adesso tornerò a Ponte San Pietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'elogio di Vittorio Gassman

«Ha classe, intelligenza e piedi per terra»

«Alvaro ha classe, intelligenza, gusto moderno e piedi ben piantati per terra»: così diceva Vittorio Gassman di Alvaro Piccardi che lo dirigeva nell'«Otello». Un attore, regista, insegnante che aveva fatto della recitazione la sua ragione di vita. Come regista teatrale Piccardi ha debuttato nel 1979 dirigendo «Il concerto» di Renzo Rosso. Da allora ha portato in scena rappresentazioni con protagonisti come Gassman, Ugo Pagliaro, Paola Bononi. A proposito degli inizi, Piccardi ci aveva raccontato della mitica stagione in cui recitò con Alida Valli e «Gli innocenti» di William Archibald. «Per una stagione - raccontava - tutte le sere sono «morto» tra le braccia di Alida Valli, che era reduce dal successo del film «Senso» di Luchino Visconti quando il regista Giancarlo Zagni la volle in teatro. In compagnia, c'erano anche Tino Buazzelli, Raul Grassilli e pure io che allora avevo 14 anni». La strada era tracciata: dal 1969 al 1980 è socio della Compagnia del Gruppo della Rocca. Nel 1979 la sua regia de «Il concerto» di Renzo Rosso attira l'interesse di Vittorio Gassman, attore del quale diventerà il regista e tra i fondatori della bottega teatrale di Gassman. Come insegnante collaborerà poi con la scuola di teatro di Bologna e con il laboratorio di Gigi Proietti nonché direttore dell'Accademia di arte drammatica della Calabria. La sua idea di teatro era precisa: «Credo che quando il teatro, come diceva Brecht, ha un rapporto fecondo con la tradizione, anche reinventata e aggiornata, riesce a dire delle cose molto forti, perché la gente riconosce quella specificità. Oggi bisogna avere il coraggio di smettere di recitare. In scena ci deve essere della gente viva, non della gente brava. Come diceva Stanislavskij: un attore non si deve preoccupare di essere bravo ma di essere giusto. Oggi, direi ancora di più, bisogna cercare di far vivere qualcosa di sé ogni volta che si affronta un personaggio». ANFR.

Omaggio per i 300 anni delle Quattro Stagioni

Mezzoldo

Questa sera, nella chiesa parrocchiale, si esibiranno l'organista Marco Ruggeri e la violinista Lina Uinskyte

Un concerto in omaggio ad Antonio Vivaldi è in programma questa sera, alle 21, nella chiesa parrocchiale di Mezzoldo (organo Parietti 1800).

L'organista Marco Ruggeri e la violinista Lina Uinskyte proporranno «Le Stagioni» di Vivaldi, nel trecentesimo anniversario della prima edizione a stampa (Amsterdam 1725).

Il Duo Uinskyte - Ruggeri, costituitosi nel 2012, è tra i più affermati Duo organo-violino italiani per l'intensa attività concertistica e per la specificità delle proposte. Il repertorio spazia dal Barocco al Novecento, sia



La violinista Lina Uinskyte e l'organista Marco Ruggeri

con brani originali, sia trascritti inediti dal pianoforte e dall'orchestra, con particolare interesse alla riscoperta dell'Ot-

to e Novecento italiano (Ponchielli, Bazzini, Petrassi, Manna, Pilati, Veretti, Rota). Il Duo ha prodotto cinque registrazioni

discografiche, sia con l'organo che con il cembalo, per varie etichette (Elegia, Fugatto, Brillant), ottenendo importanti riconoscimenti di critica, tra cui «5 stelle» per «Le Quattro Stagioni» (Radio Classica) e per «The Linguardi orchestra organ... for a violin» (Amadeus).

L'attività concertistica ha portato il Duo alla partecipazione di prestigiosi festival, in Italia e all'estero.

Lina Uinskyte, nata a Vilnius (Lituania), si è diplomata nella stessa città presso la Scuola d'Arte «M. K. Ciurlionis». Si è in seguito perfezionata presso l'Istituto Musicale Internazionale «Santa Cecilia» di Portogruaro, a Zurigo, Bruxelles, e Sermone. Ha conseguito il Diploma di Master al Conservatorio di Rotterdam. Ha debuttato come solista a Bruxelles nel 2001, svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero (recente è la sua partecipazione alla stagione di musica contemporanea del Teatro La Fenice di Venezia). È docente di violino presso il Conservatorio «L. Marenzio» di Darfo (Bs).

Marco Ruggeri, cremonese,

si è perfezionato alla Schola Cantorum di Basilea. Ha vinto il 1° premio al Concorso Cembalistico di Bologna (1997). Laureato cum laude in Musicologia (Pavia), ha pubblicato un apprezzato «Manuale di Basso continuo» per Ricordi. Autore di articoli e testi sull'organaria e la musica organistica italiana, recentemente ha curato un'antologia di musica organistica italiana contemporanea dedicata a Giancarlo Parodi («Hortus deliciarum», Ed. Carrara). Ha registrato oltre 20 cd, in particolare una collana sull'Ottocento italiano per Brilliant. È docente di Organo e musica liturgica al Conservatorio «L. Marenzio» di Darfo Boario Terme (Brescia). A Cremona è 2° organista titolare della Cattedrale; consulente per i restauri degli organi per la diocesi di Cremona dal 1998 al 2021 e la Direzione Regionale di Milano dal 2006 al 2012, è schedatore e abilitato ICCD (Ministero per i Beni Culturali) per la concessione dei contributi CEI. È responsabile di redazione della rivista «L'Organo» e presidente dell'Associazione Organistica Valle Camonica (www.aovc.it).

All'Arena di Verona le canzoni dell'estate

Con Rti 102.5

Lunedì 1° settembre, all'Arena di Verona, torna «Power Hits Estate» di Rti 102.5, che porterà sul palco tutte le canzoni che hanno dominato l'airplay radiofonico per decretare il Power Hit dell'estate 2025. Sul palco gli artisti più amati e le canzoni più suonate dalla radio italiana durante la stagione estiva.

Tra gli altri, Alfa, Anna, Annalisa, Blanco, Boomdabash, Bresh, Carl Brave, Clara, Coez, Dardust, Elodie, Fabio Rovazzi, Fabri Fibra, Fedez, Gabban, Gabry Ponte, Gaia, Gigi D'Alessio, Levante, Bertè, Lucio Corsi, Noemi, Orietta Berti, Rocco Hunt, Rose Villain, Sal Da Vinci, Salmo, Serena Brancale, Tana, The Kolors, Tredici Pietro.

Anche la Provincia finanzia il restauro dell'antico lavatoio

Crespi d'Adda

La Provincia ha deciso di valorizzare l'antico lavatoio del villaggio operaio di Crespi d'Adda, patrimonio Unesco. E non solo contribuendo dal punto di vista economico al suo restauro attualmente in corso, ma anche alla sua promozione culturale. È quanto contenuto nell'accordo che Via Tasso ha stipulato con il Comune di Capriate San Gervasio. Il lavatoio, edificato fra il 1878 e il 1890, è diventato nel 2024 di proprietà del Comune, che l'ha acquistato con il preciso compito di recuperarlo dallo stato di degrado in cui era finito.

I lavori, autorizzati dalla Sovrintendenza archeologia belle arti e paesaggio, sono partiti all'inizio dell'anno e si concluderanno nella primavera 2026. L'amministrazione comunale ha deciso non solo di recuperare lo storico bene ma anche di riattivarne, con scopi puramente dimostrativi, la funzionalità idraulica. Il tutto a fronte di un costo di 250mila per la cui copertura Capriate ha già ottenuto dalla Regione un contributo di 50mila euro. Ora anche la Provincia ha deciso di partecipare con un stanziamento di 20mila euro. «Trent'anni fa Crespi – commenta il consigliere provinciale delegato alla Cultura Matteo Macoli, in visita ieri a Crespi – diventava il primo sito bergamasco patrimonio mondiale Unesco: la Provincia di Bergamo, che proprio quest'anno ha potenziato i vari interventi nel settore culturale, riconosce gli sforzi dell'amministrazione di Capriate ed è lieta di contribuire al recupero del lavatoio storico».

Attività che Via Tasso vuole contribuire a promuovere par-



Macoli e con il sindaco Esposito

tendo proprio dal lavatoio. Ecco perché, nell'accordo siglato con il Comune di Capriate, la Provincia si impegna anche «a mettere a disposizione il proprio personale per supportare la promozione delle attività realizzate nell'ambito della collaborazione tramite il proprio servizio Cultura e l'Ufficio comunicazione, attraverso il proprio sito Internet, i canali social e newsletter»; oltre che «i propri spazi per l'organizzazione di incontri ed eventi relativi alla manifestazione». «Accolgo con grande soddisfazione – commenta il sindaco Cristiano Esposito – la notizia che anche la Provincia, dopo la Regione, abbia scelto di contribuire al restauro e al recupero di questo bene straordinario. Non si tratta solo di un intervento di recupero architettonico, ma di un progetto di respiro internazionale, capace di restituire dignità a un simbolo della nostra storia e di valorizzarlo affinché diventi patrimonio condiviso e occasione di crescita culturale e turistica per l'intero territorio».

Pa. Po.

Ponte mai così popolosa: e negli scenari un altro +16%

PONTE SAN PIETRO

Il raddoppio ferroviario tra Ponte San Pietro e Bergamo, la variante di Cisano e il nuovo ponte sull'Adda. La crescita demografica dell'Isola è legata allo sviluppo infrastrutturale che garantisce i collegamenti con il capoluogo e la provincia di Lecco. Intanto il Comune con il maggior numero di abitanti sfiora quota 12.000, con prospettive di crescita di +16,1% da qui al 2050, stando alle proiezioni Istat: dagli 11.877 all'1 gennaio 2024 a 13.790 abitanti «previsti» per il 2050. «Siamo un territorio - dichiara il sindaco di

Ponte San Pietro, Matteo Macoli - che sfiora per la prima volta i 12.000 abitanti e in costante crescita negli ultimi anni, in cui aziende attrattive investono o si ampliano e dove le nuove zone residenziali tornano ad accogliere anche le giovani famiglie. Per questi motivi al centro della nostra azione c'è la prosecuzione del programma di rilancio dei lavori pubblici con nuove opere per 10 milioni di euro appena concluse o in corso di realizzazione, soprattutto nei settori viabilità, verde pubblico, servizi scolastici e sport. Parallelamente deve rimanere massi-

ma l'attenzione all'ambito sociale, con investimenti in costante aumento per la cura delle varie necessità e delle fragilità».

Al 31 dicembre 2024 è stata raggiunta la quota record di 11.931 abitanti. Quattro anni fa erano 11.439: quasi cinquecento in più, con gli sviluppi residenziali e le rigenerazioni urbane che hanno riguardato soprattutto i quartieri di Briolo, Villaggio, Ghiaie, Ville Le-gler e ora Clinica e Locate.

Nel 1861, al primo Censimento dopo l'Unità d'Italia, Ponte aveva 2.343 abitanti. Al 1936 la popolazione aveva rag-

giunto i 5.584 abitanti, più del doppio in 75 anni, anche grazie all'annessione, nel 1927, di Locate e Brembate Sopra, tornato poi autonomo nel 1948. La crescita maggiore tra il 1936 e il 1981, quando il Comune è arrivato a quota 10.595 abitanti. I censimenti del 1991 e del 2001 avevano invece rilevato un graduale calo di quasi il 10%, scendendo per diverso tempo sotto i 10.000, fino ai 9.633 abitanti del 2001.

Il Comune, ora, è pronto a crescere ancora, con un occhio anche alle infrastrutture: «L'auspicio - conclude Macoli - è che vengano rispettati i



Il centro storico di Ponte S. Pietro

tempi di attivazione del raddoppio ferroviario di Rfi con nuove corse tra Ponte e Bergamo e il nuovo collegamento con Orio. Le grandi infrastrutture sono essenziali per la crescita, lo sviluppo e la competitività dei territori, in modo particolare per uno dei più produttivi d'Europa. L'Isola Bergamasca, ora, attende risposte concrete per il futuro dell'attraversamento stradale e ferroviario dell'Adda. Per l'aggiornamento delle attuali arterie stradali, come l'ex Briantea, fondamentale resta invece la costante sinergia sovracomunale tra enti, come ha dimostrato l'esempio virtuoso della nuova rotonda di Ponte».

Ci. Es.

Un cammino dedicato a S. Alessandro

L'iniziativa. Presentato l'itinerario che in 88 Km da Milano a Bergamo ripercorre i luoghi del Santo Patrono Monsignor Dellavite: «Una figura in movimento che merita di essere conosciuta». A fine anno la segnaletica

LAURA ARNOLDI

La Via di Sant'Alessandro è il progetto di un nuovo cammino che ripercorre le orme del Santo Patrono di Bergamo, in fuga dal carcere di Milano. Nella nostra città trovò rifugio per continuare l'opera di cristianizzazione, prima di essere giustiziato il 26 agosto del 303 d.C. Il percorso è stato presentato ieri sera in sala Galmozzi. «Abbiamo aderito con entusiasmo alla proposta - ha detto Sergio Gandi, vicesindaco e assessore alla Cultura - perché la figura del nostro Patrono, che incarna virtù civili e religiose, merita di essere maggiormente conosciuta, per questo la presentazione del cammino è inserita nel programma per la Festa patronale promossa da Comune e Diocesi. La Via è promossa da un'associazione di appassionati e nella sua realizzazione deve coinvolgere le istituzioni. Ci impegniamo alla promozione della conoscenza di questa iniziativa perché altre amministrazioni ed enti la sposino. Compito dei cittadini sarà renderlo vivo, percorrendolo».

Il delegato vescovile monsignor Giulio Dellavite ha ricordato che «una delle caratteristiche di Sant'Alessandro è quella di essere un santo laico, inoltre è un camminatore. Nasce a Tebe, nel Nord Africa, poi soldato a Roma, arriva a Milano e fugge a Bergamo. È un Santo che fa camminare insieme l'amministrazione comunale e la Diocesi. Per 10 anni abbiamo proposto una riflessione su una virtù laica. Quest'anno il tema è stato «Abitare il futuro» nell'anno giubilare all'insegna della speranza. Alessandro è un uomo in movimento. Non sta fermo nemmeno sulla cupola della Cattedrale. La sua è una statua segnante. La virtù più grande che oggi ci consegna è essere

uomini e donne in cammino sostenuti da valori, anche al di là della propria credenza. Il cammino di Sant'Alessandro è interessante per valorizzare la sua figura. Il progetto verrà seguito dall'Ufficio pellegrinaggio».

Tra storia e paesaggi

La Via è stata presentata da Roberto Fabbri, presidente dell'Associazione Amici del Cammino di San Giovanni di Melzo, nata nel 2023: «È un progetto multidisciplinare che vuole definire un percorso permanente di 88 km da percorrere sia a piedi sia in bici per rivivere il viaggio che in antichità fu compiuto da Sant'Alessandro da Milano a Bergamo. Ha un interesse religioso, storico, naturalistico perché attraversa luoghi particolarmente belli lungo l'Adda e il Brembo, ma può essere anche occasione per viverlo in compagnia, gustando piatti locali».

Logo dell'iniziativa una bandiera con un giglio bianco, simbolo della legione tebea di cui Sant'Alessandro era vessillifero, oltre a essere il fiore cresciuto sul luogo del martirio.

Un suggestivo video ha ricostruito la storia del soldato e poi martire Alessandro, prima dell'intervento di Roberto Alborghetti, scrittore e giornalista, autore di «Sant'Alessandro. Martire e patrono della terra di Bergamo» (Editrice Velar). Alborghetti ha spiegato le difficoltà di raccontare la storia di un uomo vissuto nel IV secolo d.C.: «Mi è stato chiesto dal Vescovo Francesco Beschi un testo divulgativo e mi sono sorpreso di trovare tanti materiali. Importante la data del 1561, quando l'antica basilica di Sant'Alessandro venne abbattuta, nonostante l'opposizione della gente. Allora le reliquie vengono portate nella cattedrale dentro la città». Alborghetti ha poi raccontato

La Via di Sant'Alessandro, da Milano a Bergamo



Da sinistra a destra Dominga Paridi, monsignor Giulio Dellavite, Roberto Fabbri, Roberto Alborghetti. FOTO COLLEONI

dettagli della storia della legione tebea e del Santo. Per tracciare le tappe della fuga di Sant'Alessandro è stato studiato il sistema stradale in età romana. A illustrare il percorso Domin-

ga Paridi dell'Associazione Amici del Cammino di San Giovanni, che ne ha evidenziato le caratteristiche: «Si tratta di 88 km, sostanzialmente pianeggianti, protetti e sicuri tranne

ovviamente nella parte urbana; la Via è servita da mezzi di trasporto in ogni punto. La partenza è prevista a Milano dalla Chiesa di Sant'Alessandro in Zebedia, dove si ottiene il primo timbro. Si attraversa la città fino ad arrivare a Melzo dove è previsto il secondo timbro nella chiesa di Sant'Alessandro. Si prosegue lungo il Naviglio, si raggiunge Cassano d'Adda, Gropello e il passaggio sull'Adda. Terzo timbro a Fara Gera d'Adda. Quarto timbro a Capriate San Gervasio; si passa da Crespi, si costeggia il Brembo fino a Ponte San Pietro, Mozzo. Si raggiunge il monastero di Astino, arrivando in Città Alta da porta Sant'Alessandro, per poi toccare le tre chiese dedicate a

Sant'Alessandro: in Colonna, in Pignolo e cattedrale». I timbri saranno personalizzati nei cinque luoghi diversi; la via sarà segnalata con cartelli e adesivi con il simbolo del vessillo rosso con il giglio bianco; esiste già il sito viadisanlessandro.it e l'informazione sui social, realizzata anche l'audio-guida.

A che punto è l'iniziativa? «Le tappe sono tre - ha spiegato Fabbri - : la progettazione è compiuta, ora siamo nella fase di sviluppo, entro il 31 dicembre si provvederà a segnaletica, timbri, comunicazione; la fase successiva della crescita riguarda l'ospitalità, il supporto della parte ciclistica e il coinvolgimento delle associazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città Alta piange un pezzo di storia della Cooperativa

Il ricordo

Antonio Marchetti aveva 90 anni e dal 1992 al 2015 aveva ricoperto l'incarico di vicepresidente



Antonio Marchetti

Aveva la tessera numero 81 e fino alla fine è rimasto vicino alle sorti della Cooperativa Città Alta. Nei giorni scorsi, all'età di 90 anni, si è spento Antonio Marchetti, storico vicepresidente della Cooperativa, incarico che aveva ricoperto ininterrottamente dal 1992 al 2015. La sua esperienza nel sodalizio era iniziata in realtà molto prima, nel settembre 1981, mentre 8 anni dopo era diventato componente del Consiglio d'amministrazione.

Nel gennaio 2018 era stato premiato con il «Circolino d'oro», riconoscimento che ogni anno la Cooperativa conferisce a chi si è distinto nelle attività a favore della comunità. E Marchetti in Città Alta ci era nato e cresciuto, solo negli ultimi anni si era trasferito insieme alla moglie Alda

a Boccaccone per essere più vicino ai due figli. Dal 2018 era consigliere onorario della Cooperativa.

«Un uomo dal carattere apparentemente aspro ma di una dolcezza incredibile» lo ricorda Aldo Ghilardi, fondatore e storico presidente (fino a giugno 2021) della Cooperativa: «È stato nella nostra storia fin dalla nascita e anche nei momenti più difficili, fedele e molto sincero nei rapporti personali. Un vicepresidente di valore che ha sempre curato i rapporti con i soci all'interno del locale».

«Una figura importante per Città Alta, luogo dove è nato e vissuto a lungo» gli fa eco Oreste Fratus, vicepresidente della Cooperativa: «Sempre pronto a segnalare in senso propositivo le cose che non andavano e davvero vicino alle sorti della comunità». Dopo gli inizi in una salumeria Marchetti aveva aperto un negozio di riparazione di orologi in via Verdi, dove ha lavorato per molti anni. Ma il suo cuore è sempre rimasto in Città Alta.

Lavori alla corrente Lo svincolo chiuso fino al 12 ottobre



Chiuso lo svincolo che conduce all'ospedale. FOTO BEDOLIS

Longuelo

All'altezza del parco della Trucca per chi arriva dall'Asse: sostituzione dell'alta tensione

Chiusura dello svincolo di Longuelo - all'altezza del parco della Trucca - per

chi arriva dall'asse interurbano. Da settimane diversi automobilisti avevano notato i cartelli di divieto di circolazione nel piccolo tratto ma senza capirne la motivazione, che è stata invece chiarita ieri dal Comune. Il blocco dell'uscita che provenendo dall'asse conduce all'Ospedale

Papa Giovanni XXIII imboccando via Failoni, attivo ormai dal 14 luglio, è dovuto a lavori di sostituzione di alcuni terminali della linea Bergamo-Curno dell'alta tensione. I lavori, eseguiti dall'impresa Elettrodotti Cantamessa di Endine Gaiano, andranno avanti ancora per alcune settimane; per permettere lo svolgimento in piena sicurezza delle operazioni da parte degli operai della ditta quindi Palazzo Frizzoni ha emesso un'apposita ordinanza di chiusura della strada, che durerà fino alle 19 del 12 ottobre: l'accesso in via Failoni attraverso il bypass della rotonda, situata pochi metri più avanti, sarà impedito a tutte le categorie di veicoli. Una limitazione che tuttavia non dovrebbe causare particolari disagi al traffico né difficoltà agli automobilisti visto che appunto, a una manciata di metri di distanza, procedendo sulla stessa strada, si incontra la rotonda da cui è possibile reimmettersi nella stessa via Failoni.

Lorenzo Catania



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

SETTEMBRE

2025



Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it



Il rifugio antiaereo a Dalmine



Uno scorcio delle Mura di Città Alta, prossima meta del tour



Una veduta del villaggio operaio a Crespi d'Adda

I luoghi, le storie e gli autori riuniti nei Tour letterari

Territorio. Sabato il primo percorso a Dalmine, la visita guidata verrà abbinata a «Tute blu» di Sangiovanni. Previsti anche laboratori didattici e la caccia al tesoro

Da settembre a dicembre Crespi d'Adda, Dalmine, Ponte San Pietro, Cornello dei Tasso e Città Alta ospiteranno un ciclo di Tour letterari che unisce il fascino della narrazione alla scoperta guidata di luoghi ricchi di storia e identità. Questi itinerari offrono uno sguardo nuovo su epoche passate, sul mondo del lavoro, su siti suggestivi del territorio orobico attraverso racconti di famiglie, misteri avvincenti, vicende belliche e testimonianze di pace.

I luoghi protagonisti di que-

sto viaggio sono il villaggio operaio Crespi d'Adda, che quest'anno festeggia i 30 anni dall'inserimento nelle liste del sito Unesco patrimonio dell'Umanità, con il suo museo multimediale, la centrale idroelettrica del 1909, gioiello di architettura industriale di epoca liberty, e la sua chiesa; Dalmine, città industriale con la grande acciaieria, le architetture moderne e i suoi rifugi antiaerei; Ponte San Pietro, con i bunker della Seconda Guerra Mondiale; Bergamo, con Città Alta e le maestose Mura

veneziane, anch'esse patrimonio Unesco dal 2017 e, novità dell'edizione 2025, Cornello dei Tasso, borgo medievale della Val Brembana dove nacque il sistema postale europeo.

Questi luoghi, nel cuore del territorio orobico, si distinguono per il loro valore storico, artistico e culturale. Hanno ispirato scrittori e scrittrici italiani che vi hanno ambientato le loro opere, trasformando strade, edifici e paesaggi in scenari letterari vivi e coinvolgenti.

Le opere che fanno da guida

sono «Al di qua del fiume» (Nord, 2022) di Alessandra Selmi, successo letterario sulla storia della famiglia Crespi tradotto in diverse lingue, «Luci del falbo» (T-Essere, 2024) di Elena Liguori e «La chiesa del santissimo Nome di Maria» di Giuseppina Moriggi per Crespi d'Adda.

«Bombe sulla città» (Ugo Mursia Editore, 2004) di Achille Rastelli è la traccia pervasiva i rifugi antiaerei operai di Ponte San Pietro. «Tute blu» (Donzelli, 2006) di Andrea Sangiovanni guida il tour nella città operaia di Dalmine. «Caccia al testimone» (Bolis, 2024), romanzo giallo di Fabio Paravisi e «Le Mura di Bergamo Alta» di autori vari accompagnano il pubblico tra le vie del borgo storico di Città Alta e alle mura venete. Per scoprire invece Cornello dei Tasso si seguono le pagine di «Cronaca di una vendetta» di Denis Pianetti (Corponove, 2023).

I percorsi partono sabato prossimo a Dalmine con il tour legato al libro «Tute blu» di Andrea Sangiovanni.

I tour letterari - progetto organizzato da T-Essere Srl in collaborazione con Produzioni Ininterrotte e Associazione Crespi d'Adda - si inseriscono nel programma della settima edizione di Produzioni Ininter-

Il calendario

Dai bunker al villaggio fino alle Mura

I tour letterari iniziano sabato a Dalmine (repliche 20 settembre, sabato 4 e 18 ottobre, domenica 9 e 23 novembre) con il tour alla città operaia e al bunker antiaerei. Domenica (repliche 21 settembre, domenica 5 e 19 ottobre, sabato 1, domenica 2 e 16 novembre) sarà la volta delle visite al villaggio operaio di Crespi d'Adda, alla centrale idroelettrica e al museo multimediale. Sabato 13 (repliche 27 settembre, sabato 11 e 25 ottobre, sabato 8 e 22 novembre) si visiteranno i rifugi antiaerei a Ponte San Pietro. Domenica 14 (repliche 28 settembre, domenica 12 e 26 ottobre, domenica 9 e 23 novembre) si torna al villaggio operaio di Crespi d'Adda. Sabato 4 ottobre si visiterà la chiesa di Crespi d'Adda. Sabato 18 ottobre (repliche domenica 2 e sabato 15 novembre, lunedì 8 dicembre) il tour arriva in Città Alta. Infine venerdì 31 ottobre (repliche sabato 1 e domenica 2 novembre) si visiteranno le Mura di Città Alta.

rotte, il festival di letteratura del lavoro che si svolge dal 4 ottobre al 7 dicembre a Crespi d'Adda, villaggio operaio Unesco in provincia di Bergamo. Il festival, organizzato dall'Associazione Crespi d'Adda, mette al centro il tema del lavoro, affrontandolo dal punto di vista artistico, storico, culturale, attraverso l'incontro con grandi ospiti. Uno spaccato sul mondo della produzione, dell'imprenditorialità e su tutto ciò che il lavoro è capace di costruire, influenzare e ispirare.

Rientrano nei Tour letterari anche laboratori didattici per scoprire come si produce l'energia elettrica (11 e 12 ottobre) e la possibilità di partecipare ad una divertente caccia al tesoro tra le vie di Crespi d'Adda seguendo indizi, partecipando a giochi di logica, ricostruendo tracce del passato per ritrovare alcuni oggetti misteriosamente scomparsi (23 novembre e 7 dicembre). Occasioni dedicate a famiglie con bambini dai 6 ai 13.

Per partecipare ai tour letterari, ai laboratori e alla caccia al tesoro è necessario prenotarsi su www.tourletterari.it dove è possibile seguire gli eventuali aggiornamenti su date e orari. Per informazioni: tel. 02.90939988, mail: info@teserememoria.it

MAPELLO DOMENICA IN SCENA LA COMPAGNIA «IL CAPPELLO MAGICO»

A Ovest del vento, il teatro diventa un mondo aperto a tutti

Una compagnia teatrale fuori dagli schemi si esibirà domenica sera a Mapello. L'auditorium «Papa Giovanni XXIII» ospiterà lo spettacolo «A Ovest del vento». Ultima stella a destra, messo in scena dalla compagnia che si chiama «Il

Cappello Magico». Si tratta di una nuova realtà teatrale che è nata di recente in paese, formata da dodici ragazzi e ragazze con diversa abilità, accompagnati da sette volontari e dalla regista Daniella Bertoletti, l'attore Andrea Crippa, l'educatrice Cristina Bramati.

«Tutti sono stati coinvolti in

un lavoro molto impegnativo - spiegano i promotori del progetto teatrale - nel quale lo sforzo e l'entusiasmo nel mettersi in relazione con l'altro sono stati il centro propulsore di ogni azione. La fiducia e la conoscenza reciproche hanno permesso di affrontare anche i momenti di sconforto, superandoli

grazie al contributo portato da parte di ognuno».

«L'approccio utilizzato - continuano - è stato quello del modello della scuola di Barbiana o del metodo Montessori, nei quali si pone al centro l'imparare attraverso l'agire. In questo modo, nella continua sperimentazione delle proprie potenzialità, si è potuta attuare una sorta di scrittura collettiva della storia da rappresentare. Da questo percorso artistico è nato lo spettacolo «A Ovest del vento». Ultima stella a destra» che verrà presentato domenica sera alle 20,30 all'auditorium di Mapello. L'ingresso è gratuito.

A. M.



Una foto di scena dello spettacolo del «Cappello magico»

Giovani creativi dal mondo Due «portali» sul Brembo

Ponte San Pietro

Dare nuova voce a luoghi che hanno segnato la vita di intere comunità. È questo lo spirito che guida il progetto della Fabbrica della Cultura alla ex Legler di Ponte San Pietro e Brembate Sopra, promosso dalla Fondazione Legler per la Storia Economica e Sociale di Bergamo (Flse) e sostenuto da Fon-

dazione Cariplo con il bando «Luoghi da rigenerare». A coordinare l'iniziativa è la Fondazione Architetti Bergamo, in collaborazione con i Comuni di Ponte San Pietro e Brembate Sopra, per restituire alla collettività un grande spazio industriale rimasto a lungo silenzioso.

All'interno di questo percorso si inserisce il workshop internazionale di autocostruzione

«48:48», promosso dalla Fondazione Architetti Bergamo e realizzato dall'associazione Camposaz.

La sfida era tanto semplice quanto ambiziosa: trasformare 5 metri cubi di legno – divisi in assi, listelli e travi – in un manufatto utile alle attività della Fondazione Legler. Dieci giorni intensi, dal 22 al 31 agosto, che hanno visto impegnati quindici



I partecipanti e il portale in legno

giovani creativi provenienti da Cina, Svezia, Albania, Moldavia e da diverse regioni italiane. Architetti, ingegneri, designer ed esperti di tessuti che hanno condiviso tempo, lavoro e visioni.

Il metodo Camposaz è radicalmente orizzontale: si vive insieme, si progetta insieme, si costruisce insieme. Anche a Ponte San Pietro i ragazzi hanno abitato il luogo, campeggiando in tenda davanti al Palaponte e respirando la vita della comunità locale, ospitati dall'amministrazione comunale e dalla generosità di tutto lo staff del Bar La Proposta.

Il progetto ha preso forma su una terrazza affacciata sul fiume

Brembo. Qui i partecipanti hanno realizzato due portali in legno, che accompagnano i visitatori verso la terrazza, e una grande galleria scenografica con brise-soleil, capace di diventare palco per piccoli spettacoli, seduta panoramica e spazio espositivo.

Il filo conduttore della realizzazione è stato reinterpretare un particolare intreccio di tavole di larice, con una tessitura lineare ispirata al tessuto jeans denim che rese celebre la Legler nel mondo. Un omaggio poetico alla memoria produttiva del luogo, reinterpretata in chiave contemporanea, che ricuce il passato al futuro.

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Organistico, è tempo di fuoriclasse

Festival Internazionale. Il 19 settembre aprirà la 33ª edizione Gunnar Idenstam, capace di unire temi colti e popolari. Programma e protagonisti di alto livello per sei concerti dal forte coinvolgimento emotivo

BERNARDINO ZAPPA

Tra le eccellenze e le star, una si impone. È lo svedese Gunnar Idenstam, che aprirà il 33° Festival Organistico internazionale «Città di Bergamo» venerdì 19 settembre in Cattedrale (alle 21, ingresso libero). Non (solo) perché è la prima delle sei serate in calendario fino al 24 ottobre, ma perché completa quell'operazione di allargamento dell'accademia che ha contraddistinto il festival, diretto da Fabio Galessi, fin dalla nascita. Nel nome dell'improvvisazione e di «contaminazioni» diverse, la vitalità del repertorio organistico ha cominciato ad allargare nuovi orizzonti, conquistando un pubblico incerto, oltre quello colto. Lo svedese Idenstam completa il passo: non solo trascrizioni (Carmina Burana di Orff), non solo improvvisazioni e repertorio «alto» (la Sonata di Reubke), ma il maestro ha un



Il maestro svedese Gunnar Idenstam

a questo ambito peculiare che non tutti reputano accessibile. La scelta dello streaming, maggiore fruibilità sul web; musicisti selezionati tra i migliori al mondo: «Ha tutte le caratteristiche per fare un servizio di altissimo livello a tutta la città».

Musica contemporanea? Sì, ma non quella che «ha destrutturato gli spettatori rispetto alla forma», precisa Galessi, come nella dodecafonia e nella seconda scuola di Vienna eseguiti, ma «attenti al coinvolgimento e all'impatto emotivo».

Il 26 settembre alle Grazie arriva il giovane tedesco Enno

Gröhn vincitore di Concorso (Härlan 2024) che «riscrive» composizioni giunte sino a noi incomplete aggiungendo sue improvvisazioni in stile. «Propone un'intera Sinfonia in 4 tempi su Bach e C. Ph. E. Bach, opere giunte incomplete con improvvisazioni in stile». Sul piccolo organo seicentesco anonomo della chiesa della Vergine del Giglio il 3 ottobre (alle 18.30 e 21, per le dimensioni ridotte della pieve) sarà di scena il portoghese João Vaz, specialista di musica secondo la prassi osservata, con un'ampia e oculata antologia europea.

Sul magnifico Serassi di Pignolo, il 10 ottobre è atteso lo svizzero Benjamin Righetti, titolare della chiesa di St-François a Losanna musicista «poliedrico, dalla tecnica trascendentale». Varia dalla musica antica al XX secolo fino alla sua e vanta premi internazionali di improvvisazioni. Pezzo forte il finale, con la trascrizione dalla Carmen Suite da Bizet. Altro improvvisa-

tole fuoriclasse il francese Paul Goussot, nella chiesa di San Bartolomeo il 17 ottobre: tra le improvvisazioni il tema Enigma di Elgar e il Coronation Anthem di Handel (oggi noto come sigla della Champions league).

Finale in rosa con la canadese Isabel Demers il 24 ottobre in Santa Maria Maggiore, una concertista dalla carica «esplosiva» - suona tutto a memoria - tra lo Stravinskij del «Fire Bird», «Planets» di Holst, e «Star Wars» di John Williams. Questa sarà anche la serata «End Polio Now», progetto Rotary ricorda dal presidente della Vecchia Bergamo, Maurizio Maggioni. Hanno partecipato anche Matteo Macoli, delegato alla Cultura e i partner «storici», Maria Paola Esposito, segretario generale Camera di Commercio e Simona Bonaldi, vicepresidente Fondazione Comunità Bergamasca.



La presentazione del Festival Organistico: Maurizio Maggioni, Matteo Macoli, Sergio Gandi, Fabio Galessi e Simona Bonaldi FOTO AGAZZI

Restauri sul Serassi della Basilica di Sant'Alessandro in Colonna

Notizia, e non di poco conto. Il magnifico, unico e leggendario Serassi della Basilica di Sant'Alessandro in Colonna sarà sottoposto a restauro. A latere della presentazione del Festival Fabio Galessi lancia un assist a monsignor Gianni Carzaniga per annunciare novità per l'eccezionale strumento, capolavoro per arditezza e costruzione della famiglia di organari (la meccanica passa sotto l'altare e unisce le canne ai due lati in cornuepistolae e in cornu evangelii). «La chiesa ha deciso di restaura-

re l'organo simbolo dei Serassi, diceva Galessi - l'ultimo grande organo non restaurato della città». «L'attuale sovrintendente spiega il parroco - ha dato il suo placet per l'inizio per un restauro conservativo, uno smontaggio. La precedente domanda, nel 2014 aveva trovato il blocco della soprintendenza. Con l'avvicendamento del responsabile la situazione è cambiata».

Galessi ha lanciato un appello perché istituzioni pubbliche e private di prendano a cuore lo strumento, ammirato in tutto il

mondo, ma bisognoso di un ampio e oneroso restauro per tornare alla magnificenza che ne aveva fatto il fiore all'occhiello dei Serassi, dell'organaria cittadina e della comunità bergamasca, oltre che italiana. In questo senso suonava bene quanto asserito da Francesco Onofri presidente Associazione Amici Chiesa del Carmine Brescia: «Gli organisti sono la voce della comunità». Nella rassegna Pedaliter, gli organi, con la ciclovvia hanno unito le due province.

B.Z.

LA TRASMISSIONE CON TEO MANGIONE TORNA DAL 15 SETTEMBRE

«Colazione con Radio Alta» verso il traguardo dei 18 anni

Informazione, intrattenimento e partecipazione. Questi gli ingredienti semplici e genuini di «Colazione con Radio Alta», una ricetta di successo che non si cambia. Infatti il 15 settembre prossimo la trasmissione riparte e si avvia al traguardo del diciottesimo anno.

Un traguardo che segna il conseguimento della maggiore età, ma il programma ideato e saldamente condotto da Teo Mangione ha già dimostrato tutte le sue qualità come trasmissione di servizio attenta all'attualità sul territorio e come pregevole colonna sonora delle faccende mattutine.

La «Colazione» sarà in diretta

dal lunedì al venerdì, dalle 7 alle 9 su Radio Alta e Bergamo TV. «Una finestra mattutina che mescola informazione, intrattenimento, ospiti e partecipazione attiva del pubblico» conferma Mangione. E a questo proposito c'è un appello agli ascoltatori: si cercano le Sentinelle del Traffico. «Le sentinelle sono cuore

pulsante del programma - spiega in conduttore - una squadra pronta a segnalare in tempo reale problemi sulla viabilità cittadina. In questi giorni è aperto l'appello per nuove reclute: chi desidera diventare sentinella può inviare la propria candidatura via WhatsApp al numero 329 1184864».

Quanto ai nuovi «ingredienti» della Colazione, ecco le anticipazioni: «La nuova stagione si apre con un ospite dell'Ordine dei Medici di Bergamo, per affrontare temi di salute e prevenzione. Non mancheranno i momenti dedicati agli amici a quattro zampe, con la coppia radio-televisiva più affiatata del mattino:

il dottor Marco Lorenzi, medico veterinario, e Paolo Bosatra, addestratore cinofilo professionista».

Questi gli assaggi, il resto sarà da scoprire in onda su Radio Alta alle frequenze FM 100.700 e 101.700, online su TuneIn, RadioPlayer, FM World e su Bergamo TV al Canale 15 del digitale terrestre.

Intanto si preparano delle specialità in vista dell'anniversario: «Il 7 ottobre sarà il giorno del 18° compleanno del programma. I preparativi per festeggiare questo storico traguardo sono in corso, e presto verranno svelati i dettagli. Una cosa è certa: sarà una festa da ricordare».



Teo Mangione.

Locate, con il nuovo asilo nido si completa il polo 0-6 anni

Ponte San Pietro. Si aggiunge alla scuola d'infanzia e alla sezione Primavera. Già aperto da fine agosto, domenica l'inaugurazione. «Aiuto alle famiglie»

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Dopo la scuola dell'infanzia e la sezione Primavera, a Locate di Ponte San Pietro arriva anche l'asilo nido «Primo Volo». Tutto all'interno di un'unica struttura, di proprietà comunale, magistralmente dalla parrocchia, in un'ottica di continuità, in risposta alle linee guida ministeriali che suggeriscono di offrire alle famiglie un percorso di crescita completo. «Ora i bambini possono arrivare da noi a 3 mesi e rimanere fino a 6 anni perché abbiamo tutti e tre i comparti dei servizi dedicati all'infanzia» spiega Eleonora Stroppa, responsabile amministrativa e organizzativa dell'asilo di Locate.

«Un aiuto alle tante richieste delle giovani famiglie che potranno usufruire di questo prezioso servizio – aggiunge il parroco, don Marco Caldara –. Un impegno notevole da parte della scuola che abbiamo però deciso di affrontare con coraggio ed entusiasmo ben sapendo come i nostri piccoli siano una grossa soddisfazione e anche un positivo investimento umano e cristiano per tutto il paese e non solo. Colgo l'occasione per ringraziare chi ci lavora con particolare passione giorno dopo giorno, dal coordinamento preciso, premuroso e puntuale alle insegnanti veramente brave, prepa-



Un interno del nuovo asilo nido di Locate

rate e dedite in tutto, fino al personale che non solo vi lavora ma fa molto di più».

Lo spazio è stato ricavato destinando al nido uno dei saloni occupati, negli anni precedenti, dai bambini della Primavera, che è stato completamente adattato e riqualificato, anche con l'installazione dell'impianto di condizionamento, la posa

di parquet, il rifacimento dell'illuminazione e la creazione di un'area verde, in uno spazio protetto all'interno del giardino della struttura. Lavori per un importo di 70.000 euro, coperti dall'asilo e dalla parrocchia e con un contributo comunale di 5.000 euro. Il nido, per il quale esistono già liste di attesa, può accogliere 14 bambini, con pre-

cedenza per i residenti in paese che, tra le altre cose, in caso di Isee inferiore o pari a 25.000 euro, possono usufruire della convenzione nidi gratis, con la quota che viene coperta da Regione, Inps e Comune.

«Con quest'importante intervento – dichiara il sindaco, Matteo Macoli – si completano in un'unica struttura i servizi 0-6 anni per Locate. La collaborazione tra Amministrazione e Parrocchia, che ringraziamo, è sempre proficua e punta a implementare e rafforzare servizi di qualità. Il nostro forte impegno per le famiglie trova attuazione anche con l'adesione al progetto "Nidi Gratis" per i tre asili nido presenti sul territorio comunale e con il rinnovo dei finanziamenti a sostegno delle storiche tre scuole materne paritarie». Solo per la scuola dell'infanzia di Locate, il Comune eroga annualmente un contributo ordinario di decine di migliaia di euro per sostenerne la gestione e calmierare le tariffe, oltre a partecipare a spese di manutenzione straordinaria, come i 40.000 euro messi sul piatto nel 2024 per la nuova caldaia.

Il nido, già attivo da fine agosto, verrà inaugurato domenica: alle 10 la Messa nella parrocchiale di Locate e, a seguire, il taglio del nastro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA KERMESSE MOSTRE DIFFUSE NEI VARI SPAZI DEL CENTRO

A Ponte da dieci anni scorre un «Fiume d'Arte»

Dieci anni fa era una scommessa: portare l'arte tra la gente, lungo le vie del paese. Oggi quella scommessa è diventata tradizione. E domani Ponte San Pietro ospiterà la decima edizione del «Fiume d'Arte», organizzata dall'omonima associazione con il patrocinio e il contributo del Comune. Il progetto prese forma nel 2015 come naturale sviluppo di un percorso avviato poco prima.

A ricordarlo è Marco Botte, dell'associazione: «Fu Marco Ravasio, allora responsabile dell'Ufficio Cultura del Comune, a dare l'impulso perché un gruppo di artisti si unisse e trovasse una casa comune. Da quell'idea



Cesare Manzoni

nacque l'associazione «Un Fiume d'Arte», che prese forma proprio in quegli anni». La prima edizione fu solo pomeridiana e vide la partecipazione di una quarantina di artisti. Un inizio semplice che avrebbe poi aperto la strada a un evento cresciuto fino ad arrivare alle 120 presenze di oggi: un modello ripreso anche

da altre città. Negli anni l'associazione è cresciuta grazie al lavoro di figure come Cesare Manzoni, alla cui memoria è oggi dedicata la sede di via Roma, e di altri, come la critica d'arte Chiara Medolago: ha contribuito ad aprire il dialogo con scuole e associazioni. «Col tempo – osserva Botte – il centro storico si è aperto a mostre e laboratori, e, insieme abbiamo potuto valorizzare la Pinacoteca Vanni Rossi – al suo interno una sala è oggi intitolata a Marco Ravasio – e il pubblico ha potuto così riscoprire un museo prezioso con affreschi quattrocenteschi e la collezione di Vanni Rossi». La decima edizione non sarà soltanto un appuntamento in piazza, ma proporrà un percorso di mostre diffuse in vari spazi del centro stori-



Un momento di una delle passate edizioni

co. In Pinacoteca è allestita «Cicli» di Luigimaurizio Assolari, mostra centrale del decennale della manifestazione; in Sala Fal-laci la collettiva «Insieme a Ponte» dell'associazione «Il Caravaggio»; in chiesa vecchia la personale «Yugen. Tessere il caos» di Emanuele Grazioli, arricchita nel pomeriggio (alle 15 e alle 17)

dal concerto «Colori e immagini in musica» con Chiara Boldreghini e Giovanni Maiandi: proporranno pezzi inediti in dialogo con le creazioni dell'artista; in Sala Cesare Manzoni «Anche il caos dialoga con l'arte» di Aurora Logà. Il programma si allargherà anche all'Isolotto con la rassegna «L'arte della natura»: mostra di

immagini di Danilo Pedruzzi con visite naturalistiche. Accanto agli artisti anche i ragazzi della locale cooperativa «Il Segno», che esporranno, sotto i portici di via Roma, acquerelli e terre cotte realizzate in un laboratorio condiviso. «Abbiamo visto crescere la partecipazione – conclude Botte – dalle prime edizioni fino a oggi, con centinaia di artisti coinvolti e migliaia di visitatori che hanno riconosciuto il «Fiume d'Arte» come parte integrante della vita culturale di Ponte: una cittadina che oggi sa raccontarsi anche attraverso l'arte». Il vice sindaco e assessore alla Cultura Marzio Zirafa commenta: «Domenica il centro storico si trasformerà in uno spazio di bellezza, creatività e condivisione, aperto alle famiglie e a tutta la comunità. L'amministrazione comunale ringrazia di cuore «Un Fiume d'Arte» per il ruolo fondamentale di promotore culturale sul nostro territorio».

Annamaria Franchina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Si punta alla gara d'appalto entro la fine dell'anno

La Provincia dovrebbe approvare nelle prossime settimane il progetto esecutivo per gli interventi sulla viabilità dell'area



Polo d'interscambio Accordo sulle aree Il rondò nel 2026

Ponte San Pietro. Intesa tra Provincia, Comune e operatore per la rotatoria Briantea-via Kennedy

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Si farà nel 2026 la nuova rotatoria sulla Briantea, all'intersezione con via Kennedy. Il progetto esecutivo è pronto e verrà approvato dalla Provincia nelle prossime settimane, in modo di arrivare alla gara di appalto entro fine anno e avviare, ma anche concludere, i lavori nel 2026.

Parte da qui il piano d'intervento per la risoluzione delle interferenze stradali e dei passaggi a livello lungo la linea ferroviaria Bergamo-Ponte San Pietro, che prevede una nuova viabilità e pure un parcheggio a servizio della stazione ferroviaria di Ponte. La rotatoria, all'altezza della strada che collega Ponte con Brembate Sopra, in sostituzione dell'incrocio a raso esistente e teatro, in passato, d'incidenti anche mortali, è solo la prima delle opere che andranno realizzate e che, dopo anni di attese, si sganciano dal Piano integrato d'intervento denominato «Polo d'interscambio», adottato dal Consiglio Comunale del paese nel dicembre 2015, per viaggiare da sole, definendo di risolvere alcuni nodi critici della viabilità locale. Per procedere, Provincia e Comune di Ponte San Pietro hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con

i privati interessati per una permuta di aree di proprietà pubbliche e private che permettano, da un lato a Via Tasso di partire con la realizzazione della rotonda di via Kennedy, e dall'altro, alla società Conad Centro Nord Società Cooperativa e Dolce Vyta Residenze Srl, qualora intendessero farlo, di sviluppare iniziative economiche

■ Previsto anche un parcheggio a servizio della stazione, una volta conclusi i lavori Rfi

■ Nei prossimi mesi l'accordo sulla parte insediativa, l'intento è di ridurre i volumi

private coerenti con la pianificazione urbanistica. Ma solo dopo che il Comune di Ponte avrà rivisto la convenzione in essere con i privati stessi. L'obiettivo delle parti è infatti quello di sottoscrivere una nuova intesa entro fine anno, riducendo - è questa l'intenzione condivisa - il peso insediativo originario,

pari a 17.000 metri quadrati di superficie complessiva, 10.000 dei quali di vendita.

I privati, che abatteranno anche l'immobile della vecchia segheria, cederanno, senza alcun corrispettivo economico, a Provincia e Comune le aree necessarie a nord e sud della Briantea per realizzare la nuova rotatoria e in cambio avranno a disposizione alcuni reliquati stradali che a seguito dell'intervento non verranno più utilizzati. «L'approvazione del protocollo d'intesa è un ulteriore passo nella giusta direzione e conferma il rinnovato impegno di Provincia e Comune per questo progetto strategico - dichiara il sindaco di Ponte, Matteo Macoli -. La rotatoria, attesa da tempo, sarà subito operativa indipendentemente dalle restanti opere e metterà finalmente in sicurezza un altro incrocio pericoloso. L'esecuzione della seconda fase, relativa al parcheggio a servizio della stazione, dovrà invece necessariamente attendere il termine del cantiere di Rfi per la creazione del quarto e del quinto binario alla stazione con annesso sottopasso, i cui tempi sono ancora da definire».

L'intero intervento, che ha un costo di 3.092.903 euro, finanziati con un contributo regionale, verrà quindi



L'incrocio tra via Kennedy e la Briantea, dove sorgerà la nuova rotatoria, primo tassello del nuovo polo d'interscambio
FOTO YURI COLLEONI



Uno scorcio del cantiere di Rfi

diviso in due lotti: oltre alla rotatoria, nel primo anche l'allargamento della parte finale di via Pasteur, che dalla rotatoria già esistente di Villa Mapelli porta alla frazione di Locate e in zona Clinica, con l'intenzione di renderla a doppio senso di marcia. Nel secondo, invece, il nuovo parcheggio d'interscambio modale con la stazione ferroviaria di Ponte San Pietro, nell'area sud della Briantea, verso la stazione, all'altezza dell'area attualmente occupata dal cantiere di Rfi. Prevista, infine, una strada di collegamento tra parcheggio e rotatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via lo studio sul traffico dell'Isola Fondi da Via Tasso

Serve a mettere a fuoco le problematiche esistenti e individuare soluzioni migliorative, lo studio del traffico dell'Isola bergamasca. Aib, l'associazione Isola bergamasca, ha già affidato l'incarico per la sua redazione allo Studio Ing. Andrea Bruni. «Il territorio è congestionato - spiega il presidente di Aib e sindaco di Sotto il Monte, Deni Chiappa -. Lo è soprattutto

lungo le direttrici est-ovest, da Calusco d'Adda a Ponte San Pietro, e nord-sud, la Riviera e il collegamento da Brembate Sopra a Filago. La viabilità è una delle problematiche più sentite dai cittadini e servono investimenti forti da parte degli enti superiori. Lo studio diventerà uno strumento per sollecitare la realizzazione di opere attese da tempo». Su tutte, la variante Ca-

lusco-Terno-Bonate Sopra. Verrà analizzato lo stato attuale della viabilità interna, in termini di offerta e di domanda, simulando anche gli scenari futuri seguito da opere infrastrutturali già in corso o previste, come la variante di Cisano e il nuovo ponte sull'Adda. In programma una serie di attività, dal rilievo automatico dei flussi di traffico, con dati giornalieri sulle 24 ore, divisi per ora e classificati per tipologia di veicolo, al rilievo manuale della movimentazione dei flussi di traffico alle intersezioni più significative, ma anche conteggi classificati agli incroci nella fascia oraria di punta tra le 7 e le 9 e interviste dirette ai conducenti dei veicoli privati per distinguere il traffico d'attraversamento dal traffico specifico. A coprire il



La provinciale Calusco-Ponte all'altezza di Terno d'Isola

costo dello studio, pari a 35.500 euro, è la Provincia: «Sarà uno strumento prezioso, utile ai Comuni e a livello sovracomunale per programmare gli investimenti e supportare gli enti nell'eventuale formulazione di pareri e proposte - interviene il consigliere provinciale e sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli -. La Provincia desidera affiancare Aib in questo percorso e, grazie alla concreta sinergia con il presidente Pasquale Gandolfi e con i consiglieri Mauro Bonomelli, Francesco Micheli, Massimo Cocchi e Simone Biffi, abbiamo ritenuto opportuno assumerci direttamente l'onere economico per la redazione di questo studio viabilistico e infrastrutturale».

CL ES.

MADONE

Erbe spontanee A scuola di cucina con le guardie ecologiche

Sono state molto partecipate le lezioni tenute nei mesi di agosto e settembre in sala consiliare a Madone a bambini e adulti dalle Guardie Ecologiche Volontarie del Plis del Brembo. Le lezioni teoriche-pratiche hanno avuto l'obiettivo di far conoscere le erbe spontanee e la cucina semplice e creativa. «È un'iniziativa origina-

le - dice Cristina Riboldi, coordinatrice delle Gev del Plis Basso Brembo - che unisce natura, educazione e convivialità: un corso per il riconoscimento delle erbe edibili, arricchito da un laboratorio di cucina dedicato a bambini e genitori. L'obiettivo è duplice: da un lato insegnare a grandi e piccoli come osservare e riconoscere le



erbe spontanee commestibili del nostro territorio, dall'altro scoprire come trasformarle in ingredienti gustosi per piatti semplici e creativi. Il percorso è stato pensato per essere divertente e istruttivo: i bambini hanno imparato in maniera giocosa a osservare la natura con attenzione e rispetto, mentre i genitori hanno avuto

l'occasione di approfondire conoscenze utili e riscoprire saperi antichi legati alle tradizioni locali. «Le erbe spontanee sono diventate protagoniste di piccolissime. L'attività si è trasformata così in un'esperienza condivisa, che ha unito educazione ambientale, manualità e gusto».

A.M.



La mappa con i vari parchi



Le ciclopedonali della zona

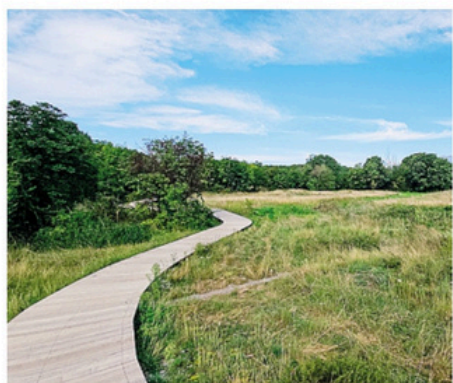
Il degrado è alle spalle Tutto nuovo l'«Isolotto»

Ponte San Pietro. Entro fine anno la conclusione dell'intervento da 1,7 milioni sull'area da 9 ettari

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Il primo impatto, ora, è quello degli operai che stanno realizzando la pavimentazione dell'accesso principale. Posano, in file parallele, le pietre di Berbenno. Le sbazzano, le posizionano e le livellano. Un lavoro di precisione e accuratezza che rende subito l'idea dell'attenzione rivolta all'intervento di riqualificazione dell'Isolotto, voluto dall'amministrazione comunale per creare un parco agricolo naturalistico ricreativo che si estende per circa 9 ettari. L'area è appunto quella dell'Isolotto: oggi una penisola delimitata dal fiume Brembo da un lato, dal torrente Quisa dall'altro e dalla loro confluenza a sud, ma, fino a larga parte del Novecento, una grande isola fluviale completamente circondata da due rami del Brembo. Quello che resta oggi è il vecchio alveo del fiume, dal Quisa al Brembo, e che verrà mantenuto per permettere, all'orizzonte di confluire nel fiume in caso di esondazione senza creare allagamenti nel territorio circostante. L'area restante, invece, è supergiù tutta oggetto di riqualificazione, con ruspe al lavoro e opere già concluse. Tutto nel rispetto del cronoprogramma, che prevede la fine dei lavori a dicembre.

Quello che nascerà è comunque già chiaro, con i due ingressi all'area, in passato luogo di degrado che ne limitava le potenzialità di fruizione, ben visibili: uno pedonale su via Mozart, dove è prevista l'area gioco e fitness, e quello principale da via Isolotto. Dove, appunto, è in corso la posa della pavimentazione. Già realizzati, invece, i muretti in pietra che dovranno limitare l'ingresso al parco. Un tempo l'accesso era libero. Conclusi i lavori, invece, l'accesso sarà regolamentato con dissuasori e telecamere di videosorveglianza, con accesso carrabile e pedonale automatizzato per permettere il passaggio di mezzi di soccorso, forze dell'ordine e residenti. Sempre qui verranno posizionate le colonnine per la ricarica di bici elettriche e una fontanella, mentre è già pronta l'area belvedere, con sedute in pietra e vista sul fiume. Parte da qui il viaggio nell'Isolotto, attraverso un percorso ad anello di circa un chilometro che riporta al punto di partenza. Novanta metri di pavimentazione in ingresso e poi 700 metri di percorso ciclopedonale, dal centro abitato del paese fino alla nuova passerella sul Quisa e alla rete di percorsi ciclopedonali già esistenti sulla sponda sinistra del Brembo, in direzione sud. «Il nuovo percorso ciclopedonale, un tratto della Viad San-



Il camminamento rialzato tutela i prati aridi FOTO YURI



La posa delle nuove attrezzature per il gioco dei ragazzi



Il cantiere in corso all'ingresso dell'area

■ Nella zona del vecchio alveo area picnic, giochi e attrezzature per allenarsi

■ L'obiettivo è consentire la fruizione del luogo tutelandone la fragilità»

t'Alessandro che collegherà Bergamo a Milano - spiega Francesca Gerbelli, direttore dei lavori - è realizzato con pavimentazione in calcestruzzo, nel rispetto del carattere naturale dei luoghi». A metà, all'altezza della Cascina Isolotto, si può scegliere se proseguire verso la nuova passerella sul Quisa, inaugurata nel 2022 dalle Amministrazioni di Ponte e Curno, o girare a sinistra e imboccare quello che è il vero gioiello dell'Isolotto: il nuovo camminamento in legno, leggermente rialzato rispetto al terreno e lungo 268 metri, fino al torrente Quisa, attraversando i prati aridi. «L'obiettivo - intervista l'assessore all'Ecolgia, Barbara Bertolotti - è stato quello di consentire la fruizione di quest'ambiente delicato senza comprometterne la fragilità. In primavera qui fioriscono orchidee spontanee e selvatiche, una rarità nel paesaggio bergamasco, e la passerella permette di attraversare i prati aridi senza calpestarle, quindi, salvaguardandoli. Si può percorrere solo a piedi. Le biciclette devono essere portate a mano, con la cartellonistica che inviterà a non lasciare il sentiero, lungo il quale s'intravedono anche scoiattoli, coniglietti, lepri e tassi.

Il camminamento arriva fino alla vecchia passerella sul Quisa, di cui si possono ancora vedere alcune parti delle strutture originarie, che saranno in parte riqualificate. Da qui, dove verranno posizionate delle panchine, il giro prosegue lungo il sentiero già esistente, che costeggia il Quisa, ripulito e sistemato con la posa di pacciamatura per segnare il percorso in modo naturale, così come tutti quelli presenti nell'area.

Poco prima del vecchio alveo del fiume Brembo, poi, un'area picnic, ma con divieto di barbecue. E si arriva all'area giochi e fitness che dà su via Mozart e che serve anche da presidio del territorio. Le ruspe sono al lavoro per sistemare il terreno, che sarà area verde. Le attrezzature sono già state posizionate in tre aree distinte: una per i più piccoli, con giochi e fiori parlanti; una per ragazzi fino a 12 anni, con una struttura di corde e pali per arrampicarsi, e la terza, per i più grandi, con attrezzature ginniche per esercizi fisici, allenamenti e calisthenics. In tutti i casi, la pavimentazione sottostante sarà realizzata in calcestruzzo. Non mancheranno tavoli da picnic, chaise longue in legno e un «selfie point» che affaccia sul Brembo. L'intervento è realizzato dalla Società Cooperativa Sociale Azalea Onlus di Lissone e dall'Azienda agricola Cattaneo di Val Brembo e segue a prime opere realizzate negli anni precedenti che hanno già cambiato percezione e frequentazione della zona. Il costo è di 1.750.000 euro, di cui 750.000 stanziati dal Comune, mentre il milione restante è coperto con un contributo regionale. «L'Isolotto - conclude il sindaco di Ponte, Matteo Maoli - è memoria storica della nostra comunità, snodo strategico dei percorsi pedonali e ciclabili, habitat botanico rarissimo, gioiello di biodiversità, area tutelata d'interesse, scoprire e rispettare».

CRIPRODUZIONE RISE RAVATA

co-architettura». Il tema della campagna di educazione ambientale per questo anno scolastico è «Territorio: scuola a cielo aperto». Sono previste collaborazioni anche con Legambiente Lombardia per il progetto «Climapac» dedicato al rapporto tra agricoltura e conservazione della biodiversità. Ma il tema trasversale di quest'anno sarà quello della pace, scelto dal Parco per valorizzare i prodotti didattici che saranno realizzati dalle varie scuole e presentati in diverse manifestazioni, tra cui la già programmata Festa di primavera, domenica 17 maggio 2026 nell'orto botanico di Romano. Sempre in tema di rispetto e tutela dell'ambiente, nell'am-

bito delle iniziative per i primi 40 anni di vita del Parco del Serio nei giorni scorsi è stata promossa un'escursione nell'area in cui nasce il Serio e al lago naturale del Barbellino in alta Val Bondione. Si è anche svolta una bicicletta a tappe sugli 80 chilometri di percorso tra Seriate e Montodine, utilizzando la rete delle piste ciclabili che sono state realizzate con l'impegno del Parco, dei Comuni e delle Province interessate, con finanziamenti della Regione e di altri enti e istituzioni. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con l'associazione «Aribi» e con la partecipazione di una delegazione di sindaci orobici. **Gian Battista Rodolfi**



Locate in festa per l'asilo nido

Ponte San Pietro. Grande gioia domenica a Locate per l'inaugurazione dell'asilo nido «Primo Volo», nell'edificio che ospita scuola dell'infanzia. «È la festa della collaborazione tra Amministrazione e parrocchia, della qualità dei servizi prima infanzia e del futuro» ha detto il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli. Al taglio del nastro erano presenti anche diversi assessori, la responsabile amministrativa e organizzativa dell'asilo di Locate, Eleonora Stroppa, e il parroco don Marco Caldara. «Il nido non sostituisce le famiglie – ha detto –, ma le affianca e accompagna nel migliore dei modi». **C. Es.**

Viabilità sicura in Val Serina La Provincia rifarà le barriere

Oltre il Colle

Un vertice in Valle Serina per fare il punto sulla viabilità e sulle criticità del territorio. Il presidente della Provincia di Bergamo, Pasquale Gandolfi, e il consigliere provinciale delegato al bilancio, Matteo Macoli, hanno incontrato martedì mattina gli amministratori



Gandolfi e Macoli, al centro, tra gli amministratori della Val Serina

locali dei Comuni di Oltre il Colle, Serina, Costa Serina, Bracca, Algha e Dossena. L'incontro, svoltosi nel municipio di Oltre il Colle, è stato un'occasione per affrontare diverse tematiche, ma con un'attenzione particolare alle problematiche stradali.

La viabilità infatti è stata al centro del dibattito, con gli amministratori locali che hanno esposto i problemi della strada provinciale 27. «Siamo contenti che il presidente Gandolfi e il consigliere Macoli siano venuti in valle, perché avevamo bisogno di mostrare le nostre criticità sulla viabilità e sulla sicurezza

zastradale», dichiara Ferruccio Ghilardi, sindaco di Oltre il Colle e presidente del Consorzio dei Comuni della Valle Serina (che comprende Oltre il Colle, Serina, Costa Serina, Bracca, Algha, Cornalba e Dossena). Durante la riunione i rappresentanti della Provincia hanno preannunciato un impegno per la messa in sicurezza delle barriere stradali più pericolose lungo la Sp 27. Questo intervento, che segue le asfaltature dello scorso anno, sarà finanziato e la sua esecuzione è prevista nel corso del 2026.

«I vertici di Via Tasso Si sono presi l'impegno nella

programmazione di mettere in sicurezza quelle parti di territorio che necessitano di interventi. Sono lavori anche sostanziosi, perché dove si mette in sicurezza non si parla di pochi soldi, quindi siamo contenti che la Provincia intervenga», precisa Ghilardi.

L'incontro, che ha toccato anche i temi del turismo, cultura, istruzione, formazione e lavoro, si è concluso al Passo del Colle di Zambra, in un'atmosfera di collaborazione che ha soddisfatto gli amministratori della Valle Serina.

A. Ta.

Sacrae Scenae si apre alla speranza

Ardesio. Al festival una nuova sezione sul tema legato al Giubileo. Il viaggio nella devozione popolare dal 17 al 19 ottobre: 19 film in concorso da tutto il mondo. «Narrano tradizioni e gesti che danno forma alla fede»

ANDREA FRAMBROSI

Arrivano da Italia, Brasile, Francia, Germania, Giappone, Spagna e Stati Uniti i diciannove film, tra corto e lungometraggi, selezionati per la sesta edizione di Sacrae Scenae - Ardesio Film Festival che si svolgerà ad Ardesio dal 17 al 19 ottobre 2025. Un Festival che, come si evince dai paesi partecipanti, ha saputo intercettare un tema, quello della devozione popolare, che andava assolutamente valorizzato data proprio la sua universalità e che, dal borgo seriano che lo ha ideato (grazie all'intuizione del suo ideatore e attuale presidente Fabrizio Zucchelli), è diventato internazionale. Insomma, come è stato detto: Sacrae Scenae era il Festival che mancava e adesso c'è. La nuova edizione è stata presentata ufficialmente nella sala consiliare della Provincia dal direttore artistico Roberto Gualdi insieme a Fabrizio Zucchelli, presidente del Festival, Simone Bonetti presidente di Vivi Ardesio e Matteo Macoli consigliere provinciale delegato alla cultura. Un Festival, Sacrae Scenae, che è un viaggio: un viaggio attraverso le devozioni popolari come ha ricordato il presidente Fabrizio Zucchelli segnalando come da quest'anno il Festival porti come sottotitolo «viaggio nelle devozioni popolari, uno sguardo oltre». Sì, perché, oltre che al nostro territorio, definito «scrigno di



Da sinistra, Fabrizio Zucchelli, Matteo Macoli, Simone Bonetti e Roberto Gualdi. FOTO AGAZZI

La sesta edizione della kermesse si apre alla scoperta della spiritualità di altre religioni

devozioni popolari», il Festival, come abbiamo accennato, si apre alla scoperta della spiritualità di altre religioni. Ma «oltre» anche perché ha messo «la speranza come orizzonte di vita», una sezione tematica cui sarà dedicato un premio speciale oltre al primo premio costituito dal Campanile d'oro - rappresentazione del campanile del santuario della Madonna delle Grazie di Ardesio -

oltre che le menzioni speciali, i Campanili d'argento (premi assegnati dalla giuria del Festival presieduta da Nicola Bionda) e il premio della giuria popolare presieduta da Umberto Zanoletti. Rubiamo proprio a Zanoletti le parole forse decisive per descrivere cosa è davvero questo Festival: «C'è un'arte che non grida ma sussurra. Che non si esibisce ma rivela. È l'arte che racconta le storie sa-

cre, le tradizioni, i gesti tramandati che danno forma alla fede e alla devozione. Sacrae Scenae da qualche anno raccoglie queste espressioni, provenienti da ogni parte del mondo, e ce le restituisce attraverso il linguaggio vivo del cinema».

Unanime l'apprezzamento per il Festival al quale, in occasione della sua presentazione ufficiale, hanno voluto far pervenire il loro saluto diverse autorità laiche e religiose: dall'onorevole bergamasca Rebecca Frassini che ha sottolineato l'importanza del festival come «un ponte tra comunità, tradizione e innovazione, capace di dare voce alla spiritualità popolare», all'assessore alla Cultura di Regione Lombardia Francesca Caruso che ha ricordato come in Sacrae Scenae «il cinema, linguaggio universale, diventa strumento di dialogo tra culture, di conoscenza reciproca e di valorizzazione di un patrimonio immateriale fatto di riti, tradizioni e identità condivise». Da monsignor Giulio Dellavite, delegato vescovile della Diocesi di Bergamo, «questa apertura è per me un modo per volere pace, costruire pace, portare pace», ai consiglieri regionali Michele Schiavi e Davide Casati che hanno sottolineato il valore di un evento di qualità come Sacrae Scenae organizzato in un piccolo borgo e il sostegno del Consiglio di Regione Lombardia all'evento, a Giovanni Mag-

gioni, vicepresidente di Bce Milano, main partner del Festival che ha confermato la vicinanza dell'istituto all'evento. Oltre alle proiezioni che si svolgeranno venerdì dalle 21 alle 24, sabato dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 24 e domenica dalle 16 alle 18, con premiazioni dalle 18.30, ci piace segnalare alcuni eventi collaterali di grande rilevanza a cominciare dall'evento di sabato mattina alle 9.30: un interessante incontro di approfondimento intitolato «In dialogo tra cinema e Giubileo» con monsignor Dario Edoardo Viganò e il critico Domiziano Pontone, moderato dal direttore de L'eco di Bergamo Alberto Ceresoli.

Due gli appuntamenti musicali: venerdì sera alle 20 ci sarà il concerto inaugurale «African Market» con Roger Rota (sax) e Luca Brembilla (chitarra), domenica alle 18 un'excursus nella musica di Miles Davis con Fabio Brignoli (tromba) e Francesco Chebat (pianoforte). Così come da non perdere sabato sera alle 20.30 la diretta video con don Luigi Portarulo in videocollage con la St. Patrick's Cathedral di New York.

Il Festival avrà un'anteprima cittadina, domani alle 21.00 quando in sala Galmozzi a Bergamo (via Tasso, 4) saranno proiettati cinque film delle edizioni precedenti (ingresso libero).

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Un viaggio nelle Città invisibili con la grazia di Lella Costa

Molte fedi

L'attrice, in un Conca Verde esaurito in ogni ordine di posti, ha letto alcune pagine del romanzo di Calvino

Si chiamano Diomira, Isidora, Dorotea, Maurilia, Fedora, Olivia, Sofronia. E ancora: Bauci, Pirra, Procopia, Raisa. Sono alcune delle 55 città immaginate e immaginarie che Italo Calvino descrive nel delizioso «Le città invisibili» pubblicato nel 1972. Ospite della rassegna Molte fedi sotto lo stesso cielo l'attrice Lella Costa ha letto alcune pagine del libro in un Cinema Conca Verde esaurito in ogni ordine di posti: l'indistruttibile binomio Lella Costa - Molte fedi si è confermato inossidabile («credo di aver partecipato a quasi tutte le edizioni», ha esordito l'attrice). Che, prima di dare corso alla lettura, ha voluto sottolineare come la figura di Italo Calvino continui a non essere pienamente apprezzata alle nostre latitudini forse per una presunta «cerebralità» della sua prosa. Probabilmente pesa sull'autore di «Marcovaldo» quell'aura un po' troppo «intellettuale», un po' fredda che alcuni

hanno voluto rintracciare nella sua opera. Che invece è proprio il tratto che ce lo rende interessante, soprattutto se pensiamo che Calvino era stato uno degli esponenti di spicco di quel movimento letterario denominato Oulipo (Ouvroir de Littérature Potentielle), «officina di letteratura potenziale», fondato in Francia nel 1960 dallo scrittore Raymond Queneau e dal matematico François Le Lionnais e del quale fece parte tra gli altri anche lo scrittore Georges Perec, autore del formidabile «La vita, istruzioni per l'uso». Tutto questo per dire che l'intreccio tra letteratura, matematica, semiologia, il tutto filtrato attraverso la mente immaginifica di Calvino - non poteva portare che al felice esito del testo di cui stiamo parlando. Un testo costruito mettendo in scena l'incontro tra Marco Polo e l'imperatore Kublai Khan. Non parliamo a caso di «messa in scena» dato che, pur trattandosi di una lettura - come del caso di cui ci stiamo occupando - e che quindi non richiede una qualche particolare forma di performance da parte dell'interprete, la sapienza, la presenza scenica, la sottile, quasi subliminale



L'attrice Lella Costa durante la sua lettura. FOTO GIAN VITTORIO FRAU

grazia nel porgere il testo da parte di Lella Costa, ha trasformato quella che poteva essere una «semplice» lettura in un vero e proprio incontro/scontro con il testo calviniano. Due infatti sono i sensi che vengono immediatamente attivati: l'udito (le parole del testo lette da Lella Costa) e la vista (i disegni che appaiono sullo schermo) ma che si fondono e lavorano la pur esaltante esperienza sensoriale, in una sorta

di mondo altro: quello dell'immaginazione, della fantasia (al potere?), del gioco combinatorio, letterario, matematico proposto dal testo. Il tutto ha un solo nome: leggerezza. Scriveva infatti Italo Calvino nella prima delle sue lezioni americane dedicate appunto alla leggerezza: «Nel mio lavoro ho cercato di togliere peso ora alle figure umane, ora ai corpi celesti, ora alle città».

An. Fr.

IL CONVEGNO FEDERAZIONE ITALIANA CINEFORUM

Le sfide e i limiti dell'IA nel mondo del cinema

La Sala Galmozzi di via Tasso, 4 e lo spazio CULT! all'Auditorium di piazza della Libertà a Bergamo ospiteranno domani e sabato la 36ª edizione dell'annuale convegno di studi promosso da Fic - Federazione Italiana Cineforum, che quest'anno intende affrontare alcuni interrogativi sempre più urgenti sul tema dell'Intelligenza Artificiale, nello specifico nel suo rapporto con il cinema. Intitolato «Informazioni per nuovi mondi. Cinema e IA, oltre i confini della realtà» e curato da Adriano Piccardi, il convegno di Studi (ingresso libero senza prenotazione) è organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo, il Tavolo interdisciplinare sull'IA Gruppo di ricerca CiMAV - Cinema e Media Audiovisivi. Con il contributo di MIC - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo e di Regione Lombardia e con il patrocinio del Comune di Bergamo. «Quali sono le sfide, i limiti, le potenzialità, le ricadute sociali dell'Intelligenza Artificiale? In che modo il cinema ha prodotto e continua a produrre un immaginario tecnologico che anticipa, elabora

e riflette gli entusiasmi e i timori dell'IA? Questi e tanti altri temi saranno affrontati nelle due giornate di studio da un panel di relatori provenienti dalle università di Bergamo, Milano, Genova, Modena e Reggio Emilia. In particolare nel pomeriggio di domani (Sala Galmozzi, ore 16.30-18.30) il regista Andrea Gatopoulos condurrà una masterclass aperta al pubblico a partire dalla sua esperienza artistica che verterà sul suo metodo di lavoro e sulla qualità dei risultati ad oggi ottenuti. In serata (Auditorium di Piazza della Libertà, ore 21) è prevista la proiezione del lungometraggio «A Stranger Quest» di Andrea Gatopoulos, presentato dal regista. Interamente dedicata agli interventi dei relatori la giornata di sabato (ore 10.30-18.30). «Le relazioni - spiegano gli organizzatori - spazieranno tra gli aspetti pratici dell'uso delle IA nell'ambito della produzione cinematografica, sia corrente che di ricerca, e quelli della riflessione teorica sulle nuove forme di visualità e della ricaduta del loro imporsi nel consumo e nella cultura quotidiana».

An. Fr.

Pianura e Isola

All'oratorio rimessa a nuovo la palestra

Ponte S. Pietro. Domani l'inaugurazione degli spazi riqualificati con una collaborazione Comune-Parrocchia

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

L'oratorio come luogo d'aggregazione e lo sport come mezzo per veicolare i valori dell'accoglienza e del rispetto. Nasce da queste premesse l'intervento di riqualificazione della palestra dell'oratorio San Giovanni XXIII di Ponte San Pietro, che verrà inaugurata domani, un anno dopo il nuovo campo da calcio in sintetico. Lavori, oggi come allora, frutto di un accordo tra la Parrocchia di San Pietro Apostolo, proprietaria dell'impianto, e l'amministrazione comunale di Ponte, che ha supportato l'iniziativa con 50.000 euro a fronte di un investimento complessivo di circa 80.000. «La riqualificazione della palestra, dopo il campo sintetico», dichiara il sindaco Matteo Macoli, «è un altro importante tassello nel rilancio dello sport, fattore determinante di aggregazione, sviluppo, crescita sociale, entusiasmo e integrazione all'interno della nostra comunità. Con un grande lavoro di squadra le abbiamo dato un nuovo volto».

Lavori, eseguiti dalla ditta Tipplesse di Villa d'Adda, hanno riguardato la posa di una pavimen-



La palestra: conclusi i lavori di sistemazione

mentazione color miele sul perimetro e corallo al centro al posto della precedente, usurata da tempo, la tinteggiatura, la sostituzione dei vecchi serramenti con nuove porte-finestre e la fornitura di nuovi arredi. Resta da ultimare qualche piccolo dettaglio, ma l'impianto è già utiliz-

zabile e le squadre di pallavolo dell'Us Gjemme lo stanno sperimentando per i primi allenamenti. «Abbiamo più di cento tesserate nel settore pallavolo», spiega il presidente dell'Us Gjemme, Stefano Sironi. «Tutte si alleneranno nella palestra e, soprattutto le più piccole, po-

tranno utilizzarla anche per le partite interne di campionato. Lo sport fa da volano per intercettare ragazzi e ragazze e, come il nuovo campo da calcio in sintetico aveva portato nuovo entusiasmo e ridato vita al cortile dell'oratorio durante le partite, contiamo che anche la palestra contribuisca a rafforzare questa tendenza».

L'inaugurazione è in programma domani. Si comincia con la colazione in oratorio, dalle 9 alle 10.15. A seguire, alle 10.30, la Messa nella Chiesa vecchia con il mandato per gli operatori pastorali della comunità. Quindi il taglio del nastro, la benedizione della palestra e rinfresco per tutti. Nel pomeriggio, dalle 14.30 il torneo di pallavolo con merenda alle 17.30 la partita tra vecchie glorie, per chiudere, alle 19.30, con una ravigiata, su prenotazione al costo di 10 euro. «Sarà una festa», conclude il parroco di Ponte San Pietro, don Maurizio Grazioli. «Grazie al sostegno dell'amministrazione comunale restituiamo alla comunità una struttura che prima presentava diverse criticità. È un esempio concreto d'attenzione ai luoghi di aggregazione giovanile, fondamentali per la crescita delle generazioni più giovani. L'oratorio propone di diverse attività. Lo sport è una di queste, utile a rafforzare i valori dell'accoglienza e del rispetto, grazie alla presenza di un gruppo sportivo. Saper tener vivi gli oratori è infatti fondamentale sia per la funzione sociale che possono ricoprire, sia per favorire l'inclusione. E anche in quest'ultimo caso, l'attività sportiva del Gjemme assume una fondamentale importanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taglio del nastro per la ciclabile e il parcheggio

Ponte San Pietro

Oggi l'inaugurazione, nella zona dello stadio Legler, con intitolazione al calciatore Gaudenzio Bernasconi



Il percorso ciclopodonale

Verrà intitolato alla memoria di Gaudenzio Bernasconi il percorso ciclopodonale che a Ponte San Pietro collega il capoluogo con la frazione di Briolo. L'opera verrà inaugurata questa mattina alle 11, insieme al nuovo parcheggio pubblico di via Trento e Trieste, nella zona dello stadio Matteo Legler. «Un'altra opera attesa da almeno 30 anni dalla nostra comunità è realtà», commenta il sindaco, Matteo Macoli. «Il nuovo parcheggio è molto importante per la vicinanza a vari poli attrattivi, come lo stadio, le scuole, la biblioteca, i sindacati, la stazione, gli uffici e altri vari servizi. La pista ciclopodonale completa invece un collegamento strategico e con l'intitolazione alla memoria di Gaudenzio Bernasconi si rende il doveroso omaggio a un grande sportivo di Ponte San Pietro». Con 55 stalli, il parcheggio è aperto già dai giorni scorsi. È dotato di un nuovo impianto d'illuminazione. Il percorso ciclopodonale, che prima s'interrompeva all'angolo dello stadio, invece, parte dalla chiesa di San Marco, a Briolo, e si col-

lega direttamente alla passerella sul Brembo, che arriva in centro città, passando in via Trento e Trieste e sotto i due ponti, quello della Brianza e quello della ferrovia. La scelta dell'amministrazione è stata quella d'intitolarlo a uno dei più importanti difensori italiani del passato, Gaudenzio Bernasconi, che ha giocato in serie A vestendo le maglie di Atalanta e Sampdoria, ed è originario del paese.

L'intero intervento, parcheggio, pista ciclopodonale e riassetto di alcune strade limitrofe, realizzate parallelamente, è costato 360.000 euro, coperti con fondi di bilancio comunale.

CL ES

Welfare aziendale Le buone pratiche raccontate alla Sdf



Un momento dell'incontro FOTO CESNI

Treviglio

Tra il divieto di fumo e la rinuncia alle patatine fritte, qual è la sfida più ardua per il welfare aziendale? Alla Same Deutz-Fahr (Sdf), produttrice di trattori, le hanno affrontate entrambe, ottenendo risultati che Paolo Ghislandi, responsabile delle relazioni esterne, definisce «molto soddisfacenti». L'occasione è stata un incontro che si è tenuto ieri nell'azienda di Treviglio sulle buone pratiche del welfare aziendale. Il welfare

non è più considerato un optional per le aziende del territorio, ma una vera strategia di gestione delle risorse umane. Davanti a una platea di una cinquantina di aziende, l'incontro ha presentato il «Whp program» che vede protagonisti l'Asst Bergamo e l'Asst, ma coinvolge anche l'Inail, come ha spiegato Cinzia Colombo. Un programma che può affiancare le aziende nella promozione della salute nei luoghi di lavoro, ha spiegato il referente Emanuele Rossi dopo i saluti del sindaco di Treviglio, Juri

Imeri, del direttore sanitario dell'Asst Bergamo Ovest Pietro Tronconi e di Luca Biffi di Asst Bergamo.

La testimonianza delle tre aziende relatrici ha illustrato alcuni dei tanti campi di applicazione, come la mensa aziendale della Sdf che ha rivisto proposte e grammature. «Non è stato semplice convincere tutti i nostri 1400 dipendenti che ridurre la quantità di pasta fosse una scelta giusta», ha detto il responsabile sostenibile dell'azienda, Mario Mereghetti. In accordo con i sindacati, il percorso è giunto a compimento e ora tutti i dipendenti lo accettano. Lo stesso vale per la campagna antifumo, promossa attraverso comunicazione e incontri con esperti, a cui potevano partecipare sia i dipendenti sia i loro familiari. Oggi, nell'intero perimetro di Sdf è vietato fumare.

Chiara Bertolotti della Dow di Mozzanica ha raccontato dei «gruppi di cammino»: per 40 minuti, in pausa pranzo, i dipendenti camminano, chiacchierano e socializzano. Ha citato anche gli incontri su temi sensibili come la ludopatia e le strategie di prevenzione che «sono un "magnete" per i talenti in fase di colloquio». Romina Adobati, della ditta Bellini di Zanica, ha illustrato altre iniziative: dagli orti aziendali al «pranzo solidale» con cucina etnica, fino ai percorsi di educazione finanziaria, il contrasto a ludopatia e dipendenza da cellulari e le regole per una «schiscetta» equilibrata.

Filippo Magni

Dimostrazioni, stand e velivoli L'evento dedicato all'aviazione

Osio Sotto

Torna domani, a Osio Sotto, «#Osiovola», la manifestazione che rievoca il glorioso passato del paese come centro dell'aviazione bergamasca: in zona Rasica, infatti, si trovava il primo campo volo della provincia dal quale, nell'aprile del 1911, si levarono i primi voli nel cielo della Bergamasca dei piloti Leon Cheuret, Ciro Cirri e Balilla Battagli.

«#Osiovola» è arrivato quest'anno alla sua quarta edizione e sta diventando un evento sempre più atteso sul territorio che permette di vivere da vicino la passione per il volo espressa in varie forme. «L'organizzazione di questa manifestazione», dice l'organizzatore Ciro Santoro, pilota di aerei ultraleggeri e insegnante in pensione, «comporta sempre un grande impegno. Ma non ci tiriamo mai indietro perché rappresenta un appuntamento unico per il territorio». Gli eventi, dalle 10 alle 18, sono parecchi e si svolgeranno in tre luoghi diversi del paese: al Parco Ruralia sono previste le dimostrazioni di volo con aeromodello e droni, aquiloni e parapendio a motore. Se si vorrà provare un'esperienza di volo vera e propria bisognerà spostarsi invece



«#Osiovola» torna domani

in via Cimarosa dove si potrà salire su un elicottero. Il clou della manifestazione sarà concentrato in piazza Papa Giovanni, che verrà occupata da 25 tra gazebo e stand: novità di quest'anno sarà la presenza di deltaplani a motore e senza, portati da specialisti delle varie discipline, su cui si potrà salire (ma non volare).

Grande attrazione sarà l'Alante con apertura alare di 20 metri dell'associazione volostica alpina di Val Brembo. Altra novità, per i bambini, sarà l'aeromodello, un aereo di legno e cartone lungo 4 metri realizzato dall'associazione «I Quartieri» di Osio: sarà dotato di

cloche, comandi per gli alettoni e pedaliera per controllare la coda direzionale. Non mancheranno, poi, il club Frece tricolore 97 di Calusco e Volandia, il parco del museo del volo di Somma Lombardo che metterà a disposizione un simulatore di volo professionale, l'Aerlev di Levate con laboratori per la creazione di aquiloni e aeromodelli, gli aeromodelisti del Gruppo Falchi di Zanica, Gap di Bergamo oltre che Alisei di Osio Sotto.

Ci saranno anche rappresentanze del mondo militare: l'Associazione arma aeronautica gruppo di Bergamo, una rappresentanza dell'aeronautica militare del 6° stormo di base a Ghedi, e dell'aviazione dell'Esercito di stanza ad Osio. Si potranno ammirare gli scatti del gruppo Orto Spotters, specializzato nella fotografia degli aerei che atterrano e decollano dalla pista dell'aeroporto di Osio. E ci saranno infine stand di diverse scuole di volo e droni del territorio. «Chi sarà presente alla manifestazione», conclude Santoro, «non si dimentichi di alzare, a un certo momento, gli occhi al cielo per ammirare il passaggio a bassa quota degli aeroplani dell'Aeroclub di Bergamo che decolleranno da Osio».

Patrik Pozzi

All'oratorio rimessa a nuovo la palestra

Ponte S. Pietro. Domani l'inaugurazione degli spazi riqualificati con una collaborazione Comune-Parrocchia

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

L'oratorio come luogo d'aggregazione e lo sport come mezzo per veicolare i valori dell'accoglienza e del rispetto. Nasce da queste premesse l'intervento di riqualificazione della palestra dell'oratorio San Giovanni XXIII di Ponte San Pietro, che verrà inaugurata domani, un anno dopo il nuovo campo da calcio in sintetico. Lavori, oggi come allora, frutto di un accordo tra la Parrocchia di San Pietro Apostolo, proprietaria dell'impianto, e l'amministrazione comunale di Ponte, che ha supportato l'iniziativa con 50.000 euro a fronte di un investimento complessivo di circa 80.000. «La riqualificazione della palestra, dopo il campo sintetico – dichiara il sindaco Matteo Macoli – è un altro importante tassello nel rilancio dello sport, fattore determinante di aggregazione, sviluppo, crescita sociale, entusiasmo e integrazione all'interno della nostra comunità. Con un grande lavoro di squadra le abbiamo dato un nuovo volto».

I lavori, eseguiti dalla ditta Tipiesse di Villa d'Adda, hanno riguardato la posa di una pavi-



La palestra: conclusi i lavori di sistemazione

mentazione color miele sul perimetro e corallo al centro al posto della precedente, usurata da tempo, la tinteggiatura, la sostituzione dei vecchi serramenti con nuove porte-finestre e la fornitura di nuovi arredi. Resta da ultimare qualche piccolo dettaglio, ma l'impianto è già utiliz-

zabile e le squadre di pallavolo dell'Us Gemme lo stanno sperimentando per i primi allenamenti. «Abbiamo più di cento tesserate nel settore pallavolo – spiega il presidente dell'Us Gemme, Stefano Sironi –. Tutte si alleneranno nella palestra e, soprattutto le più piccole, po-

tranno utilizzarla anche per le partite interne di campionato. Lo sport fa da volano per intercettare ragazze e ragazzi e, come il nuovo campo da calcio in sintetico aveva portato nuovo entusiasmo e ridato vita al cortile dell'oratorio durante le partite, contiamo che anche la palestra contribuisca a rafforzare questa tendenza».

L'inaugurazione è in programma domani. Si comincia con la colazione in oratorio, dalle 9 alle 10,15. A seguire, alle 10,30, la Messa nella Chiesa vecchia con il mandato per gli operatori pastorali della comunità. Quindi il taglio del nastro, la benedizione della palestra e rinfresco per tutti. Nel pomeriggio, dalle 14,30 il torneo di pallavolo con merenda e alle 17,30 la partita tra vecchie glorie, per chiudere, alle 19,30, con una raviolata, su prenotazione al costo di 10 euro. «Sarà una festa – conclude il parroco di Ponte San Pietro, don Maurizio Grazioli –. Grazie al sostegno dell'amministrazione comunale restituiamo alla comunità una struttura che prima presentava diverse criticità. È un esempio concreto d'attenzione ai luoghi di aggregazione giovanile, fondamentali per la crescita delle generazioni più giovani. L'oratorio propone diverse attività. Lo sport è una di queste, utile a rafforzare i valori dell'accoglienza e del rispetto, grazie alla presenza di un gruppo sportivo. Saper tener vivi gli oratori è infatti fondamentale sia per la funzione sociale che possono ricoprire, sia per favorire l'inclusione. E anche in quest'ultimo caso, l'attività sportiva del Gemme assume una fondamentale importanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taglio del nastro per la ciclabile e il parcheggio

Ponte San Pietro

Oggi l'inaugurazione, nella zona dello stadio Legler, con intitolazione al calciatore Gaudenzio Bernasconi

— Verrà intitolato alla memoria di Gaudenzio Bernasconi il percorso ciclopeditonale che a Ponte San Pietro collega il capoluogo con la frazione di Briolo. L'opera verrà inaugurata questamattina alle 11, insieme al nuovo parcheggio pubblico di via Trento e Trieste, nella zona dello stadio Matteo Legler. «Un'altra opera attesa da almeno 30 anni dalla nostra comunità è realtà – commenta il sindaco, Matteo Macoli –. Il nuovo parcheggio è molto importante per la vicinanza a vari poli attrattivi, come lo stadio, le scuole, la biblioteca, i sindacati, la stazione, gli uffici e altri vari servizi. La pista ciclopeditonale completa invece un collegamento strategico e con l'intitolazione alla memoria di Gaudenzio Bernasconi si rende il doveroso omaggio a un grande sportivo di Ponte San Pietro». Con 55 stalli, il parcheggio è aperto già dai giorni scorsi. È dotato di un nuovo impianto d'illuminazione. Il percorso ciclopeditonale, che prima s'interrompeva all'angolo dello stadio, invece, parte dalla chiesa di San Marco, a Briolo, e si col-



Il percorso ciclopeditonale

lega direttamente alla passerella sul Brembo, che arriva in centro città, passando in via Trento e Trieste e sotto i due ponti, quello della Briantea e quello della ferrovia. La scelta dell'Amministrazione è stata quella d'intitolarlo a uno dei più importanti difensori italiani del passato, Gaudenzio Bernasconi, che ha giocato in serie A vestendo le maglie di Atalanta e Sampdoria, ed è originario del paese.

L'intero intervento, parcheggio, pista ciclopeditonale e riassetto di alcune strade limitrofe, realizzate parallelamente, è costato 360.000 euro, coperti con fondi di bilancio comunale.

Cl. Es.

Ciclovía «Gaudenzio Bernasconi» L'emozione per l'intitolazione

Ponte San Pietro

Taglio del nastro a Ponte San Pietro ieri, grazie all'inaugurazione di due nuove opere attese da tanto tempo: un parcheggio da 55 posti in via Trento e Trieste, accanto allo stadio comunale «Matteo Legler» e il nuovo percorso ciclopedonale «Gaudenzio Bernasconi», che completa e unisce il



L'inaugurazione con il sindaco, in fascia tricolore, Matteo Macoli

tratto che congiunge la chiesetta di San Marco fino alla passerella sul Brembo.

L'intervento, con i due lotti, ha richiesto un investimento complessivo di 360mila euro, interamente coperti con fondi del bilancio comunale. Un'opera che il sindaco Matteo Macoli ha definito parte di un «filo conduttore che unisce obiettivi attesi da quasi trent'anni e che finalmente, grazie all'impegno dell'amministrazione e di tutti coloro che hanno preso parte ai lavori, sono diventate realtà».

Durante la cerimonia, che si è svolta davanti allo stadio comunale, è stata scoperta la targa che intitola così la nuova opera a

Gaudenzio Bernasconi, storico calciatore nato a Ponte San Pietro, bandiera della Sampdoria e unico pontesampietrino ad aver vestito la maglia della Nazionale italiana tra 1956 e il 1959, scomparso il 10 gennaio 2023. Commosso l'intervento del figlio Massimo Bernasconi: «L'emozione è tanta. Mio padre aveva un amore profondo per le sue origini, per la famiglia e il lavoro. Quando passavamo davanti al «Legler» non smetteva di ricordare i suoi bei momenti da calciatore».

Alla cerimonia anche il parroco don Maurizio Grazioli che ha impartito la benedizione.

Lorenzo Togni

Un posto sicuro per fare sport Debutta la palestra



Autorità e dirigenti dell'Us Giemme all'inaugurazione in oratorio

Ponte San Pietro

«Lo sport dà il meglio di sé quando unisce». È scritto sulla targa scoperta domenica a Ponte San Pietro, in occasione dell'inaugurazione della palestra dell'oratorio San Giovanni XXIII, a seguito dei lavori di riqualificazione voluti dalla parrocchia San Pietro apostolo, proprietaria dell'impianto, Amministrazione comunale e Unione Sportiva Giemme. «Un mezzo – ha spiegato il sindaco Matteo Macoli – per accrescere l'aggregazione, l'integrazione e, attraverso lo sport, i valori della coesione sociale in tutta la comunità. La palestra è già utilizzata dalle squadre di pallavolo dell'Us Giemme».

L'intervento, con un costo di 80mila euro è stato supportato con un contributo di 50mila euro dall'Amministrazione, che già l'anno scorso, sempre in oratorio, aveva partecipato alla realizzazione del campo di calcio in sintetico: «Con il rinnovo

della palestra – ha aggiunto il presidente dell'Us Giemme, Stefano Sironi – si restituisce alla società sportiva e, in generale, a tutti i bambini del paese, la possibilità di usufruire di spazi importanti, proprio come era già successo lo scorso anno con il campo da calcio. Spazi dove poter praticare sport in un ambiente protetto e credo sia fondamentale per una società sportiva poter intercettare i ragazzi e farli crescere insieme in un posto sicuro».

Presenti il sindaco con diversi esponenti dell'Amministrazione, la società sportiva Giemme e il parroco don Maurizio Grazioli, che ha impartito la benedizione. «È significativo dare il via al cammino del nuovo anno pastorale con questo evento – ha detto –. Un altro tassello che dimostra come la parrocchia sia una realtà in crescita, che apre le porte a tutti coloro che vogliono sentirsi parte della nostra comunità parrocchiale».

Claudia Esposito